Anno 97 Numero 147

LA STAMPA

Sabato 22 Giugno 1963

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n fr 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 13; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L t. 1,25; *U.S.A. cents 35

L'annuncio alle 12,11 di ieri dopo la terza fumata del breve Conclave

Montini è il nuovo Papa con il nome di Paolo VI

I cardinali hanno trovato l'accordo nella votazione del secondo giorno - La fumata bianca si è innalzata alle 11,22, accolta dal giubilo di migliaia di persone La notizia data dal card. Ottaviani - Appena ha pronunciato i due nomi «Giovanni Battista», la folla ha capito che l'eletto era l'arcivescovo di Milano ed ha manifestato il suo entusiasmo con calorosi applausi - Poco dopo, mentre le campane di Roma suonavano a festa, il Pontefice è apparso alla loggia a benedire il mondo

La politica di Giovanni XXIII continua con altro stile

Il corso della carriera ecclesiastica attraverso cui Giovanni Battista Montini è divenuto Paolo VI, offre un parallelo impressionante con quello di Giacomo Della Chiesa, divenuto Benedetto XV.

Mons. Della Chiesa era anch'egli salito in alto al centro della Curia romana, sotto Rampolla, segretario di Stato di Leone XIII. Minutante dal 1887 al 1900, sostituto nel 1901, sarebbe probabilmente divenuto segretario di Stato se Rampolla fosse stato eletto Papa. Eletto invece Pio X, fatto segretario di Stato Merry Del Val, fu mantenuto al suo posto; ma alla fine del 1907 fu «promosso» arcivescovo di Bologna alla morte del card. Svampa (sgradito al Pontefice per le sue tendenze democratico-cristiane). Si attendeva la sua nomina a cardinale, dignità congiunta per tradizione alla sede di Bologna; ma questa non venne che nel maggio 1914. Quattro mesi dopo, però, Della Chiesa fu eletto Papa, con cinquantacinque voti su sessanta, concentrandosi sul suo nome, oltre i primi fautori, i voti toccati a Maffi e Ferrata, che insieme con lui rappresentavano la reazione all'integralismo degli ultimi anni di Papa Sarto.

Anche Montini è stato per quasi un ventennio alla Segreteria di Stato, a fianco di Tardini. Si vedeva in lui un futuro segretario di Stato, dopo il Maglione, che Pio XII aveva nominato al suo posto subito dopo la elezione. Ma Papa Pacelli, morto il Maglione, fece a meno del segretario di Stato, così come negli ultimi anni abolì le visite regolari dei capi dei dicasteri ecclesiastici, e trascurò i contatti con i vescovi. Tardini rimase nella carica di pro-segretario sino alla fine del pontificato Pacelli; Montini, invece, fu creato arcivescovo di Milano nel 1955, e nell'ottobre 1958, alla morte di Pio XII, non era ancora stato fatto cardinale: cosa veramente singolare per un successore di Sant'Ambrogio.

In ambedue i casi vediamo cambiamenti di Pontefici e di vicende dei medesimi, che arrestano la carriera di personaggi ecclesiastici apparentemente preconizzati per i più alti posti: finché altri cambiamenti li riportano verso il loro destino. In ambedue i casi, i termini del contrasto, per tali combattute carriere, sono quelli comunemente usati (soprattutto in questi giorni) di conservatorismo e progresso, di irrigidimento e apertura.

Con una differenza, tuttavia, capitale. Papa Della Chiesa (Benedetto XV) fu eletto in reazione al pontificato immediatamente precedente. Papa Montini, Paolo VI, è stato eletto in continuazione dell'immediato predecessore; ed era stato questi ad averlo elevato al Papato, non diciamo proprio in reazione al pontificato Pacelli — assai diverso, in verità, da Pio X — ma tuttavia per una correzione sostanziale dell'indirizzo di Pio XII nella seconda parte del pontificato.

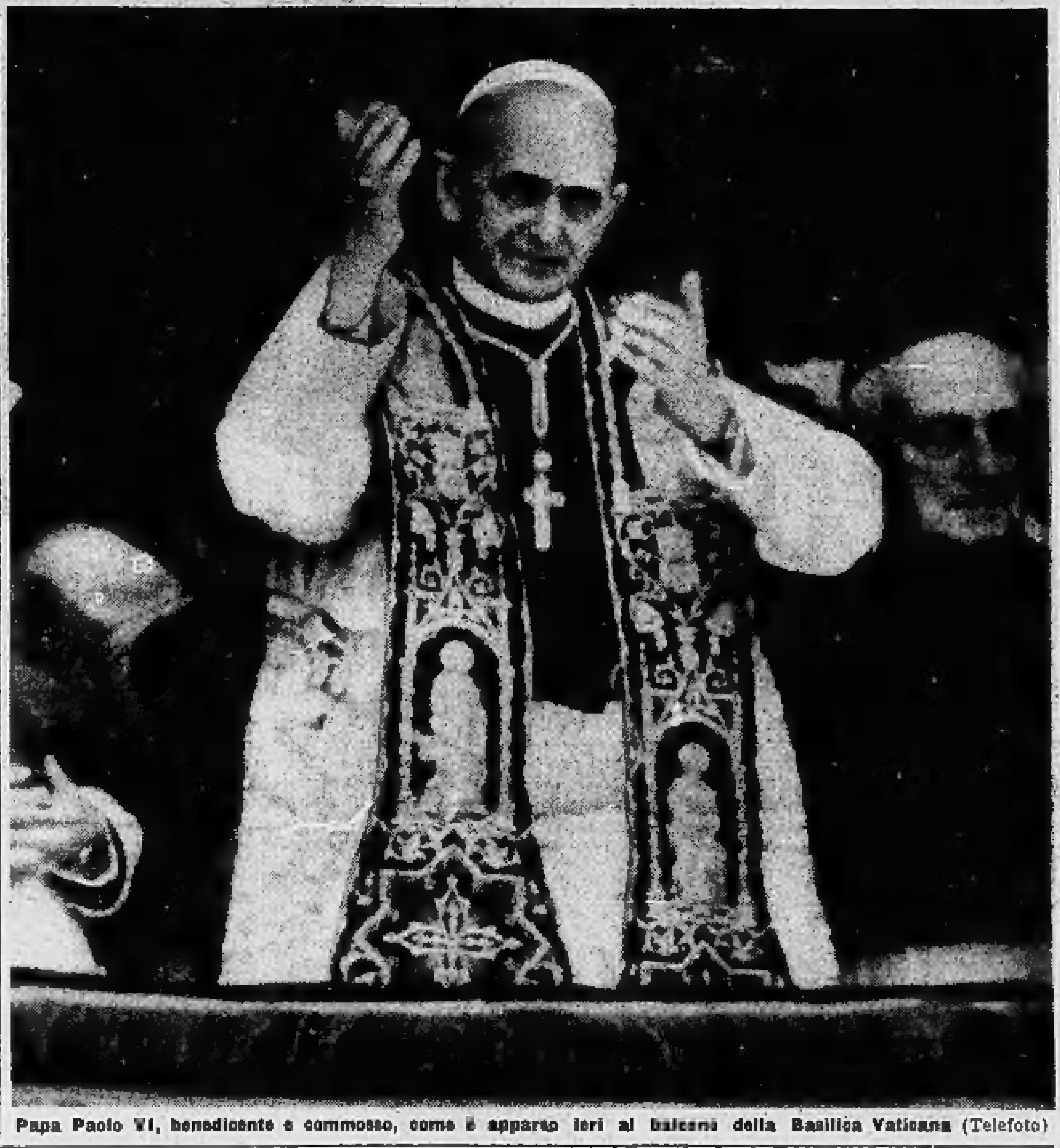
Rimane peraltro che anche Montini era caduto in disgrazia sotto Pio XII, e dalla situazione fattagli allora emerse solo dopo la morte di lui, fino a divenire adesso primo candidato alla successione di Giovanni XXIII, dopo che egli, con una franchezza che lo onora, aveva affermato la necessità di una piena continuazione dell'indirizzo giovanneo.

Sarebbe però errore grossolano attendersi da Paolo VI una copia, o diciamo pure una seconda edizione, di Giovanni XXIII. Le due personalità — per quel tanto che conosciamo di Papa Montini — ci appaiono nettamente distinte. Papa Roncalli aveva dietro di sé tutta una formazione e una attività sacerdotale prevalente su quella politico-ecclesiastica, che pure ha tenuto una parte notevole nella sua carriera. Si abbia presente il fatto che egli è stato molti più anni delegato apostolico che nunzio; e la prima carica porta con sé un contenuto religioso e pastorale molto maggiore della seconda.

Quello che conta, del resto, più di tutto, è l'indole naturale, lo spirito intimo. C'è stata in Papa Giovanni una espansione sorridente e fraterna, che poté apparire in un primo tempo dovuta ad uno spirito di socievolezza politica e quasi mondana. Abbiamo visto a poco a poco — e vediamo anche adesso, dalla pubblicazione postuma dei suoi diari — emergere uno spirito profondamente religioso, di una religiosità cattolica tradizionale. Siamo persuasi che anche il card. Montini possegga una religiosità profonda: ciò non toglie che in lui ci sia tutta una pratica e una formazione politico-ecclesiastica connaturata col suo carattere.

E' ragionevole prevedere che egli continuerà l'opera giovannea con un suo stile, un suo metodo, un suo gradualismo. Ciò non deve intendersi come prognostico di un arresto, di un impoverimento del meraviglioso impulso di Papa Giovanni. Potrebbe anzi essere la condizione più adatta perché quest'opera sia continuata e sviluppata. I quattro anni di Papa Roncalli hanno visto, in una geniale rapidità, l'impostazione di direttive e costruzioni che possono rappresentare il compito di mezzo secolo. E' lecita la speranza, e doveroso l'augurio, che Papa Montini sia la persona destinata a coprire felicemente una buona parte di questo lungo cammino.

Luigi Salvatorelli



Papa Paolo VI, benedicente e commosso, come è apparso ieri al balcone della Basilica Vaticana (Telefoto)

«Accetti la tua nomina a sommo Pontefice?» Montini, commosso ma tranquillo: «Accetto»

Si dice che sia stato eletto già nel pomeriggio di giovedì e che abbia chiesto di ripetere le votazioni per essere certo che tutti avessero ben meditato la sua elezione - Il cardinale belga Suenens spiega la scelta del nome Paolo VI: «Richiama la memoria dell'Apostolo delle genti, significa apertura al mondo, significa predicazione e dialogo» - All'uscita dalla clausura il card. Ottaviani esclama trepidante: «Avete visto quant'è bello!»

Roma, 21 giugno.

Il cardinale Montini è diventato Papa Paolo VI dopo un brevissimo Conclave e la sua prima decisione è consistita nel confermare alla Segreteria di Stato il card. Amleto Cicognani. Bastano questi due elementi per far subito capire che la sua elezione è avvenuta senza notevoli contrasti nell'interno della Sistina e che la maggioranza dei voti che lo hanno elevato alla Cattedra di Pietro è stata così netta, così precisa, da escludere qualsiasi concessione alla parte avversa circa la nomina del segretario di Stato. Dunque, la via indicata da Angelo Roncalli sarà continuata. Ricordiamoci che nell'annunciare ai milanesi la morte di Giovanni XXIII, il card. Montini disse: «Dovremo ripensare a questo Pontificato come un grande fenomeno di interiore rigenerazione cattolica e di esteriore carità di colloquio e di comune salvezza».

Una voce circola con insistenza stasera nel Vaticano, e da molti viene data addirittura come sicura. E cioè, che Montini ebbe già nelle votazioni di ieri pomeriggio la maggioranza dei voti: tuttavia si riservò di accettare desiderando che i cardinali avessero tutta una notte per meditare sull'opportunità o meno di mettere la sua persona sulla Cattedra di Pietro. E stamane sarebbero cadute le residue obbiezioni, Montini sarebbe stato eletto all'unanimità.

Di certo possiamo dire solo che quando il Collegio dei Cardinali è uscito dal Conclave un giornalista ha domandato al Cardinale africano Rugambwa come mai il Senato della Chiesa aveva terminato così presto i suoi lavori. E il Cardinale negro ha risposto: «Sì, abbiamo fatto presto, e anche bene... Altrimenti, Dio solo sa quanto tempo il Conclave sarebbe durato». *Perciò, contrariamente al proverbio, questa volta chi è entrato Papa nel Conclave, Papa ne è uscito. Tuttavia, se la maggior parte dei consensi non fosse caduta subito, dopo le prime votazioni che hanno sempre carattere dimostrativo, su Montini, la scelta sarebbe poi diventata lunga e difficile.*

Ancora un particolare che ci può fornire indizi sull'atmosfera ch'è prevalsa durante i lavori del Conclave. Il Cardinale Ottaviani, ch'è considerato un «pacelliano» tutto di un pezzo e che a Roma è famoso per la sua rude franchezza, era sinceramente commosso, quasi trepidante, quando si è affacciato alla loggia centrale della Basilica per annunciare al mondo il gaudium magnum: non è uomo da fingere, la commozione era sicuramente un moto sincero del cuore. Lo stesso Ottaviani, quando stasera i Cardinali hanno lasciato la clausura del Conclave, ai Monsignori di Curia che gli andavano incontro non faceva che ripetere: «Avete visto quanto è bello... Avete visto quanto è bello». *E ancora vibrava della commozione che gli avevamo visto a mezzogiorno e specialmente sentito nel timbro della voce.*

Il nuovo governo è stato formato

Vedere in quinta pagina la lista dei ministri

E, diciamo la verità, quella commozione, così profonda eppure lieta, è stata subito condivisa anche da noi, dalle decine di migliaia di persone che si trovavano nella piazza, col batticuore, ad aspettare di sapere chi sarebbe stato il nuovo Papa. Tutto si è svolto nel breve tempo di una sola ora.

Seguiamo l'incalzare degli avvenimenti sulle notizie lanciate dall'Ansa sotto forma di flashes. «Ore 11,22: la fumata è stata bianca». «Ore 12,11: Papa è stato eletto il cardinale Montini». «Ore 12,18: il nuovo Pontefice ha assunto il nome di Paolo VI». «Ore 12,21: Paolo VI si è affacciato sulla loggia esterna della Basilica».

Tutto in un'ora: per l'esattezza in 59 minuti. Tuttavia, per noi che eravamo giù, nella grande piazza, in attesa sotto il sole a picco col cuore carico di fervide speranze ma anche di pungenti timori, quanto è stata lunga quell'ora. E come stasera continua tuttora a turbinare nella mente, con impressioni e sensazioni che premono confuse da ogni parte.

Il cielo era limpido, forte il sole. Verso le 10,30 capannelli qua e là, nella parte in ombra della piazza o sotto il riparo del porticato; tutta la rimanente parte della piazza si presentava quasi deserta. Schierati in prima fila, a ridosso delle transenne, centurie di cineoperatori, fotografi, operatori della tv con i loro lunghissimi teleobbiettivi: quasi tutti vestiti nei modi più stravaganti, stavano nell'ombra di ombrelloni balneari, impazienti, nervosi.

Ma poco prima delle 11, esattamente come ieri, gente è cominciata ad arrivare da tutte le parti: avevano tutti fretta e appena arrivati al centro della piazza alzavano gli occhi verso il tubo verniciato d'argento della Sistina. Molte facce erano accigliate, scoppiavano discussioni e qualche alterco. «Vogliamo un Papa che la pensi come quel poveretto ch'è morto», *dicevano i più, la grande maggioranza. Tuttavia, qua e là parlavano con un'aria di esultanza le persone favorevoli al cardinale Ruffini.*

Come vi abbiamo riferito ieri sera, sempre più, eccitata da più parti, andava prendendo credito la voce che i cardinali favorevoli all'arcivescovo di Palermo, noto soprattutto per un'intervista in favore del generale Franco, avrebbero finito col prevalere. In alcuni ambienti politici e finanziari di Roma davano stamane per certa l'elezione di Ruffini. E anche questa eventualità contribuiva a tenere gli animi sospesi, eccitati, sotto il sole che picchiava sempre più forte in piazza San Pietro. A paragone di oggi, la folla di ieri, seppure tesa, emozionata, era una folla festosa.

La gente, si diceva, aveva fretta, voleva la fumata bianca. Si pensava che un Conclave breve sarebbe stato un indizio che i cardinali avevano eletto Montini. Tuttavia, i guastafeste la intendevano diversamente: insistevano nel citare le personalità o gli ambienti da cui avevano appreso che l'eletto sarebbe stato certamente Ruffini. Alcuni, specie i più anziani, consigliavano invece prudenza e pazienza. Ricordavano che di solito un Conclave dura diversi giorni: anche per Roncalli ne occorsero tre.

Poi all'improvviso un filo di fumo alla canna fumaria sulla Sistina, e d'un tratto un gran brusio, tutti con le bocche aperte e gli occhi fissi lassù. Dopo le delusioni di ieri, la gente non si fidava più dei suoi occhi: il filo di fumo lassù, lontano, sembrava proprio bianco, ma anche ieri a mezzogiorno e ieri sera era apparso bianco. Poi il fumo ha preso impeto, e questa volta, sì, era bianco, proprio bianco, di un bianco vivo, allegro, netto. Usciva dalla parete di fondo della Sistina e, prima che il vento lo disperdesse, il sole faceva in tempo a farne un lungo fiocco d'argento.

Abbiamo gridato tutti insieme, ma il batticuore semmai è ora diventato più forte: Montini o Ruffini? E' cominciata una gran corsa per arrivare alle transenne, per essere più vicini alla loggia dove sarebbe apparso fra breve il nuovo Papa. Arrancavano con l'affanno anche vecchiette e mamme con bambini piccoli. Un gruppo di suore è caduto in ginocchio, la piazza brulicava, gridava, era tutto un fermento che le parole non sanno descrivere. E appena qualche minuto dopo la fumata, ecco di minuto in minuto riempirsi gli spazi vuoti della piazza: la gente arrivava di corsa, arrivava come in un tumulto dalla larga via della Conciliazione, sbucava da ogni viuzza, emergeva da sotto i portici. Tutti temevano di non fare in tempo. Qua e là ombrellini e seggiolini abbandonati e che la ressa calpestava senza vedere.

E intanto sempre più tesa l'emozione, sempre più forte il batticuore. Eravamo in molti a sentire o a dirci che dalla scelta fatta dal Collegio dei cardinali dipendeva il modo come sarebbero andate molte cose, una più importante dell'altra, in Italia e nel mondo intero. Verso mezzogiorno, nello spazio recintato che sta davanti alla Basilica si è schierato un reggimento italiano di formazione: banda dei carabinieri, un battaglione di carabinieri, una compagnia di marinai, una di avieri e una di guardie di P. S. Erano bei reparti, manovravano con sciolta eleganza, ma chi li stava a guardare? Tutti gli occhi ora erano attaccati ai movimenti di persone che si intravvedevano dietro le finestre del Palazzo Apostolico. Allo stesso modo, nessuno ha prestato attenzione al reparto di guardie palatine che si era schierato di fronte alla Basilica, con la bandiera; e poco dopo è comparso anche un reparto di gendarmi pontifici.

Alle ore 12,11 infine si sono aperte le finestre del-

Nicola Adelfi

Continua a pagina 2 nella prima colonna

Una folla immensa si è raccolta in Piazza S. Pietro per salutare la prima apparizione di Papa Paolo VI (Telefoto «Associated Press»)

Paolo VI conferma il cardinale Cicognani Segretario di Stato e Dell'Acqua sostituto

Con questi primi atti il nuovo Pontefice riafferma la decisione di continuare l'opera di Giovanni XXIII

Continua da pagina 1

la loggia centrale, e allora un altissimo grido si è levato dalla folla: molti però eravamo là senza gridare, senza applaudire. Sta per dire, senza fiatare. Il dilemma: Montini o Ruffini, ci stringeva realmente il cuore. Succede anche ai giornalisti. Succede che uno vorrebbe fare chi lo sa che cosa per favorire un evento, e tuttavia si rende conto che non può fare niente, e allora il cuore ne soffre, i nervi sono corde tese, sensibilissime.

Lassù, sulla loggia è apparso il cardinale Ottaviani, lieto, commosso: e noi che sappiamo verso quale parte pendono le simpatie di Ottaviani, abbiamo sentito il cuore caderci giù. E poi la sua voce, bassa, con vibrazioni chiaramente commosse: « Annuntio vobis gaudium magnum ». *Una pausa, fra gli applausi: ma fiacchi, brevi. La gente voleva il nome del Papa. E Ottaviani di lassù:* « Habemus Papam ». *Un'altra pausa. E ancora:* « Eminentissimum ac reverendissimum Dominum Cardinalem..... ». *Una breve sospensione e infine:* « Johannem Baptistam... », *di più Ottaviani non ha potuto dire. Tutti sapevano chi era il cardinale che si chiamava Giovanni Battista, ed è stato un vero urlo, un applauso che veniva su dal cuore, un agitare di mille e mille fazzoletti.*

Abbiamo gridato anche noi, senza ritegno, i giornalisti che lo pensiamo in un certo modo, e qualcuno aveva anche gli occhi lucidi. Lassù Ottaviani ha finito il suo annuncio, poi l'apparizione del nuovo Papa, la benedizione all'Urbe e all'Orbe.

Ma è tempo ora di avviarci mentalmente nelle stanze del Vaticano: prima in quelle chiuse del Conclave, poi nelle altre sue parti. Stamane, alle 9, nella Sistina, al momento della votazione, i tronetti occupati erano 76: tuttora infermi erano Micara, Chiarlo, Barbieri e Concha. Con la solita Messa e il cerimoniale solito, lento e compassato, sono cominciate le votazioni. Non appena gli scrutatori hanno accertato che Montini aveva avuto la maggioranza richiesta dei voti, i due terzi più uno, il cardinale Albareda, ch'è il meno anziano dei cardinali diaconi, ha aperto la porta della Sistina e ha chiamato dentro mons. Carpino, segretario del Conclave, mons. Dante, prefetto delle cerimonie, e due altri maestri cerimonieri.

Alla presenza anche di questi testimoni, il decano Tisserant ha domandato in latino a Montini: « Accetti la tua elezione a Sommo Pontefice avvenuta canonicamente? » *Montini ha risposto la formula rituale:* « Accetto ». *Secondo indiscrezioni di stasera (qualche cosa finisce col trapelare fuori del Conclave), Montini ha aggiunto:* « In nomine Domini », *nel nome del Signore. Questo significa che il nuovo Papa non modificherà lo stemma che aveva come cardinale, pur avendone il diritto. Perciò lo stemma di Paolo VI avrà, su uno sfondo rosso, un monte d'argento a punta (donde il nome Montini) e tre fiordalisi anche d'argento. Un cartiglio alla base reca le parole* « In nomine Domini ».

Dunque, anche questa volta il falso Malachia aveva azzeccato giusto. Secondo la sua profezia il nuovo Papa sarebbe stato « fior da fiori » (flos florum). *E per l'appunto, il nuovo Papa è un fiore che sorge da tre fiordalisi. Anche rispettate sono state due coincidenze tradizionali: quella per cui a un Papa grasso si alterna uno ch'è magro, e l'altra per cui a un Papa che ha la « R » nel suo cognome segue un Papa che quella lettera non ha.*

Non appena l'eletto ha risposto di sì a Tisserant, egli è diventato Papa a tutti gli effetti, ha acquistato ogni diritto e prerogativa papale: l'incoronazione infatti, che segue a distanza di diversi giorni, è solo una formalità sostanziale. A questo punto Tisserant ha domandato a Montini: « Con quale nome vuoi essere chiamato? » E il Papa: « Paolo VI ». Intanto venivano abbassati tutti i cieli dei tronetti, ad eccezione di quello di Montini.

Mentre via via il primo notaio apostolico, ch'è mons. Dante, andava stendendo un rogito per attestare che tutto era avvenuto secondo le norme vigenti, il Papa si recava nella sacrestia della Sistina (uno stanzino di sei metri quadrati) e con l'aiuto di due cardinali diaconi indossava le vesti papali: sottana e calze bianche, scarpe rosse con croce, rocchetto, mozzetta, stola rossa e zucchetto bianco. Tutti questi indumenti erano stati preparati come di consueto in tre misure diverse: tuttavia come si ricorderà, l'altra volta, nel 1958, anche la misura più larga risultò piuttosto stretta per Papa Roncalli. Questa volta invece le vesti andavano a pennello al nuovo Papa: si sarebbe detto che anche il sarto pontificio avesse previsto la sua elezione.

Come si sono svolte le cerimonie in seguito, lasciamolo dire a una fonte che di queste cose ha una competenza particolare, L'Osservatore Romano: « Rientrato nella Cappella Sistina, il Santo Padre, passando, impartiva la benedizione agli em.mi cardinali, quindi, salito sulla sedia gestatoria, già recata sulla predella dell'altare, riceveva la prima adorazione dai principi della Chiesa, che gli baciavano la mano e venivano ammessi all'abbraccio.

« Il cardinale decano, quindi, poneva al dito dell'eletto l'anello piscatorio e subito dopo il Santo Padre, preceduto dalla Croce papale recata da uno dei maestri delle cerimonie, e accompagnato dai cardinali, raggiungeva la loggia maggiore della Basilica di San Pietro, da dove, fra le indescrivibili manifestazioni di entusiasmo della folla, impartiva la sua prima benedizione Urbi et Orbi.

A questo punto, cerchiamo di seguire il più da vicino possibile il nuovo Papa nelle stanze del Palazzo Apostolico. Era molto commosso, però tranquillo, quando ha lasciato la loggia. Ha voluto subito ricevere i dignitari di Curia, ma anche persone che non hanno posti elevati: Montini è di casa nel Vaticano, vi ha trascorso buona parte della sua vita, e conosce praticamente tutti. E tutti volevano baciargli l'anello. Le guardie svizzere, colte alla sprovvista da quell'improvviso assalto, cercavano di tenere a bada i più umili. Ma il Papa li riconosceva via via e diceva alle guardie: « Lasciatelo passare. Sì, anche lui ha diritto a farmi festa ». Oppure chiamava per nome impiegati d'ordine e inservienti, e così costoro potevano genuflettersi davanti a lui.

Ma perché mai Montini ha scelto il nome di Paolo? Qui a rispondervi sarà un cardinale che vuole molto bene a Montini e ch'è stato dichiaratamente uno dei suoi grandi elettori: il belga Suenens. Avvicinato dai giornalisti, il prelato ha detto: « La Chiesa è contenta di avere un Papa che si chiama Paolo. Il nome scelto da Giovanni Battista Montini, che richiama espressamente la memoria di San Paolo, apostolo delle genti, significa apertura al mondo, significa predicazione e dialogo ».

Il card. Suenens ha aggiunto: « Voi forse desiderate domandarmi se il Concilio sarà continuato. Ebbene, posso assicurarvi che il Concilio avrà una magnifica continuazione ». Ha anche detto che il Concilio ha influito in qualche modo sulla sorte del Conclave. Infine, ha fatto l'elogio del nuovo Papa dicendo che ha una forte personalità e una grande intelligenza.

Verso le 13,30 il Papa ha voluto pranzare con tutti gli altri cardinali, come nei giorni scorsi, nel salone dell'appartamento dei Borgia. Ha occupato il suo posto solito, rifiutando di mettersi a capo della tavola. Il Papa e i suoi 75 commensali hanno mangiato una minestra di verdura, pesce bollito, formaggio, frutta, gelato, bevuto vino bianco e vino rosso nostrani, spumante pure italiano. Il pranzo è durato un'ora. Sorprendeva tutti l'eccezionale serenità d'animo di Montini.

L'apertura ufficiale del recinto del Conclave è avvenuta alle 16,52. Il principe Sigismondo Chigi, maresciallo del Conclave, ha bussato all'ingresso principale e dall'altra parte hanno pur bussato nel modo convenuto, il che significava che il Conclave era finito. Sono state allora aperte le porte e il principe Chigi si è incontrato con i tre capi d'ordine Tisserant, Ottaviani e Cerejeira, e col camerlengo Aloisi Masella. Tutti insieme hanno attraversato il cortile di San Damaso, hanno aperto l'altro ingresso, quello che dà sul cortile del « pappagallo » e si sono recati nell'aula dei « paramenti » alla prima loggia.

Qui li aspettava il Papa, seduto su un tronetto e vestito con l'abito pontificale: ai suoi lati stavano il capo del protocollo e il prefetto delle cerimonie. Dopo l'ossequio del principe Chigi, il Papa lo ha ringraziato per l'opera che ha svolto avantieri e oggi come maresciallo del Conclave. In seguito il Papa ha dato udienza a diverse centinaia di persone: gli inservienti del Conclave innanzi tutto, poi gli altri conclavisti e infine i prelati della Segreteria di Stato.

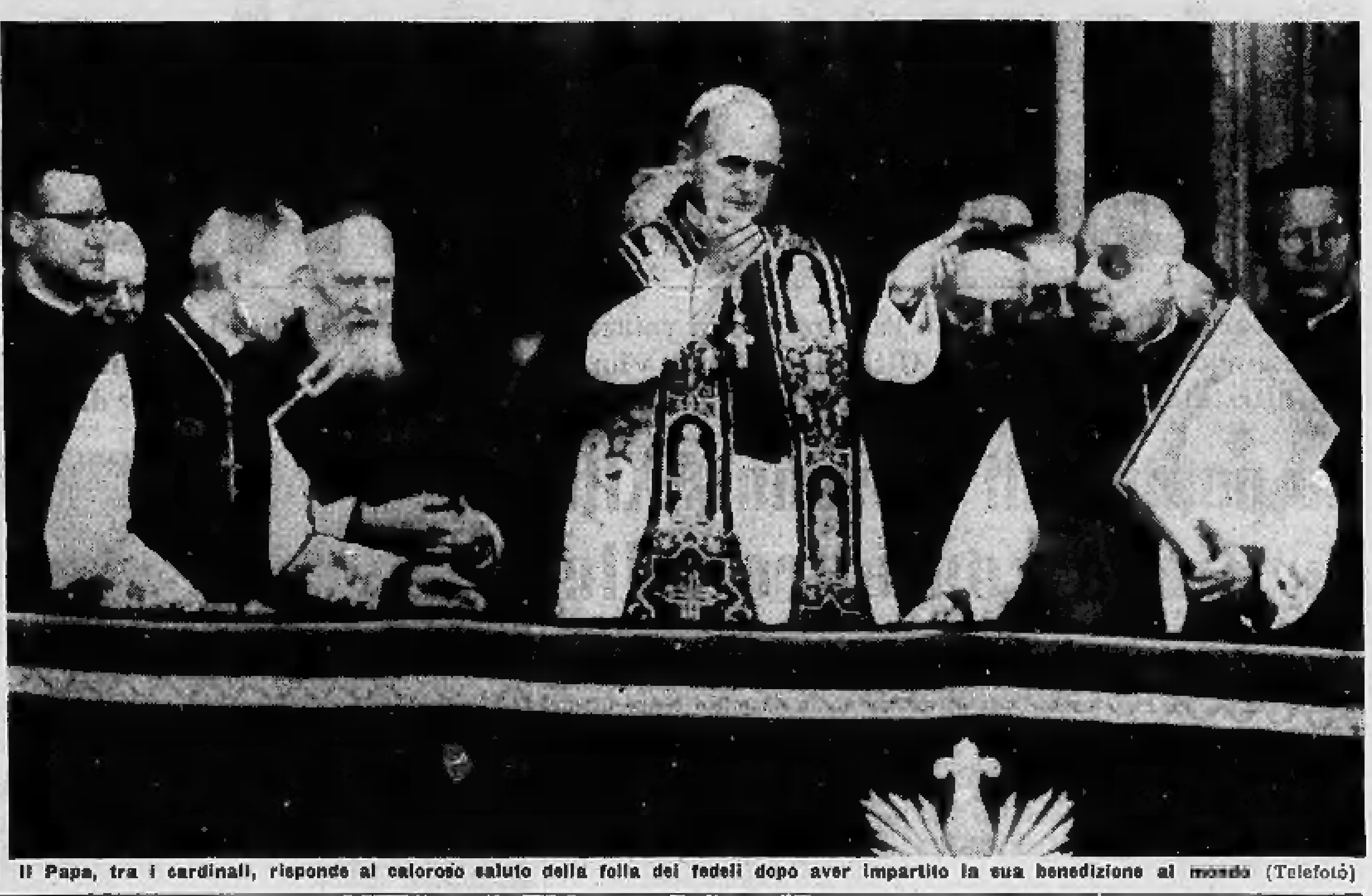
Mons. Angelo Dell'Acqua, che era sostituto della Segreteria di Stato prima della morte di Giovanni XXIII, è stato confermato nell'incarico. Al termine dell'udienza, mentre il Papa si allontanava, un vecchio sacerdote ha fatto l'atto di gettarglisi ai piedi, ma le guardie svizzere lo hanno trattenuto; e allora, è stato il Papa Montini ad accostarsi all'ecclesiastico e a porgergli la mano con l'anello piscatorio. Nel tardo pomeriggio il Papa è salito al terzo piano del Palazzo, è entrato nelle stanze dove si spense Angelo Roncalli: sarà ormai il suo appartamento privato. E quanti lo hanno visto, dicono che Giovanni Battista Montini anche allora appariva tranquillo.

Dopo le 17 i cardinali hanno lasciato quasi tutti il Vaticano. Vi entravano invece centinaia di persone per acquistare le buste che, oltre al triregno e alle chiavi di San Pietro, recano la scritta « Paulus VI » e il timbro di oggi, primo giorno del pontificato. (Oggi è anche l'inizio dell'estate e nel Vaticano si vorrebbe qui vedere un lieto auspicio: Paolo VI farà fruttificare l'albero della Chiesa, dopo quella grande e bella primavera che fu il pontificato di Giovanni XXIII. Intanto, dura sempre vivo il ricordo di Papa Roncalli: anche oggi è continuato il pellegrinaggio davanti alla sua tomba, anche oggi non si contano i fasci di gigli, di rose e di gladioli che vi sono stati deposti).

Domani mattina, alle 10, Paolo VI rivolgerà un messaggio in latino al mondo; e la cerimonia sarà ripresa dalla radio e dalla televisione. L'incoronazione avverrà in San Pietro il 30 giugno, giorno dedicato alla commemorazione di San Paolo apostolo. In un primo tempo, il Papa aveva desiderato di tenere quella cerimonia nella Basilica di San Paolo, eretta sulla via Ostiense, laddove il Santo subì il martirio e venne sepolto. Tuttavia, in quel caso solo poche migliaia di persone avrebbero potuto assistervi, e perciò la cerimonia si terrà in San Pietro. Da questo indizio si presume che il nuovo Papa, seguendo l'esempio del suo predecessore, coglierà frequenti occasioni per uscire dal Vaticano, accostarsi ai suoi diocesani.

Stasera i principali palazzi del Vaticano e la cupola che Michelangelo pose sulla Basilica vaticana sono illuminati da molti e grandi riflettori; ed è una meraviglia.

Nicola Adelfi



Il Papa, tra i cardinali, risponde al caloroso saluto della folla dei fedeli dopo aver impartito la sua benedizione al mondo (Telefoto)

Favorevoli reazioni in tutto il mondo alla nomina del nuovo Pontefice

Kennedy andrebbe a Roma il 2 luglio per far visita a Paolo VI - La tv di Mosca ricorda le parole di Montini arcivescovo: « La pace non è una concezione ideologica, ma una regola di vita per tutti » - Festa dei cattolici oltre cortina; prudenti ma positivi i commenti dei comunisti dell'Est europeo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 giugno.

Pare certo che il presidente Kennedy farà visita al nuovo Pontefice il 2 luglio, cioè due giorni dopo l'avvenuta incoronazione. E' evidente che la data richiede una conferma, anche perché non sembra possibile che già vi possa essere stato un consenso della segreteria vaticana in proposito. Se la visita avverrà, Kennedy sarà il primo Capo di Stato ricevuto da Paolo VI e, per giunta, il primo Presidente cattolico americano in visita ufficiale al Pontefice romano.

Non appena ricevuta notizia dell'elezione del Card. Montini alla cattedra di San Pietro, il Presidente gli ha inviato un devoto telegramma di omaggio: *« A nome del popolo e del governo degli Stati Uniti vi invio le più affettuose congratulazioni, nel momento in cui state per assumere il vostro grande ufficio. Noi vi auguriamo lunghi anni di regno e di guida nella causa della pace e della buona volontà, alle quali il vostro grande Predecessore ha dato così nobile contributo. La signora Kennedy e io vi inviamo i nostri più fervidi auguri ».*

In tutti gli ambienti americani, cattolici e no, l'elezione dell'Arcivescovo di Milano al papato ha avuto eco estremamente favorevole. Non è stata una sorpresa perché, proprio a proposito del Cardinale Montini, negli ultimi giorni ci si era preoccupati di rettificare molti correnti luoghi comuni sulla figura di quegli che, oggi, è il nuovo Papa. Anzitutto, si era diventati molto più prudenti nel definirlo l'esponente più progressista del Collegio cardinalizio. Si sa, tra l'altro, cominciato a notare che, tra i regni di Pio XII e di Giovanni XXIII non esisteva l'antagonismo formulato dalle banali e correnti propagande, *« bensì una coerenza di evoluzione riflessa in due momenti storici diversi, quasi un passaggio dalle posizioni intellettualistiche di Papa Pacelli, a quelle pratiche di Papa Giovanni ».* In questa luce, Montini, collaboratore prediletto di Pio XII e altrettanto prediletto di Giovanni XXIII, già appariva, per le sue vaste e complesse doti di esperienza diplomatica pastorale, l'uomo capace di sintetizzare in un lungo regno le caratteristiche e gli insegnamenti dei due grandi precedenti pontificati.

Stamane, si nota che queste previsioni erano giuste. Un influente esponente cattolico non nascondendo il proprio compiacimento per l'elezione di Paolo VI, ci ha fatto osservare: *« In un certo senso, sarà esatto dire che il regno di Giovanni XXIII è stato di transizione. Giovanni XXIII ha effettivamente spianato la via del Signore, nel senso che, oggi, Papa Montini può fare quel che non avrebbe potuto fare se fosse stato eletto quattro anni fa. Montini, immediato successore di Pacelli, suo maestro, non avrebbe potuto avere senza l'ammaestramento del regno di Giovanni XXIII, la spregiudicatezza di azione che, ora ne sono sicuro, avrà per continuare a rinnovare l'aria e aprire le finestre della Casa del Signore ».*

Non c'è dubbio che il cattolicesimo americano e le confessioni cristiane americane guardano oggi con immensa speranza all'inizio di questo Pontificato, in cui si dovrebbero consolidare le generose iniziative di Papa Giovanni.

a. b.

Radio e tv a Mosca annunciano la nomina

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 giugno.

(e. b.) Nel primo pomeriggio la Tass ha annunciato che il cardinale Montini è stato eletto Papa col nome di Paolo VI. Mentre le *Isvestia* non davano alcuna notizia, essa veniva ripresa dalla radio e tv. Lo *speaker* della tv metteva l'accento sulla predica tenuta dal nuovo Pontefice nel Duomo di Milano in memoria di Giovanni XXIII, sottolineando le parole che egli pronunciò in quella circostanza: *« La pace non è solo una concezione ideologica, ma una regola di vita per il mondo intero ».*

Krusciov non mancherà di seguire con attenzione i primi atti di Paolo VI, all'inizio del nuovo pontificato. Le caute sfumature accennate in questi primi commenti indiretti rivelano che Mosca spera che il nuovo Pontefice voglia e possa continuare, nei confronti del mondo comunista, la spregiudicata politica avviata dal suo predecessore.

Tutti i problemi abbozzati da Papa Roncalli — Mindszenty, estensione del « modus vivendi » polacco ad altri paesi dell'Europa centro-orientale, apertura di consolati vaticani nell'Urss — restano aperti; dalle successive e più impegnate reazioni sovietiche, che non tarderanno, si avranno indicazioni sulla linea che Krusciov intende assumere verso il nuovo Papa, circa la riservata continuazione del dialogo inteso a far maturare a poco a poco tali questioni.

t. s.

Campane a stormo nelle chiese di Varsavia, Budapest e Praga

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 giugno.

I cattolici di oltre cortina hanno accolto con soddisfazione la nomina a Pontefice dell'arcivescovo di Milano, annunciata brevemente dalle stazioni radio e televisive in Ungheria, in Polonia e in Cecoslovacchia dal suono delle campane delle chiese principali.

Nessuna fonte ufficiale oltre cortina fino a questa sera ha commentato la nomina del cardinale Montini. Ufficialmente, tuttavia, si conoscono le prime reazioni comuniste alla scelta del Conclave: reazioni prudenti, ma sostanzialmente positive. Viene soprattutto messo in rilievo che Papa Paolo VI è dinamico e progressista, di larghe vedute. Negli ambienti cattolici invece il nome di Montini ha suscitato entusiasmo. Il nuovo Pontefice è considerato il continuatore ideale della politica, di Giovanni XXIII, una garanzia che i 70 milioni di cattolici d'oltre cortina non verranno lasciati nella condizione di « Chiesa del silenzio ».

A Budapest è viva la speranza che il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa, connesso con la prigionia volontaria del cardinale Mindszenty, sarà risolto nel senso voluto dal passato Pontefice. Negli ambienti cattolici si si augura che l'azione diplomatica iniziata per incarico di Giovanni XXIII, dall'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig, e continuata da Monsignor Casaroli (azione che venne sospesa per la malattia del Papa) verrà continuata al più presto. Anche negli ambienti governativi, che temevano un Pontefice « conservatore », la scelta di Montini viene considerata di buon auspicio.

A Varsavia, dove Papa Montini è conosciuto e ricordato per esservi stato da giovane, la sua nomina è stata accolta con soddisfazione. Egli è stato paragonato per certi aspetti al primate della Chiesa polacca, cardinale Wyszynski, « intransigente ma prudente ». Della attività recente di Papa Montini è ricordato il telegramma da lui inviato nell'ottobre scorso al generale Franco in difesa di uno studente condannato a morte.

In Cecoslovacchia, in cui le relazioni tra la Chiesa cattolica e il regime sono più difficili che altrove, un sacerdote scomunicato da Pio XII, monsignor Plojhar, che fa parte del governo comunista di Siroky in qualità di ministro della Sanità, ha detto che « se la politica del Vaticano continuerà sulla strada indicata da Giovanni XXIII si potrà trovare una soluzione al caso di monsignor Beran », l'arcivescovo di Praga e primate della Chiesa cecoslovacca, da dieci anni prigioniero nel monastero di Nova Rysé.

t. s.

Paolo VI in tronetto nella Cappella Sistina ieri subito dopo la sua elezione (Telefoto « Associated Press »)

In Brasile si ricorda la visita del card. Montini

(Dal nostro corrispondente)
S. Paolo, 21 giugno.

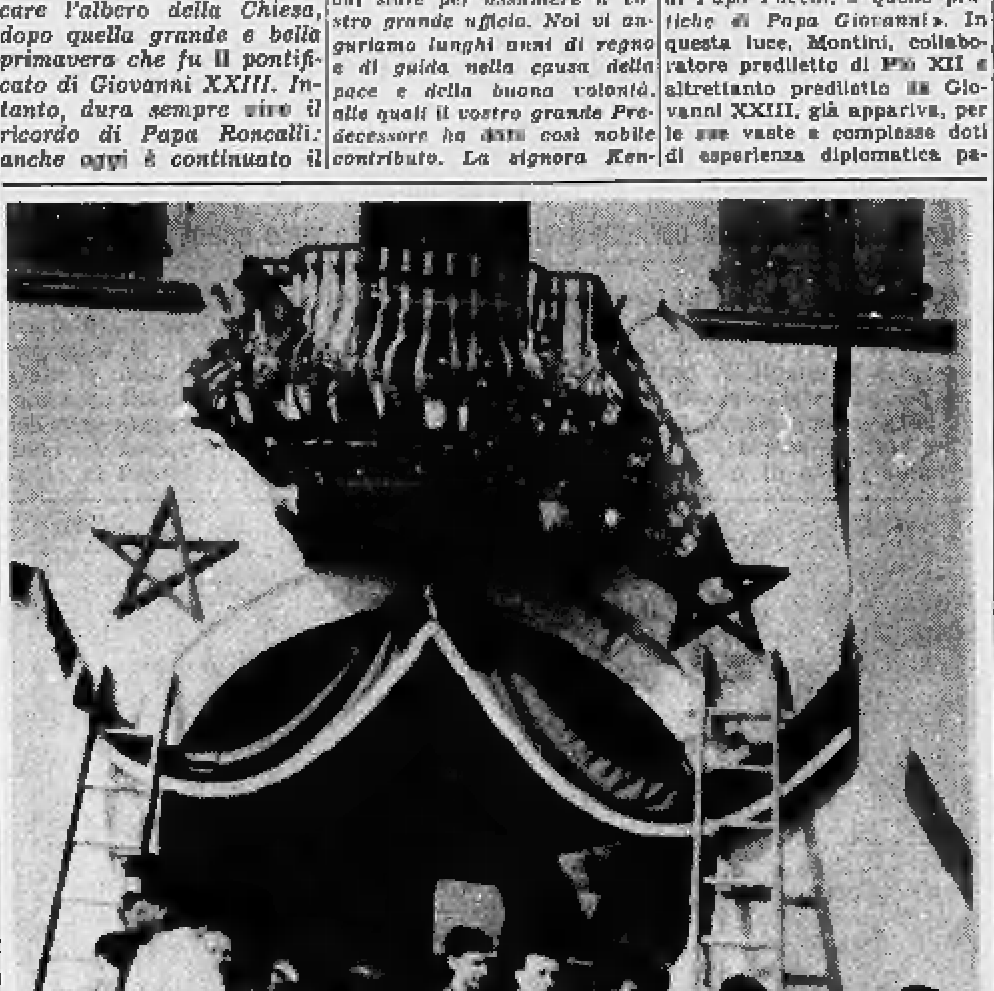
Tutta l'America Latina esulta per la elezione del nuovo Pontefice. I festeggiamenti assumono un particolare significato in Brasile, dove Paolo VI si recò nel 1960 ospite dell'allora presidente della Repubblica Juscelino Kubitschek.

E' la prima volta nella storia della Chiesa che un Papa sia stato conosciuto di persona dalla popolazione di questo Continente. Papa Montini giunse a Brasilia l'11 giugno 1960, e visitò tutte le opere più imponenti della nuova capitale. Poi si recò al palazzo dell'*Alvorada*, il grande e modernissimo edificio presidenziale, dove si intrattenne per circa un'ora insieme al Capo dello Stato.

A Brasilia tutti ricordano con viva emozione questa visita che si concluse con la benedizione di Montini a tutti i Candangos, come vengono chiamati gli operai che costruirono a tempo di record — in cinque anni — la grande città sorta dal niente nel cuore del Brasile. Il giorno seguente Montini si recò a San Paolo dove fu accolto all'aeroporto dall'ex governatore Carvalho Pinto. Il caso ha voluto che proprio questa mattina, mentre la radio annunciava l'elezione del nuovo Pontefice, dava contemporaneamente la notizia della fine della grave crisi governativa brasiliana risoltasi con la nomina dello stesso Carvalho Pinto a ministro delle finanze.

Durante il soggiorno di Montini a San Paolo, il conte Francisco Matarazzo offrì un grande ricevimento in suo onore cui parteciparono ottocento persone dell'alta società brasiliana. Prima di ripartire per l'Italia, il 13 giugno di tre anni fa, l'attuale Paolo VI si recò a Rio de Janeiro dove il corpo accademico della Pontificia università cattolica gli consegnò il titolo di dottore honoris causa.

al. po.



Concesio, il paese natale del Papa, è in festa. Gli abitanti con i loro bimbi subito dopo l'annuncio dell'elezione si sono riuniti davanti alla casa dei Montini (Telef.)

RITORNA COME PAPA NEL VATICANO, DOVE PERCORSE LA SUA RAPIDA CARRIERA

Un'eccezionale esperienza di politico e di pastore

E' nato 66 anni or sono a Concesio, presso Brescia, da una famiglia di cattolici militanti: suo padre fu deputato e giornalista, uno dei suoi due fratelli è senatore dc - Di delicata salute, non poté vivere a lungo in collegio, né frequentare il seminario; già durante gli studi aiutava il suo parroco a scrivere le prediche e insegnare il catechismo - Giovane funzionario in Segreteria di Stato, assistente degli universitari cattolici, resistette con tenace e prudente fermezza alla campagna dei fascisti - Prosegretario di Stato sotto Pio XII, fu l'uomo più autorevole della Curia; ma (disse l'ambasciatore francese) «si avvertiva il sacerdote dietro il ministro» - Dopo avere rifiutato la porpora, fu destinato nel 1955 a reggere la diocesi di Milano, la più importante d'Italia: ora l'abbandona per il governo di tutta la Chiesa Cattolica

Giovanni Battista Montini è nato a Concesio, presso Brescia, il 26 settembre 1897. Suo padre, Giorgio, era di famiglia borghese, proprietario di terre, e svolgeva attività giornalistica e politica come cattolico militante. La madre, Giuditta Alghisi, nel ricordo dei figli è definita «l'angelo della famiglia»; una qualifica ingenua ma affettuosamente sincera, perché era donna mite e semplice e devota, ma tuttavia dotata di una grande forza interiore che imponeva reverenza; e di grande finezza; e di fede serena; non bigotta né mistica, una eccellente educatrice dei tre figli: Ludovico, attualmente senatore della Repubblica; Giovanni Battista e Francesco, che è medico presso l'ospedale civile di Brescia.

Giovanni Battista, da piccolo, era di costituzione assai gracile e di salute cagionevole. A poco più di un anno cadde ammalato abbastanza gravemente e i dottori prescrissero che vivesse in campagna; come allora si usava, fu rimandato dalla balia che lo aveva allattato, Clorinda Peretti, una contadina abitante a Sacca di Nave, presso Concesio. Nella cascina ancora adesso è conservata la sua culla che viene mostrata ai visitatori. Tra Sacca di Nave e Concesio (un paesino di quattromila abitanti, tra colline, vigne e frutteti, sulla strada che da Brescia porta a Gardone Valtrompia) Giovanni Battista trascorse la prima infanzia. Per gli studi, andò a Brescia, alunno delle scuole comunali per i corsi elementari, poi nel collegio Arici tenuto dai Gesuiti per il ginnasio. Ma si ammalò di nuovo, e proseguì da privatista fino alla licenza liceale.

La prese a diciannove anni, nel 1916, con buoni voti. Di vocazione sacerdotale, comunque, non sembrava che desse segno. Era di spirito religioso, indubbiamente, ma ciò rientrava nella tradizione e nel costume famigliare, sicché non appariva straordinario. Frequentava il ricreatorio della parrocchia di San Giovanni, tenuta a Brescia dagli Oratoriani di San Filippo, e il parroco lo aveva in predilezione, non tanto forse perché intravedesse nel ragazzo una possibile vocazione sacerdotale, quanto perché, intelligente e bravissimo nel comporre in buona lingua, il piccolo Montini scriveva per il parroco — uomo più generoso che dotto — le prediche da pronunciare la domenica dal pulpito, e rivedeva i compiti dei ragazzi del doposcuola e sempre facendo in un certo modo le veci del parroco, teneva lezioni di catechismo per i più piccoli.

In pratica era come fosse già un sacerdote, viste le funzioni di educatore che svolgeva. In seminario, d'altra parte, stette pochissimo. Cominciò a frequentarne i corsi come alunno esterno, per due anni, vestendo abiti civili. Soltanto per sei mesi, finalmente, alla vigilia dell'ordinazione sacerdotale, fu un regolare alunno interno, e vestì l'abito talare.

E' quindi il sacerdote che ha il più breve curricolo di studi in seminario. Detta la prima Messa il 29 maggio 1920 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, il vescovo di Brescia gli concesse di andare a Roma.

A Roma don Montini si iscrisse all'Università Gregoriana per studiare filosofia ed alla facoltà di lettere della Sapienza. Riuscì a portare a termine soltanto il corso gregoriano di filosofia, interrompendo il corso di diritto canonico e rinunciando alla laurea in lettere: «Lasci perdere, che cosa vuole che importi una laurea», gli disse mons. Pizzardo, futuro cardinale, che allora era un sostituto alla Segreteria di Stato. Mons. Pizzardo lo voleva destinare alla carriera diplomatica.

All'estero però stette brevemente in missione, poco più di sei mesi a Varsavia, come segretario di mons. Lauri, tra la primavera e l'autunno del 1925. Tornato a Roma, fu destinato all'assistenza spirituale degli universitari cattolici, e si trovò nel mezzo di una lotta politica che fu la prima grande prova che dovette affrontare. Erano infatti i tempi della persecuzione del fascismo contro le organizzazioni cattoliche giovanili, delle spedizioni squadriste contro le sedi di Azione Cattolica, dei giovani esploratori cattolici, degli studenti cattolici.

Nel 1926, il congresso annuale della Fuci che si teneva a Macerata fu turbato da tali violenze che don Montini dovette proporne la sospensione «per non essere sufficientemente tutelata l'incolumità dei congressisti». Trasferitosi il congresso ad Assisi, in ambiente più tranquillo, don Montini esortò i suoi giovani: *«Se oggi non possiamo andare avanti a bandiere spiegate, lavoriamo in silenzio!»*. Ma il tempo della violenza non era terminato. Anche dopo la Conciliazione, nel 1931, riprese la lotta contro l'Azione Cattolica, e Montini fu accorato testimone di episodi di inciviltà: aggressioni fasciste contro gli universitari cattolici, spedizioni contro le loro sedi, le redazioni dei loro giornali, i loro circoli.

Così maturava il suo antifascismo, senza che il suo slancio a lavorare in silenzio diminuisse. Era finalmente diventato robusto, e frequentando i giovani gli era perfino nata una certa passione per l'esercizio sportivo.

Ma anche la sua funzione di assistente dei giovani non doveva durare a lungo. Era stato chiamato alla Segreteria di Stato in qualità di minutante, aveva avuto l'incarico di insegnare storia della diplomazia pontificia all'Accademia ecclesiastica e non riusciva più a conciliare i troppi impegni di ufficio, di cattedra, di apostolato.

Dovette lasciare i suoi giovani, e in pratica il suo mondo divenne il Vaticano, dove trascorse diciassette anni, facendo carriera fino a prosegretario di Stato. Lavorava in una stanza con la finestra su piazza San Pietro, affacciata su una prospettiva laterale che gli mostrava le statue e la cupola di scorcio. Lo studio era preceduto da una stanza parata di rosso per i colloqui e da una sala d'aspetto, che era sempre piena di gente.

Dicono che avesse un modo particolare per sottrarsi agli importuni. Mandava a dire semplicemente: «Sua Eccellenza ringrazia», e ciò significava che era inutile attendere. Se però riceveva, metteva in atto una forma di «non diplomazia» che tutti gli riconoscevano a titolo di merito. Parlava infatti apertamente, lo sguardo fisso negli occhi dell'interlocutore, ascoltava, annotava mentalmente e rispondeva senza reticenze: *«Le reticenze sono sconvenienti per un sacerdote»*, diceva. E gliene diede atto il decano del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'ambasciatore francese Wladimir D'Ormesson, nel discorso di congedo quando Montini lasciò la Segreteria di Stato: «Permettetemi di aggiungere che ciò che noi diplomatici rispettiamo maggiormente e amiamo in voi, è che dietro la figura di ministro della Santa Sede, abbiamo sempre avvertito il sacerdote».

Doveva essere fatto cardinale, secondo logica. Pio XII gli aveva riservato la porpora, come a mons. Tardini, ma ambedue rinunciarono pregando il Papa di escluderli dal novero dei nuovi cardinali per lasciare un maggior numero di posti agli stranieri, accentuando il carattere internazionale del Sacro Collegio. Il Papa ne fu lietissimo e lo rimeritò dicendo in Concistoro che monsignor Montini aveva così dato «insigne prova di virtù». Era il gennaio del '53. Ancora due anni, circa, alla Segreteria di Stato, e finalmente, alla morte del cardinale Schuster, Pio XII lo destinò all'archidiocesi di Milano.

Montini non era ancora vescovo, e Pio XII avrebbe desiderato consacrarlo personalmente, ma non poté trovandosi convalescente di una malattia, nel dicembre 1954. Disse perciò per radio: «Vogliamo essere spiritualmente presenti al rito di una consacrazione episcopale che l'affetto per il consacrando riversa a noi stessi, ma che le adorabili disposizioni della Provvidenza non ci hanno consentito di compiere». Fu perciò consacrato dal cardinale decano Tisserant e si congedò dai collaboratori della Segreteria prima di trasferirsi a Milano. Disse di avere in cuore la calma che si respira in Vaticano, nella stessa Segreteria di Stato dove si trattano i grandi affari: *«Essa è calma e tranquilla perché vuol esserlo! Perché il suo scopo supremo è quello di cercare la pace! Di creare la pace!»*.

La prima immagine del nuovo Papa vestito di bianco subito dopo l'elezione (Tel.)

Così fece il suo ingresso a Milano, il giorno dell'Epifania del 1955. Faceva freddo, pioveva, Montini passò per le vie della città stando in piedi nell'automobile scoperta, per benedire. Presentandosi ai milanesi, disse: *«Pregate. Pregate, come io prego, perché lo strepito delle macchine diventi musica, e incenso il fumo delle ciminiere»*. Non tutti i milanesi erano pronti a simile messaggio, né il tentativo di evangelizzazione di una città industriale di un milione e mezzo di abitanti, «ricca di miracolo economico ma povera di Dio», si prospettava agevole. Compiendo un esperimento pastorale affatto nuovo, organizzò la cosiddetta «missione di Milano», facendo affluire nella città mille preti, cento vescovi e due cardinali, Siri e Lercaro, per una predicazione sistematica, preparata da una analisi sociologica della città metodicamente compiuta per un anno.

Egli stesso parlò ai capitani d'industria, agli operai, alle *hostess*, agli immigrati delle «Coree», agli studenti, ai netturbini, agli ammalati, ai noleggiatori di cinema. Parlò dentro le fabbriche, per dire: *«I primi a staccarsi dalla religione non furono i lavoratori, ma i grandi impresari e i grandi economisti del secolo scorso che sognarono di fondare un progresso, una civiltà, una pace senza Dio e senza Cristo. E non diciamo più che la religione è l'oppio del popolo e cospira a spegnere in esso le energie e la speranza di elevazione: ne è la luce, la gloria, la forza»*.

Insisteva sui problemi di carattere sociale: il giorno di Natale del 1960, al culmine di un grande sciopero di elettromeccanici, disse dal pulpito, nel Duomo: *«Non possiamo dimenticare in questo giorno beato la sofferenza che è ancora nel mondo. Sofferenza a causa del peccato umano. Sofferenza a causa dell'ingiustizia, dell'egoismo, dell'ipocrisia, della corruzione, dell'oppressione. Sofferenza per la povertà, per l'insufficienza del pane e della casa, del lavoro e della sicurezza sociale, per la stridente sperequazione economica, di cui ancora patiscono folle di umile gente...»*.

Papa Giovanni lo iscrisse primo nella lista dei cardinali di sua creazione, il 15 dicembre 1958, e parve a tutti la riparazione di un torto. Corse voce, del resto, che nel Conclave tenuto dopo la morte di Pio XII non pochi cardinali avessero votato Montini, nonostante che ancora non avesse la porpora. Da allora, tuttavia, la previsione che egli fosse destinato a succedere un giorno a Papa Giovanni si fece sempre più larga e convinta. E tanto più, di conseguenza, si ammirava il suo coraggio nell'impegnarsi politicamente, come per rifuggire da ogni opportunismo, e per evitare quella reticenza che egli da sempre aveva deplorato come sconveniente per un sacerdote. Basterà ricordare come esempio il suo intervento a favore dello studente catalano ventitreenne Jorge Conill Valls, condannato a morte dal tribunale militare di Barcellona nel settembre dell'anno scorso.

Fu allora che il vice console di Spagna a Milano venne rapito in segno di protesta, e infine due studenti cattolici, tali Fabrizio Onida e Giuseppe Tomasi, si rivolsero a Montini, a lui chiedendo «pubblica e tempestiva affermazione di incompatibilità tra fede cattolica e paese continua violazione dei fondamentali diritti umani, certi che tale pubblica affermazione influirebbe sulla sorte del loro compagno e degli operai spagnoli condannati». Montini, che non aveva dimenticato le persecuzioni fasciste contro gli universitari cattolici che egli assisteva spiritualmente in gioventù, rispose prontamente promettendo il suo intervento, e il giorno stesso, infatti, telegrafava a Franco.

Pastoralmente gli diceva: *«A nome degli studenti cattolici milanesi e mio personale, prego Vostra Eccellenza di usare clemenza verso gli studenti e gli operai così condannati affinché siano risparmiate vite umane e sia chiaro che l'ordine pubblico in un paese cattolico può essere difeso diversamente che in paesi senza fede e senza costume cristiano»*. Era un messaggio sferzante, al quale Franco reagì con sdegno rabbioso, facendo rispondere a Montini dal suo ministro degli Esteri, Castiella, con un telegramma del quale è poco dire che era irriguardoso. Non molti giorni dopo, d'altra parte, lo stesso Castiella, venuto a Roma in occasione del Concilio Ecumenico, si presentava a Montini per tentare una spiegazione in forma conciliante. Montini, uomo cortese, gli concesse udienza; ma congedò il visitatore dopo un colloquio di soli quindici minuti.

Era una lezione esemplare e un atto di coraggio. Altrettanto ne dimostrò, in quegli stessi giorni, tenendo in Campidoglio una conferenza, per compiacersi delle mirabili accoglienze che Roma aveva fatto al Concilio ecumenico: *«Nessuno dubiti — egli disse — che questa consonanza tra Roma e il Concilio, che si riflette nel più largo cerchio delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, ed in quello ancora più largo dei rapporti fra il mondo e la religione cattolica, possa significare altra cosa che armonia nella libertà»*. Seguiva un'attestazione di grande significato, anche storico, della funzione di Roma come capitale d'Italia: *«Basti ricordare — osservò — che il Risorgimento italiano ebbe per mèta di dare al nuovo Stato italiano per capitale Roma. E basti per tutte la voce di Cavour che nel marzo 1861 affermava con commozione e forza, plaudente il primo Parlamento italiano, che nessun'altra città fuori di Roma poteva dare alla nazione italiana la pienezza della sua dignità statale. Così fu e così è»*.

Al Concilio, del resto, Montini si era preparato con profonda coscienza, e non aveva esitato a render pubblica quella che sarebbe stata la sua piattaforma politica. In una lettera pastorale alla sua archidiocesi aveva scritto infatti: *«La parola più attesa del Concilio è ancora una volta sulla Chiesa stessa. Il suo diritto costituzionale non è ancora tutto chiarito e definito. Il Concilio Vaticano I definì questo diritto costituzionale relativamente al Sommo Pontefice... ma non ebbe tempo di procedere alla definizione del diritto costituzionale dei vescovi. L'interruzione dei lavori di quel primo Concilio vaticano e il bisogno di chiarire l'essenza dell'episcopato, le sue funzioni, i suoi poteri e i suoi obblighi, lasciano supporre che il secondo Concilio vaticano avrà fra i suoi argomenti anche quello dell'episcopato... e il discorso sulla natura e la funzione dell'episcopato in armonia col papato romano potrà portare ad una nuova e spontanea affermazione dell'unità non soltanto giuridica, ma vivente della Chiesa attorno alla Cattedra di Pietro e dare inizio, senza intenzioni rivendicative, ad una maggiore e più organica internazionalizzazione del governo centrale della Chiesa»*.

In questo modo il cardinale Montini dava già un senso molto chiaro alle funzioni del Concilio e tutto il suo atteggiamento fu poi coerentemente ispirato a contrastare tutti i susseguenti tentativi di mortificarlo e ridurlo entro le strettoie che i fautori dello strapotere della Curia e delle Congregazioni romane avrebbero voluto imporre. Sul quotidiano della sua Curia, *L'Italia*, scrisse difatti un articolo coraggioso per deplorare apertamente quanto vi era di insufficiente nella organizzazione del Concilio, inorganica e viziata dal prevalere di criteri dogmatici astratti e retrivi.

Dal Concilio al Conclave, il favore degli eminentissimi di ogni parte del mondo si è mantenuto intatto attorno a Montini. Chiara la sua impostazione conciliare, è stata chiara del resto anche la piattaforma politica sulla quale egli si è posto alla vigilia del Conclave. Pronunciando una omelia nel Duomo di Milano, egli disse difatti: *«Giovanni XXIII ha segnato alcune traiettorie al nostro cammino, che sarà sapienza non solo ricordare ma seguire... Potremo deviare dal sentiero da lui tracciato con tanto ardimento, quello dell'universalità cattolica, quello dell'ecumenismo romano? Papa Giovanni ha così personificato e così espresso questa proprietà essenziale della Chiesa, da farne scaturire le latenti energie nella duplice direzione, interna ed esterna, della Chiesa medesima»*.

Avendo così preannunciato che suo programma sarebbe stato quello di seguire e approfondire la linea giovannea, il cardinale Montini aveva ancora una volta evitato il peccato di reticenza. Per buona sorte il Conclave lo ha rimeritato della sua onesta chiarezza, e ora ci attende «una magnifica ripresa e continuazione» del Concilio, come ha detto il cardinale Suenens. In questa continuazione sarà certamente esaudito il voto di Montini cardinale, di vedere definito il diritto costituzionale dei vescovi, nel senso di una maggiore internazionalizzazione del governo della Chiesa. Avremo così la realizzazione di un auspicio formulato appunto in Concilio dal cardinale Doepfner arcivescovo di Monaco, cioè vedere «Pietro condotto da Paolo». Successore di Pietro, il Papa dovrebbe insomma venire più sistematicamente coadiuvato dai vescovi, successori di Paolo, cioè degli Apostoli. Proprio per questo, infatti, in coerenza con il suo programma, il cardinale Montini si è voluto chiamare Paolo.

Vittorio Gorresio

Così parlano di Paolo VI i milanesi che lo conobbero come mons. Montini

«Ha un cuore d'oro», dice il suo autista; «la gente non sa quanto sia forte in lui l'amore e il rispetto del prossimo», afferma un prete - Si ricordano i suoi gesti di carità, la passione di giustizia per i lavoratori ed i poveri - A Concesio, suo paese natale, è gran festa: hanno infiorato la stanza dove nacque, la cappella dove fu battezzato

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 giugno.

Oggi Milano è avvolta dal Papa. Nel cortile dell'Arcivescovado tre preti passeggiano all'ombra del portico. Nella cappellina del Cardinale, davanti al tabernacolo, hanno messo un mazzo di gigli, che il caldo intristisce. Antonio Mopelli si è seduto in un angolo, sotto i due apostoli di arenaria, che hanno la faccia consumata dal tempo. Guarda la sua bambina che gioca con la bicicletta: «L'ho battezzata Sua Eminenza», racconta. «Mi disse: — La chiamiamo Marcellina, come la sorella di Sant'Ambrogio».

Antonio era il cameriere e l'autista di Giovanni Battista Montini. Chiacchieriamo. «Domenica scorsa», dice, «l'ho accompagnato all'aeroporto, proprio fin sopra la scaletta, e l'ho salutato: — Buon viaggio e buon ritorno —. Lui mi ha dato la mano e ha risposto: Ritorno, ritorno. *Certo non se l'aspettava. L'ho portato a Brescia a trovare il dottor Francesco, il fratello, che è stato molto malato. Ma lui non pensava di diventare Papa, ne sono sicuro».*

Antonio parla adagio, con lunghi silenzi. «Io l'ho conosciuto bene. Sono stato con Schuster diciassette anni, poi sempre con lui. Ha un cuore d'oro. Concedeva udienze a tutti, rispondeva anche alle lettere dei bambini. L'ultimo incarico che mi ha dato è stato di informarmi del prezzo di un asino. Gli aveva scritto un montanaro al quale era morto il somaro, e non poteva più lavorare. Io gli ho detto il prezzo, e lui ha firmato l'assegno.

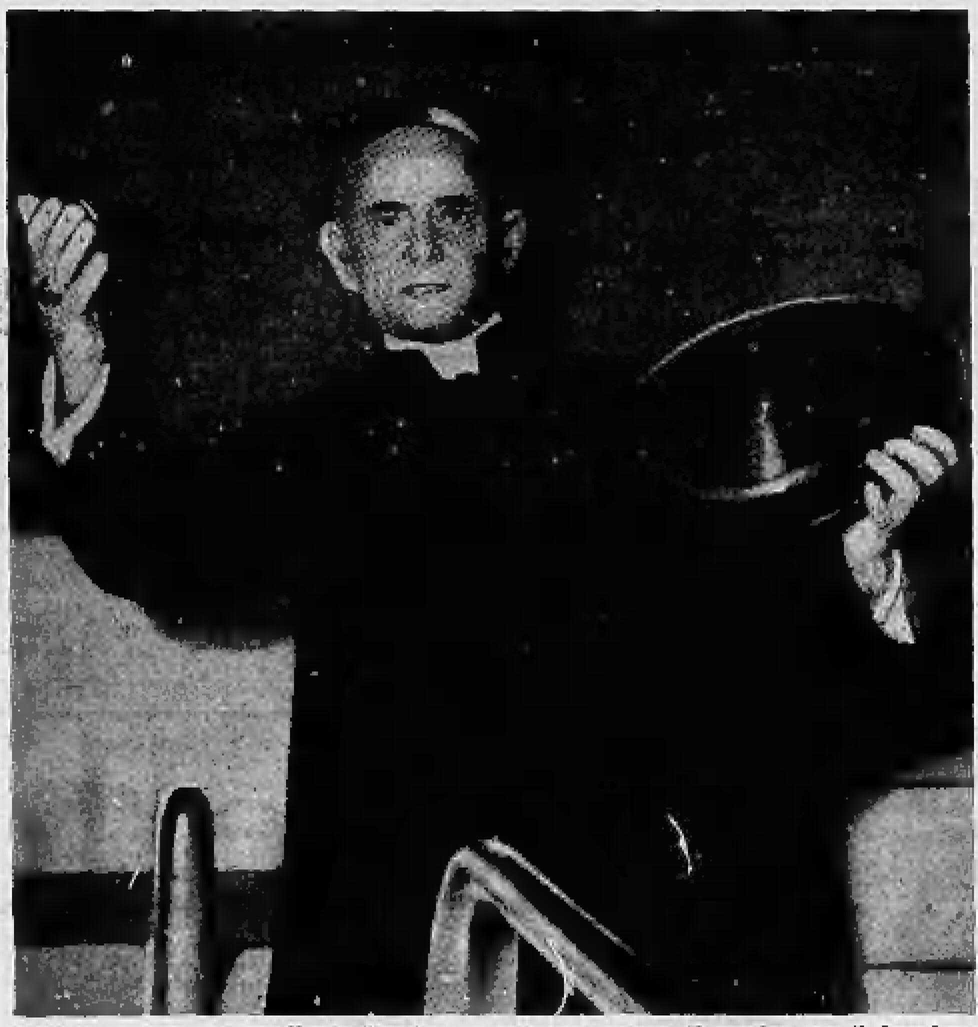
«Ogni pomeriggio andavamo in giro per le visite pastorali: si fermava anche in tre parrocchie, ascoltava la gente, cresimava i ragazzi. Gli piaceva correre forte, anche ai centosessanta. Se aveva fretta mi diceva: Antonio, dormi? Gli ho portato io la valigetta a Linate, domenica scorsa, era molto leggera, era sicuro di ritornare».

Chiedo ad Antonio se pensa di andare a Roma. «Ho otto figli, ed è difficile muoversi. Ma sia fatta la volontà di Dio», dice. «Certo lo conosco le sue abitudini, l'ho servito a tavola. Mangia poco, minestra o risotto, una fetta di carne, un bicchiere e mezzo di vino. Le suore preparavano il dolce soltanto quando c'era a pranzo qualche forestiero. Non dorme quasi niente: quattro ore per notte, ha nella stanza da letto un tavolinetto girevole, e la mattina, quando riordinavo la camera, trovavo sei o sette lettere già scritte».

«Se ne è andato», racconta un giovane sacerdote, «dicendoci: Non preparate niente, perché tornerò. *Aveva già fatto compilare l'elenco delle persone da ricevere nei prossimi giorni, e stabilito il calendario degli impegni. Non tornerà. Gli manderemo i suoi libri, la scrivania, credo qualche servizio di piatti, il poco che gli apparteneva. Vede: sembra un personaggio chiuso, difficile, privo di calore. Invece sa prendere parte come pochi alla vita e ai sentimenti degli altri. Il suo segretario, don Macchi, ha la madre in cattiva salute. Una volta, mezzanotte era passata da un pezzo, ha trovato il cardinale che l'attendeva.* — Non potevo dormire senza sapere come sta la sua mamma — *gli ha detto. Io l'ho visto inginocchiato davanti a un povero e a un infermo. Sono sue queste parole:* «Gesù, venendo al mondo, manifestò delle preferenze per certe categorie di uomini: gli uomini bisognosi, sofferenti, perseguitati».

Nella sala d'aspetto una vecchia pendola batte le ore. Dice un monsignore: «Ogni venerdì di Quaresima, vestito di nero, andava in giro per la periferia. Una volta si recò fra gli sfrattati, che vivono nelle baracche coperte di latta, una volta fra gli immigrati, un'altra fra i muratori di un cantiere. Durante la missione predicò in centosettanta fabbriche, ed erano gli operai ad invitarlo. La città gli sembrava triste, e troppo scarse le nostre forze: pensava ai quasi tre milioni di uomini che aspettavano la parola di Dio, e intanto vivevano una dura esistenza, chiusi fra l'asfalto e il cemento, solo lavoro e fatica, e poca speranza. Per questo si preoccupò di costruire nuove parrocchie. Vendette anche del terreno che la Chiesa possedeva, e a un consigliere che lo esortava ad attendere, per poter ricavare di più, disse: «Io coltivo anime e non pannocchie».

Sotto un baldacchino di damasco rosso c'è il suo stemma: sette piccole montagne, tre fiordalisi d'argento, e il motto: In nomine Domini. *Sono le parole con le quali iniziò il primo sermone quando lo mandarono a governare la diocesi di Milano. «Chi non lo conosce, non sa come sia forte in lui il rispetto per il prossimo, il timore di non essere sempre abbastanza delicato e gentile», dice un vecchio prete. «Una volta, durante una funzione, il chierichetto gli passò davanti per ricevere l'elemosina. Il cardinale non portava mai denaro con sé; mise nel sacchetto un anello pastorale. A chi gli rimproverava quell'eccesso di generosità rispose:* "Occorre sapersi distaccare"».



L'ultimo saluto del cardinale Montini ai milanesi prima di partire per il Conclave

Entriamo nel suo appartamento. Tutto è rimasto come nel giorno della partenza. Nella sala dove riceveva, le poltroncine con la tappezzeria a righe sono in bell'ordine, come se Sua Eminenza dovesse entrare da un momento all'altro. C'è un quadro del Guercino e un orologio dell'Ottocento dalle lancette dorate. Nel suo studio, i ritratti della madre e del padre, negli abiti severi dell'altro secolo, sorridono da una piccola mensola. C'è una fotografia di Giovanni XXIII, con firma autografa e la data: San Carlo 1960. In una cartella, la corrispondenza che aspetta solo di essere firmata. Molti, moltissimi libri. Ricordo qualche titolo: Gli apprendisti stregoni, *una grammatica italiana, un vocabolario, uno studio di Pecorini sulle suore, l'enciclopedia del Fisher. Sotto il vetro della scrivania una grande carta topografica di Milano. Su un tavolinetto una storia della musica in dischi. In un angolo, la macchina per scrivere che fu di Pio XII.*

E' l'ora del tramonto e sulla piazzetta le rondini intrecciano larghi voli. Le campane suonano a festa e i rintocchi si perdono fra lo strepito dei motori e il frastuono dei clacson. «A Concesio, il suo paese», racconta un prete che è arrivato dalla campagna, «hanno messo i fiori nella stanza dove nacque, e alla fonte dove ricevette il battesimo. Ci sono i festoni per le strade, e i poveri hanno disteso le coperte alle finestre. Il cardinale Schuster lo aveva previsto: Montini diventerà papa, disse, e Pignedoli sarà arcivescovo di Milano».

Monsignor Pignedoli era amico del cardinale Giovanni Battista Montini, ora è vescovo e missionario in Africa. Lo aspettano.

Enzo Biagi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intensione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012 O-647

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-336.

CERCASI se vera occasione capannone metallico. Indicare luce, altezza agli appoggi e tipo di copertura, prezzo al mq. in pianta reso franco Torino. Scrivere. « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A65204

CINCINNATI fresatrice numero quattro ripassata dalla casa ritorni rapidi mopopulaggio vendesi. Telefonare 785-222 ore ufficio. O-356

MOTORE Diesel 8 cavalli raffreddamento aria [illegible] vendesi. Telef. [illegible].

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. O-7886

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743. O-222

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bravetti, termomensole, copritermi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-460.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. O-1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-549.

A persona o società che disponga 500-600 milioni proporrei affare immobiliare di grande importanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idms, Mercanti 15, tel. 40-879.

BAR torrefazione pregiata posizione centralissima. Città Piemonte capoluogo. Cedesi ritiro commercio, ottime condizioni, alto reddito dimostrabile. Massaglia, Milano 10. O-473

CAUSA salute privato cede blocco casalinghi elettricità elettrodomestici bombole, forte reddito veramente documentato, spese mill. Telefonare 661-478.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDO centralissima venticinquennale piccola merceria e rimagliatura calze, oppure gerenza. Telefonare 524-728.

CERCANSI gerenti (o vendesi) veramente [illegible] salumeria gastronomia forte lavoro, [illegible] nuova, completa. Telefonare 276-[illegible]. [illegible]

HOTEL ristorante taverna Mondovì (Cuneo), zona centrale, nuova costruzione, avviato cedesi, affittasi. Scrivere: via del Vecchio, Mondovì, Telef. 35-82.

LATTERIE cremerie qualunque litraggio rimettiamo oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. O-148

PETTINATRICE decennale cedo con alloggio. Telefonare 284-419.

TABACCHERIA centralissima reddito 5 milioni motivi famiglia cedesi 20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ». A65601

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 1.650.000 svendiamo ultimi due alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore esentasse, reddito. Via Calabria 35. Visite 15,30-19.

A. [illegible] direttamente privato vende alloggio 3 camere cucina zona Parella. Telefonare [illegible].

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili da 2 a 5 camere doppi servizi [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio Domus, Garibaldi 33. O-430

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571

A Torre del Mare (Savona) nuovo abitazioni centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville superpanoramici col mare in casa, facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare Milano, corso Sempione 52, telef. 332-190, 312-487. 23953

A Volpiano diretto autostrada Ivrea vendesi terreno mq. 4572, Telef. 234-360

ABBIAMO adiacente piazza Rivoli alloggio due camere cucina libero subito 3.700.000 vende Domus, Garibaldi 33.

ABBIAMO adiacente via Stradella alloggi signorili uno-due camere tinello cucinotto, mutuo S. Paolo et rateazioni fino a 7 anni. Domus, Garibaldi 33

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O-1016

ACQUISTO villetta casetta terreno costruibile Torino dintorni, Telef. 595-827, 393-967. O-131

ADIACENZE corso Francia residenza « Il Faggio » parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-589. O-234

AFFARONE vendonsi muri negozio 8 milioni affittati a [illegible] 40.000 mensili. Telefonare [illegible] ore pasti.

ALLOGGI corso Mediterraneo 110, viale alberato zona Crocetta, sei linee tranviarie nelle immediate vicinanze, 1-2 camere, tinello, servizi. Spaziosi. Possibilità alto reddito. Vendonsi 1.700.000 camera. Prezzi eccezionali. Telefonare 512-856 oppure visite pomeridiane loco. O-187

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina doppi, mutuo, rateazioni vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 angolo [illegible] A57185

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino 2.500.000 camera vendo Aeronautica. Telefonare 41-446. O-197

ALLOGGI via Crissolo 25 mt. 50 da piazza [illegible], collegamenti tranviari con tutte zone della città. Palazzo signorile, 2-3 camere, cucina, entrata, bagno. Vendonsi 1.950.000 camera. Dilazioni 40%. Telefonare 520-015 oppure visite pomeridiane loco. O-187

ANTICIPO minimo rateazioni due-tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894. O-249

APPARTAMENTI GABETTI AERONAUTICA [illegible] 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTO REDDITO. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. TEL. 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI BRANDIZZO VIA VOLPIANO. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. 1.700.000 VANO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE LOCO OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58 TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI GABETTI C.SO FRANCIA ANGOLO TIPACCO. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. OTTIME FACILITAZIONI. VISITE LOCO OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI GABETTI FRONTE ITALIA 61. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI FINE ANNO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. TEL. 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE ULTIMATA SETTEMBRE. VENDE, PREZZI, OCCASIONALI, AMPIE FACILITAZIONI. FILIALE CARDUCCI 128, TEL. 697-226.

APPARTAMENTI GABETTI P.ZZA BESPICHI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI SUBITO. OTTIME RIFINITURE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI GABETTI SETTIMO, VIA VERDI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. VISITE LOCO OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. TELEFONO 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA CHANOUX 19-21. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. FILIALE GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI STRADA LANZO. 1-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA SACRA SAN MICHELE 11 (PIAZZA RIVOLI). COSTRUZIONE ALTA CLASSE, VENDIAMO CONVENIENTEMENTE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, SU CORSO. BARRIERA MILANO. NUOVA COSTRUZIONE. VENDE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643.

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. [illegible] Verde 9 bis-11.

APPARTAMENTO in palazzina 8-10 camere, tripli servizi, terrazzo, giardino recintato, autorimessa. Lauro 43.

APPARTAMENTO S. Rita 3 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, 5° piano, ascensore, libero subito vendo. Telefonare ore ufficio 547-184. A65482

APPARTAMENTO GABETTI SIGNORILISSIMO, ADIACENZE HOTEL AMBASCIATORI: 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. USO UFFICIO, ABITAZIONE. VENDE CONVENIENTEMENTE FILIALE CARDUCCI 128, TEL. [illegible]

APPARTAMENTO: 7.800.000 S. Donato, libero, assolato, due camere cucina servizi. Telefonare 767-614.

CASA BORGATA PARADISO. PRONTA FINE ANNO. 34 CAMERE. ALTO REDDITO. VENDIAMO 78.200.000, FACILITAZIONI. GABETTI, GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643.

CASA CAPOLINEA TRAM [illegible] COSTRUZIONE APPENA ULTIMATA. [illegible] LISSIMA 60 CAMERE ALTO REDDITO. VENDE 141.000.000 PIU' MUTUO GABETTI, GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

CASA CARMAGNOLA. PRONTA SUBITO, 29 CAMERE, 12 ALLOGGI SIGNORILI, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, BAGNO. REDDITO 7%. VENDE 35.000.000 PIU' MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

CASE 23 camere terreno fabbricabile adiacente vende Antonietta, Bossasco 9.

CASA CARMAGNOLA 24 CAMERE, 12 ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. REDDITO 7%. VENDE 35.000.000 PIU' MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

CASA 28 camere adiacente corso principale fronteggiante prossimo centro direzionale quasi sbloccata adatta rimodernamento o ricostruzione privato vende causa trasferimento, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A64611

CASETTA tre camere servizi terreno ampliabile sopraelevabile vicino Dazio, 12 milioni. Telefonare 393-327. O-131

CHIERI, via Roaschia 9, alloggi signorili 2-3 camere, negozi, garage, vendonsi pronti giugno luglio. Tel. 547-170.

COGOLETO, Riviera Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, vista mare. Ottimi prezzi. Dilazioni pagamento. Indirizzare: Vallino Bovani, Varazze. 23121

COMPRENSORIO industriale in Torino, adiacente metri da corso Grosseto, strade, fognatura vendonsi lotti mq. 5000, 7000, 10.000 e oltre. Telef. 45-152.

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, ferrovia pullman. Telefonare 45-152. O-341

CORSO Tassoni 120 vendiamo alloggi due camere cucina servizi 5.350.000. Visite cantiere. O-403

COSTRUTTORE vende Grugliasco alloggi una camera tinello servizi; due camere tinello servizi. Telef. al 396-925.

CROCETTA in costruendo signorile stabile, via da Verrazzano 14, vendesi alloggio piano rialzato, 3 camere servizi adatto studio professionale. Tel. 680-723.

DUE negozi [illegible] 4 vetrine 2 retri cantine reddito [illegible] vendo. Telefonare 595-249. [illegible]

FRAZIONAMENTO stabile costruzione 1960. 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, box, vendiamo prezzi vantaggiosissimi. Via Tripoli 138, telefono 42-314.

FRONTE corso in Torino vendo terreno progetto approvato 100 e 140 camere. Telefonare [illegible]. O-341

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 2-5 camere zona Stadio. Telefonare 390-495. O-159

IN [illegible] vendesi o affittasi villino 4 camere, garage, giardino. Telef. 794-501 ore pasti. [illegible]

LOCALE CENTRALE, PIANOSTRADA, SALONE UNICO MQ. 200. ADATTO MAGAZZINO VENDITA E QUALSIASI ATTIVITA'. ATTUALE REDDITO 10%. VENDE 14.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

LOCALI centrali da 250 a 2600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 600-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O-204

NEGOZI GABETTI SU CORSO, ZONA GRANDE SVILUPPO. COSTRUZIONE TERMINATA [illegible] VARIANTI DA 50 A 200 MQ. ALTO REDDITO. FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 697-226. O-187

NEGOZI GABETTI [illegible] 70 MQ. OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE VENDE 5.000.000 PIU' MUTUO FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

NEGOZIO barriera Milano 2 retri ampio garage vendesi. Telefonare [illegible].

NEGOZIO GABETTI CORSO UNIONE SOVIETICA. AFFITTATO BAR. REDDITO 8%. VENDE [illegible].000, MUTUO. FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 697-226. O-187

[illegible] vendo 5.500.000 per impegni, alloggio tre camere cucinino, mq. 100, corso Lecce. Telef. 783-058.

OTTIMA posizione, Collegno, terreno progetto approvato 120 camere più basso fabbricato vendo lire 70.000.000. Telefonare 528-491. O-341

PINO Torinese, alloggi signorili panoramici sette camere doppi servizi, due più piccoli, autorimesse, vende impresa pronti giugno luglio. Telef. 647-170.

PINO Torinese, incantevole posizione residenziale vendesi originale villetta; salone più tre camere servizi con incomparabile giardino circa 1000 mq. Intermediari. Telef. 591-872, 591-4[illegible].

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages affarone vendesi. Telefonare 273-571. O-165

PROGETTO approvato 101 camere più mq. 600 basso fabbricato vendo in Torino dazio corso Francia. Tel. 528-491.

PROGETTO permesso terreno Grugliasco vendo cambio camere oppure contanti. Telefonare 586-854 ore pasti.

PROPRIETARIO terreno mq. 1142, zona S. Mauro, progetto approvato villetta due alloggi 4 vani ciascuno, garage, cerca interessato costruzione condominio. Telefonare 579-118. A83891

RAPALLO Chiavari vendesi alloggio signorile sul mare ampio soggiorno due letto cucina tripli servizi garage terrazzi arredato o vuoto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ».

S.A.I. vende Borgo Vittoria alloggio due ampie camere cucina servizi. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere salone doppi servizi negozio 70 mq. con interrato. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende in via Leini due alloggi recentissimi: camera tinello cucinino servizi, lire 5.600.000. Telef. 528-491.

S.A.I. vende via Avigliana alloggio piano rialzato due camere e cucina, lire 7.500.000. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende via Domodossola tre camere cucina servizi. Telef. 528-491.

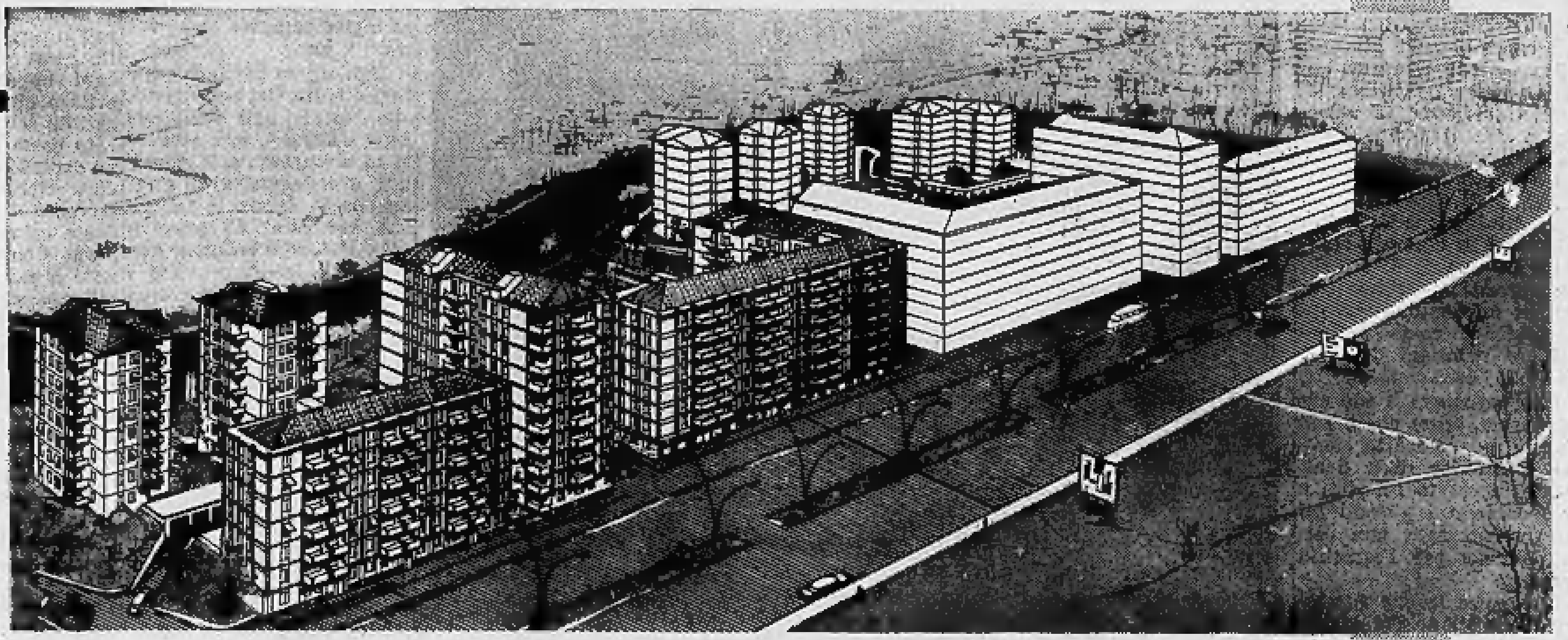
S.A.I. vende zona Italia '61 alloggio due camere cucina servizi, lire [illegible] per camera. Telefonare [illegible].

S.A.I. vende zona Martinetto ultimi due alloggi due camere tinello cucinino servizi lire 2.600.000 per camera. Telefonare 528-491. O-341

(Continua a pag. 13)

1862

Cento anni dopo la sua fondazione
avvenuta in Torino nel 1862,
la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
ritorna a Torino realizzando attraverso la consociata Sangone Po S.p.A.
un nuovo centro residenziale lungo la radiale Torino Moncalieri
in vista dello splendido panorama della collina torinese.
E' questa la prima di una serie di grandi iniziative edilizie
che la Società Generale Immobiliare
intende realizzare a Torino e nei Comuni della cintura.



12 fabbricati comprendenti:
563 appartamenti
1903 camere
24 negozi
341 autorimesse, una rete viaria di circa 13.000 mq. completa dei necessari servizi, con ampi spazi a verde pubblico,
il tutto realizzato a cura e spese della Società, costituiscono
il nuovo centro residenziale **"SANGONE PO"**
a 10 minuti di macchina da Porta Nuova,
percorrendo strade veloci in mezzo al verde di "Italia '61" e del Valentino;
a 5 minuti dalla FIAT Mirafiori;
a 4 minuti dalla FIAT Lingotto e dalla RIV.

VENDONSI:
Appartamenti da 2-3-4-5 e 6 camere
Negozi
Autorimesse
consegna autunno 1963

MODALITÀ DI PAGAMENTO
20% in contanti alla prenotazione
10% in contanti alla consegna
35% con mutuo fondiario in 25 anni
35% con mutuo della Venditrice in 10 anni
Il rimborso dei due mutui comporta una rata mensile complessiva pressocchè corrispondente ad un normale canone di affitto.

Informazioni: presso l'Ufficio Vendite del cantiere - tel. 644.160
Trattative: presso la Società Generale Immobiliare - Via Maria Vittoria 1 - Torino - tel. 547.560 - 512.293

Alianello

L'eredità della Priora

romanzo — in tutte le librerie

una nuova opera dell'Autore dell'**Alfiere**, già seguito da milioni di spettatori in TV ■ un romanzo storico alla grande maniera antica ■ le avventure di guerra e d'amore di tre ufficiali borbonici nel turbine delle lotte contro il brigantaggio ■ un grande, colorito "Via col vento" italiano ■ la storia dell'Unità d'Italia senza oleografie, vista dalla parte dei vinti, dei borbonici, dei briganti ■

Feltrinelli

Il ministero che dovrà far approvare al più presto i bilanci preventivi

Formato il governo monocolore democristiano Oggi Leone ed i ministri giurano in Quirinale

Sono inclusi gli esponenti dc del precedente ministero, eccettuato Taviani, che ha dovuto rinunciare per gravi motivi familiari - Piccioni conserva la vicepresidenza del Consiglio e il dicastero degli Esteri - L'on. Rumor passa agli Interni, Medici al Bilancio, Colombo al Tesoro - Nuovi ministri sono: Lucifredi (Riforma Burocratica), Martinelli (Finanze), Togni (Industria), Dominedò (Marina), Delle Fave (Lavoro) - Confermato per martedì il dibattito sulla fiducia - Nessuna dichiarazione del nuovo Presidente del Consiglio dopo un lungo colloquio con Segni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 21 giugno.

L'on. Leone, che aveva in ventiquattro ore esaurito il ciclo delle consultazioni del partito e accettato di formare il nuovo governo, non ha potuto mantenere lo stesso ritmo veloce per la formazione della lista dei nuovi ministri. Per tutto il pomeriggio, e per buona parte della serata si è rimasti in attesa, e solo verso le 22,30 il segretario generale della presidenza della Repubblica ha letto il comunicato che era stato preannunziato per le 18,30.

Il comunicato informa che l'on. Leone ha presentato al Capo dello Stato la lista dei ministri del suo gabinetto e che il Capo dello Stato ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate il 16 maggio scorso dall'on. Fanfani ed ha firmato il decreto di nomina dell'on. Leone e dei nuovi titolari dei dicasteri.

L'elenco dei ministri, che di solito viene letto ai giornalisti dallo stesso presidente del Consiglio, è stato invece dato ai giornalisti dagli uffici della presidenza della Repubblica: l'on. Leone, che era entrato al Quirinale alle 21,10, ne era uscito poco dopo le 22 senza farsi notare e, anche in questo, contrariamente alla consuetudine, senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Fonti ufficiose assicurano che l'on. Leone intende manifestare il proprio pensiero ed illustrare i propri propositi solo al Parlamento, senza dare alcuna anticipazione che possa servire comunque da elemento di giudizio sulla natura politica e sul programma del suo ministero.

C'è, in questo, una punta polemica dell'uomo che ha presieduto la Camera per tanti anni e che vuole riaffermare, anche nelle piccole cose, la preminenza e il prestigio del Parlamento. C'è anche, però, stando alle notizie che sono filtrate, la manifestazione di un lieve disagio.

L'elaborazione della lista dei ministri è stata piuttosto faticosa. L'on. Leone, che si proponeva di conservare intatta la struttura del ministero Fanfani, sostituendo i socialdemocratici e i repubblicani, almeno fin dove era possibile, con tecnici al fine di evitare che la formazione da lui presieduta acquistasse coloriture politiche particolari, ha dovuto affrontare il problema delle esigenze prospettate dalle correnti democristiane incontrando qualche difficoltà.

In sostanza è stata una lunga discussione sul pro e i contro di formare un ministero capace di favorire l'eventuale ripresa, in ottobre, del dialogo per il centro-sinistra. E questa battaglia ha tenuto impegnato l'on. Leone per l'intera giornata, dapprima alla ricerca di tecnici che, per varie ragioni, sono risultati indisponibili, poi in una serie di riunioni con esponenti della dc: e una riunione con Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani si è protratta dalle 16 alle 20,30. Anche il colloquio di Leone con il Presidente Segni si è protratto per lungo tempo.

L'esito sembra, secondo il giudizio corrente, sostanzialmente positivo per i fini che l'on. Leone si proponeva. Anche mancando i tecnici, i cinque spostamenti da un ministero all'altro ed i cinque nuovi ministri non costituiscono, a conti fatti, un fatto politico rilevante, non dànno al governo una coloritura speciale, consentono all'on. Leone di mostrare che egli ha conservato la struttura del vecchio ministero, che è la cosa che meglio può garantirgli il voto o l'astensione dei gruppi di centro-sinistra.

Rimangono infatti ai loro posti i titolari degli Esteri, dei rapporti col Parlamento, della Cassa del Mezzogiorno, della Giustizia, della Difesa, dell'Istruzione, del Lavoro, delle Poste, delle Partecipazioni statali, del Turismo, della Sanità; assumono incarichi diversi Rumor, che passa dall'Agricoltura all'Interno, Colombo che va dall'Industria al Tesoro, Corbellini che va dalla Ricerca scientifica ai Trasporti, Trabucchi che passa dal Commercio estero alle Finanze e Medici che lascia la Riforma burocratica ed assume il Bilancio, retto, nel governo Fanfani, dall'on. La Malfa, Mattarella che dai Trasporti va all'Agricoltura.

I nuovi ministri sono Togni, che assume l'Industria e commercio, Lucifredi, senza portafoglio ma destinato alla Riforma burocratica, Martinelli che prende le Finanze, Dominedò che assume la Marina mercantile, Delle Fave che prende il Lavoro. Di questi, gli ultimi due erano già sottosegretari nel ministero Fanfani.

In media, sia pure con un lieve vantaggio per gli scelbiani, l'on. Leone ha ottenuto che alla struttura del ministero venissero apportate le modifiche indispensabili solo per sostituire i socialdemocratici ed i repubblicani, e lo ha fatto in maniera che le sostituzioni apparissero, sostanzialmente, « neutre ». Data la situazione, date le impressioni che c'erano state e le difficoltà che erano sorte all'ultimo momento, il nuovo presidente del Consiglio registra un successo sicuro.

Il fatto politico rilevante, in tutto ciò, è quello della uscita dal governo dell'on. Taviani. Era stato lui stesso, prima che Leone venisse designato, ad annunciare di non sentirsi più di far parte di un governo. Egli è ministro da più di un decennio, dopo essere stato a lungo sottosegretario. Un grave lutto recente l'ha fortemente provato facendogli maggiormente accusare la stanchezza che ha cercato di vincere finché ha potuto.

L'on. Taviani, che è stato anche segretario del partito, sente fortemente il dramma delle divisioni interne della dc, e si propone di svolgere ora un'azione risanatrice che restituisca il partito ad un minimo di unità. E' certamente una rinuncia che dispiace a tutti. Al suo posto è stato nominato Rumor, esponente della corrente dei « dorotei ».

Gli orientamenti dei partiti sono già noti fin da prima che fosse conosciuta la lista dei ministri: i socialisti propensi (nonostante una impennata, avutasi oggi, della sinistra) all'astensione, e, perciò, con i socialdemocratici e i repubblicani disposti anch'essi all'astensione o all'appoggio, e i liberali orientati verso l'opposizione.

La struttura del ministero non sembra debba ora offrire elementi di valutazione capaci, da soli, di modificare le impressioni registrate ieri. Ora le cose dipendono soprattutto dalle caratteristiche e dai compiti che l'on. Leone vorrà dare al suo governo. Niente di preciso si sa su questo e niente si saprà, prima che l'on. Leone si presenti martedì alle Camere. E' per questo che i partiti, le cui direzioni si sono oggi quasi tutte riunite, hanno rinviato ogni decisione a mercoledì, a dopo, cioè, che l'on. Leone avrà fatto le sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento.

Ed ormai, con la sola interruzione del giuramento che avrà luogo domani e di un Consiglio dei ministri previsto per lunedì, l'onorevole Leone si dedicherà esclusivamente alla fatica dalla quale, in definitiva, dipende l'esito del suo tentativo di preparare una delle più difficili dichiarazioni programmatiche che sia spettato fare a un presidente del Consiglio.

Michele Tito

L'on. Leone fotografato ieri a Roma mentre usciva di casa (Tel. « Associated Press »)

Come hanno deciso di votare i liberali

Roma, 21 giugno.

Si è svolta oggi l'assemblea dei parlamentari liberali; nel corso della riunione è stato fatto un esame della situazione politica quale si presenta dopo l'accettazione, da parte dell'on. Leone, dell'incarico di formare il nuovo governo.

Dal dibattito odierno, seguito alla relazione fatta dall'on. Malagodi, è emerso l'atteggiamento che i parlamentari liberali intenderebbero tenere, sia per la votazione sulla fiducia, sia per il voto sull'esercizio provvisorio.

Per il voto sulla fiducia, prevarrebbe la tesi, già enunciata ieri da Malagodi e ribadita stamane dal segretario del pli, di un voto contrario dei parlamentari liberali.

Per il voto sull'esercizio provvisorio, i deputati e i senatori del pli darebbero il loro voto contrario nel caso che il governo Leone dovesse godere di una propria maggioranza di centro-sinistra; voto contrario che i parlamentari del pli intenderebbero esprimere come opposizione all'impostazione politica ed economica dei bilanci. Se però mancasse il centro-sinistra, i liberali voterebbero a favore per evitare « una pausa dannosa alla vita amministrativa del paese ».

La lista dei ministri

Roma, 21 giugno.

Ecco la lista del nuovo Governo:

Presidente del Consiglio: on. **Giovanni Leone**.

Vice-presidente del Consiglio e ministro degli esteri: sen. **Attilio Piccioni**.

Ministri senza portafoglio: **Codacci Pisanelli, Roberto Lucifredi** e **Giulio Pastore**.

Interni: **Mariano Rumor**.

Grazia e giustizia: **Giacinto Bosco**.

Bilancio: **Giuseppe Medici**.

Finanze: **Mario Martinelli**.

Tesoro: **Emilio Colombo**.

Difesa: **Giulio Andreotti**.

Pubblica istruzione: **Luigi Gui**.

Lavori pubblici: **Fiorentino Sullo**.

Agricoltura e foreste: **Bernardo Mattarella**.

Trasporti: **Guido Corbellini**.

Poste e telecomunicazioni: **Carlo Russo**.

Industria e commercio: **Giuseppe Togni**.

Lavoro e previdenza sociale: **Umberto Delle Fave**.

Commercio con l'estero: **Giuseppe Trabucchi**.

Marina mercantile: **Francesco M. Dominedò**.

Partecipazioni statali: **Giorgio Bo**.

Sanità: **Raffaele Jervolino**.

Turismo e spettacolo: **Alberto Folchi**.

Gli incarichi ai tre ministri senza portafoglio verrebbero distribuiti nel seguente modo:

ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Giuseppe Codacci Pisanelli; ministro per la riforma burocratica, on. Roberto Lucifredi; ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Giulio Pastore.

Cinque sono i nuovi ministri: Lucifredi, Martinelli, Togni, Delle Fave, Dominedò, ministro della Marina mercantile.

Rispetto al precedente ministero hanno cambiato portafogli i seguenti ministri: Rumor dall'Agricoltura all'Interno; Medici dalla Riforma burocratica al Bilancio; Colombo dall'Industria e Commercio al Tesoro; Mattarella dai Trasporti all'Agricoltura e Foreste; Corbellini dalla Ricerca scientifica ai Trasporti; Trabucchi dalle Finanze al Commercio con l'estero; Delle Fave era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Dominedò sottosegretario della Marina mercantile.

Sempre rispetto al precedente Gabinetto non sono presenti l'on. Paolo Emilio Taviani, che era ministro dell'Interno, e naturalmente i socialdemocratici e i repubblicani.

Togni, da sinistra, Colombo e Medici ministri del governo presieduto dall'on. Leone

IMMINENTE UNA CLAMOROSA ROTTURA?

Kruscev replica per quattro ore alle pesanti accuse di Pechino

I giornali di Mosca ignorano il discorso del capo sovietico - Ma una risoluzione del Comitato Centrale constata la grave tensione fra i due partiti - Brezhnev è il nuovo « delfino » di Kruscev Degradato il maresciallo dei missili Varenzov, coinvolto nello scandalo della spia Penkovski

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 21 giugno.

La Cina, in relazione all'inasprimento improvviso della polemica, ha dominato i lavori del Comitato centrale del pcus conclusi oggi da Kruscev con un intervento di quattro ore. Del lungo discorso, che nessun organo d'informazione ha reso noto, si sa solo che è stato dedicato in prevalenza ad una controffensiva verso le tesi di Pechino.

Il programma anti-sovietico di Mao, benché già largamente diffuso in forma semi-clandestina a Mosca, è stato letto e poi distribuito a tutti i membri del Comitato centrale sovietico. I tre specialisti russi della vertenza, Suslov, Andropov e Ponomariov hanno preso atto dell'inadempienza cinese circa l'impegno bilaterale sul mantenimento del silenzio, ed hanno informato il Comitato centrale che la direzione del partito dovrà trarre tutte le conseguenze del caso. E' stata stilata una risoluzione, firmata dal Comitato centrale, nella quale si constata la rottura dell'armistizio effettuata dal partito cinese, si parla della nuova tensione insorta tra le due parti e del prossimo loro incontro fissato al 5 luglio: questo documento, che non è ancora una risposta alla lunga ingiunzione cinese, ma soltanto una presa di posizione sul rilancio della polemica, dovrebbe essere pubblicato nei prossimi giorni.

Mentre il clima bruscamente peggiora, la radio e la tv di Mosca accennano ad un mutamento di linguaggio nei confronti dei cinesi. Finora, quando gli organi d'informazione russi parlavano del dissidio, giravano al largo e ricordavano « la discussione in seno al movimento comunista internazionale ». La sfumatura sta dissolvendosi ed ora si parla chiaramente del contrasto diretto che oppone il partito di Mao al partito sovietico. Tutti questi fatti lasciano capire che i russi stanno perdendo le ultime illusioni sulla possibilità del raggiungimento d'un compromesso, e si preparano ormai ad accettare la battaglia che Pechino, con la sua tattica campale, impone a Mosca. Il margine per una tattica di temporeggiamento e differimento si è drammaticamente ridotta.

Il primo segretario, in questo momento grave, esce rafforzato comunque dal plenum del Comitato centrale. Due dei suoi più fedeli sostenitori, il capo dello Stato Brezhnev ed il capo della organizzazione comunista ucraina Podgorni, hanno rafforzato la loro già cospicua porzione di potere. Membri ambedue del Praesidium, sono stati ora nominati anche membri della segreteria del partito. Così, la tendenza di Kruscev a rafforzare sempre più la segreteria, allo scopo di trasformarla nel suo vero strumento esecutivo, riceve un ulteriore importante ritocco.

E' stato invece espulso dalla carica di membro candidato del Comitato centrale l'ex maresciallo dell'Urss Varenzov, ex capo dell'artiglieria e dei missili tattici dell'Urss, coinvolto nello scandalo della spia Penkovski, e in conseguenza di ciò degradato. Un'altra espulsione è quella di Daumilov, ex segretario del partito nel Kazakistan: un nuovo indice del fallimento della politica di bonifica delle terre vergini dell'Asia centrale.

Brezhnev, dopo che l'improvvisa infermità costrinse Kozlov ad abbandonare la scena politica, si profila con la nuova promozione come il secondo uomo del pcus. Il cumulo delle altissime cariche in seno al partito e allo Stato fa oggi di lui uno dei personaggi più potenti dopo Kruscev nell'Unione Sovietica. Nato nel 1906, Leonid Iljic Brezhnev entrò nel partito nel 1931, diventò ingegnere metallurgico e svolse il lavoro politico nelle zone ucraine di più intensa industrializzazione. Diventò membro del Comitato centrale nel 1952, al XIX congresso, ma la sua salita iniziò parallelamente a quella di Kruscev, appena dopo la morte di Stalin.

Per breve tempo, e proprio all'inizio della politica di bonifica delle terre vergini, fu segretario del partito nel Kazakistan (l'unico segretario che uscì immune da quel compito difficile). Fu eletto membro del *Praesidium* dopo l'eliminazione del gruppo antipartito. Nel maggio 1960 sostituì Voroscilov alla carica di Capo dello Stato.

Anche Nikolai Victorovic Podgorni proviene dal « vivaio » ucraino che fornisce a Kruscev i migliori alleati. Nato, come Brezhnev, nel 1906, studiò all'Istituto tecnologico di Kiev e assunse presto ruoli direttivi nell'organizzazione industriale dell'Ucraina. Nel 1950 divenne primo segretario dell'organizzazione territoriale di Karkov. Nel '57 salì alla carica di primo segretario del partito comunista ucraino, e nel '60 entrò come membro effettivo nel massimo organo centrale del pcus, il *Praesidium*.

L'avanzamento di Podgorni nelle file del partito si è particolarmente accentuato dal momento in cui accompagnò Kruscev a Berlino Est, nel gennaio di quest'anno, assistendolo nella controversia anticinese che divampò al congresso del partito di Ulbricht. Nei successivi contatti tra il pcus e gli altri partiti del blocco comunista, proseguì ad espletare funzioni di primo piano. Dopo il congresso di Pankow, partecipò ad un importante convegno segreto con Gomulka. Recentemente, Kruscev l'ha inviato a Bucarest a frenare lo slittamento del partito comunista romeno su posizioni filo-cinesi e, quando Pechino accenna ad « attività sovversive » sovietiche all'interno di altri partiti, non è escluso intenda riferirsi tra l'altro anche a questa missione di Podgorni.

Come si vede, nel momento in cui si prepara lo scontro e, quasi certamente, la rottura con Pechino, Kruscev si preoccupa di rafforzare in seno al proprio partito le posizioni di quelli che gli sono più vicini e che si sono già personalmente impegnati nella sorda battaglia contro le infiltrazioni maoiste nel blocco comunista.

Enzo Bettiza

Commento ufficiale a Pechino

I cinesi accusano i russi di aver paura della verità

Hong Kong, 21 giugno.

I comunisti cinesi hanno oggi affermato che l'Urss ha paura di dire al suo popolo la « verità », dato che in Russia non è stata pubblicata la recente lettera del p.c. cinese sulle divergenze ideologiche. L'agenzia ufficiale della Cina comunista, nel commentare la fredda reazione sovietica alla lettera, ha detto: « E' ora cristallinamente chiaro chi è che ha paura della verità e della luce solare ». (Ansa).

Il Presidente americano domani a Bonn

Adenauer ringrazia Kennedy per la visita che farà a Berlino

Ai primi di luglio è atteso in Germania anche De Gaulle - Il Cancelliere dichiara: « Il generale sa che l'Europa senza gli Stati Uniti soccomberebbe alla Russia »

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 giugno.

Adenauer ha assicurato stasera che « *la visita di Kennedy in Germania (dal 23 al 26 giugno) sarà molto fruttuosa* », e lo ha ringraziato per la sua decisione di visitare anche Berlino Ovest: « *tanto più* — ha soggiunto il Cancelliere — *che il presidente Kennedy sta tentando ora di stabilire sopportabili relazioni con l'Unione Sovietica. Sono convinto che dopo questa visita del Presidente americano nell'ex capitale, i berlinesi si ritroveranno rafforzati nella convinzione che l'Occidente non li abbandonerà mai* ».

Il Cancelliere ha poi accennato alla visita di De Gaulle in Germania, prevista per i primi di luglio. Il Cancelliere è parso un po' preoccupato delle reazioni americane alle recenti notizie sulla collaborazione militare franco-tedesca nel settore strategico ed atomico, trapelate proprio alla vigilia della visita di Kennedy. « *Anche il generale De Gaulle* — ha detto il Cancelliere — *vuol fare l'Europa. Anche egli sa che l'Europa, senza l'aiuto dell'America, soccomberebbe all'Unione Sovietica. E' pertanto interesse dei francesi mantenere stretti contatti con gli Stati Uniti* ».

A conclusione del suo discorso Adenauer ha polemizzato vivacemente col leader del partito laburista inglese Harold Wilson accusandolo « *di aver nutrito le speranze di Kruscev nello sgretolamento del fronte occidentale* ».

I contatti franco-tedeschi in campo militare sono continuati anche oggi. I ministri della Difesa Von Hassel e Messmer hanno assistito, fra l'altro, alla presentazione di un nuovo tipo di cannone anticarro tedesco, nei pressi di Bergen Hohen (Bassa Sassonia). E' un cannone di 90 millimetri che può spostarsi a una velocità di ottanta chilometri orari grazie a un motore azionato da « qualsiasi tipo » di combustibile.

Nell'imminenza del viaggio di Kennedy a Bonn, anche il governo comunista di Pankow intensifica la sua attività propagandistica. Oggi Pankow ha esortato i tedeschi occidentali ad un « ravvicinamento » con la Germania comunista.

m. c.

Non più di 50 anticastristi sarebbero sbarcati a Cuba

Dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato

Washington, 21 giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi dichiarato che « con ogni probabilità, meno di cinquanta profughi cubani anticastristi sono sbarcati a Cuba nelle ultime settimane e che le notizie diffuse dal « Consiglio rivoluzionario » a Miami erano imprecise e non attendibili. Come è noto, alcune fonti avevano parlato ieri di 500 e più uomini impegnati in sbarchi nell'isola.

« Non abbiamo alcuna informazione — ha affermato il portavoce — che confermi in qualche modo le notizie diffuse ieri da alcune fonti dei profughi cubani, secondo cui vi sarebbero stati diversi sbarchi di rilevante entità a Cuba ».

Il Dipartimento di Stato non ha voluto commentare una dichiarazione fatta oggi dal consiglio rivoluzionario cubano a Miami secondo cui i profughi si attendono che l'amministrazione Kennedy tenga fede all'impegno di intervenire a Cuba, qualora soldati russi attacchino gli anticastristi.

Rinviati al 31 luglio i lavori della Conferenza di Ginevra

Ginevra, 21 giugno.

(a. f.) Con la seduta di oggi, la conferenza del disarmo ha aggiornato i lavori fino al 31 luglio prossimo. All'inizio della riunione tutti i delegati si sono rallegrati per l'accordo, firmato ieri a Ginevra, sul filo diretto fra Washington e Mosca: il delegato americano Stelle ha dato anche lettura della dichiarazione che in proposito ha fatto il presidente Kennedy. Quello sovietico, Tsarapkin, ha detto che l'importanza dell'accordo consiste soprattutto nel fatto che dimostra come iniziative discusse con buona volontà portino ad intese sicure.

Nel suo intervento il delegato sovietico, accennando ai progetti russi per il disarmo e ad altre importanti questioni, ha usato un tono particolarmente distensivo. Anche la proposta per la creazione di una zona denuclearizzata nel Mediterraneo è stata appena sfiorata. Dal canto loro i rappresentanti dei paesi neutrali hanno sottolineato l'importanza del prossimo incontro tripartito di Mosca, auspicando che questa volta si possa finalmente concludere un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. In fine di seduta il delegato messicano ha presentato uno schema di accordo nell'impegno di non mettere in orbita armi nucleari: è noto che dirigenti militari sovietici, a suo tempo, si sono vantati di essere in grado di lanciare nello spazio ordigni atomici e di farli ricadere sulla terra a loro piacimento, nel luogo in cui ritenessero più opportuno.

Il gen. De Gaulle ritira le navi francesi dalla Nato

Il Capo dello Stato (scrive « Le Monde ») considera « superate » le strutture difensive dell'alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 21 giugno.

A conferma d'una voce che era già circolata nei giorni scorsi, da fonte ufficiale si fa sapere oggi che il governo francese ha deciso di ritirare dalla Nato la sua flotta dell'Atlantico settentrionale: a questo proposito, si afferma che ciò è una conseguenza della decisione presa nel 1959 dalla Francia di ritirare dalla Nato la sua flotta del Mediterraneo.

Questa, infatti, è stata trasferita quasi interamente da Tolone a Brest e, per conseguenza, viene applicato ora anche alle navi francesi dell'Atlantico ciò che era già stato fatto per quelle del Mediterraneo: nessuna nave francese rimarrà perciò a disposizione del comando alleato.

Secondo il commento di *Le Monde*, la grave misura presa dal gen. De Gaulle è rivolta a rendere necessario un ripensamento dell'alleanza: il giornale afferma che ciò risulta dalle reazioni degli ambienti responsabili, nei quali si sottolinea che « *la Francia non desidera affatto di rimettere in causa la sua appartenenza alla Nato, ma considera la sua struttura e il suo funzionamento attuali sorpassati* ».

Sostenendo che la riforma è necessaria, Parigi intende affermare la necessità di aumentare le responsabilità nazionali e, in modo particolare, quelle francesi. « *Non arrivando a far ascoltare la propria voce* — conclude il giornale — *la Francia tende a porsi fuori delle strutture integrate, senza che per ciò la partecipazione delle sue forze a una difesa comune in caso di conflitto venga messa in causa* ».

s. v.

Consegnato oggi a Verona

Il Premio « San Zeno » ad Arnoldo Mondadori

Verona, 21 giugno.

(r. s.) L'editore Arnoldo Mondadori riceverà, domani alle 17,30 il Premio San Zeno, nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Palazzo della Gran Guardia di Verona, alla presenza delle Autorità cittadine.

Il Premio San Zeno, consistente in una medaglia d'oro, è riservato ai benemeriti della città di Verona. Nel corso della cerimonia, verrà conferita ad Arnoldo Mondadori anche la cittadinanza onoraria, votata all'unanimità dal Consiglio Comunale.

CRONACA CITTADINA

Un primo sollievo per le massaie

Finalmente l'estate Ribassano le verdure

In pochi giorni gli zucchini sono scesi all'ingrosso a 60 lire il chilo - Pomodori e fagiolini costano, sempre all'ingrosso, meno dell'anno scorso Qualche difficoltà ancora per la frutta; la produzione è molto in ritardo

Confronto dei prezzi all'ingrosso

GENERE	Prezzo in L. per kg. 1963	1962	GENERE	Prezzo in L. per kg. 1963	1962
Fave	70	35	Patate novelle	25	55
Zucchine picc.	60	40	Cip. bianche	40	40
Carote	75	[illegible]	Albicocche	240	300
Pomodori riv.	130	190	Ciliege	180	170
Insalata	80	50	Pesche	250	170
Fagiolini fini	130	200	Mele delizia	250	160
Funghi 1°	1500	1300	Fragoloni	500	250

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri (prima colonna) e l'anno scorso (seconda colonna) al mercato all'ingrosso. In lire al chilo e al netto di tara.

L'estate ha portato un po' di sollievo ai bilanci familiari. Il caldo ha risvegliato la campagna, gli orti sono diventati rigogliosi, la frutta sta maturando sugli alberi. Da alcuni giorni al mercato all'ingrosso arrivano circa 6 mila quintali di prodotti ortofrutticoli, un quantitativo che copre largamente il fabbisogno quotidiano della città.

L'abbondanza della merce ha fatto scendere finalmente i prezzi. I cittadini hanno constatato con piacere che la spesa per il vitto incomincia a diminuire. Era ora, dopo le dure esperienze dell'inverno e le delusioni della primavera. Frutta e verdura ricompaiono sulle mense e per le massaie il compito di preparare i pasti diventa più facile.

I ribassi sono sensibili se riferiti alle quotazioni di un mese fa o anche soltanto della scorsa settimana. Ma rispetto allo stesso periodo del 1962 parecchi prezzi sono ancora alti. Quali i motivi? Al generale aumento del costo della vita si è aggiunto uno sfavorevole andamento del clima. Quest'anno non abbiamo avuto la primavera: aprile e maggio sono stati mesi freddi; nell'ultimo periodo temporali e grandine hanno danneggiato la campagna. Ora il caldo è esploso, ma il raccolto non è ancora quello normale del mese di giugno.

Ecco un breve esame della situazione. Gli zucchini della riviera costavano ieri sul mercato all'ingrosso 60 lire il chilo. Le massaie li hanno pagati nei negozi 120 e li hanno già trovati ribassati rispetto ai giorni precedenti (180-200 lire). Però l'anno scorso all'ingrosso costavano soltanto 40 lire il chilo. I tecnici spiegano che la stagione è ancora in ritardo. Altrettanto va detto per le pesche. L'anno scorso si pagavano all'ingrosso 170 lire il chilo; ieri 250. Per le mele il discorso è diverso: all'ingrosso costano 250 lire il chilo; si tratta di rimanenze e quest'anno la richiesta è stata più forte del passato.

Risultano diminuiti all'ingrosso i pomodori (130 lire il chilo quest'anno, 190 l'anno scorso) ed i fagiolini (130 lire ieri, 200 lire il chilo nel 1962). Ma le fave, sempre all'ingrosso, sono raddoppiate (70 lire al chilo contro 35 dello scorso anno). Il prezzo dei funghi si aggirava ieri sulle 1500 lire il chilo all'ingrosso, mentre l'anno scorso era di 1300. Malgrado il maltempo sono ancora convenienti le ciliege; le quotazioni sono quelle dello scorso anno (180 lire il chilo all'ingrosso) a differenza dei fragoloni che costavano ieri 500 lire il chilo sui mercati generali.

Come sempre avviene, i prezzi, per natura vischiosi, stentano a diminuire soprattutto al minuto. Le massaie sono liete delle riduzioni riscontrate nei giorni scorsi, ma registreranno maggiori benefici certamente fra qualche settimana quando l'offerta aumenterà. Le prospettive secondo gli esperti sono buone. Attendiamo di averne presto conferma.

Ieri: trenta gradi

E' cominciata l'estate. La città ha assunto un nuovo volto. I preparativi per le vacanze

E' incominciata l'estate e il caldo è esploso. Ancora la settimana scorsa la temperatura toccava i 15-16 gradi, ieri ha raggiunto quasi i 30: un cielo azzurro come non si vedeva da troppo tempo. Di colpo, la città ha cambiato volto. Le finestre erano spalancate al sole, per le strade la gente [illegible] accaldata — qualcuno già senza giacca, donne con i vestiti più leggeri — e cercava l'ombra. Molti sbuffavano.

Non si è mai contenti: pochi giorni fa s'invocava il caldo, che [illegible] alcuni. Ma ciò dipende anche dal fatto che lo sbalzo delle temperature è stato forte e l'organismo ne risente. Svogliatezza, fiacchezza ne sono stati i sintomi (ne hanno sofferto qualcosa i ragazzi impegnati negli esami). Poco appetito e molta sete: si sono venduti gelati e bibite in quantità impressionante. Quelli che più hanno sofferto il primo caldo sono stati i temperamenti nervosi e i cardiaci. Ma anche loro si abitueranno presto alla nuova stagione.

E' la stagione delle vacanze. Nelle case si parla della prossima villeggiatura, si fanno i preparativi. Quest'attesa è uno dei motivi che rendono più belli questi giorni. Come anticipo alle grandi vacanze, si progetta per domani una gita fuori città: mare, montagna o anche solo qui in collina. Non è necessario andare distante per trovare quiete, verdi distese e una fresca ombra: tutto quello che si è desiderato per lunghi mesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 29,5
MINIMA	+ 17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,6; press. 742,8; umid. 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con probabili precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima + 30,3; minima + 13,8; media + 22,8.

Stamane si inaugura la Mostra del Barocco

La cerimonia a Palazzo Reale e a Palazzo Madama - Biglietto d'ingresso 300 lire per i tre settori, compresa la palazzina di Stupinigi - Un servizio tranviario speciale

La Mostra del Barocco piemontese sarà inaugurata stamane dal sottosegretario on. Scarascia Mugnozza. La cerimonia avrà inizio alle 10,30 a Palazzo Reale, per proseguire alle 11,30 a Palazzo Madama. Subito dopo, il pubblico avrà accesso alle sale.

La rassegna cui hanno contribuito con prestiti di alto pregio musei e collezioni private piemontesi, italiane e straniere, costituisce un avvenimento importante. Si articola in tre settori: Palazzo Reale, Palazzo Madama e Palazzina di caccia di Stupinigi (col museo dell'ammobiliamento piemontese in essa compreso). Nel suo insieme presenta una ricchezza di motivi e gran numero di opere [illegible] significativa sintesi di quello che è stata la fioritura dell'arte Barocca in Piemonte.

Per [illegible] la mostra sarà una rivelazione. Nelle sale regali, sotto i soffitti riccamente intagliati o affrescati, si potranno ammirare opere insigni della pittura e della scultura piemontese di due secoli (Seicento e Settecento), con i lavori di ebanisteria, preziosi capi d'opera degli argentieri, e dei prestigiosi maestri minusieri ed [illegible]. Il visitatore troverà anche una profusione di ceramiche e porcellane, ferri battuti, un vasto settore dedicato alla numismatica e alle medaglie, libri, incisioni e legature, tessuti e ricami.

Le mostre che rimarranno aperte sino al 31 ottobre potranno essere visitate dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23 a Palazzo Reale e a Palazzo Madama, dalle 10 alle 18, alla Palazzina di Stupinigi.

Per le tre sedi un unico biglietto d'ingresso costerà 300 lire (riduzione 150 lire per Enal, studenti, insegnanti, militari, dipendenti comunali e comitive di venti persone). Ingresso gratuito ai ragazzi di statura inferiore al metro e cinque centimetri.

Per tutta la durata della mostra, tra piazza Castello e Stupinigi l'Atm ha disposto un servizio di collegamento col seguente orario. Da Torino, dal lunedì al venerdì: ore 9,30 e 14,30; sabato e domenica: 9,30 - 9,45 - 14,30 - 15 - 15,30. Da Stupinigi, dal lunedì al venerdì: ore 12 - 18; sabato e domenica: ore 12 - 12,15 - 17,45 - 18. Tariffa per l'intero percorso 100 lire (andata e ritorno 200): per la sola tratta da Porta Nuova a Stupinigi (o viceversa) L. 70.

(Vedere in 7ª pagina un articolo di Marziano Bernardi sulle mostre del Barocco).

La monorotaia di «Italia 61» in servizio oggi e domani

La monorotaia di «Italia 61» riprende a funzionare da oggi. Così ha voluto il Comune che ha affidato all'Atm la manutenzione e l'esercizio della ferrovia sopraelevata. Funzionerà solamente nei giorni di sabato e festivi con il seguente orario: sabato, dalle 15 alle 23; domenica e festivi, dalle 9,30 alle 23. Il prezzo di ogni corsa è lo stesso di quando era aperta l'esposizione: 150 lire per la sola andata e 200 per andata e ritorno. Orario delle partenze: dalla stazione Nord (corso Unità d'Italia angolo via Garessio) ogni ora e nelle frazioni dei 20 e dei 40 minuti; dalla stazione Sud (Palazzo del Lavoro) nei minuti 10, 30 e 50 di ogni ora.

Aggressione in una casa di via Ormea

Ferito gravemente dal cognato perché ha abbandonato la moglie

Da aprile più nessuno lo vedeva - Saputo che lo avevano denunciato, ritorna per vendicarsi, ma è assalito dal fratello di lei - Il feritore è arrestato

Annamaria Barone, la sposa abbandonata. Il fratello Salvatore, portato in carcere

Ieri mattina, verso le 11, una ambulanza ha portato alle Molinette il ventiduenne Giacomo Romano, nativo di Termini Imerese (Palermo). Perdeva sangue da un orecchio, accusava atroci dolori al capo. Dopo le prime cure è stato ricoverato con riserva di prognosi nel reparto del prof. Colombo.

Il giovane era stato ridotto in quelle condizioni da un cognato, durante una clamorosa baruffa che avrebbe un retroscena drammatico. Nel 1960, in Sicilia, il Romano aveva sposato l'allora sedicenne Annamaria Barone. Le nozze — ha spiegato il ferito — erano state precedute dal «rapimento» della ragazza, secondo la ridicola tradizione di certi paesi del sud. Pare che la fuga dei due innamorati — è sempre la versione del Romano — fosse stata addirittura voluta dalla madre di Annamaria, che avrebbe consegnato al futuro genero 10 mila lire per le spese. Dal matrimonio è nato Salvatore, che ora ha due anni.

Nel 1961, gli sposi e tutta la famiglia della ragazza — genitori e due fratelli — si trasferiscono a Torino. Vanno ad abitare in un alloggio di via Ormea 122. Il Romano trova lavoro come piastrellista presso una impresa, ma è un'attività stagionale. D'estate il guadagno è discreto, d'inverno s'interrompe per lunghi periodi. Il giovane afferma che nei mesi scorsi non riusciva a portare a casa un salario sufficiente, la suocera non gli lesinava i rimproveri.

In aprile — continua il Romano — la situazione era diventata insostenibile. Tanto dallo spingerlo a lasciare moglie e figlio e a vivere alla giornata, dormendo in squallide pensioni e pranzando in trattoria. La sposa, esasperata, lo denunciava al commissariato di San Salvario per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza. Gli agenti lo cercano ma invano: risulta senza fissa dimora. Ieri mattina, lo rintracciano a Porta Nuova e lo invitano alla sezione di polizia per chiarimenti. Giacomo Romano ignorava che la moglie lo avesse denunciato, la notizia lo sconvolge. Appena uscito dal commissariato, decide di chiedere conto dell'oltraggio.

Sa che la suocera presta servizio ad ore presso una famiglia, si presenta con la faccia scura. «Sono tornato per prendere mio figlio e sistemare Annamaria»: queste, secondo la donna — Giovanna Ventura, 45 anni — le minacciose parole del genero. Impaurita, telefona a casa per avvertire la figlia. C'è anche uno dei figli, Salvatore, 20 anni. Esce sul pianerottolo, scende le scale per bloccare il cognato. A questo punto, le versioni discordano. Giacomo Romano sostiene di non aver minacciato la moglie, di essere tornato a casa solo per vedere il bambino. Il cognato lo respinge, cerca di trascinarlo giù dalle scale, gli dà una testata che lo manda a sbattere contro la ringhiera. Si accapigliano, Salvatore ha ancora la meglio, lo solleva da terra e lo lascia ricadere, facendogli picchiare nuovamente il capo. Il Romano aggiunge che qualche mese addietro il cognato lo aveva già aggredito sul ponte Isabella, colpendolo anche quella volta con una zuccata in testa.

La baruffa fa accorrere i casigliani, che telefonano alla «Volante». I poliziotti fanno portare il ferito all'ospedale, fermano Salvatore Barone. Dopo l'interrogatorio, è trattenuto in arresto per lesioni gravi. Nel pomeriggio, entra in una cella delle «Nuove». Il Barone afferma di aver agito per difendersi dall'aggressione del cognato e per impedire che quest'ultimo attuasse la minaccia contro la moglie.

Il calco di un'impronta smaschererà l'omicida?

Le indagini per il delitto delle Basse di Stura - Una coppia di innamorati sfuggita forse allo stesso bandito

Un'altra laboriosa giornata degli uomini impegnati nel delitto delle Basse di Stura. Come già nei giorni precedenti, anche ieri la Mobile si è recata sul luogo della tragica sparatoria, ha cercato e indagato in tutta la zona, convinta che, prima o poi, si troverà qui qualche elemento utile per arrivare all'assassino di Salvatore Politano.

Una traccia era già stata trovata qui il giorno seguente l'omicidio. L'impronta di una scarpa, nitida sul terreno molle, a poca distanza dal punto dove era la «600» della vittima e da un reticolato oltre i quali si estendono i prati. Il dott. Sgarra, della Squadra Mobile ritiene che sia questa l'orma lasciata dall'omicida in fuga. Chi, se non l'uccisore del Politano, aveva motivo, lunedì notte, di andare verso quel reticolato e scavalcarlo? (Infatti, altre orme, ma più confuse della prima, vanno verso il reticolato e continuano oltre). Da quest'impronta è stato ricavato un calco di gesso: diventerebbe una prova tremenda se l'assassino venisse rintracciato.

Un altro punto in favore ha segnato ieri la polizia. Interrogando i dipendenti delle fabbriche della zona e i giovani delle case vicine, il dott. Sgarra ha trovato un operaio di vent'anni che la settimana scorsa era stato aggredito da un rapinatore a poca distanza dal punto dove il Politano fu ucciso. Il giovane (del quale la polizia non dà il nome per comprensibili motivi) alle 22,30 era nella propria «600» con una ragazza quando si accorse, accendendo le luci per partire, che un uomo con una pistola stava per balzare verso la sua auto. Con grande presenza di spirito, il giovane — che già aveva avviato il motore — innestò la «seconda» e con uno strappo sfuggì alla minaccia. Aveva comunque potuto vedere abbastanza bene il rapinatore e ieri ha potuto fornire alla polizia alcune indicazioni che hanno permesso di ricostruire la fisionomia. Copie di questo schizzo verranno distribuite ai sottufficiali e agli agenti.

A Orbassano: muri sfondati e vetri infranti

Tre persone ferite per uno scoppio di gas nella cucina di un alloggio

Armeggiavano intorno a una bombola per sostituirla a quella vuota - Il locale era saturo di gas e l'accensione di un fiammifero ha provocato l'esplosione - Il boato si è ripercosso in un raggio di duecento metri

In una casa di Orbassano la perdita di una bombola a gas ha causato un'esplosione e tre persone sono rimaste ferite. E' accaduto in viale Regina Margherita 57 nell'alloggio delle sorelle Teresa e Margherita Tosco di 59 e 67 anni. Probabilmente l'altra sera, dopo avere preparato il pranzo con il fornello a gas, non hanno chiuso la bombola e il gas, defluito spento, ha invaso la cucina.

Ieri alle 7 Teresa è uscita per una commissione. Poco dopo Margherita ha ricevuto la visita di un fratello, Matteo di 65 anni, che fa l'agricoltore e abita in una frazione di [illegible]. La sorella si è subito offerta di preparargli il caffè. Entrata in cucina, ha trovato un'aria quasi irrespirabile, perciò ha aperto la finestra. Poi ha girato il rubinetto della bombola, ma si è accorta che era vuota. Il fratello ha cercato di staccare il raccordo per mettere in funzione la bombola di scorta, ma il dado non si svitava. Egli ha allora chiesto aiuto ad un vicino di casa, Secondo Rezzara di 73 anni. I due uomini, muniti di una chiave a rullo, hanno preso ad armeggiare attorno al dado di ferro. Probabilmente nel corso di questa operazione altro gas è uscito dalla bombola nuova. Quando hanno considerato finito il lavoro, hanno acceso un fiammifero per accostarlo al fornello. Istantaneamente una esplosione ha scosso la casa. Il colpo, fortissimo è stato udito anche a ducento metri di distanza; lo spostamento d'aria ha fatto crollare le volte che reggevano i pavimenti dell'appartamento superiore, ha mandato in frantumi i vetri delle finestre ed ha sconquassato le porte. I calcinacci precipitati dall'alto hanno rovinato i mobili e ferito le tre persone che si trovavano nella cucina. I fratelli Tosco e il Rabezzana hanno riportato anche ustioni in tutto il corpo. [illegible] all'ospedale di Orbassano sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

Margherita Tosco, 59 anni

I tecnici del Municipio hanno eseguito un sopralluogo per constatare l'entità dei danni: essi hanno dichiarato inabitabile sia l'alloggio dei Tosco, sia quello del piano superiore i cui pavimenti possono crollare da un momento all'altro. Qui abitano Michele Veira con la moglie e due figli; ieri mattina, al momento dell'esplosione, si trovavano tutti fuori. Lavori di riparazione dovranno essere eseguiti anche nell'alloggio attiguo a quello dei fratelli Tosco, abitato dalla famiglia Peyrone.

Bimba travolta sulle strisce mentre è per mano alla madre

Gravissima all'ospedale. L'incidente in corso Vittorio

Mentre attraversava corso Vittorio Emanuele con la madre su un passaggio pedonale, una bimba di 11 anni è stata investita da una moto e ridotta in gravi condizioni. L'incidente è accaduto alle 14.30 di ieri all'altezza di via San Massimo. La bambina, Silvana De Paolis, nata 11 anni fa a Torremaggiore (Foggia), arrivava dalla sua casa di via Buniva 11 con la madre, Maria Cordelli in De Paolis, di 40 anni. Dovevano recarsi all'ospedale San Vito, a far visita a un congiunto.

Sbucate da via San Massimo in corso Vittorio Emanuele, la De Paolis e la figlia hanno prima attraversato il controviale, poi si sono accinte a superare la carreggiata centrale del corso per raggiungere la fermata del tram 14. A quell'ora il traffico era assai intenso. Una motocicletta proveniente dal ponte sul Po, ha urtato la madre di striscio e ha investito in pieno la Silvana.

La guidava lo studente Gian Guido Dragoni, 17 anni, strada dei Nobili 21; anche lui è caduto ma è rimasto incolume. La bambina, trascinata per alcuni metri, ha riportato una grave contusione alla schiena, serie lesioni interne e stato di «choc», per cui ha dovuto essere ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata. Pure la madre è stata ricoverata allo stesso ospedale: guarirà in una settimana.

Il padre della bimba, Mario De Paolis, è immigrato da un paio d'anni dalle Puglie e lavora come operaio in una cartiera.

Condannato il direttore del carcere di Fossano

Accusato di concussione - La pena aumentata in Appello

L'ex direttore della casa di pena di Fossano, dott. Francesco Arangio, di 52 anni, da Pachino (Siracusa) è comparso ieri davanti alla Corte d'Appello di Torino (pres. Jannarone, p.g. Vacca, relatore Parottino, canc. Rebuffo) per rispondere dell'accusa di concussione. Nel processo di primo grado, a Cuneo, i giudici lo avevano ritenuto responsabile del reato meno grave di «corruzione per un atto d'ufficio già compiuto», condannandolo a sei mesi di reclusione; ma il p.g. aveva ricorso contro la sentenza. Ieri il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la responsabilità dell'ex funzionario e ha chiesto 2 anni e 11 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. La Corte, dopo la difesa dell'avv. Berlone, ha inflitto al dott. Arangio un anno, 10 mesi e 70.000 lire di multa.

I fatti, a suo tempo, destarono molto scalpore, specialmente nel Cuneese. Anche nel carcere di Fossano i detenuti lavoravano per conto di ditte esterne. In particolare, fin dal 1958, l'artigiano torinese Luciano Gonzina aveva ottenuto un appalto per la confezione di articoli di pelletteria. Circa 70 reclusi lavoravano per il Gonzina, producendo borse ed articoli in pelle esportati anche all'estero.

Nell'autunno del 1961 il dottor Arangio consentì ad un'altra ditta di confezionare articoli in pelle nella casa di pena di Fossano e quella [illegible] di concorrenza non piacque, naturalmente, al Gonzina. Il contrasto, tuttavia, parve appianato alla fine dell'anno: ma dopo pochi mesi il pellettiere inoltrò al Ministero di Grazia e Giustizia un esposto nel quale lamentava che il dott. Arangio, con la minaccia di ridurre la quota detenuti addetta alle sue lavorazioni, l'aveva costretto a sborsare, in varie riprese, 436 mila lire. L'ispezione ministeriale accertò che il dott. Arangio, oltre il resto, aveva anche l'abitudine di accettare regali dai reclusi: una giacca di pelo di cammello a Natale, un cronometro d'oro per l'onomastico, un orologio da tavolo, un [illegible] d'argento. Le collette per i regali al direttore erano promosse da un gruppetto di detenuti che godevano di un trattamento particolarmente benigno.

Il dott. Arangio si è difeso sostenendo di aver accettato, senza mai sollecitarli, gli assegni del Gonzina in un difficile periodo, dovendo sopportare le spese di una malattia della moglie. La Corte, come abbiamo detto, ha aggravato la sentenza del Tribunale di Cuneo.

Torino ricorda le tre visite del cardinal Montini ora Papa

Venne nel '59, nel '60 e nel '61 e tenne anche due discorsi al teatro Alfieri sul pensiero sociale della Chiesa - Telegrammi del Sindaco e del prof. Grosso

I torinesi hanno accolto con emozione lieta la notizia dell'elezione del Papa. Nelle case, nei locali pubblici, nelle parrocchie, nelle strade davanti ai negozi, ovunque ci fosse un televisore acceso, si è rapidamente raccolta una folla di persone. Tra la «fumata bianca» delle 11.25 e l'annuncio del cardinale Ottaviani «Habemus Papam» alle 12.13 sono trascorsi tre quarti d'ora durante i quali i gruppi davanti ai televisori si sono infittiti: operai e impiegati che scendevano dai tram, allievi che uscivano da scuola.

Negli ultimi anni il cardinale Montini è stato tre volte ospite di Torino: nel settembre del 1959, in occasione del 35° Congresso nazionale della Fuci pronunciò all'Alfieri un discorso sull'Università e la religione; nel marzo del 1960 partecipò alle solenni cerimonie per l'inaugurazione della statua della Madonna al Monte dei Cappuccini e alla sera, sempre nel teatro Alfieri, illustrò ai lavoratori torinesi il pensiero sociale della Chiesa. L'ultima visita la compì nel luglio del '61 alla Mostra del Centenario dell'Unità d'Italia.

In omaggio al nuovo Papa la Prefettura ha ordinato l'esposizione della bandiere agli uffici pubblici. Anche molti privati hanno esposto il tricolore.

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha così telegrafato alla Segreteria di Stato della città del Vaticano: «*A nome delle popolazioni della Provincia di Torino mi permetto di rivolgere a Sua Santità Paolo VI espressioni di filiale devozione*».

Il sindaco ing. Anselmetti ha inviato al Cardinale Camerlengo Aloisi Masella un messaggio nel quale si esprimono «*i sensi di fervido omaggio della cittadinanza torinese che acclama all'augusto reggitore della nostra Romana Chiesa*».

Anche in Curia si sono seguite con grande trepidazione le fasi dell'elezione del Papa. Appena appresa la notizia il Vicario generale mons. Rossi ha indirizzato a Paolo VI un telegramma che dice: «*Il Clero ed i fedeli della Chiesa torinese esultanti elevano preghiere di ringraziamento. Protestano al Santo Padre filiale devozione e incondizionata obbedienza. Implorano apostolica benedizione*».

A tutte le parrocchie è stata inviata una circolare con le disposizioni per i festeggiamenti: «Al lutto succede la gioia e in ogni chiesa per tre sere al suonino, subito dopo l'Ave Maria, le campane in forma solenne; per otto giorni i sacerdoti durante la Messa recitino l'orazione *Pro gratiarum actione*; in ogni parrocchia in coincidenza con una festività si celebri un solenne *Te Deum*».

Alla Consolata il *Te Deum* sarà celebrato questa sera alle 17; in Duomo lunedì in occasione della festa di S. Giovanni.

Le imprese rincareranno i contratti di riscaldamento

Presso l'Associazione Commercianti si è tenuta ieri un'assemblea dei gerenti di imprese di riscaldamento. E' stato votato un ordine del giorno in cui si constatano l'aumento dei costi, le accresciute esigenze degli utenti e le cattive condizioni degli impianti. Conclusione: «Il sindacato invita gli associati a contenere gli aumenti dei nuovi contratti nella misura massima del 20 per cento».

Orario dei negozi domani

Domani, vigilia di San Giovanni, resteranno aperti fino alle 13 tutti i negozi del settore alimentazione, panetterie e rivendite di pane, latterie e negozi di fiori. Chiusura completa per gli altri.

Lunedì, San Giovanni, chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie e dei negozi di fiori, aperti fino alle 13.

Revisioni all'imposta di famiglia

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti ai quali il Comune ha accertato d'ufficio imponibili superiori ai 20 milioni - Tra parentesi il vecchio imponibile

Proseguono da parte del Comune le operazioni di notifica ai contribuenti a carico dei quali sono stati accertati imponibili maggiori del denunciato. Le revisioni riguardano 27.656 pratiche dell'imposta di famiglia.

Di queste, 1125 sono state definite e 26.631 sono ancora in sospeso. Tenuto conto delle transazioni il Comune pensa di recuperare in totale circa un miliardo e mezzo di contributi. Aggiungendo alla cifra i 2 miliardi e mezzo dei ruoli principali e il mezzo miliardo dei suppletivi, l'assessore alle finanze rag. Arnaud ritiene che verranno raggiunti i 5 miliardi e mezzo previsti dal bilancio 1963 quale introito dell'imposta di famiglia.

Dal 26 al 30 giugno, nella palestra di via Avogadro 21, saranno esposti i ruoli suppletivi.

Dall'elenco delle revisioni per l'imposta di famiglia pubblichiamo i primi 59 nomi, con imponibile superiore ai 20 milioni. La cifra tra parentesi indica il vecchio imponibile, la seconda quello accertato dagli uffici municipali.

Acutis Giorgio (38.550.000) 35 milioni; Albanese Lorenzo (7 milioni) 30.000.000; Allara Attilio (15.000.000) 25.000.000; Antonetto Carlo (26.000.000) 30 milioni.

Balbis Paolo (288 milioni) 290 milioni; Bensa Francesco (15 milioni) 30 milioni; Bertinetti Emilio Alberto (25 milioni) 30 milioni; Bianco Giovanni (14 milioni) 25 milioni; Bonomo Giovanni (15.600.000) 22 milioni; Bossalla Anna Maria ([illegible]) 25 milioni; [illegible] Carlo (11 milioni) 28 milioni; Bricarello Giulio (7 milioni) 25 milioni; Bruschi Rambaldo (7 milioni) 20 milioni.

Casalegno Giovanni (15 milioni) 30 milioni; Chiasso Stefano (24.550.000) 30 milioni; Cigala Vincenzo (35 milioni) 60 milioni; Cilario Luigi (8.500.000); 20 milioni; Crida Aldo (15 milioni) 30 milioni;

De La Pierre Marco (45.200.000); 50 milioni; De Valle Marcello (25 milioni) 46 milioni; Dogliotti Achille Mario (11 milioni) 40 milioni; Delle Piane Giuseppe (10 milioni) 25 milioni;

Engelfred Maria Alberto (22 milioni e 50 mila) 35 milioni.

Ferrari Piero (27 milioni) 40 milioni; Franzini Francesco (11 milioni 500 mila) 25 milioni;

Giachetti Giovanni Battista (27.750.000) 30 milioni; Giusiano Pietro (7.050.000) 20 milioni;

Hüppi Otto (16 milioni) 25 milioni;

Jenna Rocco (21.250.000) 22 milioni;

Lavazza Giuseppe (22.050.000) 40 milioni; Lavazza Mario (7 milioni) 22 milioni; Lavazza Pericle (22.050.000) 40 milioni;

Manassero Amedeo (8.550.000) 22 milioni; Martino Michele (36.000.000) 50 milioni; Mijno Filippo (25.300.000) 22 milioni; Monti Domenico (non iscritto) 20 milioni; Monferrini Ernesto 21 milioni) 28.500.000; Morelli Dario (29.250.000) 50 milioni; Morone Remo (10.600.000) 25 milioni;

Pagella Domenico (5 milioni) 20 milioni; Perussi Tito (16.600.000) 30 milioni; Piccablotto Teresio (12 milioni) 25 milioni; Piccinelli Edoardo (24.800.000) 25 milioni; Pluviano Giovanni (17.050.000) 20 milioni;

Ratti Giuseppe (30 milioni) 32 milioni; Rava Antonio (17.050.000) 30 milioni; Resegotti Giuseppe (12.550.000) 30 milioni; Roccia Bernardo (11.550.000) 22 milioni; Romania Giacomo (16 milioni) 25 milioni; Rondolino Cesare (11 milioni e 550 mila) 30 milioni;

Sandrelli Giulio (19.150.000) 22 milioni; San Martino (di Germano Casimiro) (non iscritto) 25 milioni; Sartorio Filippo (14 milioni) 23 milioni.

Val Giovanni (non iscritto) 22 milioni; Valle Francesco (non iscritto) 22 milioni; Valle Giovanni Battista (non iscritto) 22 milioni; Vara Irene ved. Rasero (12 milioni) 25 milioni; Viglione Ettore (non iscritto) 20 milioni; Vigo Aldo (16 milioni) 25 milioni.

Specchio dei tempi

Sei rose per il Prefetto - Cimitero di soldati polacchi a Montecassino (erbacce, vaccherelle, maiali allo stato brado) - Se la scuola fosse retta con i metodi industriali - Gentilezza dei cittadini di Napoli - Un dono

Un gruppo di commesse ci scrive:

«Siamo un gruppo di commesse dei Magazzini Standa.

«Vorremmo, tramite te, far pervenire al caro sig. Prefetto sei rose, per ringraziarlo di farci fare festa anche per San Giovanni. Un cordiale saluto a te e al sig. Prefetto».

Un gruppo di commesse torinesi (seguono cinque firme)

Un lettore ci scrive:

«Nel pomeriggio del 14 giugno, con tre colleghi, ho visitato l'Abazia di Montecassino. Non era la prima visita: comunque sempre l'animo rimane commosso e come rapito dinanzi a simile spettacolo. Ho pure visitato i vari cimiteri militari esistenti nei dintorni: in specie quello Polacco, nella quieta valletta prospiciente il lato nord-ovest della celebre Abazia, valletta in gran parte adibita a vivaio di abeti e di pini del Corpo Guardie forestali dello Stato.

«E' proprio di questo cimitero che vorrei parlare: il piazzale ed il vialetto che porta al recinto erano pieni di cartaccia, tappi di bottiglie di bibite ed altre cose del genere. Ma arriviamo al Cimitero: il piazzale di travertino, con le frasi incise in lingua polacca era sporco ed in uno stato deplorevole; nel braciere, al centro, un mazzo di fiori appassiti ed una corona d'alloro, in pessime condizioni, con una dicitura sbiadita: "Il Ministro della Sanità della Repubblica Italiana". Tra tomba e tomba cresceva l'erbaccia: tutte le tombe dei Caduti ne erano quasi ricoperte. Il cimitero è a gradini; alla sommità una grande croce fatta di abeti, circondata da un'aiuola verde: nell'aiuola due vaccherelle che stavano pascolando.

«Faceva uno strano effetto questo stato di cose, metteva una grande malinconia: chissà quante madri, quante mogli stanno ancora piangendo quei poveri Caduti! Il loro dolore sarà forse un po' lenito dal pensiero di saperli sepolti al cospetto della grande "fortezza dello spirito" di Montecassino. Ma come meschina, invece, la realtà!

«Cadevano le prime ombre della sera: dall'Abazia giungeva il suono delle campane. Mentre lasciavamo il cimitero dei Polacchi, io ed i colleghi eravamo come dominati da un senso di dolore e di vergogna. Il grugnito di alcuni maiali, allo stato brado in una vicina radura, fu l'ultima nota singolare che ci accompagnò mentre risalivamo sull'auto per tornarcene giù a Cassino».

Giovanni Cristino

Un lettore ci scrive:

«La cronaca cittadina de *La Stampa* pubblica in questi giorni le percentuali degli alunni promossi nella scuola media. Penso sia istruttivo riportare il seguente giudizio di un professore belga di psicologia, che è rimasto sconcertato nel paragonare la situazione italiana con quella del suo paese.

«Così si esprime: "Basta considerare nei quadri di fine d'anno scolastico la percentuale d'allievi rimandati o respinti. Qualsiasi industria che avesse lavorato otto mesi con altrettante perdite cambierebbe subito i suoi metodi e il suo personale per non correre il rischio del fallimento. Purtroppo la scuola non fa mai fallimento anche se fallisce molto spesso" (1)».

Segue la firma

(1) G. LUTTE, *Elementi di psicologia del fanciullo*, in *Educare. Sommario di Scienze Pedagogiche*, Pas-Verlag, Zürich, 1962, p. 355.

Un lettore ci scrive da Bari:

«Potete comunicare questo mio scritto al napoletano sig. Giovanni De Nigris? Sono un vero, genuino piemontese lontano da Torino per ragioni di lavoro. Da un paio di anni giro per l'Italia e devo sinceramente ammettere che tutti i miei pregiudizi sui napoletani sono cambiati.

«E' vero, i cittadini di Napoli hanno veramente un grande cuore: sono cordiali, generosi, allegri e simpatici.

«Cari "napuli", chi vi ha conosciuti non può che volervi bene; io ho avuto questo piacere e nella vostra meravigliosa città ho sempre trovato una grande, gentile accoglienza.

«Voglio perciò mandare un saluto al buon De Nigris e assicurarlo, con un fraterno abbraccio, che anche i torinesi sanno voler bene».

Alessandro Busto

Un lettore ci scrive:

«Unisco alla presente un assegno di L. 50.000 con preghiera di farlo recapitare anonimamente al muratore Luigi Piazza di Salza di Pinerolo, di cui *La Stampa* ha parlato il 12 giugno a pag. 13.

«Farà ben poco, data la situazione illustrata, ma forse anche poco e qualcosa servirà.

«Quante miserie si potrebbero alleviare nella nostra alta Italia se non si sciupasse e sprecasse tanto nostro denaro per fini molto meno urgenti e umani o addirittura superflui e propagandistici!».

Segue la firma

Discorso del sen. Magliano alla Mostra della Resistenza

La «Mostra della Resistenza e della Deportazione» allestita dai dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale nei locali di corso Siccardi 13, ha ottenuto in queste due settimane, un lusinghiero successo di pubblico.

«Lo scopo della Mostra — ha detto ieri sera il presidente dell'Aem sen. Magliano nel discorso pronunciato nel salone attiguo alla rassegna — era appunto quello di esortare i torinesi a ricordare ed a meditare perché tutto ciò che è accaduto non avvenga mai più». Dopo aver ricordato i vari settori della Mostra il sen. Magliano ha detto: «Con rigore storico e obbiettività si è posto in evidenza come in regime dittatoriale ambizioni, assenza di scrupoli, ansia di compiere in breve ciclo di tempo azioni memorabili, abbiano arrecato all'umanità sofferenze inenarrabili fino alla catastrofe; e come, per contro, risulti indubbio che il tenace rafforzamento, in clima democratico, dei valori morali costituisca il lievito su cui i popoli debbono fondare la loro vera grandezza».

Zingara ipnotizza due donne e le deruba di ori e denaro

Le vittime volevano farsi liberare dagli spiriti maligni

Quattro giorni or sono una donna sulla quarantina, bruna, occhi neri, uno sgargiante vestito a fiori, suonava alla porta della signora Liboria Barrese in Novello di 28 anni, abitante in via Barbaroux 15. «Lei è malata?», chiedeva la sconosciuta. «Sì...», rispondeva la sposa che effettivamente da un paio di settimane accusava qualche lieve disturbo, «ma lei come fa a saperlo?». «Forza del pensiero», replicava l'altra; «io sono una guaritrice... so anche che lei è invasata dagli spiriti maligni... è necessario e urgente invocare i Santi protettori a lei favorevoli...».

Turbata e perplessa la Novello acconsentiva che la strana donna entrasse nell'alloggio. «Si sieda davanti a me», le diceva la sconosciuta, «e mi fissi». Pochi minuti dopo la sposa, ipnotizzata, cadeva in un profondo sonno. Si svegliava di lì a mezz'ora. La «guaritrice» era scomparsa: da un cassetto aveva rubato 5 mila lire e inoltre aveva staccato dai lobi della Novello gli orecchini d'oro, dal polso l'orologio pure d'oro e dal dito la fede nuziale.

L'altro ieri la stessa avventuriera — che con ogni probabilità è una zingara — ripeteva il colpo ai danni della signora Maria Buccolieri, una giovane sposa che abita in via S. Tomaso e che è in stato di avanzata gravidanza. La Buccolieri era a letto e teneva la porta socchiusa. Verso le 11 compariva la «guaritrice» che diceva più o meno le parole dette alla Novello poi la ipnotizzava e le rubava 22 mila lire, l'orologio, gli orecchini e la collana.

Entrambe hanno presentato denuncia al Commissariato Moncenisio. I funzionari sono sicuri che si tratta di una zingara che alcuni mesi fa, sempre nella zona del centro, con la scusa di leggere la mano e di predire il futuro, aveva ipnotizzato alcune vecchiette e le aveva derubate di tutti i risparmi.

STAMANE SI INAUGURA A TORINO LA MOSTRA DEL BAROCCO

Due secoli d'arte e di civiltà piemontese rivivono in una raffinata e fastosa rassegna

Centinaia di opere belle e preziose, migliaia di oggetti sono esposti in tre sedi, che rappresentano la più alta espressione dell'età barocca - A Palazzo Madama, cuore antico di Torino, il visitatore si accosta all'architettura ed alla scenografia, la più tipica espressione di quell'età - Nella «palazzina di caccia» a Stupinigi, domina il gusto per il bel mobile ed il leggiadro ornamento - In Palazzo Reale sono raccolti gli arazzi e gli argenti, i quadri e le ceramiche, le sculture ed i libri ed i ricami - Alcuni «pezzi» sono giunti anche dall'America; mai ci fu una esposizione così felicemente completa e spettacolare per i profani

Il grandioso, affascinante spettacolo che s'inizia stamani a Torino — l'immensa mostra del Barocco piemontese — non vuole essere soltanto una delle più vaste e complesse rassegne artistiche finora tentate in Italia, ma, come abbiamo cercato di far intendere nell'articolo di ieri, lo specchio fedele nei suoi vari seducenti riflessi del costume e della civiltà del popolo subalpino durante circa due secoli, il Sei e Settecento. Non mancherà certo occasione nel corso di quattro mesi, cioè fino a tutto ottobre, di ritornare con un discorso critico sopra un tema che sempre più va interessando gli studi internazionali, i quali finalmente rivendicano al Piemonte il posto che gli compete nella storia dell'arte europea. Oggi, per il chiarimento del lettore, ci limiteremo alla pura cronaca.

La mostra si ricollega idealmente a quella che Vittorio Viale, direttore dei civici musei torinesi, allestì nel lontano 1937 in una cinquantina di sale del Palazzo Carignano. Fu appunto l'eccezionale successo riscosso allora, sia presso una critica cui per la prima volta venivano delineati i caratteri fondamentali dell'arte piemontese nei secoli XVII e XVIII, sia presso decine di migliaia di visitatori, a far proporre dal Viale stesso, nel '59, una riedizione della mirabile esposizione per «Italia 61». Per motivi vari si rinunziò al progetto, che tuttavia, fortemente finanziato dall'amministrazione municipale, non fu abbandonato e trova adesso la sua bellissima realizzazione.

Tre «musei» vivi

Si tratta dunque semplicemente d'una replica? Tutt'altro. A parte il fatto che in un venticinquennio gli studi sull'arte piemontese si sono tanto approfonditi da esigere parecchie revisioni e nuove interpretazioni, la topografia stessa della mostra è assai diversa ed ampliata.

Essa, da una sola, si è diramata in tre sedi illustri e notissime:

il Palazzo Reale, che nei suoi fastosi saloni al piano nobile, di recente restaurati, ripuliti e riordinati dal soprintendente ai Monumenti, Umberto Chierici, costituiscono un permanente museo dell'arte barocca in Piemonte, e come tali sono una specie di prologo alla visita della mostra vera e propria;

il Palazzo Madama, cuore antico di Torino che insieme con le torri romane e medioevali racchiude sale sei-settecentesche magnifiche per legni intagliati e dorati, stucchi, pitture; e infine la Palazzina di Caccia di Stupinigi, capolavoro architettonico di Filippo Juvarra che negli ariosi leggiadri ambienti, anch'essi recentemente risistemati sotto la direzione di Noemi Gabrielli, soprintendente alle Gallerie, ospita il delizioso Museo dell'ammobiliamento e dell'arredamento piemontese del Settecento.

In questi tre storici edifici è quindi diramata la mostra ideata e diretta in modo impareggiabile anche questa volta da Vittorio Viale:

in Palazzo Madama le sezioni dell'architettura, al primo piano cui si accede per uno dei più meravigliosi scaloni d'Europa, opera del Juvarra, e della scenografia e del teatro al pianterreno, nel salone «voltato» sopra il primitivo cortile del palazzo per ordine di Maria Cristina di Francia;

in Palazzo Reale le sezioni della pittura, della scultura, dei mobili, degli arazzi, delle ceramiche e porcellane, degli argenti sacri e profani, dei ferri battuti, delle monete e medaglie, dei tessuti e ricami religiosi e civili, dei libri e delle rilegature;

nella Palazzina di Stupinigi, il Museo che s'è detto. Con un biglietto d'ingresso cumulativo, di sole 300 lire (metà del prezzo d'un normale spettacolo cinematografico), la visita completa — facilitata da un servizio d'autobus fra Torino e Stupinigi — di questi straordinari tesori.

Il miglior prologo

Da dove cominciarla? E' probabile che il visitatore, mosso da curiosità per ciò che è più vicino all'antiquariato di moda (ma subito conviene avvertire, poiché già son corse in proposito voci errate, che questa mostra nulla ha in comune con le esposizioni antiquarie di Milano e di Firenze, essendo ogni oggetto esposto di gelosa proprietà di musei e di collezionisti privati italiani e stranieri che hanno concesso il generoso prestito ad esclusivo fine di cultura), diriga i suoi passi verso il Palazzo Reale. Verremmo consigliargli invece un inizio forse meno eccitante, ma più adatto ad introdurlo nel clima barocco del Piemonte: cioè una attenta sosta nella sezione dell'architettura, a Palazzo Madama.

Una scena popolaresca del pittore settecentista piemontese Olivero, ricercatissimo autore di «bambocciate»

Qui, dopo una lunga esplorazione dell'intera regione piemontese, Nino Carboneri ha presentato 260 fotografie, disegni originali, stampe, pitture, oltre alcuni modelli in legno (fra i quali Superga, il Castello di Rivoli, il Palazzo del Senato, oggi del Tribunale) fatti eseguire, dagli architetti progettisti, da valentissimi maestri «minusieri» del Piemonte settecentesco come Carlo Maria Ugliengo. E' una documentazione perfetta, resa anche più suggestiva dalla perizia del bravissimo fotografo Augusto Pedrini, che ha fornito ingrandimenti d'una evidenza insuperabile.

L'evolversi dell'architettura in Piemonte vien così seguita passo passo, d'immagine in immagine, dai primi esempi ancora manieristici di Ascanio Vittozzi — che il Carboneri dichiara sul catalogo il «vero artefice del primo barocco piemontese» — come le chiese del Monte dei Cappuccini, della SS. Trinità, del Corpus Domini, fino a Filippo Castelli, morto nel 1820, del quale resta a Torino, fra l'altro, la facciata delle scuderie dei principi di Carignano in piazza Carlo Alberto, d'accenti già quasi neoclassici.

Protagonisti principali di questa esemplare lezione visiva, Ercole Negro di Sanfront, Carlo di Castellamonte, Andrea Costaguta, Francesco Lanfranchi, Giovenale Boetto, Andrea Pozzo, Amedeo di Castellamonte, Guarino Guarini, il Baroncelli, il Garove, Sebastiano Guala, il Taricco, il Bertola, il Falletti di Barolo, Francesco Gallo, il Plantery, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, il Vittone, gli Scapitta, il Tavigliano, i Martinez, il Devincenti, il Nicolis di Robilant, il Magnocavallo, il Borra, il Feroggio, il Rana, il Quarini, il Barberis, il Dellala di Beinasco.

Al pianterreno, la sezione dedicata alla scenografia ed al teatro è, s'intende, strettamente legata a quella architettonica; ma pensiamo che Mercedes Ferrero Viale, che l'ha dottamente curata in essa riassumendo i suoi lunghi studi in materia (esce in questi giorni, presso le edizioni Pozzo, il suo libro sulla *Scenografia del Settecento e i Galliari*), sia d'accordo con noi nel considerarla come la logica conclusione dell'intera mostra del Barocco.

Passione del teatro

La scenografia barocca ci appare infatti come una proiezione fantastica della vita e del costume nella finzione teatrale: proiezione e finzione che l'arte sei-settecentesca stringe in unità inscindibile come in nessun'altra civiltà artistica. E lo vediamo nelle incisioni del Boetto, nelle illustrazioni del Borgonio per feste, balletti, melodrammi, nei bozzetti del Mauro, di Ferdinando Bibiena, del Juvarra, dell'Oriandi, del Righini, del Bellavite, dell'Alfieri, dell'Olivero, di Giuseppe Bibiena, del Crosato, e particolarmente dei Galliari — soprattutto di Bernardino e Fabrizio — che per decenni furono gli scenografi acclamatissimi del Teatro Regio, fiancheggiati per i costumi da Leonardo Marini.

Se si considera che tutta l'arte barocca si presenta come un immenso apparato scenico che sceglie nel mondo, nella società, gli elementi più tipici per costruire un teatro ideale, è chiaro che l'esemplificazione migliore ci è data qui dai dieci «teatrini» composti dalla scuola di scenografia dell'Accademia Albertina, sotto la direzione di Enrico Kaneclin, su disegni del Borgonio, del Juvarra, del Righini, dei Galliari; e l'intera sezione, curata come quella precedente, nella sistemazione architettonica, da Maria Grazia Daprà, ha per suggello il divertente quadro dell'Olivero, che raffigura forse la serata inaugurale, nel 1740, del Teatro Regio con l'*Arsace*; ed i disegni e le stampe di feste e cerimonie torinesi, del Morello, del Boetto, del Juvarra, del Vittone, del Borra, dei Galliari, del Nicolis di Robilant, dell'Alfieri, del Guarini, del Birago di Borgaro, del Marini.

Ora possiamo entrare in Palazzo Reale: e dopo aver percorso i meravigliosi saloni al piano nobile — con la guida inserita nel catalogo da Andreina Griseri, cioè le sale delle Guardie, degli Staffieri, dei Paggi, del Trono, dell'Udienza, del Consiglio, il Gabinetto Cinese, il Medagliere, la Galleria delle Armi, la Camera da Letto e il Pregadio di Carlo Alberto, la Sala della Colazione con l'attigua Alcova, la Galleria del Daniele, l'Appartamento della Regina, e via via tutti gli altri ambienti stupendamente decorati fino al Salone da Ballo — ci troviamo, per cominciare la visita della mostra ospitata in questo palazzo, nel Salone degli Svizzeri.

Qui ci attende una delle sorprendenti «trovate» cui ci ha abituati Vittorio Viale, maestro di museografia. L'intero salone è trasformato in una spettacolosa parata di arazzi, sistemati dall'architetto Andrea Bruno su giganteschi pannelli illuminati dall'alto e dal basso.

Sono i famosi prodotti dell'Arazzeria Torinese, scelti e commentati sul catalogo da Mercedes Ferrero Viale, che della storia dell'arazzo s'è fatta un'altra specializzazione: le serie delle storie di Alessandro, di Cesare, di Ciro, di Annibale, i soggetti d'architettura e le marine, le «boscarecce», le «bambocciate»; paramenti tessuti in gran parte sotto la direzione di Vittorio e Francesco Demignot e dei Dini, su bozzetti in prevalenza del Beaumont, ma anche di altri insigni pittori quali il De Mura per la Storia di Enea.

La visione è entusiasmante, ma non scende di tono col procedere della visita lungo la Galleria della Sindone (dalla quale ci si può affacciare alla favolosa Cappella guariniana), la Galleria delle Battaglie, le Camere degli Archivi, sempre al piano nobile ed accessibili al pubblico per la prima volta.

Varietà d'influssi

E' la parata delle stoffe trapunte d'oro e d'argento e smaglianti di colori, e dei ricami riuniti dal Viale in un complesso d'indicibile bellezza: come quella, al pari splendida, dei libri sei-settecenteschi e delle ricchissime rilegature coeve, che la soprintendente bibliografica del Piemonte, Marina Bersano Begey, ha scelto con alta competenza, ottenendo anche dal Museo di Baltimora un raro codice miniato illustrante la storia di casa Savoia dalle origini al 1243. Ma a questo punto occorre un chiarimento.

Uno dei criteri seguiti dal Viale nell'allestimento è stato di creare, quando era possibile, degli «ambienti» perfettamente caratterizzati. Il visitatore ha così l'impressione di percorrere delle sale «arredate» due o trecent'anni fa. Si tratta invece di mobili, dipinti, sculture, ceramiche, ed altri oggetti artistici disposti in modo da suscitare quest'illusione. Sia nella scelta dei prestiti che nel collocamento, il Viale è stato validamente aiutato da Pietro Accorsi. Perciò ci sarebbe impossibile in uno spazio limitato descrivere minutamente la straordinaria sequenza di divani, seggioloni, sgabelli, stipi, tavolini, armadi, cassettoni, letti, *appliques*, lampadari, specchiere dalle cornici *rococò*, porte dorate trasferite dal Museo Civico o da illustri palazzi, e via dicendo.

In questo abbacinante panorama di inestimabili tesori (i mobili del Piffetti venuti dal Quirinale valgono decine di milioni, e non sono da meno quelli del Bonzanigo e di altri ebanisti piemontesi), conviene tuttavia isolare alcune sezioni importantissime.

Anzitutto la pittura, fatica particolare d'una studiosa e docente universitaria di chiaro nome per le sue insistenti ricerche e acutissime intuizioni, Andreina Griseri. La pittura infatti, documentata a cominciare dall'Argenta (1510-1573), ritrattista di Emanuele Filiberto, fino al Cignaroli, al Rapous, al Tesio, al Pécheux, è quella che con le presenze del Gentileschi, del Valentin, del Cerano, del Cairo, dell'Albani, del Guercino, del Dufour, del Miel, del Dauphin, del De Ferrari, del Maratta, del Seyter, del Legnanino, del Solimena, di Sebastiano Ricci, del Trevisani, del Conca, del Giaquinto, del Van Loo, del Crosato, del De Mura, dell'Amigoni, del Guglielmi, del Nogari, testimonia le componenti «forestiere» della pittura piemontese barocca; che ha i suoi rappresentanti «indigeni» nel Tanzio, nel Musso, nel Vermiglio, nel Molineri, nel Caravoglia, nel Beaumont, nel Molinari, nella Clementi, nel Guala, nell'Alliberti, nell'Olivero, nel Graneri, in Vittorio Amedeo Cignaroli, nella Gili e in altri qui presenti.

Cercheremo dunque i rapporti, le ascendenze, il gioco sottile delle interferenze nei quadri appesi alle pareti, negli affreschi dei soffitti, nei pannelli degli zoccoli, attorno e sopra i magnifici complessi di ammobiliamento e arredamento.

Un'opera fondamentale

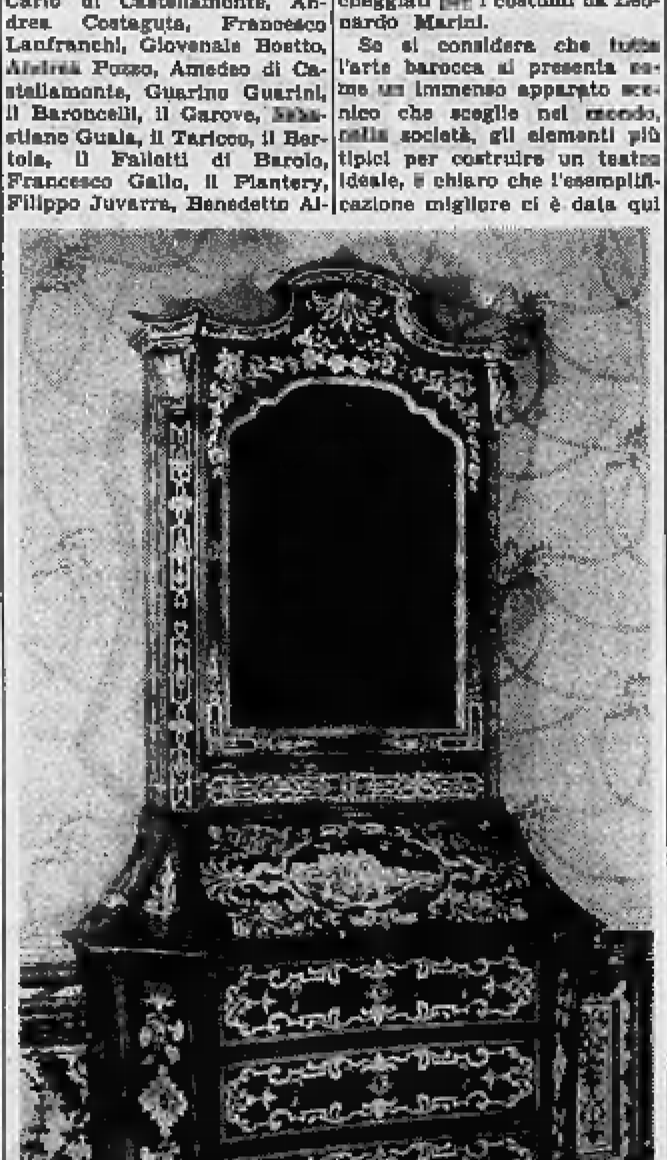
Passeremo poi, con uguali intendimenti, alla scultura curata egregiamente da Luigi Mallè; e movendo da un altare valsesiano osserveremo ora i soffitti intagliati dal Dugar, dal Botto, dal Neurone, ora, in Palazzo Madama, gli stucchi dei maestri luganesi, e sistemate a Palazzo Reale, le sculture del Duquesnoy, del Lemoyne, del Piura, del Beretta, del Ladatte, del Clemente, del Bernero, dei fratelli Collino. C'è una certa affinità fra questa sezione e quella della numismatica, affidata ad Anna Serena Fava ed a Luigi Sachero: ed anche qui esemplari stupendi presentati in eccellenti condizioni di visibilità.

Una rivelazione sarà per molti visitatori il gruppo magnifico degli argenti; perché Augusto Bargoni, che ha scelto col Viale questi 189 pezzi ammirevoli, ci dà per la prima volta, con lo studio attentissimo dei punzoni e dei marchi di assaggio e controassaggio, parecchie interessanti attribuzioni, ponendo le sicure basi a una storia dell'argenteria barocca piemontese.

Infine una squisito spettacolo conclude, coi ferri battuti, la visita: quello allestito dal Viale nelle vetrine dedicate alle ceramiche delle maioliche delle manifatture torinesi, alle porcellane delle fabbriche di Torino (1737-1763) e di Vische, ed ai tanto pregiati «Vinovo».

Da questi cenni sommari il lettore avrà tratto almeno un'idea della eccezionale vastità della mostra (24 sale soltanto al secondo piano del Palazzo Reale, cui il visitatore accede per lo scalone juvarriano delle «Forbici»), e della sua straordinaria complessità. E' imminente l'uscita del monumentale catalogo in tre volumi, dove, sotto la direzione del Viale, ogni curatore delle singole sezioni, dopo i capitoli critici introduttivi, ha minutamente schedato migliaia di oggetti. Un'opera che resterà fondamentale per la conoscenza del Barocco piemontese.

Marziano Bernardi



Scrivania-libreria del 1760 con intarsi d'avorio di straordinaria eleganza. E' un capolavoro di Pietro Piffetti

Le richieste del P.M. per i "fatti di Genova"

Al processo d'appello a Roma - L'accusa ha domandato l'applicazione dell'amnistia per alcuni reati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Al processo d'appello per i «fatti di Genova» del luglio 1960, il procuratore generale, dott. Battiati ha chiesto una riduzione della pena per tutti i 43 imputati, in conseguenza dell'applicazione dell'amnistia per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento e adunata sediziosa, reato quest'ultimo contestato a tutti gli accusati.

La requisitoria del rappresentante dell'accusa è durata soltanto pochi minuti. Il P. G. ha sostenuto che i fatti sono evidenti, e risultano ampiamente dimostrati dal materiale fotografico allegato agli atti del processo. Dopo il P. G., ha parlato il primo dei difensori, l'avv. Gianni Di Benedetto, di Genova, che ha sostenuto il carattere politico delle manifestazioni del luglio 1960.

Anche all'udienza di oggi erano presenti soltanto cinque imputati; i tre detenuti, e due a piede libero. Nel giudizio di primo grado in tribunale, i giudici condannarono i 43 protagonisti della rivolta a pene varianti da 15 giorni di arresto a cinque anni e sei mesi di carcere.

I clamorosi fatti — che provocarono la caduta del governo Tambroni — ebbero origine dall'annuncio che il msi avrebbe tenuto il suo congresso nazionale a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. La camera del lavoro organizzò lo sciopero generale e i cittadini scesero in piazza per impedire che il congresso neofascista avesse luogo. Gli incidenti che seguirono furono piuttosto gravi. Numerosi agenti e alcuni ufficiali di P. S. rimasero feriti.

Quarantatré persone furono arrestate e rinviate a giudizio per una serie di reati connessi alla manifestazione. Il processo si svolse a Roma, per «legittima suspicione». Tutti gli imputati furono condannati ma i giudici ritennero che la manifestazione non fosse stata preordinata e riconobbero validi i motivi che avevano spinto i genovesi a scendere in piazza. Il dibattimento proseguirà domani. **g. g.**

Pensionato ottantenne si fa uccidere dal treno

Si è sdraiato sui binari coprendosi con delle frasche

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 21 giugno.

(p. c.) Nel primo pomeriggio di oggi un pensionato di 79 anni, ospite dell'Onpi di Orta, si è fatto uccidere dal treno diretto A.T. 156 nella linea Domodossola-Novara. Il suicida si chiamava Pasquale Daverio.

Alle 13,30, l'uomo ha raggiunto la linea ad un chilometro circa dalla stazione di Orta, in direzione di Domodossola, si è sdraiato sui binari e, dopo essersi ricoperto di frasche, ha atteso l'arrivo del convoglio. Il manovratore del diretto, Riccardo Nizzolini, di Novara, si è accorto dello sventurato soltanto dopo averlo travolto e scaraventato ad una ventina di metri.

Granatieri di quattro regioni a raduno domani a Verbania

Verbania, 21 giugno.

(a. c.) Un raduno di granatieri di Sardegna, provenienti dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Veneto si terrà domenica a Verbania, per iniziativa del Centro di Novara dell'Associazione.

SERIE DELUXE
capacità litri 130-150-170 210-240
sbrinatore automatico
chiusura magnetica
apertura a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

Studio Polaris 220/63

25 giugno ultima estrazione del
quadrifoglio d'oro
vincite per
100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.
oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.
Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

D.M. 8080 del 15.6.62

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

MAGAZZINI FART
PIAZZA ADRIANO 15 (angolo via Paolini)

ABITO ESTIVO
FRESCO LANA
ELEGANTE PRATICO
TINTE E DISEGNI ASSORTITI
★
Contanti L. 20.700
A rate:
ANTICIPO L. 1.700 E 10 RATE DA L. 1.900

TAILLEUR ESTIVO
(GIACCA GONNA)
TINTE MODA
★
Contanti L. 6.900
A rate:
ANTICIPO L. 1.900 E 5 RATE DA L. 1.000

SENZA FIRMARE CAMBIALI

Sacauto Autoveicoli nuovi · Consegne sollecite · Usato: assortimento · Rate fino a 24 mesi — COMMISSIONARIA FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

Vespa — Con 150 lire al giorno acquisterete da
COVOLO
Corso G. Cesare 157 - Tel. 85.11.35

CRONACHE DELLO SPORT

Gran Premio d'Olanda

Fiducia in Scarfiotti

Il vincitore della gara di Le Mans esordirà su una Ferrari di formula 1

Nel Gran Premio automobilistico d'Olanda, terza prova di campionato mondiale piloti, che si disputerà domani sul circuito di Zandvoort, la grossa novità è costituita dall'esordio di Ludovico Scarfiotti al volante della Ferrari Formula 1. Scarfiotti è stato, assieme a Bandini, il trionfatore della severissima «24 Ore» di Le Mans, domenica scorsa, ma i dirigenti della sua Casa non tanto per questo lo hanno chiamato a così difficile prova, quanto per sostituire Mairesse, il pilota belga che si è ferito piuttosto seriamente nella stessa «24 Ore».

Da alcune parti è stato chiesto se Ludovico Scarfiotti non sia ancora immaturo per la guida in un Gran Premio di una macchina così impegnativa come una monoposto F. 1, e di conseguenza se non sia un errore mandarlo allo sbaraglio. Si può rispondere che per certo altro è condurre una vettura sport, altro una leggera potente macchina tipo grand prix; che lo stesso ambiente di gara è diverso. Ma quando si è vinto a Le Mans a 190 di media al volante di una macchina di oltre 300 cavalli, capace di sfiorare i 300 chilometri orari in rettilineo, non vi possono essere dubbi che il protagonista di questa impresa abbia qualità tecniche, fisiche e morali così fuori del comune da consentirgli serenamente quel passaggio dalla Sport alla Formula 1 che prima o poi, in un pilota professionista, deve pur avvenire.

Si aggiunga che il corridore marchigiano (figlio di quell'onorevole Luigi Scarfiotti che prima della guerra, vivendo a Torino, fu un ottimo pilota-gentleman) ha ormai quasi trent'anni, e una discretamente lunga esperienza di corse: non c'è da temere che non abbia piena coscienza del tremendo compito affidatogli. L'importante è di non pretendere troppo da lui, di lasciarlo ambientare tra gente che in gara non va tanto per il sottile, ma che è anche conscia dei pericoli delle corse, e come tale corretta e sovente persino cavalleresca.

Ferruccio Bernabò

Jacques Anquetil ha deciso di prendere il via al Tour

Domani avrà inizio la grande corsa a tappe francese - Preoccupazioni per Balmamion che lamenta un malanno alla gola - Anche Carlesi in non buone condizioni fisiche

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 giugno.

Giornata piuttosto movimentata, questa antivigilia del Giro di Francia: per i francesi a causa di Anquetil che fino al tardo pomeriggio non ha sciolto il dubbio s'egli avrebbe oppure no partecipato alla corsa; e per noi italiani per le improvvise indisposizioni di Carlesi e di Balmamion. Per la Maglia rosa del Giro, si tratta di un mal di gola che, latente da qualche giorno, stamattina, dopo l'arrivo dei corridori della Carpano a Parigi, è apparso aggravato; il toscano lamenta invece una leggera affezione bronchiale — sicuro retaggio del freddo e della pioggia presi martedì scorso, durante il *criterium* dell'Isola di Man.

Rientrato a Parigi due sere fa, Carlesi s'è chiuso in albergo, accusando qualche linea di febbre. Neanche oggi n'è uscito, lasciando ai compagni della Molteni e della Ibac di recarsi, senza di lui, a passare la visita medica al velodromo del Parco dei Principi ed a ritirare i numeri di gara. Il corridore toscano, comunque, verso sera appariva di molto sollevato.

Poiché delle cattive (o presunte tali) notizie c'è sempre tempo di parlare, diciamo subito dell'altra: che è di smentita alle tante ripetute affermazioni fatte da Anquetil che avrebbe disertato il Tour.

Il prologo è tanto conosciuto che non è il caso di ripeterlo per filo e per segno. Ancora fino a ieri, a chiunque lo sollecitava di dare una risposta affermativa, Anquetil rispondeva: «Dal principio della stagione alla settimana scorsa ho vinto tre prove a tappe: la Parigi-Nizza, il Giro di Spagna e quello del Delfinato, oltre ad una «classica», il Criterium Nazionale. Ho coperto molti chilometri, i miei avversari mi hanno duramente impegnato, ho diritto di sentirmi stanco, e di rinunciare a disputare il Tour, almeno per un anno».

Non si sa se altre forze, oltre quella dell'opinione pubblica, abbiano agito nelle ultime ventiquattr'ore. Fatto è che l'esito della visita medica passatagli oggi pomeriggio non deve considerarsi del tutto estraneo al «revirement» di Anquetil — anche se il sanitario del *Tour* ha dovuto confermare che il corridore si trova in un evidente stato d'affaticamento. La stessa diagnosi, comunque, cui era giunto la settimana scorsa il suo abituale medico curante. «L'ultima parola — gli hanno detto i due sanitari — non siamo noi a doverla dire, ma soltanto voi».

Ed Anquetil, dopo averci pensato su ha risposto affermativamente: sì, farà il Tour. Ma ch'egli avesse un aspetto gioioso o soltanto calmo e tranquillo quando lo ha dichiarato ai giornalisti, non direi. La faccia, piuttosto, e il tono della sua voce rivelavano lo stato d'animo di chi è rassegnato a compiere una cosa per la quale non nutre molto entusiasmo, e neppure la salda convinzione di condurla a buon fine.

Parliamo ora di Balmamion, il corridore italiano che ha maggiori possibilità di affermazione in questo Tour che prenderà il via domenica mattina. Il mal di gola e la difficoltà di deglutire che il ciclista piemontese lamentava ieri sera in misura appena accennata, hanno subito un aggravamento verso il mezzogiorno di oggi. Il dott. Peracino ha affermato che si tratta d'una faringite in fase acuta.

Naturalmente, Balmamion è sottoposto ad apposita terapia, che, si spera, entro una ventina di ore dovrebbe tranquillizzare sulle sue condizioni di salute, e diradare ogni dubbio sulle sue possibilità di ben comportarsi fin dalle prime tappe del Tour. Il dott. Peracino gli è costantemente vicino, ed oggi pomeriggio lo ha accompagnato, in automobile, nel breve allenamento sostenuto dalla Carpano.

Vittorio Varale

Jacques Anquetil è in condizioni di gareggiare: prenderà parte al Giro di Francia

Gli atleti azzurri in Polonia-Italia

Cracovia, 21 giugno.

La rappresentativa italiana di atletica leggera maschile è giunta nel pomeriggio a Cracovia, dove si svolgerà domani e domenica il confronto con la nazionale polacca.

I dirigenti polacchi hanno appreso con dispiacere la conferma della notizia, che speravano non vera, circa l'assenza di alcuni fra i migliori italiani: in particolare ha destato delusione il forfait di Carlo Lievore, ammalato, il cui duello con Sidlo nel giavellotto sarebbe stato uno dei motivi di maggiore interesse dell'incontro.

Ecco il programma di domani (fra parentesi gli azzurri in gara): *asta* (Catenacci e Rossetti); *400 ostacoli* (Frinolli e Carrozza); *disco* (Della Pria e Grossi); *metri 100* (Preatoni e Berruti); *metri 400* (Bello e Fraschini); *metri 1500* (F. Bianchi e Spinozzi); *giavellotto* (Radman e Casali); *metri 3000 siepi* (Ambu e De Florentis); *salto in lungo* (Piras e Martinotti); *staffetta 4 x 100* (Sandrini, Preatoni, Ciapier, Berruti).

Con l'arrivo di Rocco le trattative saranno portate a termine

Il Torino ha praticamente concluso l'acquisto della mezz'ala Giorgio Puja

Definita un'opzione che scadrà il 1° luglio - Il presidente Pianelli a Vicenza per gli accordi - Spanio e Versolatto al Parma - Numerose richieste per Locatelli - La Juventus gioca domani contro il Grasshoppers - Gabetto all'Arezzo

Puia, la mezz'ala del Vicenza che ha esordito così brillantemente a Vienna nella partita con l'Austria del novembre scorso, molto probabilmente vestirà la maglia granata. Il presidente del Torino comm. Pianelli ha avuto ieri nella città veneta un lungo colloquio con i dirigenti biancorossi, culminato con l'accordo per un'opzione che scadrà il primo luglio. La decisione definitiva si avrà all'arrivo di Rocco: vi sono comunque, a quanto pare, almeno novanta probabilità su cento che le trattative vadano a buon fine.

Giorgio Puia ha venticinque anni. E' cresciuto calcisticamente nella Triestina, passando successivamente, nella stagione 1960-'61, al Lanerossi Vicenza. Gioca indifferentemente nel ruolo di mezzala destra o sinistra ed è considerato uno dei più forti centrocampisti italiani. Il selezionatore unico Fabbri lo ha chiamato (nel primo dei due recenti confronti con l'Austria) a far parte della rappresentativa azzurra. Al Prater, il primo novembre dello scorso anno, Puia disputò un'eccellente partita, contribuendo alla vittoria italiana con il suo intelligente lavoro di spola. Se passerà al Torino sarà senza dubbio molto utile alla squadra granata. Si parla inoltre della cessione di Spanio e Versolatto al Parma; Locatelli, infine, è stato richiesto da parecchie società.

Ieri è proseguita frattanto la preparazione della squadra granata in vista della partita di Bari. Domani, nella gara amichevole organizzata per festeggiare il ritorno della società pugliese in serie A, Ellena guiderà il Torino per l'ultima volta. L'arrivo definitivo del nuovo trainer, Nereo Rocco, è previsto infatti per la fine della settimana entrante, dopo l'incontro Milan-Inter, in programma mercoledì prossimo a S. Siro per il torneo «Città di Milano».

Dopo l'amara vittoria contro il Vasas (i magiari, com'è noto, hanno eliminato i granata dalla «Mitropa Cup» grazie al quoziente reti) Ellena tiene molto ad una bella prestazione dei suoi ragazzi contro il Bari. Ha convocato, oltre a Moschino che probabilmente si unirà alla comitiva a Roma, quindici giocatori: Vieri, Panetti, Poletti, Buzzi, Fossati (o Versolatto), Bearzot, Gerbaudo, Ferretti, Rosato, Danova, Ferrini, Locatelli, Crippa, Piaceri e Cardillo.

Sarà interessante seguire la prestazione di Giampiero Bassi, un giovane centromediano ottenuto in prestito dalla Alessandria. Sebbene ogni decisione circa i trasferimenti sia rimandata all'arrivo di Rocco, non è improbabile che la prova di Bassi a Bari possa risultare decisiva ai fini di un suo passaggio al Torino.

La comitiva granata parte per Milano in pullman alle 11 di stamane e proseguirà poi per Roma in aereo.

Per quanto riguarda la Juventus, attualmente a Zurigo per la «Coppa delle Alpi», i calciatori bianconeri si sono recati ieri in gita a Schaffhausen; al loro ritorno a Zurigo, hanno poi svolto un leggero allenamento sul campo del Grasshoppers, la squadra che affronteranno domani. Bercellino sarà schierato centromediano al posto di Salvadore (già rientrato a Torino) e, forse, Siciliano giocherà centravanti dal momento che Miranda lamenta un noioso raffreddore.

Qualche novità, infine, per quanto riguarda le squadre giovanili juventine: Casati e Carrera sono stati ceduti in prestito al Potenza, Gabetto all'Arezzo in comproprietà.

Il Brasile ha "comperato,, il titolo mondiale?

Violente reazioni brasiliane alle accuse pubblicate in Italia

Si smentisce la voce, ma la visione privata del film Brasile-Spagna ha suscitato qualche perplessità - Contro-accuse ad Helenio Herrera

(Dal nostro corrispondente)

San Paolo, 21 giugno.

La clamorosa rivelazione di un radiocronista brasiliano riportata poi da un giornale sportivo italiano secondo la quale i brasiliani avrebbero «addomesticato» alcune partite per vincere i campionati del mondo, è rimbalzata nuovamente in Brasile suscitando, come era logico aspettarsi, molti sdegnati commenti, ma anche qualche perplessità.

Il primo oggetto delle proteste brasiliane è l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, il quale (a proposito di Spagna-Brasile dei mondiali) aveva energicamente confermato il pessimo arbitraggio.

L'epiteto più gentile, coniato oggi dai giornalisti e dagli sportivi brasiliani per Helenio Herrera è stato quello di «allenatore della dolce vita». Irriducibili o addirittura irriferibili gli altri termini adoperati a proposito dell'allenatore spagnolo dell'Inter. Del resto, c'era da aspettarselo. Appoggiando la denuncia formulata contro i brasiliani, che avrebbero vinto i mondiali di calcio dell'anno scorso corrompendo gli arbitri di Santiago del Cile, Herrera ha inferto un altro duro colpo allo sport nazionale del Brasile, già in crisi da qualche tempo.

«Come può Herrera, implicato in tanti clamorosi casi di doping — si dice a San Paolo ed a Rio — diventare il moralizzatore del calcio brasiliano? Come possiamo accettare passivamente le sue accuse?». Così si è espresso oggi un noto commentatore sportivo, certamente uno dei più pacati.

Intanto, anche il giornalista Claudio Carsughi che inviò a «Tuttosport» il suo interessantissimo ma esplosivo articolo, ha ricevuto dure critiche dai suoi colleghi brasiliani. Carsughi, nato in Toscana, si trasferì a San Paolo nel 1946, ed oggi lavora come cronista sportivo presso una stazione radiofonica. «Non credevo di provocare tanto chiasso — ci ha detto. — La voce correva da tempo negli ambienti sportivi ed io non ho fatto altro che riferirla, con tutte le cautele del caso».

Le proteste violente e la pacata esposizione del collega Carsughi, il quale — è bene ripeterlo — ha trasmesso una voce corrente negli ambienti sportivi locali con le cautele del caso, non riguardano il nocciolo della questione. Non si risponde cioè alla domanda: «Il Brasile ha o non ha addomesticato delle partite in Cile?».

A tale scopo negli ambienti della federazione di calcio brasiliana si parla di una inchiesta approfondita per chiarire la verità. La partita Brasile-Spagna, cui ha fatto riferimento Herrera accusando l'arbitro di completa parzialità, verrà studiata minuto per minuto. Questa possibilità è stata concessa già stanotte ad un piccolo gruppo di corrispondenti stranieri e di giornalisti locali che sono stati invitati da una agenzia di pubblicità ad assistere alla registrazione in «ampex» dell'incontro di un anno fa. La proiezione ripetuta più volte, è terminata soltanto alle sei di questa mattina, dopo otto ore di commenti e di discussioni accesissime.

A detta dei tecnici, l'arbitraggio è stato «a posto». Purtroppo, però, non erano soltanto i tecnici ad assistere alla proiezione, e così si è discusso a lungo su un preteso fallo del terzino sinistro Nilton Santos commesso in area di rigore, e non punito con il «penalty» dall'arbitro cileno Sergio Gustamante Gonzales. Poi è saltato fuori che uno dei segnalinee di questa partita, l'uruguaiano Marino, era stato invitato il giorno stesso dell'incontro a firmare un vantaggiosissimo contratto per arbitrare durante il campionato brasiliano di calcio della stagione '62-'63.

Se questo elemento risultasse vero i sospetti potrebbero acquistare maggior consistenza. Ma come si potrà dimostrare un fatto del genere? C'è chi afferma che esistono documenti che verranno pubblicati a breve scadenza, ma anche questa è una prospettiva assai remota.

Alessandro Porro

Sfilata di alta moda a Vinovo questa sera per il Premio Estate

Otto belle indossatrici presenteranno i vestiti delle vacanze - Originalità della linea indocinese - Nella corsa al trotto sei partenti: favorito Negrier - Inizio ore 21

Questa sera a Vinovo il Premio Estate avrà come interessante contorno una sfilata d'alta moda.

Per quanto riguarda la prova ippica che avrà inizio alle 21, i partenti sono Vespasiano, Lutin IV, Grestello, Tatuio, Gange e Negrier.

La corsa è dotata di 600 mila lire di premio; Negrier — in un periodo di gran forma — è il favorito della prova ma il suo compito non è facile.

I favoriti della serata: Premio Cattolica (L. 315.000, m. 1600; 8 part.): Devin, Pimlico; Premio Rimini (gentlemen; L. 300.000, m. 2060; 8 part.): Lennie, Eschimo; Premio Viareggio, 1ª divis. (L. 252.000, m. 1600; 8 part.): Hafun, Pennarossa; Premio Riccione (L. 350.000, m. 1600; 6 part.): Decano, Bisantino; Premio Viareggio (L. 252.000, m. 1600; 10 part.): Grenoble, Epoque; Premio Estate (Lire 600.000, m. 2100; 6 part.): Negrier, Gange; Premio Ostia (L. 420.000, m. 2060; 7 part.): Falloppio, Cremlino; Premio Cesenatico (Lire 250.000, m. 2060; 8 part.): Fenicio, Boscone. La «duplice accoppiata» è sui premi Viareggio (2ª divisione) e Ostia; le corse avranno inizio alle 21, la sfilata di modelli dopo la quarta corsa.

I modelli presentati

La moda per le vacanze '63 verrà presentata questa sera sulla passerella dell'Ippodromo «Stupinigi» a Vinovo nel corso di una riunione notturna di trotto. La manifestazione, organizzata dall'Ente Italiano della Moda in collaborazione con la Società torinese per le Corse Cavalli, ha un carattere particolare in quanto, per la prima volta una grande firma internazionale della moda, presenta al pubblico le sue creazioni che di consueto vengono esibite unicamente sulla pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze.

Otto bellissime e sofisticate indossatrici porteranno alla ribalta il fascino esotico con i modelli ispirati allo stile indocinese. L'Indonesia è infatti il tema dominante tutta la collezione che si snoderà con effetti intensi di colore, ricchezza di tessuti, preziosità di ricami. Appariranno modelli dalle lunghe gonne aperte da un lato per lasciare indovinare pantaloni attillatissimi, o piccoli bikini; tuniche e bluse in seta selvaggia o in leggero chiffon, giganteschi cappelli in paglia o in giunco ornati da originali fetlocci e carichi di frutta.

Alla moda per le grandi vacanze sono concesse la fantasia più vivace, le estrosità più audaci e anche le stravaganze più impensate e, secondo lo stile del noto creatore fiorentino, le donne, quest'anno potranno addirittura trasformarsi in esotiche principesse e sostituire la semplice vestaglietta coprìcostume con il «pareo», la camiciola stampata a grandi motivi floreali, aperta lateralmente, leggermente drappeggiata che lascia nuda una spalla.

L'argomento «colore» rappresenta la base di tutta l'originale collezione che vedremo questa sera. E' sul gioco dei contrasti, sull'armonia delle sfumature inedite che si appoggia l'estro creativo del famoso sarto che per la raffinatezza del suo gusto ha ricevuto negli Stati Uniti l'Oscar della Moda.

Il Marchese Emilio Pucci comandante di aerosiluranti, otto volte decorato, noto personaggio dell'alta società internazionale e notissimo per le vicende connesse ai diari di Ciano, durante il processo di Verona, sarà presente alla manifestazione con le sue otto indossatrici. La notorietà raggiunta da Pucci nel campo della moda è dovuta al fatto di avere rivoluzionato lo stile dell'abbigliamento sportivo.

Entrato quasi per caso nel settore della moda, Pucci, è stato il più valido propagandista delle bellezze naturali della nostra Penisola che ha stemperato sulle sue preziose bluse. Memorabile è una sua collezione «Il palio» che riproduceva, su pantaloni e camicette, gli emblemi delle contrade di Siena. Dopo avere attinto le sue idee ai motivi folcloristici del nostro Paese, ha intrapreso il viaggio intorno al mondo per trarre le ispirazioni per le sue collezioni.

e. r.

Si rinnova oggi a San Siro il duello Pelé-Trapattoni

I due giocatori si troveranno di fronte stasera in Milan-Santos, nel torneo «Città di Milano»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 giugno.

La seconda partita del torneo «Città di Milano» in programma per domani sera allo stadio di San Siro, potrebbe permettere al Santos di Pelé di riscattare, a spese del Milan, l'insuccesso, ed i fischi buscati mercoledì scorso perdendo contro l'Inter per due a zero. Il garbatissimo allenatore Perez, soprannominato Luis, ha lasciato intendere che la sua squadra sfoggerà il massimo impegno domani sera.

Dopo avere fatto presente che il Santos non ha mai perduto due partite consecutive, Perez ha toccato anche l'argomento Pelé, soprattutto in considerazione del fatto che domani sera il negretto miliardario dovrebbe essere nuovamente controllato da Trapattoni. «Pelé è stanco» — ha ammesso l'allenatore brasiliano — «perché gioca troppo e perché tutti lo vogliono vedere; però quando la partita è importante, quando deve difendere il suo prestigio o quello della sua squadra, allora nessuno lo tiene, nemmeno Trapattoni».

Riferendosi alla partita Italia-Brasile dello scorso 12 maggio, Perez ha dichiarato: «Secondo me, il duello di quel giorno non ha alcun valore, perché Pelé in pratica non giocò. Contro l'Inter ha trovato in Guarneri un fortissimo avversario e non ha saputo rendere molto perché ha preferito risparmiarsi e poi perché era un po' nervoso. Non voglio arrischiare paragoni, ma domani sera, a partita ultimata, vedremo se chi sarà migliore Pelé o Trapattoni».

Il Milan, che non sarà in grado di schierare alcun rinforzo (con tutta probabilità il cileno Leonel Sanchez, trattato sulla base di 250.000 dollari pari a 160 milioni di lire, non arriverà in tempo per essere provato contro il Santos) avverte, meno dei prossimi avversari, ma sempre in misura notevole, la necessità di riabilitarsi di fronte al pubblico milanese. I campioni d'Europa vogliono far dimenticare la sconfitta subita contro l'incompletissimo Genoa nella finale della Coppa dell'Amicizia franco-italiana tanto più che la loro prova sarà confrontata con quella dei rivali nerazzurri.

Leo Cattini

Milan: Liberalato; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Santos: Laercio; Dalmo, Geraldino; Lima, Mauro, Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepe.

Arbitro: Keller (Svizzera). Inizio alle ore 21,30.

Per la prima volta in Italia questa formula

I più forti motonauti a Torino oggi in una appassionante «3 ore»

Il via alle 15 - Ingresso gratuito - Si corre tra i «murazzi» e «Italia 61»

Per due giorni i migliori motonauti italiani gareggeranno sulle acque del Po. La manifestazione, organizzata dal Club Motonautico di Torino, prenderà il via oggi con una corsa inedita, la «Tre ore del Po», valevole come prima prova del campionato italiano per scafi da turismo con motore fuoribordo, e proseguirà domani con una serie di competizioni classiche per fuori bordo ed entrobordo da competizione.

La «Tre ore» è una gara di velocità, articolata su un lungo percorso di circa 5300 metri dai Murazzi del Po fino alla passerella di «Italia '61»; vedrà alla partenza quaranta imbarcazioni, suddivise nelle varie classi da un minimo di 500 cc. ad un massimo di 2000 cc. Alle ore 15 precise i piloti schierati sui Murazzi riceveranno il segnale del via; dovranno correre ai rispettivi motoscafi, ormeggiati a spina di pesce, mettere in moto il motore e prendere il largo. Gireranno lungo l'anello di gara fino alle 18 cercando di compiere il maggior numero di chilometri possibile.

Gli scafi di 1500 cc., e quelli superiori sono in grado di tenere medie elevatissime vicine ai 100 km. orari e doppieranno molte volte le imbarcazioni più piccole. Al contrario dei colleghi i concorrenti delle classi più elevate dovranno però fermarsi a far rifornimento di carburante poiché il motoscafo non è in grado di sopportare il carico completo di benzina, all'inizio della corsa. Le fasi più emozionanti della giornata dovrebbero essere costituite dalla lotta che i torinesi Fulvio Bartinetti e Giorgio Rocca avranno con gli altri concorrenti della classe «XT» Pasini, Schmid, Ancarani e Roda. Anche nelle classi più piccole la presenza di numerosi corridori di valore come Nesti, campione italiano della categoria «ET», Dell'Oro, Ghidotti e Sergio Carniti assicura lo svolgimento di una competizione combattuta.

Il pubblico potrà accedere sia oggi che domani lungo le rive del Po gratuitamente. L'unico tratto riservato e recintato è quello dei Murazzi nel quale non sarà ammesso il pubblico ma soltanto i concorrenti ed i meccanici addetti alle varie imbarcazioni.

Ecco l'elenco dei concorrenti con i numeri di gara: *Classe CT (500 cc.)*: Ercolani n. 15; Ghidotti 2; Toffoli 105; Proserpio 37; Dell'Oro 34; Panzeri 78; Folz I. 104; Speroni 32; Procaccini 25. *Classe DT (700 cc.)*: Madella 97; Macchia 53; Germani 11; Carniti S. 68; Giacomini 37. *Classe ET (850 cc.)*: Narduzzi 18; Darai 20; Ayala 27; Cucciari 28; Torroni 109; Lisca 12; Folz C. 103; Rosso 24; Rocca A. 44; Nesti 45; Germani 10; Bionelli 46. *Classe FT (1000 cc.)*: Andreini n. 21; Vecchi 74; Pagliano 42; Mariani 79. *Classe XT (1500 cc.)*: Schmid 60; Pasini 7; Rocca G. 06; Bertinetti 07; Ancarani 48; Roda 5. *Classe X (oltre 1500 cc.)*: Luxardo 80; Ricciotti 04.

g. v.

Raimondo D'Inzeo in sella a Merano ha conquistato ieri il primo posto nel premio «Piemonte Cavalleria», che ha chiuso la prima giornata di gare del concorso ippico di Firenze.

Squadre italiane, svizzere, francesi e belghe nei pronostici

La prime quattro partite della schedina — ultima della stagione — riguardano la Coppa delle Alpi italo-svizzera, le altre la Coppa Rappan in cui sono impegnate compagini di numerose nazioni europee.

BASILEA-ROMA 2-X — La Roma che già si è imposta domenica contro il Grasshoppers per 3-1 è favorita.

BIEL GRENCHEN-INTER: 2 — Il Biel è stato sconfitto domenica sul proprio terreno dall'Atalanta per 4-2.

GRASSHOPPERS-JUVENTUS: 2-X — La Juventus che ha già vinto tutti e due gli incontri sostenuti nel torneo gode dei favori del pronostico.

SERVETTE-ATALANTA: X-2 — Il Servette è giunto 5° nel campionato svizzero, l'Atalanta è in buona forma.

FIORENTINA - STANDARD LIEGI: 1 — Lo Standard ha vinto il campionato belga; sul proprio terreno, tuttavia, la Fiorentina dovrebbe imporsi.

MODENA-LA GANTOISE: 1-X — Il Modena che nella partita di andata ha pareggiato con La Gantoise per 0-0 può aspirare questa volta al successo pieno.

SAMPDORIA-ANTWERP: 1-X — La Sampdoria che ha vinto ad Anversa nella partita di andata dovrebbe imporsi anche a Marassi.

VENEZIA-LIERSE: X — Il Lierse che ha vinto la partita di andata e capeggia la classifica a pieno punteggio nel girone D del torneo, mira al pareggio.

NIMES-LOSANNA: X — La partita si gioca a Losanna però agli effetti del pronostico «1» significa vittoria del Nimes e «2» vittoria degli svizzeri.

ROUEN - LA CHAUX-DE-FONDS: 1-X — Anche questa partita si gioca in Svizzera e non in Francia: valgono perciò le avvertenze fatte per l'incontro precedente.

SEDAN-ZURIGO: 1-X — Il Sedan è in testa nel torneo Rappan - girone A - con 4 punti su tre partite.

TOULOUSE - YOUNG BOYS: 1-X — Nel girone C del torneo Rappan il Toulouse ha due punti, lo Young Boys è a 0 punti.

VIENNA-BAYERN MONACO: 1 — Il Vienna è finito 3° nel campionato austriaco, il Bayern 5° nel campionato tedesco del Sud: dovrebbe decidere il fattore campo.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 2-X. Milano-galoppo; L. 1.710.000; Gold Cavalier, può aspirare al successo davanti ad Aeroes.

Seconda corsa: X-1. Napoli-galoppo; L. 710.000, m. 1700; Hould Miche e Polemista.

Terza corsa: X-2. Trieste-trotto; L. 510.000, m. 1700; Mavva, in buona forma, e Higgel ci sembrano da preferire.

Quarta corsa: 1-X. Trieste-trotto; L. 510.000, m. 2060; gara equilibrata in cui notiamo Seloide e Falerine.

Quinta corsa: 2-1. Palermo-trotto; L. 510.000, m. 2020; sembrano bene in corsa Balabang e Rali.

Sesta corsa: 1-X. Palermo-trotto; L. 510.000, m. 2060; Terragio e Vellero.

Totocalcio
va in ferie...

Aggiudicatevi
gli ultimi tredici
della stagione!

CRONACHE PER LE DONNE

L'istituto familiare nella legislazione

Quando la Sacra Rota «annulla» un matrimonio

Tre essendo le prerogative della sovranità — levar truppe, batter moneta, dire giustizia — a questa ultima l'Italia rinunciò in parte mediante il Concordato dell'11 febbraio 1929, allorquando acconsentì a disciplinare la materia matrimoniale in modo tale che, da un lato le nozze religiose producevano effetti civili, e dall'altro le questioni di nullità, come in genere di scioglimento, dei matrimoni in tal modo contratti venivano sottratte ai giudici dello Stato italiano per essere sottoposte a quelli dell'Ordinamento giudiziario cattolico.

Di qui l'interesse degli italiani (il 97,5 % dei quali si sposa in chiesa) al particolare settore della legge canonica avente tratto al matrimonio.

La nozione generalmente ricevuta vuole che in sede canonica i matrimoni non si sciolgano se non per via di annullamento: per via, cioè, di un rimedio il quale, nel rispetto del canone della indissolubilità del vincolo, non consente, a differenza di ciò che avviene col divorzio, uno scioglimento «da oggi e perché il matrimonio non funziona»; ma invece *«dal dì delle nozze e perché queste van considerate nulle a causa di un vizio originario»*, indipendentemente del tutto dall'esito, buono o cattivo, del matrimonio.

Questa nozione va integrata, per non dire corretta. Il diritto canonico conosce, oltre all'annullamento, altri due mezzi di scioglimento del vincolo, i quali prescindono dalla nullità originaria e sciolgono il matrimonio con effetto «da oggi». Sono essi i casi: del matrimonio «rato e non consumato» o del matrimonio, come dire, bianco; e del «privilegio Paolino», il privilegio cioè che consente al Santo Ufficio di sciogliere «da oggi» il matrimonio dell'acattolico, il quale si faccia cattolico ed abbia la sfortuna che il (o la) coniuge si rifiuti di seguirlo nella nuova religione.

Per tornare all'annullamento, i motivi principali che lo giustificano secondo il Codice di Diritto Canonico, consistono, in primo luogo, in una serie di impedimenti dirimenti, tali cioè da rendere nullo il matrimonio contratto in loro spregio (esempi: consanguineità; affinità; adozione; rapporto di padrino al battezzato). In secondo luogo, entra in gioco l'impotenza, e cioè l'incapacità di adempiere al dovere coniugale. In terzo luogo, vale una serie di vizi del consenso, fra i quali: la convinzione di contrarre un vincolo puramente civile; l'intento dei coniugi, o anche di uno solo di essi, di escludere dal matrimonio che vanno a contrarre la caratteristica della indissolubilità o quella della sacralità; la volontà di escludere la procreazione dei figli; l'errore sulla persona; l'errore sulle qualità della persona quando esso si risolva in errore sulla persona; la violenza fisica o morale o il timore grave subiti da uno dei coniugi; lo scherzo e la simulazione; l'esclusione del *jus in corpus*, ossia del diritto dell'un coniuge di esercitare sull'altro il dovere coniugale.

Fra i molti discorsi di salotto che si fanno in materia di annullamenti ecclesiastici, ve ne sono due che ricorrono di frequente: l'uno si riferisce ad una pretesa facilità di ottenere simili provvedimenti; l'altro si riferisce a formulette magiche preventive, che assicurerebbero l'annullamento qualora una eventuale triste esperienza del matrimonio lo rendesse necessario.

Contro il primo ordine di discorsi sta la lunghezza stessa, oltreché il carattere intrinseco, delle procedure: carattere il quale vuole che, a differenza di ciò che avviene nei normali giudizi civili, la sentenza d'appello non prevale su quella del primo giudice. Infatti, perché si dia l'annullamento, è necessario che le due sentenze, di primo e di secondo grado, siano conformi in tal senso, e, ove siano difformi, intervenga una sentenza favorevole in terzo grado. Il sistema giudiziario è quindi complesso e scoraggiante; i giudizi sono cauti e rigorosi, le sentenze di accoglimento non numerose.

Una conferma precisamente statistica dell'assunto non è possibile perché in questa materia statistiche non se ne fanno, e comunque non se ne pubblicano. Peraltro, da una indagine ufficiosa risulterebbe che in un anno (dal 1° dicembre 1960 al 30 novembre 1961) la Sacra Rota ha pronunciato 83 sentenze di nullità e 76 di rigetto, mentre 103 cause furono abbandonate. Se si riflette che la Sacra Rota tratta in terza istanza le cause di nullità dei Tribunali Ecclesiastici di tutto il mondo, questo già vale a dare un certo senso delle proporzioni.

D'altro canto, sempre nello stesso periodo, il Tribunale del Vicariato di Roma — competente per il Lazio e, in grado d'appello, per la Campania — avrebbe emesso, come giudice di primo grado, 96 sentenze di nullità e 86 di rigetto; e come giudice di secondo grado, 100 decisioni di nullità e 59 di rigetto.

Infine, la Sacra Congregazione dei Sacramenti, competente per l'intero mondo cattolico, avrebbe trattato, sempre nello stesso torno di tempo, attorno a 600 procedure di matrimonio rato e non consumato, accordando la dispensa in 400 casi, di cui 100 circa italiani.

Dal tutto risulta che, nei limiti in cui di statistiche può parlarsi, esse confermano quanto in principio si diceva.

Quanto alle formulette magiche, esse si risolvono sostanzialmente in ciò: che il coniuge che chiameremo prudente, ha cura, nell'imminenza del matrimonio, di scrivere biglietti postali ad amici o addirittura redigere testamenti, nei quali trova modo di esprimere il concetto che non crede alla sacralità del matrimonio, che ne esclude l'indissolubilità od ancora esclude la volontà di aver figli.

Sul terreno morale, facile e assai aspro è il giudizio da darsi verso chi crede (proprio alla vigilia di quella cosa sacra che dovrebbero esser le nozze, anche per gli atei) di risolvere i problemi, pur veri ed urgenti, nascenti dalla situazione eccezionale in cui l'Italia, insieme con la Spagna, si trova in questa materia, attraverso siffatte forme che chiameremo, benevolmente, di ipocrisia. *Sul terreno tecnico*, è cosa vera che una simile dichiarazione di volontà pone in essere quanto la legge canonica richiede. *Sul terreno dell'attuazione*, peraltro, l'esperienza dimostra che i tribunali ecclesiastici hanno dato peso a simili dichiarazioni soltanto quando esse rispondevano ad una realtà effettiva, risultante da altri elementi e molto sicuramente comprovata.

Gli annullamenti ecclesiastici sono dunque oggi (a differenza di ciò che avvenne in passato, e la storia al riguardo è testimone) cosa seria e difficile ad ottenersi. Che poi questa difficoltà, frutto di un atteggiamento in sé lodevole, aggravi, nell'epoca moderna, il problema dei casi infelici, delle coppie irregolari, dei figli illegittimi, e in genere dello squilibrio fra paesi strettamente cattolici e il resto del mondo, costituisce tutt'altro e ben diverso discorso.

Ercole Graziadei

Le americane hanno raggiunto la completa parità con gli uomini

Su 93 milioni di donne negli Stati Uniti, le divorziate sono due milioni - Sette milioni di vedove - La maggioranza (il 65 per cento) si sposa a meno di 21 anni - Nessuna è assillata dalle fatiche domestiche, perché lo sviluppo tecnico offre a tutte un notevole comfort - Il punto più delicato: l'educazione dei figli

(Dal nostro corrispondente)
New York, giugno.

«Non sottovalutate il potere della donna». E' un motto che le americane mantengono e che Valentina Tereskova ha confermato, anche se ovviamente le americane avrebbero preferito raggiungere per prime l'ambito privilegio di essere eroine spaziali.

Non v'ha dubbio che, se le ragioni di opportunità lo avessero consentito, si sarebbe visto che anche in America vi sono decine di donne pronte a fare quel che ha fatto Valentina. Ma in realtà, il problema vero della donna americana non è, nè quello di competere con i russi sul piano del prestigio nazionale, e nemmeno più quello di competere con gli uomini. I dati dell'eccezionale grado di evoluzione, di cultura, di corresponsabilità della donna nella vita del Paese, l'alto livello raggiunto e che si deve anche a lei, in misura almeno pari a quella dell'uomo, confermano che i problemi della donna, ormai, in questa società, sono molto più profondi, complessi e costruttivi dei meri gradi di rivalità nazionalistiche o di sesso.

Anzitutto, come dato fondamentale e diffuso, la donna americana detesta in modo assoluto di essere simbolo di qualche cosa: vuole essere se stessa, individuo umano, elemento di armonia e di cooperazione nell'ambiente in cui opera. Le donne, in America, sono quasi 93 milioni, dieci milioni sono negre. La donna gode di diritti perfettamente pari a quelli dell'uomo, frequenta le scuole primarie e secondarie (dodici anni di studio, almeno, assolutamente gratuiti). Il termine dell'istruzione obbligatoria, a seconda degli Stati, varia, anche per lei, dai 14 ai 18 anni. L'analfabetismo delle donne è di poco superiore all'1 per cento e anche questo dato è destinato a scomparire. Le scuole serali, utili per tutti i tipi di qualificazione possibili, sono frequentatissime anche dalle donne.

Ventitrè milioni di donne americane lavorano (la complessiva forza lavorativa degli Stati Uniti è di 70 milioni).

Le donne sposate sono 48 milioni. Le divorziate, non risposate, due milioni. Si hanno, ancora, circa 7 milioni di vedove. Il 65 per cento delle donne americane sposa a meno di 21 anni. Ogni donna americana ha, in media, prima dei 35 anni, dai tre ai quattro figli. Negli ultimi dieci anni, gli illegittimi sono raddoppiati. Nel 1960, sono stati 224 mila, ma 141 mila sono stati gli illegittimi negri. Questi dati sono importanti per stabilire un chiaro aspetto di situazione di costume. Gli illegittimi negri sono un esempio della tremenda instabilità familiare del negro, in America, e una delle ragioni delle resistenze per l'integrazione razziale. In America, ogni anno, su di un milione e mezzo di matrimoni, si hanno circa 380 mila divorzi.

La percentuale delle donne, su di una complessiva popolazione universitaria di 3 milioni e 500 mila studenti, è del 35 % (1/3 della popolazione tra i 18 e i 21 anni frequenta l'università). Un buon 12 % della popolazione studentesca femminile è sposato. Le donne riescono a frequentare l'università un po' più dell'uomo. Ho tenuto per ultimi i dati di lavoro e di qualificazione professionale: su 5 donne che lavorano, 2 sono impiegate o commesse. Su 15 donne, 9 sono madri. In genere, la donna interrompe il lavoro con il matrimonio; riprende il lavoro quando i figli cominciano a frequentare le scuole superiori. La percentuale delle coppie che non hanno casa propria è minima, non supera il 10 %.

La donna americana, pertanto, è forse la più privilegiata del mondo, soprattutto da un punto di vista tecnico. Con tutto ciò, considera estremamente faticosi gli anni in cui si deve dedicare all'allevamento dei figli e, da un certo punto di vista, ha ragione. Le macchine non bastano a sollevare dalla catena della routine domestica; sono a loro volta una catena e un pregiudizio. Così, spesso, diventa una servitù la catena degli impegni sociali che la donna americana assume nella comunità dove vive: sono impegni politici, ricreativi, assistenziali, religiosi, attività associative infinite, partecipazione a clubs per tutto: per l'ospedale e la protezione e la segnalazione degli uccelli, per la migliore ricetta di cucina, per l'amico di famiglia candidato alle elezioni, per la nuova scuola o per il concorso aiuole fiorite. (Il 66 % della popolazione femminile si dedica ad una o più di queste attività volontarie).

Il 37 per cento della popolazione femminile è rappresentato da professioniste: un milione e 200 mila le insegnanti — quasi dodicimila le medichesse — 7 mila donne avvocato o giudice, 7500 chimiche. Si hanno quindi 60 mila assistenti mediche e 450 mila infermiere professioniste. Si calcola che il 10 per cento della donna americana che lavora è, inoltre, impegnato in attività scientifiche. 690 mila sono le dipendenti dallo Stato, formano il 20 per cento degli impiegati pubblici. Infine, il 15 per cento della proprietà americana è in mano alle donne — queste sono circa complessivamente, un milione di proprietarie. 124 mila donne conducono aziende agricole in proprio. La percentuale del potere assicurativo-previdenziale e dell'usufrutto dei redditi, concentrata nelle mani della donna americana, secondo alcuni, è di almeno il 60 per cento. Ma il dato non è attendibile.

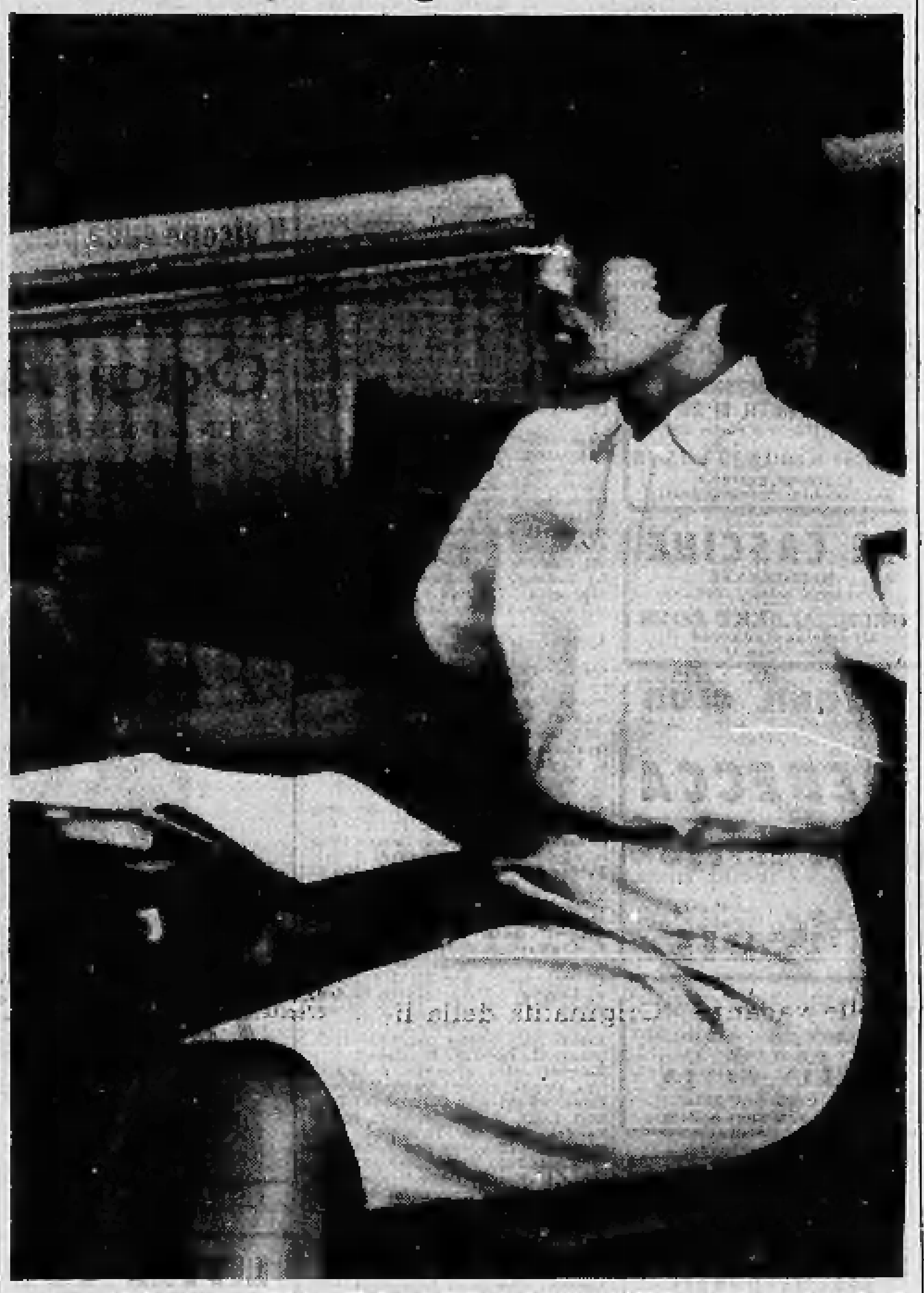
Ho deliberatamente fornito delle cifre, spulciate da un mare di documenti. Personalmente, non credo alla favola messa in giro da noi, latini, secondo la quale, in America, si vive in un regime di matriarcato. E' una trovata banale, che serve soltanto a mascherare i nostri tradizionali pregiudizi sulla presunta inferiorità della donna. Tutte le medaglie hanno il loro rovescio e quindi non v'ha dubbio che l'indipendenza della donna americana crea problemi e difficoltà sconosciuti alle società arretrate, dove il maschio attualmente impera. Ma son problemi e difficoltà che sono una benedizione, uno stimolo e un'alternativa al miglioramento sociale. Mi diceva un'educatrice, con cui parlavo di questi problemi: «E' la donna moderna che apre il nucleo patriarcale della famiglia a una realtà nuova.

«La vera donna moderna sa che è suo compito non devastarlo, ma potenziarlo, quel nucleo — renderlo un efficiente attivo elemento del tessuto sociale — non crogiuolo di egoismi, ma prima elementare fonte della personalità, di ogni coscienza e responsabilità individualità. Rivaleggiare con gli uomini non ha senso, è un lusso ridicolo oggi — il più delle volte è un'occasione, non una esigenza. Invece, ha senso ed è un dovere potenziare tutte le nostre attitudini, le nostre qualificazioni, le nostre possibilità di donne — in terra, oggi, e negli spazi domani».

«Non è che l'emancipazione della donna, almeno com'è avvenuta in America, abbia distrutto l'antica armonia dei sessi. Affatto. Ne sta distruggendo i risentimenti e i logorii, le rivalità, le tirannie reciproche. Mira a una più costruttiva e armonica cooperazione sociale. Non bisogna prendere abbagli. Malgrado tante apparenze di spregiudicatezza, la donna americana sa di essere e vuole continuare ad essere la terra che custodisce il seme. In quanto a voi, uomini, si sa, continuerete ad essere l'arido vento che lo disperde». Fatti seguire, a questa battuta, un guizzo e un sorrisino, la dotta insegnante mi accomiatò, con autorevole cordialità. Ho poi appurato che la pendlidonna appartiene al 7 % della popolazione femminile, vale a dire al gruppo delle zitelle. In America, stanno scomparendo. Appena dieci anni fa, rappresentavano circa il 30 % delle donne. Non coltiviamo zitelle, e perciò non abbiamo ragioni di rammarico.

Antonio Barolini

All'Università grazie a Kennedy



La negra diciannovenne Vivian Malone, di Tuscaloosa nell'Alabama, ha potuto iscriversi all'ateneo della sua cittadina natale soltanto dopo l'intervento diretto del Presidente. La vicenda è stata seguita con appassionato interesse in tutta l'America: negli Stati del Sud la discriminazione razziale è ancora, purtroppo, un fatto molto diffuso

La donna che ispirò la Croce Rossa non credeva all'iniziativa femminile

Un brano tratto dal diario di Florence Nightingale, con ricordi della dura esperienza della Crimea Fondò ospedali, creò un corpo di infermiere - Scrive delle sue collaboratrici: «Anelano essere amate, non amare, invocano solidarietà dalla mattina alla sera ma sono incapaci di ricambiarla...»

Florence Nightingale, nata a Firenze nel 1820 e morta a Londra nel 1910, organizzò l'assistenza ai feriti di guerra e, in genere, a tutti gli ammalati in modo rimasto tutt'oggi di fondamentale esempio a tutte le organizzazioni assistenziali del mondo. Nel 1854, allo scoppio della guerra di Crimea, partì per il fronte superando inenarrabili ostacoli e pregiudizi familiari e burocratici.

13 dicembre 1861.

Si dice che le donne sono più solidali e comprensive degli uomini. Se io dovessi scrivere un libro fondato sulla mia esperienza, comincerei con queste parole: *Le donne non conoscono la solidarietà*. Non ho mai conosciuto una donna che abbia mutato d'un atto la sua vita per me o per le mie idee. Ecco, invece, l'esperienza che ho degli uomini.

Un uomo di Stato, che ha superato l'età media, e ha dedicato alla politica venticinque anni della sua vita, per solidarietà con me ha riveduto tutto il suo sistema di vita, ha studiato una scienza, la più arida, la più tecnica, la più difficile — quella dell'amministrazione che riguarda la salute degli uomini — non come l'ho imparata io, sul campo, dall'esperienza viva, ma scrivendo aridi regolamenti in una stanza di Londra, accanto al mio divano con me.

Questa per me è vera solidarietà.

Un altro (Alexander, che ho nominato Direttore Generale) ha fatto più o meno la stessa cosa. E' morto anche lui.

Clough, nato poeta quanto altri mai, provvede all'amministrazione, nello stesso modo, per me.

Ne cito soltanto tre, che hanno riorganizzato la loro vita, per solidarietà con me. Ma potrei citarne molti altri, che in minor grado hanno mutato la loro attività per sostenere le mie idee. E tutti uomini anziani.

Vediamo ora fino a qual punto sono solidali le donne — almeno per mia personale esperienza. E la mia esperienza di donne copre quasi tutta l'Europa. Ed è anche molto intima. Ho vissuto e dormito nello stesso letto con contesse inglesi e *Bauerinnen* prussiane, in dimestichezza e intimità fin allora mai raggiunto. Nessuna Superiora d'un Ordine cattolico ha avuto mai alle sue dipendenze donne di credenze più disparate. Nessuna donna ha mai suscitato in altre donne «passioni» più accese.

Eppure non lascio scuole. Le mie dottrine non hanno avuto presa tra le donne. Nessuna delle donne che mi seguivano in Crimea ha imparato qualcosa da me o si è dedicata dopo ch'era tornata a casa, a diffondere la lezione di quella guerra, o di quegli ospedali. Ho vissuto trent'anni con mia sorella, cinque anni con mia zia, due o tre con mia cugina. Nessuna di loro ha mutato un'ora della sua vita per me. Nessuna di loro ha letto uno dei miei libri per risparmiarmi la fatica di riscrivere o ridire tutto daccapo.

Nessuna donna di mia conoscenza ha mai «imparato ad imparare». Ed io attribuisco ciò a mancanza di solidarietà...

Vado fuori dai gangheri quando leggo che i «Diritti della donna» parlano di «mancanza di campi» per loro... sapendo che darei volentieri cinquecento sterline all'anno per una segretaria. E due Soprintendenti inglesi mi hanno detto altrettanto. Ma non ne troviamo neppure una.

Una volta una donna mi ha detto che il mio temperamento provoca la solidarietà degli uomini più di quella delle donne. Non sono io che lo desidero, ma penso sia vero. Penso di essere «come un uomo», ma in che modo? Nella solidarietà. So di non avere altro. Sono sicura di non avere ingegno. Sono sicura che tante mie contemporanee erano più intelligenti di me, e spesso meno egoiste. Ma nessuna aveva un po' di solidarietà.

Le donne anelano essere amate, non amare. Invocano solidarietà dalla mattina alla sera, ma sono incapaci di ricambiarla, perché non ricordano le questioni altrui quel tanto che basterebbe per capirle... Non sanno riferire ad altri un fatto, nè dedicarvi quel po' di cura che lo trasformerebbe in informazione. E tutto questo non deriva dalla mancanza di solidarietà?

Florence Nightingale

LETTERE AL DIRETTORE

Perchè lasciare alle figlie solo le briciole dell'eredità?

Signor Direttore,

Nel numero di sabato 15 giugno, del suo caro giornale che leggo da oltre vent'anni, ho letto un bell'articolo del dr. Staderini, notaio in Roma, dal titolo «Quando la moglie eredita». Indubbiamente l'argomento trattato è di attualità, e l'attuale legislazione non sembra favorire molto chi è stata la fedele compagna di tutta una vita, a meno che non si disponga specificatamente e con regolare testamento.

Nel primo capoverso dell'articolo si legge testualmente che, mancando il testamento, ai figli va l'intero patrimonio in parti uguali. Purtroppo, è consuetudine fare delle particolarità a favore dei figli maschi, ai quali viene devoluta la parte maggiore del patrimonio, a danno delle figlie, che il più delle volte debbono accontentarsi delle briciole. Io non ho mai capito il perché di tanta ingiustizia, e vorrei proprio che l'autore, dr. Staderini, trattasse in un suo prossimo articolo tale argomento, che il più delle volte genera motivi di rancori, di astii e di profonde fratture tra fratelli e sorelle.

Il genitore affettuoso e saggio, al momento di compilare il suo testamento, dovrebbe riflettere sulle conseguenze di una ingiusta spartizione fra i suoi figli, prescindendo dal fatto che essi siano maschi o femmine. Questo io desidererei che si approfondisse, illuminando costoro sulle inevitabili conseguenze di un'azione indegna di un padre, che deve essere amato anche dopo la sua morte, da tutti indistintamente.

Non voglio dilungarmi su considerazioni di ordine pratico di siffatte situazioni; basterebbe soltanto pensare al triste destino di una figlia nel caso di premorienza del marito, e imbarcata in un matrimonio mal riuscito. Dover rinunziare e condurre una vita agiata assieme con i suoi figli, e cercare una sistemazione che il più delle volte porta a disastri morali irreparabili. Queste le cose che un padre dovrebbe tener presente, e non lo stupido orgoglio del figlio maschio che porta il suo nome, e che gestisce in proprio l'azienda lasciatagli.

Un articolo in tal senso potrebbe far del bene, tanto bene, e procurare all'Autore infinite benedizioni, ché spezza una lancia a favore di quel senso di giustizia e di equità per molti sconosciuto.

Cuneo, 18 giugno.

dr. Ignazio Conti

Una domanda al musicista Rota

Quale influenza ha avuto sulla sua educazione la bontà e l'intelligenza di sua madre? Quale delle due doti ritiene debba essere prevalente in una giovane sposa?

Se penso a una donna che, nell'insieme della sua personalità, sembrava non essere inclinata o predestinata alla «professione» di madre, questa era mia madre. Eppure la maternità illuminò tutta la sua vita, e ne divenne talmente il motivo dominante da sembrare l'unico.

Il matrimonio e la maternità furono forse una svolta imprevista o — per lo meno — fuori programma nel corso della sua vita, che sembrava doversi indirizzare brillantemente all'affermazione delle sue doti di musicista nata e di colta scrittrice. Ma questi eventi significarono per mia madre l'abbandono di ogni attività personale: abbandono che avvenne senza rimpianti, quasi che essa nei figli, ed in particolare nel figlio che più le si avvicinava per l'inclinazione musicale, avesse trasfuso per naturale processo ogni suo interesse personale.

Chi ha conosciuto mia madre non può non ricordare la sua personalità estrosa, quasi pittoresca, la sua spregiudicata anticonvenzionalità: eppure era facile sentire che il limite dove questa personalità cedeva e quasi si cancellava — il suo tallone d'Achille, per così dire — era il suo amore di madre. Nessun sentimentalismo, però; e, d'altra parte, nessun moralismo. Una semplice, piena, attiva accettazione dei suoi compiti materni, sempre delicati, spesso gravi. E una accettazione della libertà altrui, e quindi dei figli, pari soltanto a quella che la sua personalità richiedeva per sé. Perciò nessuna contraddizione o limitazione alla libertà di scelta e di espressione nell'educazione dei figli: neppure quelle limitazioni che spesso l'amore dei genitori impone, e che in mia madre sarebbero state tanto più giustificate dalla precoce vedovanza.

Intelligenza? bontà? o non, piuttosto, natura e intelligente adeguamento alle sue leggi più semplici e intuitive? Certo si è che a mia madre — la quale, fortunatamente, nulla aveva e si preoccupava di mostrare delle caratteristiche della «madre perfetta» — non trovo, nel pensiero e nel ricordo, nulla da rimproverare, nessuna cosa che avrebbe potuto esser fatta per me meglio di come da lei fu fatta: comprese le cose che tralasciò di fare.

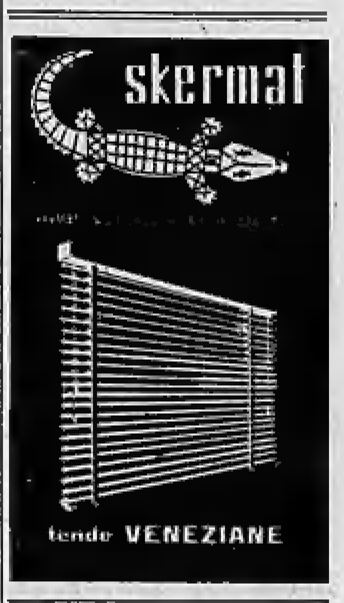
Nino Rota
Compositore

l'editore Bompiani vi invita a leggere l'ormai famoso romanzo COMMA 22 di Heller
"pazzamente originale" (THE NEW YORK TIMES)
"un divertimento assoluto e amarissimo" (LA SETTIMANA INCOM)
"un capolavoro" (CHICAGO TIMES)

vagnino ve lo porta a casa

PRONTA PER LE VOSTRE VACANZE UNA Ford CONSUL 315 L. 255.000 QUOTA CONTANTI + RATEAZIONI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI
ATAUTO Corso Principe Eugenio 8 Corso San Maurizio 18 Telef. 480.316 - 882.446

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO MARINA DI MASSA
indice VI Premio Nazionale di Poesia «San Domenichino» per una lirica a tema libero per un ammontare di L. 250.000 di premi.



Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-13, 15-20; fest. 10-12; t. 46-466

CAMPANINO F.LLI INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO DAL 1908 VIA C. PAMPARATO 20 Telefono 153-878 - TORINO

"Terital" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

SPETTACOLI

I «colossi» del cinema preparano l'offensiva

Alla ricerca di Eva

Bresson deve trovare un «volto nuovo» per il film «La Bibbia» Alla pellicola collaborano anche Visconti ed Orson Welles - Per la ripresa autunnale, le sale torinesi si accingono a ricevere «Cleopatra», «La caduta dell'Impero Romano» e altre «prime»

Dal deserto dell'estate cinematografica — deserto, sia ben chiaro, voluto da noleggiatori ed esercenti, pei quali, inspiegabilmente, estate e buon cinema sono termini antitetici — giova volgere lo sguardo all'autunno che s'annuncia lussureggiante di pellicole. Come sempre interverranno per primi i «colossi», ai quali soltanto si riconosce il potere di ricondurre immediatamente al cinema il pubblico che durante i mesi estivi si è più che mai avviato dietro la televisione. Questa è la riposta ragione per cui *Cleopatra*, secondo ci dicono, giungerà in Italia nel prossimo ottobre, e molto probabilmente si arroccherà a Torino, per almeno cento giorni, in una vasta sala non propriamente centrale.

Frattanto un altro «colosso», *La caduta dell'Impero romano* di Anthony Mann, affretta i tempi del suo «lancio», dopo aver ricostruito a Cinecittà un'antica Roma fittizia d'inaudite proporzioni. Prodotto da Samuel Bronston, alla cui organizzazione si deve «Il Re dei Re», «El Cid» e «55 giorni a Pechino», interpretato da Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason e Mel Ferrer, codesto ultrapanavision a colori inquadra gli ultimi anni della vita di Marco Aurelio, allorché si determinò un'irreparabile frattura del sistema politico che aveva toccato l'apice ai tempi di Traiano e di Antonino. Scritto da B. Barzman, B. Franchina e Ph. Yordan, il racconto è centrato sui contrasti che si determinano nella famiglia di Marco Aurelio e nell'ambiente politico di Roma, tra il Senato, i capi militari e i capi delle popolazioni sottomesse o associate all'Impero; contrasti di cui fa le spese sentimentali la figlia dell'imperatore, Lucilla, di cui i cronisti dell'epoca dettero i più disparati e inconciliabili giudizi.

Un terzo film gigantesco è appena al primo giro di manovella, ma per la materia che tratta getta un'ombra così lunga, che già si può considerarlo presente e operante, per suggestione, nella grande ripresa autunnale. E' *La Bibbia* (di cui si sono già date in queste colonne le ultime notizie), colosso *sui generis*, più intensivo che estensivo, e per il quale il produttore De Laurentiis ha saggiamente adottato un trattamento episodico, affidandone l'esecuzione a tre grandi firme della regia mondiale: l'americano Orson Welles, l'italiano Luchino Visconti e il francese Robert Bresson. Il critico cinematografico del londinese *Daily Express*, Leonard Mosley, ha già scremato tutte le primizie concernenti questa curiosa affrescatura a sei mani. A Welles, regista catastrofico, sta bene rievocare la storia di Abramo e la distruzione di Sodoma; al finissimo Visconti la trilogia di «Giacobbe», «Rebecca», «Giuseppe e i fratelli»; al puro Bresson, «La creazione», «Adamo ed Eva» e «La torre di Babele».

Sono argomentini che impongono una grave questione preliminare: attori professionisti o volti nuovi? La prima tendenza era di non profanare assolutamente di divismo questi tre quadri biblici di autore; poi si è addivenuti, per istanze commerciali, a una soluzione di compromesso. Si era parlato di Spencer Tracy (che però non può uscire dalla California); si parla di Burt Lancaster (Giacobbe), della Hepburn, della Moreau e della Mercouri (Rebecca), e di altri per altri ruoli. Un punto è fermo: che la gran madre Eva non avrà un volto identificabile nei repertori cinematografici. A Bresson di trovare una ragazza che risulti meravigliosamente bella e casta (ancorché nuda) nella prima parte; e bella, affascinante e cosciente nella seconda. Non si metteranno certo le brache né a lei né al suo compagno: ma il difficile sarà non farli somigliare a due antesignani del nudismo. Riuscirà il regista di «Giovanna d'Arco» a restituirci l'impudicizia innocente? Pensiamo di sì. Intanto si raccolgono animali, da elefanti a topolini, da uccelli a scarafaggi, per avviarli alla grande passerella dell'Arca.

S'intende che il cinema d'autunno non sarà tutto sfalo di miliardi e turgore di muscoli. Nella stagione più mesta e raccolta dell'anno troveranno luogo anche toni medi. E nell'orbita della «commedia di costume», troveremo, fra gli altri, *Il successo* del giovane regista Mauro Morassi, che ripresentando l'esaltante coppia del «Sorpasso», Gassman e Trintignant, con la delicata aggiunta di Anouk Aimé, narrerà, su di un copione di Ruggero Maccari e di Ettore Scola, l'amarognola avventura di un impiegato che, morso dalla tarantola del successo, s'ingolfa in una rischiosa speculazione per cui commette delle scorrettezze, e dalla quale uscirà sì ricco secondo le speranze, ma privato della moglie e degli amici, deserto e solo come un cane. Una pungente variazione, in chiave d'oggi, della favola esopiana secondo cui per inseguire l'ombra si perde la realtà. Che è anche una morale attinente alle cose del cinema, dove spesso sforzi e sfarzi mal diretti conducono all'economica desolazione.

l. p.

Sono di moda le suore

Nelle ultime settimane sono venuti di moda a Cinecittà i film con graziose suorine come protagoniste: l'ultima della serie è «Gli imbroglioni», interpretato da Antonella Lualdi che qui vediamo in abito monacale

Stasera all'Alfieri

Melodici e urlatori in gara al Cantagiro

Il Cantagiro 1963 nasce a Torino. La chiassosa carovana dei cantanti e degli orchestrali, dei propagandisti di successi e di *juke-boxes*, dei «cervelli» della pubblicità canora, prenderà il via domani alle 10 da piazza Castello. Il giro d'Italia delle ugole d'oro e di acciaio (melodici e urlatori) si concluderà il 4 luglio a Fiuggi, dopo aver toccato dodici località italiane, disseminate lungo tutta la Penisola.

Stasera, vigilia della partenza, l'intera *troupe* offrirà uno spettacolo al Teatro Alfieri. Vecchie glorie e nuove reclute si daranno battaglia sul palcoscenico al ritmo del *twist*, del *madison* e della *bossa nova*. Direttore di gara è l'attore Enrico Maria Salerno, che ha messo momentaneamente in disparte Shakespeare e Racine per interessarsi ai versi meno impegnativi.

I veri protagonisti sono i cantanti, raggruppati come in un campionato di calcio, in due gironi A e B. Nel primo girone incontriamo Anna Maria (con la canzone «Il bene o il male») Peppino di Capri con «Non ti credo»; Nico Fidenco: «Se mi perdonerai», Lando Fiorini: «La tua bocca stasera», Nunzio Gallo: «Non era per sempre», Bruna Lelli: «Verrai verrai verrai», Little Tony: «Se insieme a un altro ti vedrò», Donatella Moretti: «Cosa fai dei miei vent'anni», Gino Paoli: «Sapore di sale», Giacomo Rondinella: «Canto all'amore», Luciano Tajoli: «Basta che tu sia qui»; Edoardo Vianello: «I watussi», Carmen Villani: «Io sono così».

Nel girone B sono confinati i giovanissimi. Franca Alinti: «La scuola è finita», Roberto Davini: «Diamoci del tu», Fantanicchio: «Un pagliaccio simpatico», Gisella Ferrini: «Au ghin gò», Mike Fusaro: «Non mi scocciare», Isabella Iannetti: «Ti hanno visto domenica sera», Jean Luk: «Saraghina twist», Michele: «Se mi vuoi lasciare», Tullia Murro: «Io credo», Walter Romano: «Come volevi tu», Gian Carlo Silvi: «Non so più». Infine l'unica concorrente straniera che ha vinto il concorso di ammissione al giro: la jugoslava Vira Vocia.

A questo congresso non poteva mancare Adriano Celentano, il più rappresentativo dei cantanti dell'ultima leva. A Parigi è stato intervistato da varie celebrità e l'*Express*, autorevole settimanale di cultura, lo ha definito il «tragedo del rock» forse per il volto che, nelle interpretazioni, trasuda di ansia. Adriano è ospite d'onore con la sua fida «spalla» Don Backy (che non è un reverendo americano ma un ragazzotto molleggiato alla Celentano). Non può concorrere al palio perché l'anno scorso stravinse con «Stai lontana da me», un motivo che riuscì ad ossessionare persino gli isolati pastori delle nostre valli.

u. s.

CRONACA TELEVISIVA

Oggi alle 10 il messaggio del Papa

In occasione della «fumata bianca» in piazza San Pietro che annunciava l'elezione a Papa del cardinale Montini, si è apprezzata ancora una volta la ripresa diretta, che è veramente la grande risorsa della tv e che la tv, in fondo, adopera così poco. Ieri un avvenimento che tutti attendevano è stato comunicato immediatamente, senza un attimo di ritardo, nell'attimo stesso in cui si stava compiendo. Le immagini sono state belle e suggestive, dallo sbuffo di fumo dal piccolo comignolo alla visione della folla esultante sino all'affacciarsi affettuoso e solenne del nuovo Papa, sotto un cielo splendente di sole.

Stamattina alle 10, sempre in ripresa diretta, sarà trasmesso dalla Cappella Sistina il radio-messaggio di Paolo VI.

* *

«La fiera dei sogni» si merita una piccola lode. All'inizio la trasmissione aveva denunciato un grosso pericolo, quello di affondare in un mare dolciastro di «casi» patetici, di sublimi sacrifici, di personaggi dal cuore grande e buono ecc. ecc. Mike Bongiorno e gli altri responsabili si sono resi conto che una rubrica di beneficenza può essere encomiabile, ma non fa spettacolo: e hanno risolutamente trasformato il quiz in una rassegna di varietà.

L'osservazione non è nuova, comunque vogliamo ribadirla perché di settimana in settimana «La fiera dei sogni» si va assestando e si rivela, in definitiva, una delle cose più divertenti di un magro periodo televisivo che, difettando di produzioni originali, chiede di continuo soccorso al vecchio cinema. Non è una trasmissione eccezionale, non sarà destinata a sollevare folli entusiasmi (e del resto i tempi dei folli entusiasmi per la tv sono passati da un pezzo); però la sua formula di quiz-varietà funziona in modo soddisfacente e l'alternanza delle apparizioni dei concorrenti e dei numeri musicali o comici è piacevole e vivace: pensiamo che sia la formula adatta per andare incontro al gusto popolare.

Lo stesso Bongiorno è migliorato. In «Lascia o raddoppia», specie verso la fine quando le figure dei partecipanti erano sempre più scialbe, egli era diventato un severo e noioso inquisitore; in «Campanile Sera» era preso tra cento grane e contestazioni; qui risente dell'atmosfera di rivista che domina il gioco ed è più sciolto, e più simpatico.

Ieri la puntata, tolto qualche momento, è corsa via con ritmo spigliato. Si sono battuti intrepidamente il maestro piemontese Comba, il dott. Bassi e l'impiegato-poeta Mazzotti: gli ultimi due sono giunti vittoriosi al traguardo. Il dottore riceverà, per la sua opera di soccorso in montagna, una jeep e una radio trasmittente; il Mazzotti avrà dall'Azienda di Milano un tram a sua disposizione con scelta orchestra, avvenenti indossatrici e ricchi rinfreschi. L'ospite di onore più importante della serata è stato Carletto Dapporto in gran forma: tra l'altro ha cantato un motivo di un suo spettacolo e bisogna dire che i giovani cantanti di oggi avrebbero molto da imparare dal suo garbo e dalla sua comunicativitá di fine dicitore.

* *

E' seguito un positivo «Osservatorio» con un buon servizio sull'automobilismo, un panorama dei nuovi Stati africani e — gradita chiusura — il colorito e vivo episodio del processo di Frine da «Altri tempi» di Alessandro Blasetti.

Sul primo canale «Un ultimo sacrificio» di Ostrovskij ha dimostrato d'essere ancora un testo acuto, spiritoso, saldamente costruito. Diseguale l'interpretazione a causa di alcuni attori non in grado di sostenere con autorità le parti.

u. bz.

Il Premio Bambi consegnato per la terza volta alla Loren

Roma, 21 giugno.

Nella sede dell'Anica è stato oggi consegnato a Sophia Loren il premio «Bambi», assegnatole per la terza volta dalla rivista tedesca «Film Revue», quale attrice più popolare dell'anno.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Vescovo di Alba, Sua Santità Giovanni XXIII ha insignito il 6 ottobre 1962 il geom. Giulio Burelli della Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa. Vivissime congratulazioni da parte degli amici Albesi e Rodellesi.

Su istanza di Sua Ecc. On. Giovanni Bucetti, il Capo dello Stato ha conferito la Onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica al Cav. Viretto Truto Eugenio Vice Presidente Federazione Provinciale Torinese e Presidente della Sezione Combattenti Bligny - Veterani d'Africa. Combattenti, amici, collaboratori, lietissimi per il meritato riconoscimento, esprimono rallegramenti ed auguri.

Un buon impiego!

A Scuola e Lavoro, via Garibaldi 26, tel. 42.606, si iniziano i corsi celerissimi estivi che si svolgono da oltre vent'anni e procurano ottimi impieghi.

Le vostre serate

più belle nel parco giardino Borghetto, grande ristorante danze con l'orch. «the Ranger». Pranzi, ricevimenti. Tel. 612.721.

Tee Bianco arredamenti

Vendita straordinaria per rinnovo locali a prezzi scontati. Via Principe Amedeo 2 ang. via Roma. Dal 15 al 30 giugno.

Tagliapietra "Vacanze"

Al mare, ai monti, ai laghi con auto, treno e aereo, sempre vi occorrono calzature leggere, fresche, comode. Tagliapietra vi offre come sempre «i prezzi più bassi di Torino»: pianelloni mare uomo L. 990; sandali donna da L. 990. Migliaia di modelli nuovissimi a prezzi incredibili. Tagliapietra, via Po 1 (lato Teatro Regio).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Vinta la sordità

con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 29, telefono 41.767.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abito estivo fresco lana. Contanti L. 10.700. A rate: anticipo L. 1100 e 10 rate da L. 1000. Tailleur estivo, contanti L. 6900. A rate: anticipo L. 1000 e 6 rate da L. 1000.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 —: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: b) Telatria, gioco a premi.
- 19 —: Telegiornale.
- 19,30: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
- 19,50: La valanga: racconto sceneggiato.
- 20,15: Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Il signore di mezza età. Presenta Marcello Marchesi, partecipano Joséphine Baker e Gino Bramieri.
- 22,10: L'approdo: settimanale di lettere e arti.
- 22,55: Il Vangelo e la vita. Spiegazione del sacro testo a cura di Padre Carlo Cremona.
- 23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

- 21,05: Telegiornale.
- 21,15: Missione segreta: «L'uomo fatale». Racconto poliziesco.
- 22,10: La scienza in Israele.
- 23 —: Compagnia nazionale di danze popolari dell'Urss diretta da Igor Moisseiev.
- 23,25: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio, musica; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Il milione, di M. Polo; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Giugno radio-tv 1963; 20,30: Ricordo di Giulio Pacuvio, di Cesare Vico Lodovici: l'Alcalde di Zalamea, di Pedro Calderón De La Barca; 22: Le grandi fughe, a cura di C. Falconi; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno radio-tv 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Trucchi e contro trucchi; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,40: Musica da ballo; 18: Ancona: XXIII Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il cantagiro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France, commenti e interviste; 20: Un angolo nella sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea; 21,30: Giornale radio; 21,35: Paesaggio con figure; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Abbado; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Cannabich; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da L. Colonna. Nell'intervallo: L'americano di frontiera e il folclore americano, conversazione di F. Mei; 23: Liriche di Pindaro e Orazio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: stasera ore 21,15 «Cantagiro '63».
Alcione: Rivista Aiché Nanà - F. Alampi: 16,15 - 21,15.
Fortino: Comp. Riviste Lola Gray 16,15 - 21,15.

Ippodromo «Stupinigi»: stasera ore 21 corse al trotto, Pr. Estate.
Palazzo dello Sport: Holiday on Ice, ore 21,15. Grande successo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 compl. Mariolino
Birchendault Lutrario: 21 Liana e Bandy. Tutti sc. sc. ballo grat.
Bruno: ore 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 complesso «I Casanovas» seniores.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio
Garden (cap. 13) 21 orch. Bevione
Gay Estiva (Moncalieri 52) ore 21 complesso «I Loris».
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Hollywood Dance: 21 «I Faraonis»
La Pagoda ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Massaua Dance (p. Massaua) ore 21 complesso Chi-co-cha.
Prater (Rosselli 155) T.04 Wilma.

Gran Baita: 22 Attraz. internaz.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz.
Acapulco estivo (c. Moncal. 145) 21
Anaconda Gogo Martinetto, 290.811
Bagatelle Estivo (tel. 678.978): 21.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Holiday, Vinz 3 (aria condiz.) 21.
Lido (Moncalieri 422, t. 697 016) 21
Piscina del Sole (Str. S. Mauro, t. [illegible]): ore 21 compl. «I Prinz» Apertura piscina ore 9-19.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21
Whisky Notte (via Giolio, telef. 687.563): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Viola 8): Egon Schiele - 1890-1918. 1a mostra in Italia.
Galleria Codebò (v. Po 4, 1° piano) Mostra Nazionale III Rassegna Incisori d'Italia
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Mario Labocetta.
La Bussola (via Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.
La Cavorrina (p. Cavour 10): Carlo Levi - disegni. 10 - 12; 15 - 20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 121a mostra arti figurative. Orario 10-12; 16-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. [illegible]
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Masutti

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 - telef. 44.760
REBECCA

GAY ESTIVO
C. Moncalieri 52 - tel. 651.252
Ore 21 Successo del Complesso
I LORIS

VILLA GAY-WHISKY A GOGO
Atmosfera dei club parigini con il nuovo
HULLY GULLY
La scuola GAY dal: «Congresso della danza di Parigi»

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
vi invita nel suggestivo giardino e vi offre graziosi omaggi
GIMELLI - DANY - ZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 gondolieri» (Venezia, la luna e tu) Alberto Sordi, Nino Manfredi, eastmancolor.
Astor: «La grande sfida» Robert Ryan, V. Mayo, J. Hunter, scope.
Corso: «L'invasione dei mostri verdi» H. Keel, Maurey, sc. col.

Cristallo: «Il sole nella stanza» tech. Sandra Dee, Peter Fonda.
Doria: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, Gravina, Mastroianni
Ideal: «I conquistatori» tech. D. Andrews, B. Donlevy, S. Hayward
Lux: «La nave matta di Mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, William Powell, J. Lemmon
Nazionale: «Le avventure di don Giovanni» Errol Flynn, technic.
Reposi: «Io Semiramide» scope, techn. Y. Furneaux, J. Ericson.
Romano: «Il grande truffatore» O. W. Fischer, Jackie Lane.
Vittoria: «Il ranch delle tre campane» technicolor. Zachary Scott, Joel Mc Crea, Dorothy Malone.

Ariston: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, J. Crawford.
Arlecchino: «Sherlock Holmes», C. Lee, S. Berger, J. Desney.
Augustus: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Capitol: «La tela del ragno» G. Johns, John Justin, technicolor.
Metropol: «Il traditore di Fort Alamo» techn. G. Ford, J. Adams.
Torino: «Fiume rosso» John Wayne, M. Clift, Joanne Dru. Ap. 10.

Alexandra: «Agostino» (o la perdita dell'innocenza) Thulin, Saxon
Faro: «Agostino» (o la perdita dell'innocenza) I. Thulin, Saxon.
Fiamma: «Il visone sulla pelle» tech. Cary Grant, D. Day. Ap. 17.
Hollywood: «Il figlio dello sceicco» sc. tec. Scott, Gordon, Gajoni.
Maffei: «Buffalo Bill» Joel McCrea, Maureen O'Hara.
Massimo: «I 3 del Texas» techn. sc. Tom Tryon, Stephen McNally.
Orfeo: «Il figlio dello sceicco» sc. tec. G. Scott, M. Gordon, Gajoni.
Principe: «Il figlio dello sceicco» sc. tec. G. Scott, Gordon, Gajoni.
Statuto: «I 3 del Texas» technic. sc. Tom Tryon, Stephen McNally.

Adriano: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, Franca Bettoja, technicol.
Alciene «Il mondo nella mia tasca» Riv. A. Nanà-Alampi, 16,15-21,15.
Alpi: «Solo contro Roma» R. Podestà, L. Jeffreis, P. Leroy. tech.
La Perla: «Rocambole» tech. sc. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Regina: «Inesorabile detective».

Asti: «Exodus» tech. scope. Paul Newman, Eva Marie Saint. A. 10. Orario: 10,20-14,05-17,45; ult. 21,30.
Cravessana: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Milano: «Seminole» e «Cortigiana di Babilonia». Apertura ore 10.
Olimpia: «Tutti a casa» A. Sordi.
Po: «Lo sparviero dei Caraibi» tec.
P. Nuova: «Il trionfo di Maciste» e «Paris Holiday». Apertura ore 10
S. Felice «Zorro alla Corte di Spagna» sc. tec. G. Ardisson, Marlowe

Esperia: «Il dominatore» tech. sc. C. Heston, J. Mimieux. Vietato 14.
Giardino: «Le 3 spade di Zorro» techn. scope. J. Stokwell.
Madonna Rosa: «Ercole al centro della terra» R. Park, L. Ruffo.
Mirafiori: «Fedra» M. Mercouri.
S. Rita: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, C. Wilde, B. Hutton, D. Lamour. technic.
Viareggio: «Rodaggio matrimoniale» A. Franciosa, Jane Fonda.

Araldo: «L'ira di Achille» sc. col. G. Mitchell, J. Bergerac, Gajoni.
Eliseo: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Uomini violenti» tech. sc. Glenn Ford, E. G. Robinson.
Nuovo: «Zorro il vendicatore» tech. scope. Frank Latimore.
Oratorio: «Romolo e Remo» tech.
S. Paolo: «Il grande ribelle» tech. scope. Louis Jourdan.

Artisti: «Mafioso» Sordi, Bengell.
Belgio: «I misteri di Parigi» tec.
Corallo: «Maschera di fango» technicolor, con Gary Cooper.
Eridano «Trionfo di Robin Hood» con Don Burnett, technicolor.
La Salle: «Tutti pazzi in coperta» scope, colori, Pat Boone.
Oropa: «Il sorpasso» V. Gassman.
S. Giulia: «Il conte di Montecristo» col. scope. Louis Jourdan. J. Furneaux. Ap. 15. Ult. 21,30.
V. Veneto: «Ulisse contro Ercole» Ed Fury, D. Boschero, tech. scope

Astra: «La spada del Cid» tech. scope, C. Deberg, R. Carey.
Bernini: «Un generale e mezzo» tec. Danny Kaye, Dana Winters.
Elios: «Fantasma dell'opera» Herbert Lom, Sears, technic. scope.
Esedra: «Pia de' Tolomei».
Massaua: «7 spose per 7 fratelli» H. Keel, Jane Powell, technicolor.
Odeon: «Zorro il vendicatore» F. Latimore, M. Anderson, technic.
Star: «Il grande ribelle» Louis Jourdan, S. Vergano, F. Rabal.

Adua: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» technicolor.
Aurora: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton.
Barca: «Splendore nell'erba» tec. Warren Beatty, Nathalie Wood.
Brescia: «20 chili di guai» col. Tony Curtis, S. Pleshette.
Châtillon: «Vie segrete» Widmark
Edelweiss: «Pozzo e il pendolo».
Eri-Dan: «I normanni» technicolor
Falchera: Qualcuno verrà» Frank Sinatra, D. Martin, McLaine, tec.
Fortino Totò Diabolicus, e comp. Riv. Lola Grey. 16,15-21,15.
Lanteri: «Sansone» tech. Ed Fury
Maior: «Donna nel mondo» V. 16.
Nord: «Morgan il pirata» sc. tech. Steve Reeves, Valerie Lagrange.
Palermo: «Uno strano tipo» A. Celentano, N. Taranto, E. Macario.
S. Gaetano Operaz. mistero, tec.
Sociale: «La spada del Cid» col. C. Deberg, R. Carey. S. Moretti.
Zenit: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin. technicol.

Baretti: «Assedio 7 frecce» tech.
Cabiria «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Colosseo: «Rocambole» Channing Pollock, H. Vessel, techn. scope.
Continental: «Lancieri neri» M. Ferrer, J. Furneaux, tech. scope.
Flora: «Fucilieri del Bengala» tec. Rock Hudson, A. Dahl.
Italia: «Il grande ribelle» techn. scope con Louis Jourdan.
Moderno: Fantasmi a Roma, Gassman e «Frontiera nord-ovest» tec.
Nizza: «Ecco Charlot» C. Chaplin.
Piemonte: «Totò contro i quattro» Totò, Fabrizi, Macario, Taranto.
S. Carlo: «4 pistole veloci» James Craig, Martha Vickers, scope.
Spezia: «Maciste contro il vampiro» scope, tech. Gordon Scott.

Diana: «Il dominatore» sc. tech. Charlton Heston, J. Mimieux.
Dora: «Il sorpasso» V. Gassman.
Roma: «Sfida nell'alta Sierra» sc. col. R. Scott, J. McCrea.
Umbria: «Erede di Robin Hood» e «Orma del leopardo» Scheffeld.

Alba: «La strada a spirale» tech. Rock Hudson, Burl Ives.
Ambra: «L'ira di Achille» G. Mitchell, J. Bergerac, techn. scope.
Apollo: «Il giorno più corto» Tognazzi, Chiari, Franchi, Ingrassia.
Cafasso «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, sc. col. e «Alberto il conquistatore» Alberto Sordi.
Luce: «4a fanteria» Romy Schneider, M. Schneider, Greti Schorg.
Loreto: «La battaglia di Alamo» tec. sc. J. Wayne, R. Widmark.
Lutrario: «La marcia su Roma», Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Marialdo: «Joselito, canto dell'usignolo» col. P. Calvo e «Ivan il figlio diavolo bianco» col. S. Reeves.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana) «Il federale» Tognazzi.
Splendor: «Il fantasma dell'opera» Herbert Lom. Sears. technicolor.

Il balletto Rambert al Festival di Spoleto

Spoleto, 21 giugno.

Stasera, seconda serata del «Festival dei due mondi». Sempre al Teatro Nuovo, è stato rappresentato «Don Chisciotte», un balletto ispirato al capolavoro di Cervantes; le musiche sono di Ludwig Minkus, la coreografia di Gorsky e Zakharoff. Si tratta di una novità assoluta per l'Italia, eseguita dalla compagnia del «Ballet Rambert», già noto al pubblico italiano per una tournée organizzata due anni fa dal Teatro Club.

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani, 57 - Telef. 372.057
Rassegna grandi successi in TECHNICOLOR
OGGI e DOMANI
Il visone sulla pelle
Cary Grant - Doris Day

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono [illegible]

Oggi ASTOR
UN «WESTERN» ENTUSIASMANTE

LA GRANDE SFIDA
VIRGINIA MAYO
ROBERT RYAN - JEFFREY HUNTER
Regia L. D. WEBB - CINEMASCOPE

IL PIU' DIVERTENTE SUCCESSO DEL
NUOVO ROMANO

Una delle segretarie

una Indocinese

la Venere di Milo
cantano le lodi dell'uomo che le ha utilizzate per le sue imprese
IL GRANDE TRUFFATORE

LITTLE TONY al Cantagiro
SARÀ PER VOI DA **Astori**
Oggi alle ore 17 in Piazza Castello

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
TORINO - STAGIONE 1963
2ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
OPERA COMIQUE di Parigi - 26-27-28 giugno - balletti su musiche di Bach, Bizet, Britten, Grieg, Jolivet, Meyerbeer, [illegible].
I DUE GEMELLI VENEZIANI di C. Goldoni - dal 2 al 6 luglio - regia E. Squarzina
GIOCHI PER CLAUDIO di Seneca - tradut. E. Paratore - dall'11 al 14 luglio - regia G. De Martino
AMLETO di W. Shakespeare - tradut. G. Guarnieri - dal 17 al 21 luglio - regia P. Hauser
COEFORE-EUMENIDI di Eschilo - 23-24 luglio; **ELETTRA** di Sofocle - 25 luglio - regia D. Rondiris
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di W. Shakespeare - tradut. P. Ojetti - dal 27 al 29 luglio - regia E. Menegatti
OPERA DI BUCAREST 31 luglio - 1-2 agosto - «Il lago dei Cigni» - balletto di P. J. Ciaikowskij
Biglietti e abbonamenti presso «La Stampa» - Via Roma 80 - Tel. 55.113 e presso «Gazzetta del Popolo» - Via Roma 268 - Telefono 53.426
Informazioni: Enti Provinciali Turismo e Agenzie di Viaggio. Informazioni particolari: Ente Manifestazioni Torinesi - presso E.P.T. di Torino - Via Roma 222 - Tel. 53.181 - 53.901 - 53.888

Tratto dal romanzo di GEORGES SIMENON
SANGUE ALLA TESTA

JEAN GABIN
VIOLENTO - SPIETATO BRUTALE - SICURO
IMMINENTE A TORINO

davagnino

Stasera all'ippodromo "Stupinigi"
PREMIO ESTATE CON PRESENTAZIONE DI MODELLI
organizzata a cura dell'ENTE ITALIANO DELLA MODA
Inizio delle corse ore 21. Servizio di pullman dell'ATM da Porta Nuova (capolinea dell'1) dalle ore 20,15 ogni 10 minuti.

Nuovi indirizzi per [redacted] del buon vino

Domani tornate nel Monferrato gli agricoltori vi attendono

Molti [redacted] si concludono anche con l'affitto di una casetta per [redacted] - Oggi un convegno ad Asti per il fondo contro [redacted] grandine

Sindaci e parroci dei paesi collinari si riuniscono stamane ad Asti per discutere sulla costituzione di un Fondo di garanzia contro la grandine, proposto [redacted] parlamentari ed enti locali. [redacted] comincia così ad affrontare [redacted] piano pratico il flagello della grandine, che per troppo tempo ha suscitato soltanto commosse recriminazioni.

I lavori del convegno saranno seguiti con simpatia e solidarietà da quanti hanno letto le catastrofiche cronache del maltempo, e in particolare dalle migliaia di cittadini che, su invito del nostro giornale, hanno percorso le strade della collina per incontrarsi con [redacted] agricoltori e acquistare vino e altri prodotti della campagna.

Anche domani i torinesi torneranno nel Monferrato e nelle Langhe, scegliendo, fra i moltissimi indirizzi che già abbiamo pubblicato, quelli più facilmente raggiungibili lungo gli itinerari preferiti. Oggi diamo un altro elenco di produttori che aspettano clienti, e ricordiamo che in ogni paese viticolo, chiedendo al sindaco, al parroco o agli stessi agricoltori, [redacted] trovano [redacted] ben fornite di buon [redacted].

Ad Asti, la Federazione dei club «3 P» (viale alla Vittoria 41, tel. 54.225) e l'Unione Circoli Giovani Rurali (presso la [redacted] piazza Libertà 2, telefono 26-36) quest'ultima aperta [redacted] anche domenica mattina, [redacted] fornire indirizzi e consigli a chi intende acquistare vino o altri prodotti agricoli genuini direttamente dagli agricoltori.

A queste associazioni possono pure rivolgersi quei lettori che, come la signora A. M. di Milano ed altri, ci chiedono indirizzi [redacted] produttori disposti a spedire il vino per [redacted] riera o ferrovia, in porto [redacted] gnato.

Dodici bottiglie di barbera ci sono giunte dal nostro [redacted] di Priocca d'Alba, signor Giovanni Bonino, e il dono è [redacted] all'Istituto [redacted] mutilatini di don Gnocchi. Il signor Bonino, oltre a vendere giornali, produce dell'ottimo vino: chi passa per Priocca, vada a trovarlo.

[illegible] dei produttori si inserisce questa settimana anche la Cantina sociale di San Damiano: «*Produciamo barbera di garantita genuinità* — assicura l'amministratore Carlo Omedé e confermano altri viticultori della zona — *abbiamo ancora forti giacenze a prezzi moderatissimi. La nostra Cantina è aperta a tutte le ore del giorno e chi* [redacted] *a* [redacted] *Damiano per una passeggiata domenicale può portarsi a* [redacted] *una damigiana o* [redacted] *cassetta di bottiglioni* [redacted] *barbera genuina*».

[redacted] Incisa Scapaccino il viticultore Pierino Soave, in regione Canetta, offre 30 brente di barbera 13 gradi a 120 lire, ma bisogna [redacted] 15-20 brente.

«*Aiuti tante famiglie* — ci scrive Giuseppe Cerrina di Castelletto Merli, fraz. Costamezzana in provincia di Alessandria — *aiuta anche me. Ho 30 brente di barbera gradi 12,5 per cui i grossisti mi hanno offerto soltanto 70 lire! Sono disposto a venderlo a 130 lire* [redacted] *minuto, e a 120 a brente*».

Un bimbo ci ha scritto da Costigliole d'Asti:

«*Caro "Specchio dei tempi", sono un bambino* [redacted] *anni. Ho sentito dire che tu fai* [redacted] *bene e spero vorrai farlo anche a me. Mia mamma vuole che il papà vada a Torino a* [redacted] *perché qui* [redacted] *può andare avanti. Al mattino* [redacted] *papà* [redacted] *alza alle* [redacted] *e fino alle* [redacted] *lavora. Io sono come il* [redacted] *papà affezionato alla terra e quando sarò grande voglio comperare macchine agricole per lavorare. Abbiamo il vino* [redacted] *vendere e* [redacted] *viene a comprarlo. A me non piace andare in città, fammi vendere il mio vino, ti sarò riconoscente. Il prezzo è di lire 100 al litro all'ingrosso e 120 in damigiane. E' vino barbera genuino di 13 gradi, ne abbiamo 250 ettolitri*».

Gianni Baldi, Cascina Mastrasso, Bionzo, frazione di Costigliole d'Asti.

Abbiamo citato qualche lettera fra le molte [redacted] continuano a giungerci [redacted] tutti i paesi vinicoli: da esse traspare [redacted] scoraggiante constatamento [redacted] grandi quantità di buon vino piemontese rimasto invenduto.

Molti incontri fra cittadini e agricoltori si sono conclusi [redacted] di un paio di stanze per la [redacted] estiva. La collina è la migliore residenza per chi cerca una villeggiatura silenziosa, riposante, e per chi ha bambini e li vuole tenere lontano dai centri troppo affollati e rumorosi, in un ambiente distensivo, adatto ai loro svaghi e ai loro giochi.

Un ritorno alla villeggiatura [redacted] di collina e gli incontri della domenica fra cittadini e agricoltori, possono dare un benefico incremento [redacted] piccolo turismo locale e costituire lo spunto d'un certo [redacted] [redacted] nei paesi che si vanno spopolando. Terre pittoresche come il Monferrato e le Langhe, ricche di prodotti pregiati, meritano di essere aiutate in [redacted] rinascita turistica ed economica.

e. d.

Ecco un altro elenco di produttori che invitano a comprare [redacted]: *Priocca d'Alba*: Giovanni Bonino, rivendita giornali; *San Damiano*: Cantina sociale (aperta anche domenica); *Incisa Scapaccino*: Pierino Soave, regione Canetta, barbera gradi 13, a lire 130 (quantitativi di [redacted] brente); *Castelletto Merli*: Giuseppe Cerrina, frazione Costamezzana, barbera gradi 12,5, lire 120-130.

Agliano d'Asti: Balbina Bianco, borgata via Noce, dispone di 180 quintali [redacted] vino; *Fubine*: Cristoforo Ticinato, via Giardino, 16 brente di barbera a [redacted] lire; *Bruno d'Asti*: Domenico Cellerino, cascina Baggia, 80 quintali barbera 12 gradi, lire 120 (a damigiane); [redacted] *Rocco Seno d'Elvio (Alba)*: barbera gradi 13,5.

Numerosi lettori ci hanno scritto esprimendo la loro solidarietà con gli agricoltori dell'Astigiano colpiti dalla grandine. Abbiamo anche ricevuto alcune offerte [redacted] denaro [redacted] complessive lire 73.880

Dopo 27 anni [redacted] controllo [redacted]

L'importazione di grano torna all'iniziativa privata

Un comunicato del ministero dell'Agricoltura sulle decisioni di Bruxelles

Roma, 21 giugno.

In merito alla decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri [redacted] riguardo [redacted] il prezzo [redacted] cereali, il Ministero [redacted] l'Agricoltura [redacted] il seguente comunicato: «Nel corso della recente sessione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea, alla quale hanno partecipato per l'Italia il sottosegretario all'Agricoltura on. Sedati e il direttore generale della tutela dei prodotti agricoli prof. Albertario, sono stati esaminati ed approvati numerosi regolamenti tra i quali, molto atteso, quello [redacted] l'avvicinamento dei prezzi dei cereali per la campagna di commercializzazione 1964. In particolare sono stati fissati i limiti superiore ed inferiore dei prezzi del gra[redacted], [redacted] e segale, entro i quali [redacted] stabiliti i prezzi indicativi nazionali.

«Per il grano — prosegue il comunicato — i limiti estremi [redacted] rimasti invariati. Pertanto in Italia, fermo restando il prezzo indicativo della [redacted] deficitaria (Napoli [redacted] nella misura [redacted] lo scorso anno (6900 lire [redacted] quintale), si procederà soltanto per le altre zone (prezzo indicativo 6525 lire) a quegli adattamenti [illegible] conseguenti dall'adozione dello standard di qualità comunitario (per quanto riguarda il peso specifico), nonché dalla necessità di completare e perfezionare la regionalizzazione dei prezzi che l'anno scorso fu attuata solo in parte, anche in relazione al fatto che l'importazione restava nelle mani dello Stato».

«Con il prossimo primo luglio — precisa il comunicato — l'importazione viene restituita, dopo 27 anni, all'iniziativa [redacted] privata, e la difesa del prezzo interno, a salvaguardia dell'economia dei produttori, è appunto affidata all'articolazione dei prezzi indicativi, dei prezzi di intervento e [redacted] prezzo di soglia».

«Per l'orzo ed il granturco, che avevano i prezzi più bassi [redacted] della Comunità, si farà luogo ad un aumento di circa 200 lire il quintale».

Un piano per aumentare l'emigrazione italiana in Usa

Washington, 21 giugno.

Un piano [redacted] permetterebbe l'ingresso [redacted] negli Stati Uniti ad un maggior numero di emigrati da paesi [redacted] l'Italia, la Grecia, la Polonia e la Spagna, è stato presentato [redacted] Congresso dal deputato Cornelius [redacted] Gallagher, democratico del [redacted] Jersey.

La proposta di Gallagher, è stato precisato, non eleverebbe la quota complessiva di 250.000 immigranti l'anno, attualmente in vigore, [redacted] permetterebbe ai paesi che hanno richieste di emigrazioni negli Usa non [redacted] utilizzare quote non usate da altri paesi e che ammontano a circa 60 mila l'anno.

Gran Bretagna, Irlanda e Paesi scandinavi di solito [redacted] utilizzano per intero le rispettive quote di emigranti, mentre paesi [redacted] l'Italia, la Grecia ed altri hanno richieste [redacted]

Oltre 14.553 miliardi i depositi nelle banche

Roma, 21 giugno.

I depositi delle aziende di credito, secondo le indicazioni della Banca d'Italia, [redacted] al 30 aprile a 14.553,2 miliardi, contro 12.331,4 alla stessa data del 1962 con un aumento del 18,02 %. Rispetto al 31 marzo (14.419,2 miliardi) l'incremento è [redacted] dello 0,93 %.

I 14.553,2 miliardi depositati [redacted] erano così ripartiti: 7.742,6 in depositi a risparmio; 6.304,7 miliardi in conti correnti [redacted] corrispondenza [redacted] clienti; 505,9 miliardi in conti correnti ordinari.

La voce vaglia ed assegni, che comprende anche gli istituti di categoria — al 30 aprile '63 registrava 290,1 miliardi.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 87,57 a 88,54 (+1,1 per cento)

Continua il rialzo dei titoli in Italia

Seduta molto attiva (quasi 2 [redacted] mila azioni scambiate a Milano) - I massimi delle quotazioni [redacted] metà riunione - Listino riflessivo - Dopoborsa nuovamente sostenuto

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Fondi	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 95	—
» » con	107 85	—
Redimibile 3½	92 85	—
» con	92 75	—
Ricostruz. 3½	89 40	— 0 10
» con	89 30	— 0 10
Ricostruz. 5 %	100 35	—
» con	100 25	—
RR. Fond. 5 %	98 95	+ 0 20
Fr. B. 5% Tr.	99 05	—
» '54	99 —	—
B.T.N. 5 % '64	100 35	+ 0 05
» » '65	100 95	+ 0 15
» » '66	101 60	—
» » '68	102 80	+ 0 40
» » '69	102 25	+ 0 05
» » '70	103 10	+ 0 10
» » '71	103 17	+ 0 27
B.T.N. 5 % '66	101 20	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('59) 6%	100 50	—
» vent. 6%	100 40	+ 0 25
» ('56) 6%	100 50	—
» '57 Q. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 30	—
» ('70) 6%	100 20	— 0 10
» '59 5½ %	96 10	—
» '60 5½ %	96 55	—
» '61 5½ %	96 10	+ 0 15
» [illegible] 6% '59	105 —	—
» Elettr. 5½ %	115 75	—
» Sider 5½	96 65	+ 0 10
Sider (III) 6%	96 —	—
Sider (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	91 85	+ 0 10
» » '53	97 75	+ 0 05
» » '55	97 65	—
» » '56	97 50	—
» 5% '60	91 95	— 0 05
» 5% '61	92 50	—
Ob. FF. 5%	92 —	— 0 05
» 5½ %	96 025	—
SOPP Sic. 5%	95 75	—
C.C.O.P. 6 %	100 70	— 0 10
Enl Petroliod%	100 35	—
» » 6% '57	100 55	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	21	Variaz.
Miglioram. 5%	91 50	+ 0 75
P.A.Agr. 5% I	93 —	—
» » » 5% II	94 25	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 45	—
Cr. F. Sarde 5%	92 75	—
CIS Nap.5% III	100 —	—
C.F.S.Nap.5%	93 40	—
Isveimer 5%	91 75	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	95 10	—
Ob. FF. » 5%	95 20	—
M. Paschi O.F.	95 —	—
Isigo sem. 6%	100 40	+ 0 10
» Edison 6% '57	100 70	—
» » 6% '58	100 30	—
» » 6% '56	100 50	—
Isigo Cat. 6%	100 10	—
IMI XII 6%	100 35	—
» XV [illegible]	100 07	—
» XVIII 6%	100 20	—
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 6%	98 50	—
» XXII 5%	92 10	—
» XXIII 5%	91 925	—
Torino '53 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	101 25	—
[illegible] AEM 5%	94 50	+ 0 50
[illegible] 6% '59	100 50	—
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	100 50	— 0 15
Fiat 6% '57	100 60	—
Fiat 5½ % '60	96 10	— 0 15
SIP 5½ %	93 60	—
Pirelli 6%	101 75	—
Olivr. 48-49 7%	104 —	— 0 50
» '58 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 —	— 0 70
» 1958 7%	104 50	—
» '58 6½ %	102 50	—
» '62 5½ %	96 50	—
» Boll 5½ %	95 60	—
Magnoli 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 50	—
Rivarolo 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 —	— 0 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	21	Variaz.
Galmi 6%	100 40	—
» 6 % '58	100 30	—
» 5½ % '60	95 —	+ 0 20
» 5½ % '61	95 —	—
Montedison 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 10	—
Viscosa 6% 57	100 40	—
Sipel 6%	101 25	—
Tinto 6%	100 50	—
Toino 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Iter 6%	99 75	—
Fiat 6%	100 70	—
SIP 6%	99 80	—
Pirelli 6½ %	100 20	—
Finelc 7%	04 50	—
Fergat 8%	112 50	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	—
» 5,50 62	94 50	— 0 10
Rumianca 5½	95 —	— 0 15
» 5,50 62	95 —	—
Lancia 5½ % 59	94 60	—
Lippigas 6% 59	95 60	—
Cave-Ser. 5½	93 20	— 0 125
Tr.G.S.Ber.5½	93 80	+ 0 80
Autostrada 5,50	94 60	—
IBM Italia 5½	93 40	—
Al. Cav 5½ '61	94 80	— 0 25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15050	+ 350
A.Ass.Tor.priv.	9400	+ 170
Assic. Generali	159500	+ 3400
[illegible] Med. Ass.	1100	+ 100
[illegible]	3150	+ 50
Ferr. [illegible]	3400	—
Ferr. Merid.	2300	+ 90
M.A.I.	15500	—
Torino-Nord	43	—
STET	2950	+ 25
[illegible]	4150	+ 125
[illegible]	1375	+ 25
[illegible]	66700	+ 1600
La Centrale	12495	+ 255
ELETTRICI		
SIP	1363	+ 8
Terni	537	+ 7
P.C.E.	1040	+ 5
[illegible]	2800	—
[illegible]	2250	+ 10
[illegible]	2260	—
[illegible]	1850	+ 15
[illegible]	9520	—
[illegible]	880	+ 30
[illegible]	1065	+ 5
[illegible]	1630	+ 70
[illegible]MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	270	—
[illegible]	30000	—
[illegible]	9000	—

Fondi	21	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2963	+ 50
FIAT privil.	2180	+ 35
Nebiolo	135	+ 42
[illegible]	4950	—
[illegible]	5050	—
[illegible]	1135	+ 5
[illegible]	1400	—
Westinghouse	1625	—
Ferrero	530	—
[illegible]	2340	+ 40
Olivetti priv.	4060	+ 85
[illegible] E MANIFATT.		
[illegible]	12550	+ 75
[illegible]	5730	+ 200
[illegible] privil.	4440	+ [illegible]
[illegible]	6100	—
Cotonificio Mer.	325	—
[illegible]	375	—
Cir	4800	—
CHIMICI		
[illegible]	1985	+ 1
[illegible]	1550	—
Schiapparelli	6650	+ 450
Mira Lanza	17000	—
SAFFA	9400	— 60
ANIC	1670	+ 60
Rumianca	2275	+ 5
Montecatini	2400	+ 55
Lipigas	300	+ 0 50
[illegible]	110	— 3
S.A.R.O.M.	1360	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	310	—
[illegible]	122	+ 2
[illegible]	772	+ 2
Eridania	3150	+ 35
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7750	—
[illegible]	5200	—
Risan. (Napoli)	7200	—
Immob. Roma	1345	+ 57
[illegible]	2340	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1360	— 30
C. Acqua Roma	520	—
Ass.DeFerr.-G.	1210	—
Cartiera Ital.	5975	+ 75
Cartiera Burgo	33000	+ 500
Ferrari Gius.	28600	—
[illegible]	7300	—
Pirelli	5590	+ 70
Ceram. Pozzi	1080	+ 40
Rinascente	737	+ 5

Il mercato ha concluso la settimana su un fondo sostenuto, con affari vivaci e con tendenza movimentata. L'apertura ha messo in luce concreti progressi, segnalati soprattutto sulle vocguida. Dopo l'apertura il mercato si è orientato ad una fase di ulteriore ripresa con Viscosa, Assicurazioni Generali, Fiat, Snia animate da vivace domanda. Il listino, caratterizzato in un primo tempo dalla conferma dei livelli massimi [redacted] *giornata,* [redacted] *in luce qualche sfasatura, con la presenza di realizzi pesanti. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa tendente a raggiungere un equilibrio, con stabilizzazione dei prezzi poco al disotto delle basi di chiusura.*

In ripresa vivace al listino la Mediterranea di Assicurazione, per le quali, secondo le disposizioni vigenti in merito agli strappi eccessivi di prezzo, si è resa necessaria anche oggi (ma questa volta in rialzo) la seconda chiamata di rinvio alla fine del listino. Diritti Mediobanca 17.318. Diritti a pagamento Immobiliare Roma 165.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 41.000.000 c.m., obbligazioni per lire 10.000.000 c.m., azioni n. 194.825.

Milano, 21 giugno.

La settimana borsistica si è [redacted] seduta attivissima, come [redacted] tempo non [redacted] registrava. Apertura e ritmo sostenuto con un intreccio rapidissimo di affari e quotazioni in costante aumento. I massimi venivano segnati a metà seduta [redacted] punte veramente euforiche e in certi casi [redacted] po' [redacted] data la rapidità di spostamento.

Al listino l'umore del mercato mutava repentinamente assumendo un contegno molto prudente: i realizzi di beneficio trovavano assorbimento [redacted] a [redacted] nettamente inferiori ai massimi, tuttavia la maggior parte dei titoli poteva inscriversi conservando moderati vantaggi.

L'indice generale azionario di 24 Ore passava da 87,57 di ieri a 88,54 con un rialzo dell'1,1 % rispetto alla vigilia. Ben tenuti i valori di Stato; molto attive anche le obbligazioni.

Titoli trattati di Stato per 122.760.000 lire, obbligazioni per 434 milioni di lire, azioni n. 2 milioni 246.975 (quantitativo che ha prolungato la seduta oltre il normale orario).

Dopoborsa bene intonato e in rialzo sui valori primari. Prezzi informativi [redacted] *2895-2960, Cotoni 1386-1390, Edison 4065-4015, Viscosa 5696-6710, Pirellone 5680-5685, Generali 158.500-158.800.*

[redacted], 21 giugno.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie agricole 6350; Navig. Alta Italia 14.336; Cotonificio Ligure 4900; Ueg 2050; Eridania 3178; Romana Zuccheri 308; Industria Zuccheri 4820; Distillerie [redacted] 2060; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini [redacted] Lanza 48.500; [redacted]: Aedes [redacted]

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FI[redacted] E [redacted]RA[redacted]			
Mediobanc.	96.780	Pirelli C.	7790
Cim	8950	Sifir	1390
Centrale	12.425	Bast.	2925
Invest	4180	Italpi	3647
Bastogi	2320	Generali	157.300
Sviluppo	2200	Ras	56.000
Finmare	529	Incendio	15.090
Finelettr.	1395	Assicur.	63.900
Finsider	1130	An. Ass.	15.040
Breda	6520	Ass. Milan	41.195
		Pond. Vita	25.090
TRASPORTI			
N.Milano	1990	Fenda	2310
Mele	4200	Vanillera	3500
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.200	[redacted]	3595
Val Ticino	41,50	Lanerossi	[redacted]
Snicem.	1404	Ettore	[redacted]
De Angeli	[redacted]	Ital	[redacted]
Cucirini	10.500	Zuccheri	7340
Linificio	850	Sermide	3800
Rossari	37.750	Distillerie	9150
Roboneri	45.100	Snia Vsc.	5692
Tosi	5800	Fondiutti	909
Cot. Mer.	371	Scotti	[redacted]
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1949
[redacted] E [redacted]			
Mahider	1483	Dalmine	2349
[redacted]	1400	Siele	4195
Metallurg.	5250	Breggi-Is.	1425
Ansaldo	5040	Falck	[redacted]
Montecat.	2380	Trafilerie	[redacted]
Montepast	875	Ilva-Viola	1349
[redacted]ANI E AUT[redacted]			
Bianchi	[redacted]	Fr. Tosi	1270
Fiat	2950	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2190	Olivetti	[redacted]
Nebiolo	945		
EL[redacted] E ELETTRI[redacted]			
[redacted]	[redacted]	Sip	1363
Cieli	[redacted]	Vizzola	3435
[redacted]	[redacted]	Sme	2240
Edison	[redacted]	[illegible]	2140
Selnomal.	[redacted]	[illegible]	2725
Bresciana	[redacted]	Terni	534
[redacted]	[redacted]	[illegible]	3400
[redacted]	2731	Morelli	891
[redacted]	2650	Magneti	1653
Emiliana	1965	Tecnom.	2948
[redacted]	1895	Tesi	2695
App. C.	3000	Alta Ten.	2995
Puglieze	1471	Calabria	1599
Subalpina	2330	Lucana	3110
ALIMENTARI			
Distillerie	3260	Cartina	3150
Eridania	3150	Motta	54.525
Es. Molini	1890	M. Zucch.	512
CHIMICI			
Anic	1650	Mira L.	44.150
Saffa	9550	Dalmine	2395
Italgas	1925	Rumianca	2270
Lipigas	310	Tarava	1428
Nap. Cos	900	C. Erba	13.750
Polipes	113	Bresciani	9550
Larderello	5095	Caffaro	245
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4480	Milano C.	50.800
Istituto	4250	[illegible]	[redacted]
Sagi	2125	Ben. Fer	780
Beni Stab.	7800	Risan. R.	7500
Cim. Imm.	1345		
DIVERSI			
Rocast	157,50	Rejna A.	[redacted]
[redacted]	48.450	Smeriglio	[redacted]
[redacted]	31.500	Linoleum	[redacted]
[redacted]	998	Pir. SpA	5600
Giga	7570	T. Acqui	24.500
Italcem.	23.150	Rinasc.	744
Cementir	7480	C. Acqua	909
Cer. Pozzi	994	De Ferrari	1295
Eternit	3400		

All'assemblea biennale dell'Associazione

Proposte delle Società azionarie per rinnovare il sistema fiscale

La relazione dell'ing. Renato Lombardi e [redacted] replica del [redacted] Trabucchi

(Nostro servizio particolare)

[redacted] giugno.

A Palazzo Altieri ha avuto luogo stamane l'assemblea biennale dell'Associazione fra le Società italiane [redacted] *azioni.*

Nella sua relazi[redacted] *il presidente, ing. Renato Lombardi, ha sottolineato anzitutto il carattere sempre più rappresentativo dell'Associazione: nell'ultimo biennio il capitale complessivo delle imprese aderenti è passato da 8860 a 4050 miliardi.*

I progressi si spiegano con i servizi sempre più precisi e puntuali resi alle associate sia attraverso la pubblicazione di riviste specializzate sia mediante la [redacted]*ramozione di circolari esplicative delle leggi di maggiore importanza. L'Associazione svolge, inoltre, una attiva opera di consulenza del Governo.*

L'ing. Lombardi ha deplorato a tal proposito che negli ultimi tempi [redacted] *sia rallentata questa fattiva collaborazione con le Autorità ministeriali, ciò che avrebbe influito negativamente non* [redacted] *sul contenuto ma anche sulla formulazione tecnica di molte leggi.*

Obiezioni di un certo rilievo l'ing. Lombardi ha poi [redacted] *ad altri provvedimenti* [redacted] *fiscali (imposta sulle aree fabbricabili, inasprimento delle aliquote della ricchezza mobile cat. B e della complementare). A proposito della «cedolare», ha riconosciuto che la formula adottata — quella della ritenuta d'acconto — è la più rispondente ad «un più sano principio di giustizia tributaria»: sarà tuttavia opportuno,* [redacted] *prima e difficile fase d'andamento, adottare procedure di rimborso assai snelle e spedite.*

Interessanti sono apparsi anche i numerosi suggerimenti in tema di riforma tributaria. L'ing. Lombardi si è pronunciato a favore di una imposta unica personale e progressiva sul reddito nonché per l'istituzione [redacted] *una imposta sugli utili non distribuiti dalle società, che scoraggi «l'artificioso accantonamento» di utili al di là delle legittime necessità dell'autofinanziamento.*

Ha quindi attirato l'attenzione dell'Assemblea sul problema della armonizzazione fiscale nell'ambito del Mec; esso andrebbe risolto adottando anche in Italia un'imposta sul valore aggiunto, integrata da un'imposta sugli acquisti al termine del ciclo produttivo. Si potrebbe così abolire tu[redacted] *una congerie d'imposte (Ige, pubblicità, bollo, registro eccetera) di diretta e costosa applicazione.*

Il ministro delle Finanze, Trabucchi, ha preso infine la parola, sia [redacted] *membro di un Governo dimissionario, e giunto probabilmente all'ultimo giorno di vita», per sottolineare la necessità del colloquio tra operatori del mondo economico e uomini politici.*

Dopo aver deplorato l'opposizione preconcetta ed [redacted] *condotta contro certi provvedimenti, Trabucchi ha concluso augurandosi che anche per il futuro le società per azioni — sia pure con struttura opportunamente modificata — continuino a favorire il progresso dell'economia nazionale.*

[redacted] b.

Wall Street chiude con una maggioranza di lievi progressi

La media degli industriali da 718,21 [redacted] 720,78 - Londra [redacted] Parigi sostenute - Francoforte [redacted] Zurigo irregolari

New York, 21 giugno.

La domanda [redacted] migliorata inizialmente, favorita dall'accordo per il contratto di lavoro dell'industria siderurgica che garantisce [redacted] mesi [redacted] tregua salariale. [redacted] pomeriggio i valori ferroviari si portavano in primo piano con rialzi super[redacted] [redacted] un punto. Il [redacted] cato [redacted] chiuso con un moderato quadro di migliorie per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 4.190.000

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 720,78 (718,21); [redacted] ferroviari 174 (170,11); 40 obbligazioni interne 89,54 (89,60); 15 pubbliche utilità 140,36 (139,87).

Quo[redacted] di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19 (18,60); American Cyanamid 58,35 (58,63); American Tel and Tel 122,50 (122,25); Bethlehem Steel 32 (31,50); Dupont de Nemours 240 (230,50); General Electric 81,37 (81,1); General Motors 70,75 (70,37); [redacted] Copper 74,37 (74,25); Standard Oil 67,25 (66,87); U.S. Steel 50,12 (49,62).

Londra, 21 giugno.

Una settimana di incertezze [redacted] chiusa con una nota calma.

Indice Reuter degli industri[redacted] 413,4 (precedente 412).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] 1/4 (63 1/4); Snia Viscosa priv. 67 1/2 (67 1/2); Montecatini 29 3/4 (29 3/4); British Petroleum 63 (62); Vickers [redacted] 3/4 (37 5/8); Unilever 48 1/2 (48 1/2); Imperial Chemicals 63 1/2 (63 1/2); Imperial Tobacco 66 1/8 [redacted] 1/2); Rolls Royce 84 1/4 (84 5/8).

Parigi, 21 giugno.

Il mercato ha registrato oggi una piccola ripresa tecnica dopo i recenti declini.

Indice generale 98 (precedente 95,7)

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,50 (16,30); Pirelli 43,15 (42,60); Finsider 8,60 (8,50); Olivetti 32,35 (31,30); Snia Viscosa 45,15 (45,15); De[redacted] Ancin 98,10 (98,40); [redacted] Lafayette 535 (532); Perrier 352 (355); Française des Pétroles [redacted] (299,50); Citroën [redacted] (180).

Francoforte, 21 giugno.

Mercato [redacted] e leggermente irregolare, ma nel complesso i corsi hanno [redacted] poche variazioni.

Indice generale 116,36 (precedente 116,44).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,05 (14,90); Fiat 18,05 (17,85); Fiat priv. 14,15 (14,10); Pirelli 35,30 (35); Edison 25,20 (25,15); [redacted] Marelli 10 (10); Snia Viscosa 26,90 (26,40); Finsider 7,10 (7,10); Olivetti 25,50 (25,10).

AEG 463 (458); [redacted]r Benz 1365 (1351); Bayer 527 (528); Hoesch-Werke 128,10 (128); Deutsche Bank AG 507 (507); Dresdner Bank 496 (496); Volks[redacted] (625).

Zurigo, 21 [redacted]

Il mercato ha aperto [redacted]mente più fermo dopo i cedimenti frazionali delle ultime riunioni, successivamente, però, si è sviluppata qualche vendita di fine settimana e la tendenza si è fatta irregolare.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96,75 (97,25); Rumianca 16,25 (16,25); Snia [redacted] (7,80); Italcementi 156 (154,25), Snia Viscosa 40,75 (39,25); Bastogi 18,40 (18,30); Condotte 6,50 (6,45); Fiat 20,45 (20,35); Soc. Gen. Immob. [redacted] (9,20); Invest 29,75 (29,30); Ledoga priv. 84,75 (83,50); [redacted] gneti Marelli 11,75 (11,80); Pirelli [redacted] (39).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3910); Società di Banca Svizzera [redacted] (3060); Credito Svizzero [redacted] (3190); Interhandel 4055 (4000); Italo-Suisse 863 (864); Adolph Saurer 2180 (2170); Brown Boveri 2890 (2225); Ciba 8030 (8080); Fischer 2170 (2165); Nestlé 1350 (2385).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,25 (16,35); Montecatini 18,50 (18,35); Edison 37,25 (37,35); Finsider 7,75 (7,60)

A Lugano: Assicuraz. Torino 108 (108,25); Assicuraz. Torino priv. 67,60 (65,70)

Oro e valute estere

Roma, 21 giugno

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: Sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; [redacted] carta [redacted] 1740-1760; [redacted] lara carta Usa 679-623; franco svizzero 142,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 702-718; argento 88-93.

Oggi si apre ad Ancona la XXIII Fiera marinara

[redacted]' dedicata alla pesca ed agli sport nautici - La Fiat espone il compendio della [redacted] produzione «terra - mare - cielo»

(*Dal nostro corrispondente*)

Ancona, [redacted] giugno.

Ad Ancona ultimi ritocchi nel quartiere della Fiera internazionale della pesca e de[redacted] sport [redacted]: la ventitreesima edizione si aprirà infatti domani [redacted] alle 18 con l'intervento del ministro [redacted]. Il quartiere fieristico, che [redacted] [redacted] presso del porto peschereccio di Mandracchio, presenta già fin da stasera [redacted] pittoresco colpo d'occhio: [redacted] presenti quest'anno ottocento espositori su sessantamila metri quadrati di terreno, di cui più di quarantacinquemila coperti. Le nazioni presenti, sia ufficialmente che attraverso ditte produttrici, sono [redacted].

Nel [redacted] padiglione la Fiat presenta quest'anno — come [redacted] alla [redacted]era di Milano [redacted] al[redacted] Fiera del Mediterraneo [redacted] Palermo — la sua produzioni motoristiche «Terra [redacted] Cielo»; ed illustra [redacted] cinematografico [redacted] passato e il presente di oltre 60 anni di lavoro produttivo, [redacted] documento istruttivo [redacted] emotivo perché compendia agli occhi gran parte del progresso industriale italiano. La Fiat sorse a Torino nel 1899 come fabbrica di automobili in uno stabilimento che occupava una cinquantina di operai. Oggi la Fiat conta 120.000 dipendenti e non è più soltanto automobile, ma anche trattori, materiale ferroviario, motori Diesel, avi[redacted] e [redacted] uno dei maggiori complessi industriali d'Europa.

A questo compendio storico e tecnico della Fiat 1899-1963 s'aggiungono, sullo schermo Cinefiat, film particolari. Tra gli altri, [redacted] ripresa nel [redacted] stabilimento «Grandi [redacted]tori» dove si vedono i giganteschi motori Diesel marini della serie «900 S». Del prototipo sperimentale bicilindrico di questa [redacted] è esposto nel padiglione Fiat [redacted] modello in scala. Diverse navi con motori 900 S a otto e nove cilindri sono già in servizio. Nello scorso aprile è stata portata a termine la costruzione di [redacted] 9012 S. a 12 cilindri. Questo, [redacted] è il più potente motore Diesel del mondo, è destinato ad una motocisterna da 90.000 tonn. in allestimento nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Alla Fiera di Ancona la [redacted]iat è presente anche nel padiglione elettrodomestici con [redacted] gamma dei suoi frigoriferi.

e. g.

ISTITUTI PARIFICATI FILIPPIN

dei Fratelli delle Scuole Cristiane

PADERNO DEL GRAPPA
ASOLO - FIETTA (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente [redacted] trezzato sotto la guida dei più esperti educatori.

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO [redacted] E GEOMETRI, legalmente riconosciuti.

Stupenda posizione. Cinquecento [redacted] individuali; piscina coperta riscaldata [redacted] tutto l'anno; stadio sportivo; campi di tennis; pallacanestro; pallavolo; teatro; cinema. Quanto di meglio a servizio [redacted] buoni studi e di una educazione viva e moderna.

Corsi estivi di preparazione ad esami

dal 24 luglio [redacted] 31 agosto con lezioni individuali e collettive.

Per ogni informazione rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN - [redacted] DEL GRAPPA (Treviso), tel. 52-190 52-191 - [redacted] - [redacted] - 53-121.

RUMIANCA

Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale [redacted] L. 15.000.000.000
Iscritta presso la Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino

AVVISO DI CONVOCAZIONE [redacted]

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero [redacted] occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 25 giugno 1963 — l'Assem[redacted] avrà luogo in SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO [redacted] giugno 1963 in Torino, via Fanti 17 presso l'Unione Industriale di Torino, alle ore 11, [redacted] previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

DUBIED

dal 1867

La [redacted] PER MAGLIERIA

informa che il **DISPOSITIVO SALVA AGHI** appli[redacted] alle proprie macchine per maglieria è protetto da Brevetto Italiano n. 584.112. Il medesimo brevetto contempla anche altri dispositivi [redacted] o mobili tendenti allo stesso risultato. - Tutti i contravventori saranno perseguiti a termini di legge.

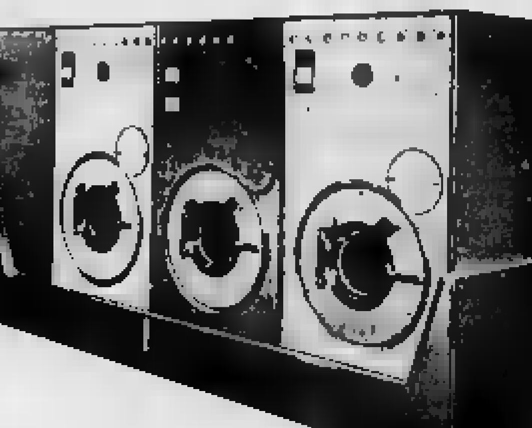
ATTICO mq. 245

con terrazzo, ottima esposizione, duplex, bella scala interna, tripli servizi, mutuo, [redacted] e finiture [redacted] signorili. Pronto agosto.

RIVOLGERSI CANTIERE: VIA VESPUCCI, N. 6

Un investimento sicuro per il vostro denaro

REDDITO ASSICURATO con una nuova iniziativa installando [redacted] macchina lavasecco completamente automatica con cesti indipendenti, funzionante a gettone. E' possibile dedicarsi a questa attività commerciale senza tralasciare i propri [redacted] Non occorre mano d'opera.



IMPIANTI LAVAGGIO [redacted] SECCO AUTOMATICI [redacted] GETTONI [redacted]

Garantiti da [redacted] larga esportazione in [redacted] il mondo: sono realizzazioni delle

OFFICINE G. ROMAGNOLI
VIA CIGNANI 45 - BOLOGNA
Telefoni 360.422 - 356.128

PRIME COSTRUTTRICI ED INSTALLATRICI DI IMPIANTI AUTOMATICI A GETTONE

[redacted]VATE PER TEMPO SCEGLIETE OGGI LE VOSTRE VACANZE

URSS
[redacted] 1/63 L. [redacted]
[redacted] giorni - treno/aereo 14/7 4-10-18/8
Tour 2/63 L. 268.000
22 giorni - treno/aereo 28/7 4-11-18/8

URSS - TURCHIA GRECIA
Tour 4/63 L. 324.000
13 giorni - aereo/nave 10/8

UNGHE[redacted]
Tour 11/63 L. 69.000
[redacted] giorni - treno 28/7 4-11-18/8

CECOSLOVACCHIA
Tour 21/63 L.95.000
13 giorni - treno 14-21/7 10/8

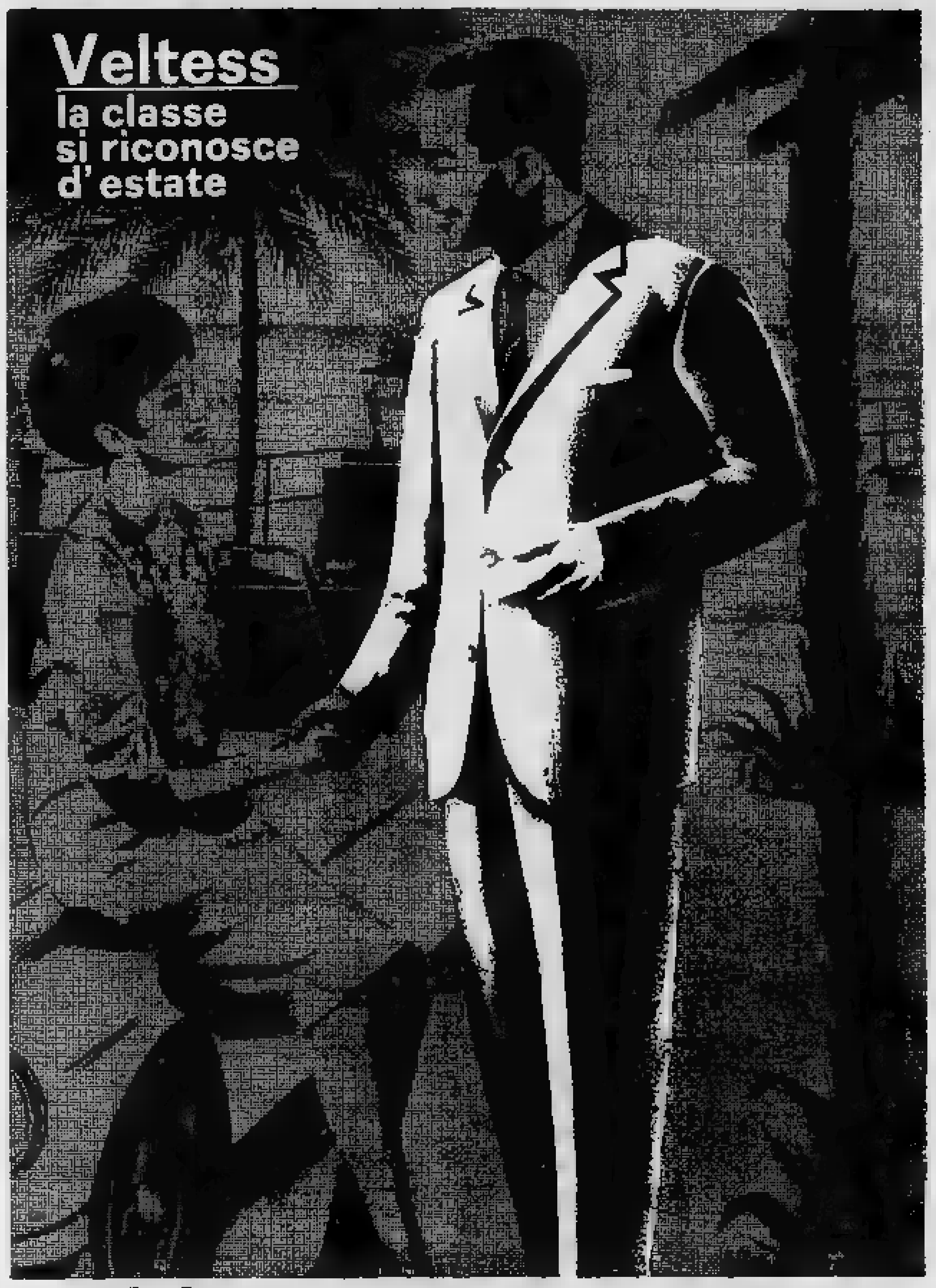
UNGHERIA-POLONIA CECOSLOVACCHIA
Tour 31/63 L. [redacted]
14 giorni - treno 28/7 4-11-18/8

BULGARIA
Tour 41/63 L. 69.000
13 giorni - treno 1-20/8

richiedete il programma dettagliato a

ITALTURIST

Roma Via IV [redacted], 112
Milano Via Boracchini, [redacted]
Palermo Via M. Stabile, 222



abito **Veltess** con fodere *Bemberg*

Una tradizione d'eleganza e l'esperienza di abili tagliatori hanno creato i modelli Veltess. Li riconoscerete dal taglio impeccabile, dal nome dei tessuti, per nella loro leggerezza, dalla perfezione delle rifiniture. [redacted] Lanifici [redacted] Zegna (Biella), Pepper [redacted] (England) e altri rinomati Lanifici, [redacted] in esclusiva per la Caesar.

L. 33.900

[redacted] tradizione d'eleganza **CAESAR**

Concessionari CAESAR: TORINO: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Castello 151 - YORK, via Roma 315 - BAILI, via Pietro Micca 13 - GIOVANNI LAURENTI, corso Francia 291 - CAIUS, via Berthollet 8 - F.LLI BUZZI, via Cibrario [redacted] - VESTIL, piazza Statuto 7, via Nizza 45 - DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 151 - ROSBOCH MICHELE, via Nizza 166 - FABRIS GIACOMO, corso Orbassano 17 - MARK di MARENCO, via Tunisi 63/2 - CASA DELLA MODA, via Nicola Fabrizi 132 - COMO: TADINI LAMBERTENGHI - CASALE MONFERRATO: TADINI LAMBERTENGHI - NOVARA: TADINI LAMBERTENGHI - VERCELLI: TADINI LAMBERTENGHI - VIGEVANO: TADINI LAMBERTENGHI - ALESSANDRIA: MAG. ITAL. TADINI - ULTIMODA - ASTI: MAG. ITAL. TADINI - ABIT - CUNEO: MIROGLIO LEONE - ALBA: PIUMATTI - ARONA: CARLO [redacted] - BIELLA: FORNARO MARIO - FIGLI di VITTORIO SACERDOTTI - BORGOSESIA: FIGLI [redacted] VITTORIO SACERDOTTI - [redacted] F.LLI SACCHETTO - CANELLI: PIANO GIOVANNI - CANNOBIO: LA NOVITA' di GRENZI - CASTELLAMONTE: ULTIMODA di CALO' BATTUELLO - CAFASSE: GIACHETTI MARIA in CHIARLE - CHIERI: MATTALIA - [redacted] MICHELE - CUORGNE': DEIRO BILE - DOMODOSSOLA: MARAZZA GINO - FOSSANO: MANA AGOSTINO - IVREA: FIGLI di VITTORIO SACERDOTTI - INTRA: MARAZZA GINO - MONCALIERI: MATTALIA - MONDOVI': F.[redacted] - OVADA: CER. di RAVERA - PALLANZA: FRANZI ETTORE - PINEROLO: [redacted] EROS - SALUZZO: AL SUBALPINO di FASSINO - TORTONA: BILLI DOMENICO - VARALLO SESIA: MASSERONI GIOVANNI.

A coniugi [redacted] cucinandola. Telefonare 780-890, [redacted].

ALLOGGIO signorile 9-10 camere tripli servizi cercasi. Telefonare [redacted].

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cancelma, referenze. Telefonare 44-461. O-71

CERCANSI affittare subito uso ufficio vasti locali complessivamente 400 mq. zona centrale o semicentrale. Già pronti da occupare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A66764

CERCO periferia Torino o vicinanze alloggio vuoto libero. Telefonare 513-598.

CONIUGI piemontesi quarantenni cercano 2 camere servizi zona Francia, S. Paolo. Telef. 774-240 ore 14,30-18,30.

ISTITUTO studi superiori cerca sede [redacted] mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino».

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi possibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 25115

RAPPRESENTANTE scaffalature cerca locale uso ufficio. Telefonare 874-106.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI locali uso ufficio [redacted] dino. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. [redacted]

AFFITTANSI Venaria alloggi nuovi tre camere cucinino doppi servizi decorati 30.000 mensili. Telefonare 519-216 ore ufficio. A66150

AFFITTASI alloggetto nuovo [redacted] cucina servizi 25.000, condomin. Telefonare 41-078. O-142

AFFITTASI ampio locale uso magazzino, officina, libero subito. San Bernardino [redacted]. Telefonare [redacted]-076.

AFFITTASI negozio vuoto in via Garibaldi libero subito. [redacted]nare 41-217.

[redacted]ASI 2 camere tinello servizi via [redacted]. [redacted] 528-539.

AFFITTIAMO 2 camere servizi barriera Milano. Telefonare 457-082. O-264

AMMOBILIATO alloggetto [redacted] affittasi camera salotto cucina bagno. Telefonare 594-114. A65216

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, economicissimo, preventivi. Telef. 385-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-733, Cigolari.

COLLINA capolinea 13 [redacted] signorili panoramici quattro camere cucina doppi servizi, garage, giardino affittansi prezzi giugno luglio 65-80,000 mensili. Telefonare 547-170. A64479

ITA, Masaini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-197

LOCALE [redacted] 80 [redacted] affittasi corso Grosseto [redacted] con alloggio due camere cucina. [redacted] 513-114. O-106

[redacted] 350 zona corso [redacted] diverse attività: [redacted] convenientemente Gabetti, [redacted] 13. [redacted]-107

[redacted] Cristoforo [redacted], affittasi al [redacted] 4°, cinque camere, [redacted] servizi, ascensore. [redacted] 16-18.

5 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

[redacted] Valpelo [redacted] alloggi 2-6 posti letto. Telefonare Torino 774-185 ore pasti [redacted]

ALTA [redacted] Aosta [redacted] annualmente o [redacted] alloggio [redacted] letti [redacted] nuovo, tutti [redacted] ore [redacted] o scrivere Lucat, G. Ferraris 138 bis.

ARMA di Taggia (Sanremo) [redacted] alloggio sul mare affittasi luglio [redacted] settembre. Telefonare 553-630.

CELLE piani affitto luglio alloggio casa nuova sei letti servizi. Telef. 42-221 ore 9-11. A65790

IMPERIA affitto due locali cucina luglio agosto 30.000 mensili. Cavallo, Garesio 100. A66478

SPOTORNO affittasi luglio-ag[redacted] bre signorile tre camere, soggiorno, doppi servizi, garage, grande terrazzo vista mare. Pubblicità Leelord 3 B, Savona. Telefonare 53-738, Ferraris.

6 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

[redacted], [redacted] spiaggia mare, ogni comfort, centralissima, autoparco, [redacted] privata.

ANTEY [redacted] (Aosta), [redacted] Bellevue, pensione familiare, prezzi speciali luglio 24656

CESENATICO [redacted] Carducci, tel. 81-333, [redacted] Riz, [redacted], [redacted] telefono, [redacted] mare, giardino, parcheggio. [redacted]

SCEAMARINA, [redacted] degli Angeli, telefono 44-213, vicinissimo mare, [redacted] taggiato, parcheggio. [redacted]

MIRAMARE [redacted] Butterfly, sul [redacted] tutte [redacted] servizi privati. [redacted] cheggio. Prima [redacted] luglio [redacted] complessive. 25016

PEIO Trentino, Albergo Alpino, ottima pensione, comodità, prezzi convenienti. Interpellateci. A63886

PENSIONE Alma, Rimini Lido, moder[redacted] ampliata, confortevole, p[redacted] modici. Interpellateci. 24791

RICCIONE, Hôtel Feldberg, via Fociai, nuovissima costruzione, 80 metri [redacted] giat 1-20/7 2000, 21/7-26/8 2500 [redacted] plessive. [redacted]

[redacted]INI, [redacted] Prater vicino mare [redacted] o [redacted] 1350, luglio [redacted]

RIMINI, [redacted] Lido: maggio giugno settembre 1400 complessive, [redacted]

RIMINI, [redacted] Rosatella, viale Ciroc, vicino mare, prezzi modicissimi. Interpellateci. 24746

RIMINI, pensione Mirana; maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci. A65778

RIVABELLA Rimini, Villa Irida, tranquilla, confortevole: luglio 1700, agosto 1900 complessive. 25085

SPOTORNO, pensionato familiare, giardino e spiaggia propria vicina, disponibilità fine luglio e dopo ferragosto. Religiosi referenze. Educatorio della Provvidenza, Tresto 13, Torino.

[redacted], Rimini, pensione Arabella, tel. 35-472, vicinissima mare, camere con servizi privati, prezzi modici. Interpellateci. 24781

VARAZZE Hôtel Eden, centralissimo: camere, bagno, telefono, balcone, ascensore, parcheggio, garage. 31341

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-80

VISERBA, Hôtel Nicaragua, sul mare, ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 24930

VISERBA Pensione Orietta, Doberdò 20, [redacted] camere dal primo luglio. Prezzi modici. Inter[redacted] 25016

[redacted], Hôtel Isabel, [redacted] mare, tutte camere bagno, balcone. Prenotatevi. 25015

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. [redacted] Cima corsi rapidi [redacted] impiegati. [redacted] individuali [redacted]. Via Roma [redacted], [redacted] O-3161

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

SANREMO, [redacted] ALTOVOLO, [redacted] SOL[redacted] ULTIMI SIGNORILI [redacted], MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., SAN QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEFONO [redacted] I.F.I.T., PIAZZA CO[redacted] 4, [redacted] 84-145.

SANREMO vendiamo [redacted] ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Sona, Sanremo. [redacted]

SANREMO vendesi villetta 4 camere servizi, garage. Telefonare 356-474 oppure [redacted] o [redacted]. A65109

S. RITA negozi angolari grande movimento commerciale nuova costruzione, via Tripoli angolo Caprera. Tel. 580-722.

SANREMO, VIA NOBERO 45, VENDONSI ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE, CONSEGNA PROSSIMA ESTATE, FACILITAZIONI PAGAMENTO, I.F.I.T., [redacted] QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEFONO 53-000; I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEF. 84-145.

SETTE alloggi tre camere più [redacted] termo ascensore costruzione 1959 zona S. Rita, via S. Marino vendonsi in blocco o separatamente [redacted] occasione, esclusa [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino». O-139

[redacted] nuovo centro residenziale vendo [redacted] alloggi signorili 1-2 camere servizi vicino mare 65.000 mq. Tel. 511-558

STRADA provinciale Beinasco-[redacted] terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500, 5000, 6000, 10.000 e oltre. Telefonare 46-152. O-341

STUDI uffici costruendo signorilissimo palazzo futuro centro direzionale vendo mq. [redacted] telefono 44-741. Visite pomeriggio via Monforte 10. O-321

[redacted] Lessiano licenza costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971.

TERRENI Rivalta Borgaretto vendonsi piccoli lotti prezzi convenienti. Telefonare 902-316. A64745

TERRENO centralissimo, vicino via Sacchi, fronte corso, [redacted] approvato, mq. 8000 vendesi. Telefonare 525-491.

TERRENO fabbricabile statale Torino-Lanzo (Mappano) approvazione 350 camere lottizzabile vendesi urgentemente. Telefonare 480-389. O-411

TERRENO industriale via Cumberti mq. 2200 vendo. Telefonare 46-152.

[redacted] panoramico angolo Strada Baldissero 6500 mq. circa vendo 2000 mq. [redacted] 695-245. [redacted]

TERRENO vendesi [redacted] Moncalieri centro progetto approvato [redacted] circa [redacted] più negozi e bassi [redacted]. Telef. 527-944.

TERRENO zona depressa industriale fronte strada [redacted] occasione vendo. Telefonare 273-571. O-165

VENDESI casa terreno mq. 2500 Leinì. Telefonare 396-589 ore 13-18.

VENDONSI appartamenti in Grugliasco 1-2-3 camere e servizi prezzi modici L. 1.600.000 più mutuo e con lunghe dilazioni. Telefonare 325-040 e 595-362.

VENDO Monferrato casa indipendente ottima vista con terreno attiguo. Telefonare 889-797. A66924

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi. [redacted] 763-931.

VILLA S. Mauro Torinese, nuova costruzione, 4 camere cucina, grande giardino, zona panoramica, libera. Telef. 547-502.

ZONA Crocetta bella posizione alberata vendesi alloggio altamente signorile 5 camere più servizi, mobilato. Intiteressati. [redacted]. Telefonare 691-873, 881-486.

ZONA Francia, signorile tre [redacted] servizi, altro quattro più doppi servizi. Corso Francia 262. O-970

1.200.000, via S. Donato, vendo camera cucina occasionissima. Rosalo, San [redacted]o 12. O-[redacted]

4.000.000 privato [redacted] servizi, [redacted] piano, [redacted]. Telefonare [redacted]. A64651

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

AFFITTEREI locale mq. 250 circa uso magazzino barriera Nizza. Tel 677-677.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. O-872

ACCONCIATORI clientela diventerete diplomandovi frequentando scuola Floreal's, via Po 32, tel. 82-305. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. O-438

AL[redacted], Collegio Alma Mater, Marelli 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni, Ricupero. Telefoni: Alassio 40-801; Torino [redacted]. O-377

ALFALINGUE, corsi celerissimi dattilografia, calcolo, tedesco ecc. Telefonare 528-877 1157

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, comptometria ecc... Corsi diurni, serali. O-991

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 513-025, corso San Martino 8. O-1167

BALLI [redacted] presto e bene Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. [redacted]

11 Com. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI piazza Solferino elegantissima [redacted] ammobiliata, comfort, doccia. Telefonare 512-[redacted].

12 [redacted]de Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. TECNICO DIPLOMATO ESPERTO INGLESE [redacted]ONI TECNICO-COMMERCIALI, DISPOSTO VIAGGIARE, AUT SERVIZIO MANUTENZIONE IMPIANTI E COSTRUZIONI PER IMPORTANTE COMPLESSO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2881 — TORINO». A61760

CAPO carrozziere specializzato pratico qualunque lavorazione lamiera offresi. Telefonare 330-837 ore 17,30 alle 22.

CONSULENTE offresi serie ditta per [redacted] libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A66305

A.A.A. [redacted] moralissima buona cultura et esperienza impiegatizia, libero subito, accetta qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A65530

A.A. AMMINISTRATIVO diligente esperienza ventennale contabilità generale, industriale, bilanci, analisi costi di produzione, libero quindici luglio cessazione attività attuale società offresi analoghe mansioni direzionali media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino» A65194

CAPOCONTABILE, mansioni direttive, praticissimo ogni lavoro ufficio, fiscale, mano d'opera, scopo miglioramento offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

COMMESSA 20enne piemontese offresi. Telefonare 378-575. A66302

CONTABILITA' corrispondenza contributi piccola officina meccanica recupero ore libere, massima fiducia. Tel 383-069.

DICIA[redacted] 17 geometra [redacted] rebbesi ore pre-serali serali. Telefonare 697-354. A66751

(Continua a pag. 15)

ma sì! ci vuole api

Sprint e Supersprint
le famose benzine
[redacted] cavallino nero,
prodotte dalla Raffineria di Ancona,
che con il **primato sensitivity**
vantano
il [redacted] elevato [redacted]

Doppia sicurezza

Il laminato plastico FORMICA rappresenta qualcosa di più per i consumatori. Non solo un perfetto laminato, ma, soprattutto, un laminato garantito. Per ogni acquisto il consumatore è doppiamente tutelato: dal certificato di garanzia, consegnato a mano dal rivenditore, e dall'etichetta di autenticità, che è incollata sul pannello.

In Italia come in tutto il mondo c'è un solo laminato plastico FORMICA.

Lo scandalo Profumo - Keeler

Inchiesta segreta a Londra sui servizi di spionaggio

Si teme che la «dolce vita» dell'ex ministro abbia messo in pericolo la sicurezza nazionale - Macmillan ricorda che in guerra non ottenne un'alta onorificenza del Bey di Tunisi, l'«Ordine della castità»: «Ora mi sarebbe utile»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 giugno.

Sono bastate ventiquattr'ore per demolire la tesi di un prossimo ritiro di Macmillan dalla direzione del governo: anzi, la sua posizione si è rafforzata e, per la prima volta dall'inizio della crisi, alcuni giornali ammettono la possibilità che il sessantanovenne «premier» tenga il potere fino alle elezioni generali, previste per la primavera o l'autunno del '64. Oggi Macmillan ha respinto le richieste dell'opposizione per un'indagine parlamentare o comunque pubblica, sul «caso Profumo» ed ha invece annunciato che l'inchiesta sarà eseguita, in segreto, da un alto magistrato, e sarà il governo a decidere se la sua relazione conclusiva dovrà essere pubblicata in forma integrale o parziale.

L'indagine non farà sospendere quella di Scotland Yard sulla «dolce vita» britannica. La prossima settimana, forse venerdì, si aprirà il processo preliminare contro il medico Stephen Ward. Se il «protettore» della Keeler verrà rinviato a giudizio, la sua sorte sarà decisa entro luglio, alla «Central Criminal Court» londinese. I prossimi giorni saranno prodighi di sorprese. Si attendono le «nuove, numerose e più gravi accuse» già preannunciate dalla polizia contro il medico amico di Christine, su cui pesa per ora la sola accusa di «guadagni immorali».

Quali elementi hanno giocato a favore di Macmillan? Due, soprattutto. Il timore di elezioni anticipate e l'assenza di successori ansiosi d'ereditare le sue responsabilità. Uomo politico di lunga esperienza, il «premier» ha sfruttato al massimo queste due carte. Ad un convegno, ieri sera, di deputati conservatori, i suoi «fedeli» hanno ricordato che il primo ministro può sciogliere quando vuole il Parlamento e, oggi come oggi, una consultazione elettorale si concluderebbe con un trionfo socialista. E' bastato questo avvertimento per congelare le velleità dei potenziali «ribelli tories».

In tutti i suoi colloqui con i ministri e gli esponenti del partito Macmillan ha inoltre chiesto: «Dove è il mio successore? Si faccia avanti: indicatemelo. Sono pronto a lasciargli via libera». Ma nessuno, a quanto pare, ha raccolto l'invito. Non perché non vi siano candidati capaci (si fanno i nomi del «vice-premier» R. A. Butler, del Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling e del ministro delle scienze lord Hailsham), ma perché questi e altri preferiscono lasciare a Macmillan l'ingrato compito di condurre partito e governo in queste circostanze. La crisi creata dallo «scandalo Profumo» è tutt'altro che finita, vi è il pericolo di nuove, esplosive rivelazioni. Nessun ministro vuole passare alla storia come il «premier» della disfatta «tory».

Per adesso, dunque, Macmillan serberà il suo incarico. Fino a quando? Ogni previsione è rischiosa, ma prevale l'idea che il passaggio dei poteri avverrà durante l'estate, forse poco prima del congresso conservatore in ottobre. Molto dipenderà dalle manifestazioni di fiducia o di sfiducia che gli giungeranno in questo periodo. Fra ieri e oggi, le sue azioni sono certamente salite. Stasera, un raduno di donne conservatrici a Bedford si è concluso con un messaggio di simpatia per il «premier»; oratori in varie parti d'Inghilterra hanno sostenuto che l'«affare Profumo» non ha «appannato l'onore e le qualità del capo del governo».

In questa atmosfera, è rifiorito anche l'aspetto di Macmillan: non sembra più l'uomo che uscì tremante, quasi in lacrime, dal dibattito di lunedì 10. Ha ritrovato anche il suo «sense of humour». Oggi, all'inaugurazione di una mostra fotografica sull'ultima guerra, ha detto: «Dopo la campagna nel Nord Africa, tutti i comandanti militari ricevettero dal Bey di Tunisi una speciale decorazione, l'"Ordine della castità". A me invece non la diede. Eppure ero ministro presso il Quartier generale». Poi, con un sorriso: «Mi sarebbe utile, adesso».

In gran forma, Macmillan è apparso pure ai Comuni, quando ha annunciato la decisione di affidare al sessantaquattrenne lord Denning (uno dei quattro magistrati della Suprema Corte d'Appello) il compito di «esaminare le attività dei servizi di sicurezza e la loro cooperazione con la polizia alla luce delle circostanze che condussero alle dimissioni dell'ex ministro della Guerra».

Il «premier» ha spiegato che lord Denning studierà tutti i documenti che rivelino l'eventuale esistenza, passata o presente, «di una minaccia alla sicurezza nazionale» e redigerà un rapporto per il governo. Questa inchiesta — ha aggiunto Macmillan — è resa necessaria «dalle voci che ledono l'onore e l'integrità della vita pubblica inglese».

Alcune di queste «voci» riguardano lo spionaggio, altre la «dolce vita». Il *Daily Express* narra stamane di un elegante «party», a Londra, dove gli ospiti erano serviti da un «cameriere in costume adamitico, ma col viso coperto da una maschera». Si tratterebbe di una «nota e alta personalità», il cui nome verrà presto alla luce.

Il «leader» dell'opposizione, Harold Wilson, ha replicato che questa indagine segreta darà l'impressione che «il governo stia cercando di nascondere più di quanto abbia fatto finora». Wilson ha ricordato che lord Denning non avrà il potere di convocare testimoni e dovrà basarsi su «prove ottenute da incurabili mentitori». «Vedremo questa volta tutto l'iceberg — ha chiesto, — o soltanto la parte che emerge?».

m. ci.

La Keeler girerà a Parigi un film col pugile Robinson

Parigi, 21 giugno.

François Gergely, un esportatore francese di film, ha dichiarato oggi che Christine Keeler ha accettato di girare a Parigi un film con il pugile Sugar Ray Robinson. Il film, dal titolo Champs Elysées, *racconterà la storia di una coppia squattrinata.*

Gergely ha aggiunto che Miss Keeler e Sugar Ray Robinson parleranno in inglese durante la lavorazione del film e che la loro parte sarà poi doppiata in francese. Il film dovrebbe essere presentato sugli schermi nei primi mesi del 1964.

Segnata la sorte di Arancio

L'ex amante conferma le accuse

Ripreso il processo ad Aix-en-Provence - L'italiano, esasperato, ha tentato di afferrare alla gola la ragazza - Il presidente lo espelle - L'abate Limozin ha deposto a favore dell'imputato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 giugno.

Le speranze dell'ergastolano italiano Francesco Arancio di ottenere la revisione del processo in cui venne condannato per l'assassinio dell'orefice marsigliese Van Malle sono in gran parte crollate. L'ex amica di Arancio, Jacqueline Gervasoni, che fu il principale teste d'accusa, e da cui ci si attendeva una ritrattazione completa, ha mantenuto le sue accuse durante l'udienza svoltasi oggi davanti alla Corte di Appello di Aix-en-Provence.

L'ex pugile italiano ricorre in appello contro un'altra sentenza, quella che lo condannava a due anni di reclusione per la ricettazione dell'auto adoperata per il delitto. L'imputazione è soltanto in apparenza secondaria, poiché se Arancio riesce a provare la propria innocenza per l'episodio dell'auto, tutto il castello dell'accusa per il delitto Van Malle crollerà.

Davanti ai giudici di Aix-en-Provence sono sfilati oggi i tre testi-chiave dell'«affare»: l'abate Limozin, cappellano delle carceri delle Baumettes, Jacqueline Gervasoni, ex amica dell'Arancio, e Robert Benedetti, un professore condannato a tre anni di carcere per emissione di assegni a vuoto. Alla vigilia di questo processo, l'abate Limozin aveva rivelato di aver ricevuto una lettera in cui la ragazza ritrattava tutto e affermava di avere mentito per gelosia. Il cappellano ha ripetuto oggi la sua tesi, rispondendo con calma a tutte le contestazioni del Pubblico Ministero.

«Delle tre, l'una — ha esclamato ad un tratto l'abate Limozin — *o io sono pazzo, o sono un mentitore, o quello che dico è la verità».*

«Ma perché ha distrutto la lettera della Gervasoni con cui la ragazza confessava di avere mentito?» ha replicato il presidente.

Teste — *Perché ero convinto che Jacqueline avrebbe confermato queste dichiarazioni ai giudici.*

Pubblico Ministero — *Lei non ha l'originale di questa lettera e io non sono obbligato a crederle.*

Teste — *Ho prestato giuramento. Mi si creda o no. Ma nemmeno lei può avere le prove materiali della colpevolezza di Arancio.*

Avv. Nordmann (difesa) — *Il Pubblico Ministero sospetta l'abate Limozin di non dire la verità. Ciò significa accusarlo di falso.*

La tensione che era nell'aria è esplosa poi quando l'abate Limozin ha parlato di un tentativo di suicidio, in carcere, del giovane ergastolano. Il cappellano ha precisato che per quel gesto Arancio fu rinchiuso, nudo e incatenato, in una cella di rigore, e l'imputato, piangendo, ha urlato: *«Sì, tutto nudo! E mi hanno anche torturato!».*

«Sono convinto che tutto ciò è falso», ha ribattuto freddamente il Pubblico Ministero.

La deposizione dell'ecclesiastico è stata indirettamente confermata subito dopo da quella del Benedetti. Questi ha dichiarato di aver incontrato nel carcere delle Baumettes il coimputato dell'Arancio, Louis Chaix, anch'egli condannato all'ergastolo per il delitto Van Malle. Lo Chaix in quella occasione avrebbe affermato che l'italiano non aveva partecipato all'assalto della gioielleria.

Il maggior colpo di scena è avvenuto con la deposizione della Gervasoni. La ragazza ha ribadito le sue accuse e ha negato di avere mai parlato di una menzogna dovuta a gelosia con l'abate Limozin.

Quando la teste ha detto: *«Ho viaggiato nella macchina rubata, e anche in seguito per il delitto, insieme a Francesco il giorno stesso dell'assalto alla gioielleria»,* l'Arancio è scattato, proferendo una serie di ingiurie e cercando di afferrare la ragazza alla gola. I gendarmi sono intervenuti e l'hanno trattenuto, ma l'imputato ha continuato a urlare, a imprecare e a gesticolare. Il presidente, avvalendosi del suo potere discrezionale, ha allora espulso l'imputato dall'aula, decidendo che il dibattimento continuasse senza di lui.

La sentenza è prevista per domani.

l. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni il tempo si manterrà buono con locale nuvolosità intervallata da ampie zone di sereno. Temperatura in aumento. Venti ovunque deboli variabili a carattere di brezza. Mari: calmi o leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17,3	29,3	Pescara	14	29
Bolzano	14	32	L'Aquila	13	30
Trento	15,5	29	Roma	14	30
Verona	15	29	Campob.	15	25
Trieste	18	27	Bari	17	24
Venezia	17	28	Napoli	15	28
Milano	15	32	Potenza	13	26
Genova	18	23	Catanzaro	17	27
Bologna	17	32	Reggio C.	19	27
Firenze	13	30	Messina	21	27
Pisa	13	27	Palermo	20	26
Ancona	18	26	Catania	18	29
Perugia	16	29	Cagliari	18	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24°, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 24°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Varazze: temp. 23°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Viareggio-Versilia: temp. 26°, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.

Cervia (Milano Marittima): temp. 24°, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Rimini-Riccione: temp. 25,1, cielo sereno, brezza leggera, mare poco mosso.

Cattolica: temp. 27°, cielo sereno, brezza leggera, mare calmo.

Cesenatico: temp. 25°, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Senigallia: temp. 24°, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Capri: temp. 28,4, cielo sereno, vento 5 Km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

Sciagura sul greto del Sele, presso Salerno

Pullman gremito di operai precipita in un fiume: quattro morti; 48 feriti

Cinque sono in fin di vita - Tre vittime erano donne che viaggiavano sull'autobus - La quarta è un pastore, investito dalla corriera nella caduta - Forse l'incidente è stato causato dall'eccessivo carico: il veicolo poteva portare 60 passeggeri; a bordo, invece, ve n'erano 86

L'autobus precipitato nella scarpata in riva al Sele mentre viaggiava da Salerno a Battipaglia (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 21 giugno.

Una corriera gremita da 86 operai e braccianti che da vari paesi alle falde dei monti Alburni andavano a lavorare nella zona di Campolongo, nel comprensorio di bonifica del Sele, è precipitata dalla via delle Calabrie, schiantandosi, con un salto di 30 metri, sulla riva del fiume Sele: vi sono stati quattro morti e 48 feriti. Di questi — tutti ricoverati negli ospedali di Salerno e della Croce Rossa di Eboli, nella clinica «Salus» di Battipaglia e nell'Istituto Ortopedico di Campolongo — una decina risultano gravi. Per cinque, i medici ritengono che le loro condizioni siano di imminente pericolo.

Fra i morti vi sono tre donne: Santina Polito di 25 anni, di Altavilla Silentina, madre di sei bimbi; Gemma Moccaldi di 41 anni, vedova e con una figlia e Michela Raina di 37, da Corleto Monforte, sposata e madre di due figli.

La quarta vittima non si trovava sulla corriera. Era un pastore di Colliano, Antonio Bevilacqua, di 65 anni. Dal suo paese si era recato nel vallone, ove il Sele malgrado il caldo scorre ancora abbondante, per far dissetare il gregge. Il pastore, aiutato dal cane «Mustafà», seguiva in bicicletta le pecore (una trentina sono state maciullate). La sua morte, mentre percorreva un sentiero che passa sotto la statale 19 dalla quale la corriera è precipitata, è avvenuta per opera il pullman, nella caduta sul greto l'ha travolto e stritolato. Per questo motivo la identificazione della quarta vittima è avvenuta soltanto a tarda sera.

La corriera era partita stamane alle 6 da Corleto Monforte. Aveva compiuto fermate a Sant'Angelo Fasanella, Ottati, Castelcivita, Controne, Canneto di Postiglione e Serre. La località dove la corriera è precipitata prende nome dal fiume, Sele, ed è presso Persano. Il punto esatto è al chilometro 14 da Battipaglia, e a 6 km. da Eboli. Il pullman, appartenente alla ditta «Luigi D'Alessio», era pilotato da Angelo Cientelli di 30 anni, congedatosi recentemente dal Corpo degli autieri dopo il servizio di leva.

Il cantoniere Giuseppe Rumolo, dell'Anas, ha detto: «Mi trovavo a lavorare a un centinaio di metri distante dal punto della sciagura. Ho visto la corriera che sfondava il parapetto e volava capovolta sul greto del fiume. Poi ho sentito un tonfo attutito dalla vegetazione. Sono accorso: si udiva un pauroso coro di lamenti. Dai finestrini sfondati usciva gente con il volto e le braccia coperte di sangue e si arrampicava risalendo sulla via. Per un viottolo mi sono recato di corsa giù, nel vallone, presso la cabina della società elettrica Sedac. Là il custode, Vincenzo Mancini, aveva già telefonato a Salerno».

Ma, prima dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri, sono giunti da Persano i soldati del Centro corazzato. Poi sono arrivati soccorsi ed autoambulanze. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Redento Riesoli, ha concesso l'autorizzazione a rimuovere le quattro salme; la corriera, sollevata con gru e caricata su un gigantesco autocarro trainato da trattori, è stata trasportata nel deposito del Centro corazzato a disposizione dei periti che verranno nominati dall'autorità giudiziaria.

L'autista in un primo tempo era fuggito; poi si è spontaneamente presentato ai carabinieri di Serre. Il giudice, dopo averlo lungamente interrogato, gli ha comunicato l'incriminazione per quadruplice omicidio colposo e lesioni colpose plurime ordinandogli di essere facilmente reperibile. Ma non ne ha disposto né l'arresto né il fermo, consentendogli di ritornarsene a casa (è celibe e vive insieme alla madre) in attesa delle decisioni che prenderà il Procuratore della Repubblica.

Le cause della sciagura possono avere origini varie: la via in forte pendenza, la curva stretta, il carico eccessivo (oltre a 45 posti a sedere ve ne sarebbero stati non più di una quindicina in piedi, mentre i viaggiatori erano 86).

La causa principale è stata questa: la sbarra di accoppiamento della ruota sinistra si era sbullonata e quindi non obbediva più al comando. Così, al momento di imboccare il ponte sul Sele, il pullman ha sbandato, è uscito di strada demolendo 16 metri di parapetto ed è piombato nella scarpata che scende fino al fiume.

Non v'è dubbio che la mancata manutenzione costituisce una responsabilità precisa del conducente, che dovrebbe accorgersi lui dell'inefficienza del veicolo affidatogli. Sul piano dei danni, è responsabile la ditta proprietaria della corriera, che però è largamente coperta dall'assicurazione.

c. g.

Bimbo muore ustionato dal fuoco acceso per gioco sulla spiaggia

Napoli, 21 giugno.

(c. g.) Il bimbo Mario Bruno, di 5 anni, è morto in preda ad atroci sofferenze in un ospedale cittadino. Il padre, Ciro, ha dichiarato che al mattino il piccolo si era recato insieme con la madre alla spiaggia per fare il bagno. Mentre, sull'arenile, giocava con alcuni coetanei, il bimbo era salito con i piedi su un mucchio di cenere infuocata, residuo di un fuocherello che, con i suoi compagni, poco prima aveva acceso. Le gravi ustioni ne hanno provocato la morte.

Processo al capitano della Finanza accusato di tentata concussione

E' comparso in Tribunale ad Alessandria con quattro marescialli - Avrebbe preteso un milione per mettere a tacere presunte irregolarità - L'imputato si dice innocente

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 giugno.

Si è iniziato oggi al Tribunale di Alessandria il processo a carico del capitano Alessandro Montino di 49 anni, già comandante della compagnia della Guardia di Finanza, imputato di tentata concussione e di falsi ideologici in atto pubblico. Con lui siedono sul banco degli imputati — per rispondere di concorso nel falsi — i marescialli della Finanza Eugenio Diali di 46 anni da Cossato (Biella), Americo Bonaminio di 49 da Tortona, Francesco Giallo di 42 e Pietro Clovis di 43.

Il capitano Montino, attualmente sospeso dal servizio, avrebbe cercato di costringere l'autotrasportatore novese Andrea Mazzini a consegnargli un milione, prospettando pretese irregolarità. L'ufficiale avrebbe rivolto al geometra Renzo Buzzalino di Novi Ligure — che si interessava alle vicende del Mazzini — l'invito ad adoperarsi affinché l'autotrasportatore versasse la somma, affermando che avrebbero diviso il milione.

Di fronte allo stupore del geometra per tale proposta, il Montino avrebbe aggiunto che era solito fare in quel modo trattando col dottor Giovanni Fagnano, commercialista di Tortona e già segretario amministrativo provinciale della democrazia cristiana. Avrebbe poi commesso i falsi ideologici nella stesura dei verbali di accertamento e di verifica a seguito di controlli compiuti presso la ditta «Fratelli Quaglia», autotrasportatori di Cantalupo Ligure, ed il calzaturificio «Carruti e Ricci» di Valenza. Di concorso in questi falsi sono imputati i quattro marescialli.

Interrogato in udienza il capitano ha respinto ogni accusa. Spiegata l'ispezione presso il Mazzini come il seguito ad una verifica condotta in modo empirico dal maresciallo Casu di Novi Ligure, ha detto: «Mi recai dal Mazzini la mattina del 21 febbraio 1961. Dopo un breve colloquio volli visitare l'autorimessa. Era presente il geom. Buzzalino. Poiché nel garage vi era parcheggiata una "Giulietta" il geometra disse che era sua ed io mi dimostrai disposto ad acquistarla. Venne fatta la cifra di un milione. Quindi mi feci accompagnare in città con l'auto del Buzzalino. Questi perorò la causa del Mazzini ma gli feci presente che già gli accertamenti del maresciallo provavano l'evasione di un milione di imposta "Ige". Nego nel modo più assoluto di aver chiesto un milione per mettere a tacere ogni cosa».

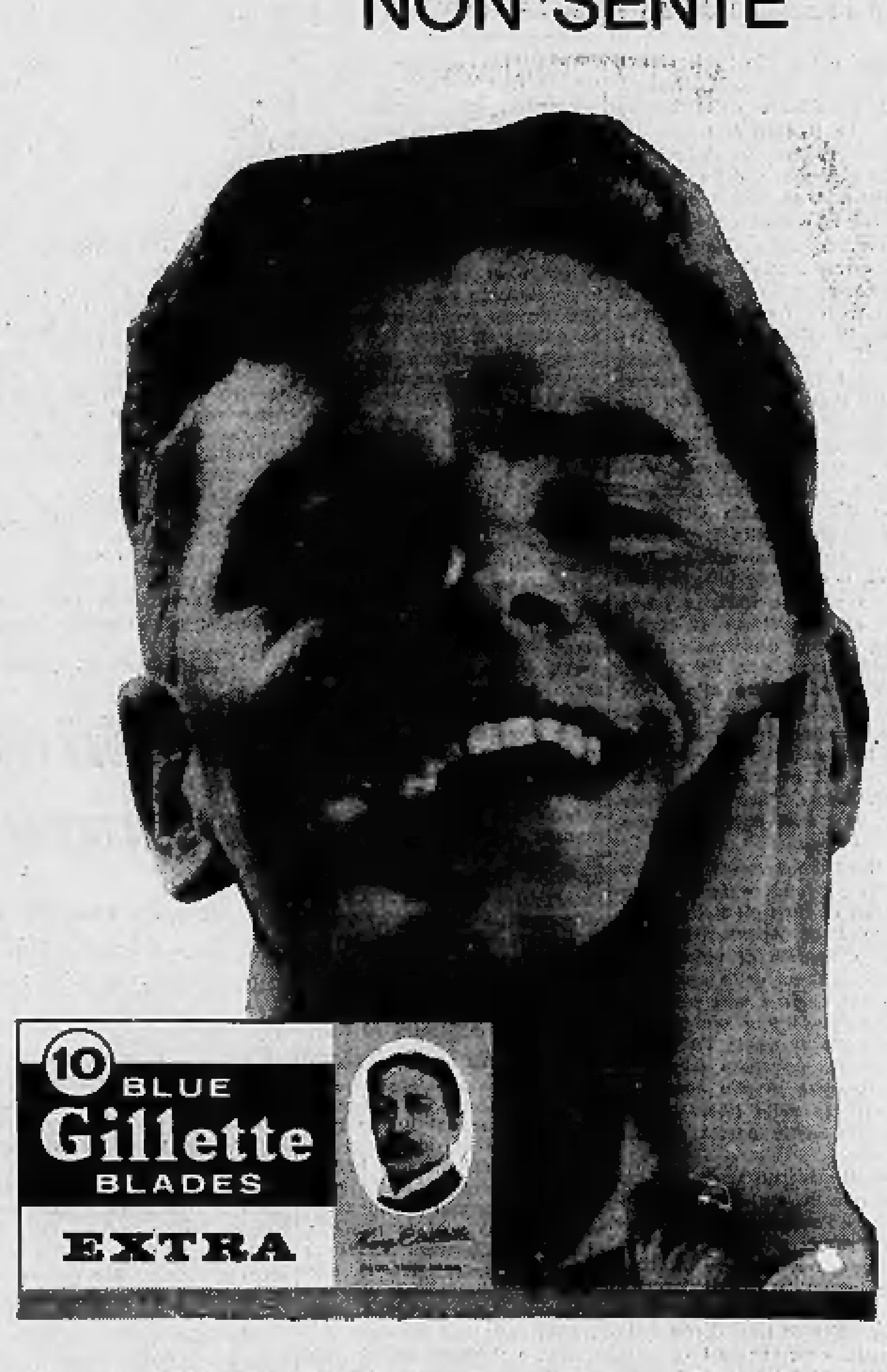
Vengono quindi interrogati i marescialli. Essi, respingendo le accuse di falso, affermano di essersi limitati a firmare i verbali secondo le disposizioni ricevute dal loro superiore.

Nell'udienza pomeridiana si è ascoltata la deposizione del geom. Buzzalino. «Il Mazzini — dice il professionista — sapeva, attraverso il dott. Fagnano, della visita della Finanza. Io mi trovai presente all'arrivo del capitano. Più tardi, mentre lo accompagnavo in auto in città, mi disse, riferendosi alle irregolarità riscontrate: "Il Mazzini deve pagare un milione: 700 mila lire per me e 300 mila per lei". Pensai di non aver ben capito; lo guardai stupito. Al che il capitano aggiunse: "No, è giusto che lei guadagni qualcosa. Dopo tutto anche con Fagnano faccio così"».

Viene poi interrogato il dott. Fagnano. Egli nega di aver avuto stretti rapporti col capitano (ammette però che l'ufficiale sperava di essere raccomandato) e spiega di essere venuto per caso a conoscenza della visita della Guardia di Finanza al Mazzini e di aver pertanto pensato di avvertirlo. Nega di aver diviso col capitano somme illecitamente riscosse. Dopo l'escussione di altri testimoni il processo è stato rinviato a lunedì.

f. m.

SÌ! PROVATELA!
QUESTA È LA LAMA
CHE IL VISO
NON SENTE



Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra.
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

LICEO - SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO
ALL'ISTITUTO ROSENBERG DI SAN GALLO - SVIZZERA
Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del collegio internazionale fondato nel 1889.
Piccole classi - Corsi di tedesco, francese e inglese - Sports - Corsi estivi dal luglio al settembre - S'inviano programmi richiedendoli alla:
DIREZIONE ROSENBERG, SAN GALLO - SVIZZERA

La più grande Compagnia di Business Engineering

ricerca:
per ampliamento della Divisione Sud Europea, elementi adatti ad una posizione di primo piano, liberi immediatamente, in possesso di:
— Particolari abilità come venditore.
— Personalità spiccata, dinamica ed aggressiva.
— Capacità di trattare con persone ad alto livello.
— Età superiore ai 30 anni.
— Auto propria.
— Cultura universitaria.
— Conoscenza della lingua inglese utile ma non indispensabile.

offre:
— Attività interessante, costruttiva ed indipendente con ampie possibilità di mettere in evidenza le proprie capacità.
— Retribuzione e trattamento di trasferta adeguati alla importanza dell'incarico.
— Carriera rapida, basata veramente su capacità personali e non per anzianità od interferenze.

Per interviste telefonare 41.641 Mr. ORIGLIA - Hotel Majestic - Torino sabato 22 giugno dalle ore 16 alle ore 19 e domenica 23 giugno dalle ore 9.

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 e 28
TEL. 42 493
Mobili di ogni stile e prezzo

ULTIME NOTIZIE

Subito dopo l'annuncio dato dal card. Ottaviani

Caloroso messaggio di Segni e la risposta del nuovo Papa

Il Presidente della Repubblica ha potuto scorgere la fumata bianca dalla terrazza del Quirinale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al nuovo Papa un messaggio di calorosi auguri a nome della nazione italiana. L'on. Segni si trovava nel suo studio al Quirinale quando dalla canna fumaria esterna alla Cappella Sistina è apparso il bianco pennacchio di fumo che annunciava l'elezione del nuovo Papa. La fumata poteva essere scorta benissimo dalle terrazze dei piani superiori del Quirinale che si aprono su un vasto panorama di Roma e sull'insieme dei Palazzi Vaticani. Dopo l'annuncio ufficiale dato dal cardinale Ottaviani, il Presidente della Repubblica ha inviato al nuovo Papa, Paolo VI, il seguente telegramma:

«*La nazione italiana partecipa con esultanza al giubilo della Chiesa universale e del mondo tutto per l'elevazione di Vostra Santità alla Cattedra di San Pietro. In questa solenne occasione essa guarda con fermissima fede alle eterne vie del bene che il Vescovo di Roma, Vicario di Cristo, indica ai suoi figli e all'umanità intera.*

«*Mentre mi rendo interprete dei profondi e fervidi sentimenti di tutti gli italiani verso la Sede Apostolica prego Vostra Santità di voler accogliere a nome della nazione e mio personale i voti più calorosi di un lungo glorioso regno sotto il quale l'altissimo messaggio cristiano possa essere sempre meglio compreso ed attuato nella libertà, nella giustizia, nella carità e nella pace*».

Per il governo ancora in carica questa mattina ha telegrafato l'on. Fanfani, mentre l'on. Leone, che stamane era impegnato a definire la lista dei ministri del nuovo governo, ha inviato un messaggio nella sua qualità di Presidente della Camera, esprimendo i voti augurali dell'assemblea.

Altri telegrammi sono stati mandati dal Presidente del Senato Merzagora, dal Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, dal sindaco di Roma. Il ministro degli Esteri, sen. Piccioni ha inviato due messaggi, entrambi diretti al segretario di Stato vaticano card. Cicognani: il primo per esprimere gli auguri al nuovo Papa, il secondo per rallegrarsi con lo stesso cardinale Cicognani dopo l'annuncio della sua conferma alla carica di segretario di Stato presso il nuovo Papa.

La capitale veniva intanto inondata dalle edizioni straordinarie dei giornali recanti la notizia della fumata bianca e dell'elezione del cardinale Montini al Pontificato. Nel primissimo pomeriggio anche *L'Osservatore Romano* usciva in edizione straordinaria con la prima pagina completamente incorniciata da un fregio giallo. In latino, a grandi caratteri, l'organo vaticano reca l'annuncio nella formula tradizionale: «*Annuntio vobis gaudium magnum — habemus Papam — eminentissimum ac reverendissimum dominum cardinalem Johannem Baptistam Montini qui sibi nomen imposuit Paulum VI*». r. s.

Paolo VI risponde a Segni

Roma, 21 giugno.

Paolo VI ha così risposto al telegramma del Presidente della Repubblica:

«Con profonda compiacenza dell'animo nostro la ringraziamo, signor Presidente, per le nobili espressioni di ossequio e di augurio che ella, interpretando i sentimenti del dilettissimo popolo italiano, ci ha voluto rivolgere con tratto di squisita cortesia nella circostanza della nostra elevazione al Sommo Pontificato. Il suo apprezzato messaggio, riconfermando la devozione degli italiani verso la sede apostolica e la loro salda fede negli ideali di una pace ispirata dagli insegnamenti evangelici e conforme alle naturali esigenze dei popoli, trova piena rispondenza nelle sollecitudini universali a cui si apre fiducioso il nostro cuore sull'avviarsi del pontificale servizio.

«Ci è tanto gradito ricambiare la testimonianza della esultanza e devota partecipazione che reca intimo conforto all'animo nostro con l'auspicio fervido di un'èra rifiorente di religiosa e civile prosperità per la cara Italia. E mentre avvaloriamo con la preghiera tale voto ardente, inviamo di cuore a lei, signor presidente, alla sua famiglia, all'intera nazione, come pegno di speciale benevolenza, la nostra propiziatrice benedizione apostolica. Paulus VI, P. P.».

Messaggio augurale al Papa del capo della Chiesa Anglicana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 giugno.

L'immagine del nuovo Pontefice, Paolo VI, domina la prima pagina dei giornali britannici. «Cardinal Montini elected», annunciano grandi titoli, confermando così le previsioni dei più. Giovanni XXIII era riuscito a infrangere la barriera di sospettosità, se non di ostilità, che da oltre quattrocento anni s'ergeva fra quest'isola e il Vaticano. E' stato quindi con eccezionale interesse che tutti gli inglesi hanno seguito i lavori del Conclave ed è con soddisfazione che hanno accolto la scelta dei settantanove cardinali.

Significativa l'affettuosa speditezza con cui l'arcivescovo di Canterbury, A. M. Ramsey, capo religioso della «Chiesa d'Inghilterra», ha telegrafato le sue congratulazioni al neo-Pontefice. Non erano passate due ore dall'annuncio che Ramsey inviava a Montini questo messaggio: «*Mando i miei saluti a Sua Santità dopo la Sua elezione a successore di Papa Giovanni. Gli anglicani in tutto il mondo pregheranno affinché Iddio conceda a Sua Santità la forza e la benedizione necessarie per agire al servizio della cristianità*». m. ci.

Primi commenti in Francia

«Paolo VI è il Papa più vicino a Giovanni»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 giugno.

L'elezione di Paolo VI occupa quasi tutte le pagine dei giornali del pomeriggio con copiose cronache, fotografie, biografie e commenti. «*Fra tutti coloro che avrebbero potuto succedere a Giovanni XXIII*» — scrive nell'editoriale *Le Monde* — *non c'è dubbio che Paolo VI è il più vicino alla sua ispirazione*».

La Croix, organo della Chiesa di Francia, commenta: «*Scrivevamo alla vigilia del Conclave che la Chiesa non poteva darsi che un Papa grande per lo spirito e per il cuore: chi meglio del Card. Montini illustra questa definizione? La sua grandezza, infatti, sembra così evidente all'opinione pubblica che, subito dopo la morte di Giovanni XXIII, essa aveva fatto di lui il suo successore. Insensibili al favore come allo sfavore, i Cardinali del Conclave hanno dato alla Chiesa il Papa che reclamava il nostro tempo*».

Anche negli ambienti estranei al mondo cattolico l'elezione del Pontefice è stata accolta con grande favore, suscitando le previsioni più ottimistiche. Il gran rabbino di Francia ha detto: «*L'elezione del Card. Montini si presenta sotto felici auspici: è accolta con fervore e con speranza. Unisco i miei voti ferventi a quelli che gli vengono rivolti da ogni parte: formulo l'augurio, e sono sicuro di non essere il solo a farlo, che egli continui e conduca al successo la grande opera incominciata così magnificamente da Papa Giovanni XXIII*». a. v.

Mons. Schiavini reggerà la diocesi di Milano

Milano, 21 giugno.

Il cardinale Confalonieri ha inviato questa sera a monsignor Giuseppe Schiavini, vescovo ausiliare di Milano, il seguente telegramma: «Augusto Pontefice benevolmente degnasi concedere V. E. per governo diletta archidiocesi Milano tutte le facoltà proprie dei vescovi residenziali».

Cinque anni al cameriere che ferì una signora norvegese

L'episodio era avvenuto a Venezia nell'appartamento della vittima - Il P. M. aveva chiesto 18 anni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 21 giugno.

La Corte d'Assise ha giudicato oggi il cameriere ventiseienne Salvatore Taormina da Marineo di Palermo che il 9 maggio dello scorso anno rapinò e ferì gravemente la signora Dorotea Karen Jahre, quarantacinquenne, moglie di un grande armatore norvegese. La signora aveva preso in affitto al Lido un appartamento per trascorrervi l'estate con i suoi due figli, i quali sarebbero giunti a Venezia successivamente.

Il cameriere, che cercava lavoro al Lido, incontrò la donna nel gran viale Santa Maria Elisabetta. I due si parlarono e si dettero l'appuntamento per il tardo pomeriggio. Il Taormina, in Assise, ha raccontato di aver passato la notte in casa della norvegese con la quale si incontrò nuovamente la sera successiva. Ma il nuovo incontro, avvenuto dopo una telefonata della donna con uno dei figli, fu meno caloroso; anzi la Karen Jahre lo pregò di andarsene. Ne sorse una disputa durante la quale, secondo il Taormina, la donna lo schiaffeggiò. Egli allora prese un oggetto che ancor oggi non sa precisare e con quello la colpì. Impossessatosi di un anello e di 70 mila lire che erano nella borsetta, fuggì, riparando a Vienna dove fu preso dopo due giorni dalla polizia austriaca.

La Karen Jahre, che per 24 ore era stata tra la vita e la morte, ma che poi era completamente guarita, non è comparsa al processo. L'imputato ha negato la volontà di uccidere asserendo che si era limitato a reagire allo schiaffo. Il P. G. dott. Weiss ha sostenuto la piena responsabilità dell'accusato in ordine al tentato omicidio e alla rapina concludendo con la richiesta di una pena di 18 anni e due mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Sorgato, ha sostenuto, invece, doversi declassare l'imputazione da tentato omicidio a lesioni aggravate. La Corte ha degradato la rubrica alle lesioni aggravate ed ha condannato il cameriere siciliano, in cumulo con la rapina, a cinque anni e 4 mesi di reclusione di cui un anno condonato. a. l.

Clienti e impiegati faccia al muro sotto le pistole spianate

Banditi armati rapinano una banca a Pisa in piazza del Duomo affollata di turisti

Il «colpo» compiuto alle 11 di mattina da tre giovani, tutti vestiti di grigio e con un cappello di paglia - Il bottino è di sei milioni in contanti - Uno dei malviventi ha strappato i soldi anche ad un cliente - Dopo aver tagliato i fili del telefono, sono scomparsi su una «Giulietta» in direzione di Viareggio

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 21 giugno.

Un'audacissima rapina a mano armata è stata compiuta stamane alle 11 all'Agenzia N. 3 della Cassa di Risparmio di Pisa, in Piazza Duomo. Il «colpo» è stato effettuato da tre banditi, tutti vestiti di grigio con un cappello di paglia bianca, a viso scoperto e dall'aspetto giovanile. Ha fruttato sei milioni di lire in contanti.

L'Agenzia N. 3 ha un notevole giro di operazioni e registra un grosso movimento di valuta, trovandosi nella Piazza dei Miracoli che è il cuore del turismo pisano. I banditi hanno operato con rapidità, in un'ora poco indicata per una rapina, perché nell'agenzia si trovava il personale al completo, oltre diversi clienti intenti ad effettuare normali operazioni agli sportelli. La piazza, inoltre, era affollatissima di turisti.

Quando due dei banditi sono entrati nell'agenzia, in essa c'erano il titolare rag. Olivero Buti, il vice-titolare rag. Piero Grassini, il cassiere Gisco Gambassi, gli impiegati Cecchi, Bellucci, Giorgi e il fattorino Giovanni Pochini. Al di qua degli sportelli, sei o sette persone. L'azione è stata fulminea. Seguiamo il racconto di una testimone, l'infermiera Dina Donati: «Mentre uno dei banditi si è fermato sulla porta, l'altro, a forza di spinte, si è fatto largo tra i clienti ed è saltato dall'altra parte degli sportelli, dopo averci intimato di voltarci con la faccia al muro. Io non ho obbedito e per questo ho potuto vedere tutto. L'ho visto riempire rapidamente di banconote due borse, che aveva con sé, chiedere altro denaro oltre quello rubato, strappare centomila lire dalle mani di un cliente che stava per versarle, e poi raggiungere di corsa l'uscita con il complice sempre con la pistola in pugno. Io ho salvato il mio denaro nascondendolo in seno».

Uno dei clienti, Gino Foschi, un ex fantino di 57 anni, ora invalido e affetto da sordità, non avendo capito quanto stava accadendo, aveva cercato di impedire al bandito di accostarsi allo sportello, temendo che gli volesse soffiare il posto in coda. E' stato spinto con violenza a terra, ed è rimasto ferito a un polso ed alla testa.

La fuga dei banditi è stata osservata dal gelataio Antonio Patti, che lavora con il suo carretto in piazza del Duomo: «Li ho visti salire a bordo di una "Giulietta TI" targata Firenze, guidata dal terzo bandito. Hanno infilato in velocità la strada che porta in piazza Manin e di qui hanno svoltato a destra verso Viareggio. Erano tutti e tre vestiti di grigio. Che fossero banditi l'ho capito quando ho visto il fattorino della banca uscire dall'agenzia gridando: "Ai ladri!"».

In tutta la Toscana sono stati organizzati posti di blocco. La polizia ha rilevato diverse impronte digitali sugli apparecchi telefonici della banca, che i banditi hanno isolato strappando i fili. Uno dei malviventi aveva una rivoltella calibro 7,65 e l'altro una pistola a tamburo. Secondo voci non confermate, questa mattina, due ore prima del «colpo», si sarebbe presentato agli sportelli dell'agenzia, per sbrigare un'operazione, un noto pregiudicato in furti bancari. Ora si cerca di stabilire se si tratta soltanto di una coincidenza, o se questo particolare deve essere collegato con la rapina. e. b.

Catturato mentre fugge dal carcere dopo avere chiuso il custode in cella

A Lanzo Torinese - L'evaso, un giovane impresario edile, era stato arrestato poche ore prima - Lo ha bloccato il cancelliere-capo della Pretura

(Nostro servizio particolare)
Lanzo Torinese, 21 giugno.

I carabinieri hanno arrestato stamane l'impresario edile Domenico Fazzardi, di 33 anni, nato a Reggio Calabria, e residente a Moncalieri ma da qualche tempo abitante a Lanzo. Su di lui pendeva un mandato di cattura, spiccato dal pretore di Siderno Marina che lo aveva condannato a tre mesi di carcere per omissione degli obblighi di assistenza nei confronti della famiglia rimasta in Calabria.

L'impresario si è lasciato arrestare docilmente ed è stato condotto al carcere mandamentale della pretura di Lanzo. A mezzogiorno, quando il guardiano supplente, Riccardo Puntil di 66 anni, gli ha portato da mangiare, il Fazzardi ha tentato di fuggire. Dopo aver dato uno spintone al custode, l'impresario è balzato all'esterno della cella, ha chiuso la porta e si è lanciato di corsa lungo il corridoio.

Il carcere è situato nel palazzo comunale di Lanzo, adiacente ai locali della pretura: nel corridoio, il fuggiasco si è trovato di fronte il cancelliere-capo, dott. Franco Toroddo, che lo ha afferrato saldamente per le braccia. A dar man forte al cancelliere giungeva poi il custode effettivo del carcere, Albino Droetti, che oggi era in riposo e abita in un alloggio attiguo. L'impresario veniva immobilizzato e ricondotto in cella.

Dopo l'interrogatorio, il Fazzardi è stato trasferito alle «Nuove» di Torino, in attesa di processo per tentata evasione e sequestro di persona. g. c.

Proveniva da Düsseldorf

Aereo atterra a Linate con un uomo morto a bordo

Milano, 21 giugno.

(g. m.) L'aereo dell'«Alitalia» giunto alle 19,30 all'aeroporto intercontinentale di Linate da Düsseldorf ha viaggiato con un cadavere a bordo. Quando il velivolo è giunto in prossimità dell'aeroporto milanese, ha segnalato il caso: immediatamente, alcune autolettighe si sono portate sulla pista di atterraggio. Dall'aereo è stato sbarcato il corpo inanimato di un giovane italiano, che è stato immediatamente avviato al posto di pronto soccorso, dove un medico non poteva fare altro che constatarne il decesso.

Sull'episodio la polizia mantiene tuttora il massimo riserbo: la vittima dovrebbe essere il signor Albino Parola, un uomo sui 30-35 anni. Per il momento non è stato possibile avere altri particolari sul suo decesso.

Studente suicida col gas per i brutti voti a scuola

Milano, 21 giugno.

(g. m.) Uno studente si è tolta la vita stasera col gas nella casa dove abitava con la madre: si tratta del diciannovenne Claudio Carullo. La macabra scoperta è stata fatta stasera poco dopo le 19 dalla madre, rientrata dalla spesa.

Aveva trovato la porta dell'ingresso chiusa a chiave ed a nulla era valso il suo richiamo per farsi aprire. La donna, allarmata, aveva pertanto avvertito la portinaia, che a sua volta aveva chiamato sul posto la polizia. Abbattuto l'uscio, il giovane è stato rinvenuto in cucina ormai cadavere. Dall'inchiesta sarebbe emerso che Claudio Carullo si è tolta la vita per i cattivi voti riportati alla fine dell'anno scolastico.

Si sono scontrati in volo

Due reattori cecoslovacchi precipitano in Baviera

Monaco, 21 giugno.

Due caccia a reazione cecoslovacchi si sono scontrati in volo e sono precipitati in Baviera. La polizia ha reso noto che i rottami dei due «Mig 15» sono stati trovati oggi nella provincia di Grafenau, a poca distanza dal confine tedesco-cecoslovacco.

Si suppone che l'incidente sia avvenuto ieri. Non vi sono tracce di superstiti. Uno dei due «Mig 15» è caduto proprio vicino alla frontiera, l'altro è caduto a duecento metri di distanza. Gli agenti hanno circondato la zona in cui è avvenuto l'incidente ed hanno sollecitato la collaborazione delle autorità militari per proseguire l'inchiesta sull'episodio.

Oggi varati in America quattro sottomarini atomici

Washington, 21 giugno.

Saranno varati domani contemporaneamente 4 sottomarini a propulsione nucleare. Tre di essi sono attrezzati per il lancio di missili «Polaris».

Dal 1944 non avveniva che quattro sommergibili fossero varati nello stesso tempo.

L'obbiettivo della Marina degli Stati Uniti è di costruire 36 sottomarini atomici entro il 1972.

Ladro accerchiato da 50 agenti spara, è ferito e poi si uccide

Sulla spiaggia presso Ancona - Il suicida è un giovane ricercato per il furto di un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 21 giugno.

Una battuta della polizia per arrestare un giovane armato di pistola — che ieri sera era fuggito a bordo di un'auto quando una pattuglia della Polizia Stradale gli aveva intimato l'«alt» — ha avuto un tragico epilogo stamane alle 10,30 a Porto Recanati: il giovane, identificato per Renato Sciocchetti di 22 anni, da Pescara, durante un conflitto a fuoco con gli agenti è stato colpito alle gambe da una raffica di mitra; poi si è tolta la vite con un colpo di pistola alla testa, l'ultimo colpo che gli rimaneva.

Lo Sciocchetti sapeva di essere ricercato: era infatti colpito da ordine di cattura per il furto dell'auto sulla quale si trovava. La vettura appartiene a Luigi Abicca, di Torre Annunziata (Napoli), che gliel'aveva data in prestito tempo fa. Gli agenti della «Stradale», però, avevano intimato l'«alt» all'automobilista soltanto per eccesso di velocità: egli avrebbe potuto anche farla franca fermandosi all'intimazione e pagando la multa.

I fatti si sono svolti così. Ieri sera, due agenti della «Stradale» in servizio a Fontespina di Civitanova, lungo l'Adriatica, avevano fatto segno di fermare ad una «1100» che attraversava l'abitato a velocità eccessiva. Al volante vi era lo Sciocchetti. A bordo si trovavano anche due ragazze, Lucia Tanzi di 18 anni e Vincenza Parente di 27, entrambe da Teramo.

Anziché fermarsi, il pilota dell'auto aveva accelerato; la polizia s'era posta all'inseguimento. Ad un certo punto, vistosi perduto, il giovane era sceso dall'auto precipitosamente, trascinando con sé una delle due ragazze sotto la minaccia di una pistola. Tallonato dagli agenti, che stavano esplodendo colpi in aria a scopo intimidatorio, il fuggitivo abbandonava la donna e scompariva nella fitta vegetazione della zona.

I primi accertamenti portavano subito alla conclusione che le due ragazze si erano incontrate con lo Sciocchetti a Pescara domenica scorsa per un «giro di affari» in Abruzzi e nelle Marche. La loro trista attività fa pensare agli inquirenti che lo Sciocchetti avesse avuto il ruolo di «protettore». Si tratta, comunque, di elementi su cui sono in corso indagini.

La caccia al fuggitivo da parte della polizia e dei carabinieri è durata diciotto ore. Si sapeva che il giovane era armato e aveva dimostrato di essere un tipo deciso. Inoltre la mancanza di precisi elementi sulla sua identità (le ragazze avevano detto di conoscerlo soltanto col nome di Renato) rendeva ancora più incerta l'inchiesta.

Cinquanta militi fra agenti e carabinieri hanno setacciato nella notte la zona tra la statale e il mare. Stamane, per due volte, lo Sciocchetti riusciva a sfuggire alla cattura, esplodendo colpi di rivoltella contro gli inseguitori, che rispondevano con altri colpi. Verso le 10 la presenza del ricercato (che indossava un maglione rosso) veniva segnalata presso Porto Recanati, ad una ventina di chilometri dal punto in cui era avvenuto il primo episodio. Stava fuggendo verso la spiaggia, ma non s'era accorto di trovarsi imbottigliato in un orto che si estende tra due case e che è recintato, in fondo, verso il mare.

Non avendo via di uscita il giovane si è messo a sparare contro la polizia, mentre dalle case attorno si levavano le grida della gente che assisteva impaurita alla sparatoria. Poi lo Sciocchetti ha ripreso a correre e a sparare, ma è stato raggiunto da una sventagliata di mitra alle gambe ed è caduto. Ha esploso altri due colpi verso gli inseguitori. E' seguito un attimo di silenzio, poi si è udito un colpo: lo Sciocchetti aveva rivolto l'arma contro una tempia, uccidendosi. e. g.

Il segretario dell'Onu U-Thant cittadino onorario di Firenze

Firenze, 21 giugno.

(a.) Il comune di Firenze conferirà la cittadinanza onoraria al segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, nel corso di una visita che egli farà a Firenze nel prossimo mese di luglio.

Ritardi sulla Milano-Genova per un «merci» che deraglia

L'incidente all'alba, a Rogoredo - Quattro vagoni sono usciti dai binari - Danni alla linea

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 giugno.

Quattro vagoni di un «merci» proveniente da Genova e diretto a Milano, sono deragliati stamane all'alba nel tratto Rogoredo-Locate Triulzi, a circa due chilometri da Rogoredo. Per l'incidente, che ha interrotto parzialmente la linea, tutto il traffico ferroviario Milano-Genova ha subito un notevole rallentamento. I treni della Milano-Genova hanno ritardi che variano dai cinquanta agli ottanta minuti.

L'incidente è avvenuto alle 5,30. Quattro carri in coda al convoglio 87-2, che trasportava carbone e lamiere, sono usciti dai binari. Due sono rimasti in bilico, altri due sono finiti in una scarpata adiacente, profonda quattro metri. In seguito al sinistro sono stati abbattuti sette pali e tranciate le traversine per un migliaio di metri.

Le cause dell'incidente sono tuttora sconosciute, e appaiono per il momento incomprensibili, dato che in quel tratto la strada ferrata corre diritta, senza scambi né attraversamenti di altri binari. I vagoni rovesciati hanno ostruito per quasi un'ora entrambi i binari, determinando la paralisi della linea. Squadre di operai sono riuscite a liberare e a riattivare un binario alle 6,15 consentendo il passaggio dei convogli. g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 giugno 1963

NATI — Veghi Maurizio; Seraste Pietro; Mustacciuoli Franca; Marzano Marco; Giri Patrizia; Laura Valter; Ancelmetti Pierpaolo; Maggiora Paolo; Cosmai Isabella; Sbeghen Daniele; Jouve Giorgio; Larizza Serafina; Tornengo Franco; Villani Giuseppina; Paciello Bianca; Bertolone Antonio; Vassetto Roberta; Riese Daniela; Cortaldo Massimo; Volgarino Nicola; Gasperini Massimo; Ceppola Donato; Bertoni Roberto; Sebaldo Carla; Mazzeo Antonella; Revello Loredana; Parisi Vincenzo; Bosone Massimo; Crespan Maura; Tordita Giorgio; Stombellini Roberta; Vasile Maria; Vicard-Caret Franco; Massei Franco.

Marchesi Giuseppe; Lomanto Gianni; Ingoglia Danila; Navera Anna; Paola Giancarlo; Cambareri Patrizia; Ferrero Enrico; Rinaldi Bruno; Aniuardi Paola; Bandi Riccardo; Nicola Loredana; Arcari Sonia; Zorzi Renzo; Dell'Atti Luigi; Icardi Giovanni; Siniscalco Antonio; Gemmundo Teresa; Navarin Franca; Filomeno Vito; Secreto Salvatore; Nusenzo Carlo; Cappello Flavio; Gallo Maddalena; Bortoloni Gloria; Accolla Raffaella; Partesano Alberto; Lazzarino Alberto; Aghem Dario; Pinina Ada; Mancino Antonella; Gollo Tiziana; Gilardo Giancarlo; Chiesa Alberto; Marghubui Mohammad.

MORTI — Ermolo Teresa in Quaglia, anni 81, nata a Torino, abitante in via Avigliana 1; Ceniberti Teresa v. Rocca, a. 81, Asti, c. XI Novembre 100; Gaidano Michele, a. 82, Lamporo, v. Genova 47; Colasanto Angela v. Guastamacchia, a. 74; Torilezzi, v. Signorini 10; Bruno Ghilardini, a. 53, Alessandria, impiegato, v. G. Reni 135; Becco Pietro, a. 56, Gruglìasco, impiegato, p. Robilant 8 bis; Falco Maria, a. 82, Bra, v. Duino 147; Olivero Carlo a. 61, Marene, artigiano, v. Candiolo 2; Minato Giacinta v. Tarabbio, a. 75, Barbaresco, v. Genova 178; Carletti Livia in Fenoglio, a. 38, Moncalieri, impiegata, v. Genova 326; Malecco Michele, a. 86, Scurzolengo, str. Vallette 309; Ravetti Ida v. Gollini, a. 90, Alessandria, v. Pergolesi 150; Camagna Livio, a. 42, Torino, operaio, str. Altessano 28.

Deceduti in ospedali: Alessio Umberto, a. 72, Alessandria; Maurino Lucia, a. 69, Bricherasio; Serlenga Filomena v. Di Lembo, a. 86, Bovino; Verrino Giuseppe, a. 46, Rivoli, giardiniere; Berra Pasquale, a. 79, Chieri; Dominici Guglielmo, a. 75, Torino, industriale; Ugolini Ugo, a. 82, Bertinoro; De Dominicis Giovanni, a. 53, Luserna S. Giovanni, carrettiere; Riva Giuseppe, a. 45, Villastellone, decoratore; Cravetto Antonio, a. 73, Torino; Lupo Antonio, a. 51, Francavilla Fontana, falegname; Molino Giorgio, a. 74, Mondovì; Calciano Donato, a. 52, Lavello, guardia notturna.

Matrimoni 40 - Nati 68 - Morti 26

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ercole Fiore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Fiore, il figlio Umberto con la consorte Dorina e figli Silvano e Mauro, la figlia Dina, il fratello Giovanni con la famiglia, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 16, partendo dall'abitazione in corso Telesia.
— Gattinara, 21 giugno 1963.

La Direzione dell'Istituto Magda de Lazzari, si associa con profondo cordoglio, al dolore della sig.na Dina Fiore per la scomparsa del suo amatissimo papà

Ercole Fiore
— Torino, 21 giugno 1963.

La Ditta Cerruti prende viva parte all'immenso dolore della sua apprezzata collaboratrice sig.na Dina Fiore per la perdita del

Padre
— Torino, 21 giugno 1963.

La famiglia Brunello prende vivissima parte al dolore della sig.na Dina Fiore per la morte del suo

Papà
— Torino, 21 giugno 1963.

Si associano al dolore di Dina le amiche: Alba Marina Catalano, Mirosa Godfrey, Silvia Ruggero, Natalina Saracco.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Dezzani

Addolorati lo annunciano: la moglie Carmela Grassi, la nuora, le nipoti, il piccolo Marco. I funerali domenica 23 alle ore 9 partendo da via Oropa 63. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1963.

La TRAU S.p.A., Direzione, Impiegati e Maestranze partecipano al grave lutto che ha colpito il suo Procuratore geometra Dezzani per la morte del

Papà
— Torino, 22 giugno 1963.

Ieri improvvisamente è mancato

Bartolomeo Pogliani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Secondina Vaccarone, la figlia Zeraide col marito Claudio Viscenti e la piccola Valentina, Alma col marito Alfredo Lissoni, Milka, i fratelli Francesca e Luigi e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 16 partendo da via Poligonia 26 (Orti).
— Alessandria, 21 giugno 1963.

Si uniscono commossi al dolore dei familiari: Soc. An. La Corapelli di Torino; la famiglia Lupidori.

Cristianamente è mancato

Luigi Porta

Maresciallo Vigili Urbani in pensione. Lo piangono la moglie Rita col cugino Porta, Malgalini, Toja, Pilone; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Vigone 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del suo

Luigi Porta
— Torino, 22 giugno 1963.

Confortato dai Crismi di Santa Madre Chiesa è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossaro
di anni 77

Annunciano la dolorosa dipartita: la moglie Vittoria Tabasso; i figli: Michele con la consorte Emilia Quaglia e famiglia, Stefano con la consorte Anna Demaistre e il piccolo Alberto; i cognati, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Estinto via Craveri, 44 (Palazzo S. Giorgio). Non fiori ma opere di beneficenza.
— Fossano, 21 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Stefano Vada
di anni 52
artigiano

Lo annunciano la moglie, figlie, fratello, suoceri, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali domenica 23 corr. ore 10,30 da via Ricaldone 51. La cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1963.

Gli amici partecipano al dolore dell'amico prof. Giovanni per la perdita del padre

Ernesto Sosia
Flavio Anchieri, Giorgio Bellingardo, Corrado Calcoloro, Augusto Carbone, Giorgio Rosso
— Torino, 22 giugno 1963.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di

Libero Carlo Caretti

la moglie lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Sa. Messe verranno celebrate lunedì 24 giugno, ore 9, Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21, martedì 25, ore 8, Parrocchia della Salute, via Vibò 24.
— Torino, 22 giugno 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Nuccia Robella Caseleggio

I suoi cari La ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata domenica 23 alle ore 11,45 nella Chiesa di S. Lorenzo, patrocinata dalla Messa dell'Artista.
— Torino, 22 giugno 1963.

Dopo una vita consacrata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Aniceto Raineri

Addolorati lo annunciano: la moglie Emma Gassignano, il figlio Nini con la moglie Ada Rosso e bimbe Consuelo, Micaela e Federica, la figlia Franca con il marito Enrico Coghi, sorella, fratello e parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 7,45 del 23 corrente, la cara Salma proseguirà per Varmenta. Il 28 c. m. alle ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia del Gesù Nazareno.
Torino, via Cavalli 36.
— 20 giugno 1963.

Luigina e Vittorino Coghi, profondamente addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito la cara Franca per la perdita del papà

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 20 giugno 1963.

La famiglia Massa e Lagorio partecipano al lutto per la perdita dell'

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 20 giugno 1963.

Elena e Nicola Golando - Giovanna e Aldo Novarese sono affettuosamente vicini a Ada e Nini per la scomparsa del caro Papà

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 20 giugno 1963.

L'Avv. Carlo Razzini e la consorte Maria ricordano con infinito rimpianto il caro cugino, l'amico di tutte le ore liete e tristi

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 20 giugno 1963.

Si uniscono al dolore di Ada ed Amilcare gli amici: Ferrerio, Lauri, Cattarelli, Cussa.

Franco Jacazio, Sergio Lavagno, Luigi Triveri prendono viva parte al dolore della Famiglia, per la scomparsa dell'

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 22 giugno 1963.

L'Impresa Geom. Golando e Frola partecipa al dolore dell'Ing. Amilcare Raineri per la perdita del caro papà

Ing. Aniceto Raineri
— Torino, 22 giugno 1963.

Luciana e Gaspare Ceruti, Grazia e Nino Ferrando, Nì e Guido Odardo, Ines e Beppe Trossi prendono affettuosa parte al dolore degli amici Ada e Nini e della loro famiglia per la perdita del carissimo

Papà
— Varmenta, 21 giugno 1963.

La Vetreria di Varmenta S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto dell'Ing. Amilcare Raineri.

L'Impresa Rizzo di Varmenta si associa al profondo dolore della famiglia Raineri.

Impresa Ferrero Italo, Ditta Ruggero Angelo e figlio prendono viva parte al dolore dell'Ing. Amilcare.

Gianni Carbaccio, Giorgio Carbaccio, Riccardo Grassi, Primo Carando e famiglie si associano al dolore dell'amico Nini per la scomparsa del

Padre
— Torino, 22 giugno 1963.

L'Impresa Francesco Coppola prende viva parte al dolore dell'Ing. Amilcare Raineri per la perdita del

Padre
— Torino, 22 giugno 1963.

L'Impresa FE.BE. partecipa al dolore dell'Ing. Amilcare Raineri per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 21 giugno 1963.

Come da espresso desiderio del defunto

DOTT. ING. CAV. UFF.

Mario Mattrel

la moglie Jolanda, i figli Nini, Flavia e Antonia ne danno affranti il triste annuncio ad esequie avvenute. Munito dei sacri crismi della Fede ed assistito amorevolmente dai suoi cari è spirato serenamente a seguito di grave infermità sopportata con la forza e la volontà che lo distinguevano. I familiari tengono a ringraziare il dott. prof. Alessandro Della Volta che lo ha periodicamente curato per dodici anni fraternamente e con insuperabile competenza si fece caro assiduamente il dott. Nicola Cyka e suore e dipendenti della Casa di cura Morgagni di Padova.
— Firenze, 18 giugno 1963.

L'ing. Cesare Calstano e famiglia prendono viva parte al dolore per la morte del caro cognato

Mario
— Torino, 18 giugno 1963.

Serenamente è mancato il

COMM.

Adolfo Boggio Tomasaz

Ispettore FF. SS. a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia Clara, il fratello Ernesto e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Oriomosso (Quittengo) il giorno 23 giugno 1963, alle ore 17.
— Biella, 21 giugno 1963.

Piangono la scomparsa del caro

Adolfo

Vera e Alvaro Boggio Grassi, Pina Albertazzi e famiglia, Attilio Boggio Marzet e famiglia, Vittorio Boggio Marzet e famiglia, Ottavia Boggio Marzet e famiglia, famiglia Mory e quanti hanno nutrito per lui affetto e stima.
— Biella, 21 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Nicola Topino (Pino)

Addolorati lo annunciano il papà, la moglie Margherita Moncalvo, il figlio Andrea, sorella, fratelli, cognato, cognati, zie, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Arturo Ferrari per le premurose cure prestate. Funerali oggi ore 10,30 da via Marchese Visconti 10.
— Torino, 22 giugno 1963.

La madrina Margherita, i cugini Pino, Augusta ed Emilio Tramont con la famiglia partecipano addolorati per la scomparsa del Caro

Nicola Topino
— Torino, 22 giugno 1963.

Munito di tutti i Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Mario Testore

Ne danno il doloroso annuncio la zia dott. Pompea, i cugini, i nipoti, parenti tutti, la sua Fedelina Galleani, l'affezionata Teresa Ruggero e la fedele Giuseppina Carlini. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 15 partendo da corso S. Maurizio 5, indi la cara Salma proseguirà per Lauriano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte all'Asilo e ai poveri di Lauriano.
— Torino, 20 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Ferraris

ex Manovratore SATTI

Ne danno doloroso annuncio la moglie Teresa Ghigo, il figlio Carlo con la moglie Giuseppina Filippone e la cara nipote Maria Teresa, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata famiglia Giovanni Filippone. Sentitamente si ringrazia il dott. Andrea Campora per le premurose prestazioni. I funerali avranno luogo il 23 c.m. alle ore 16 in Settimo Torinese, ivi proseguirà per Tronzano Vercellese per la tumulazione.
— Settimo Torinese, 22 giugno 1963.

I Salesiani del San Giovannino, con i famigliari, annunciano la morte del Signor

Epifanio Callo

che fu per lunghi anni fedele custode dell'Istituto. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 22 giugno 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa della

NOBILDONNA

Clementina Buridan ved. Parato

Il figlio dott. Antonino e moglie Maria Angiola Pejrolero con i figli Nicolle e Gianni con immutato dolore La ricordano.
— Torino-Rivoli, 22 giugno 1963.

1962 — 1963

Guglielmo Nicola

I suoi cari lo ricordano a coloro che gli vollero bene invocando per lui una preghiera.
— Torino, 22 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Guglielmo Bosso
di anni 58

Addolorati lo piangono: la moglie Rina Copra, la figlia Mimosa col marito Tullio Frola, i nipoti Paolo e Bruno, la mamma, la sorella Gemma, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo 22 corr. alle ore 14 da via Rembrandt 196.
— Torino, 20 giugno 1963.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Guglielmo

gli affezionati cugini Albina, Pierina, Rinaldo.
— Torino, 20 giugno 1963.

Gli Autosaloni Monticone e Pesterino partecipano commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del loro congiunto

Comm. Guglielmo Bosso

loro grande amico e collaboratore.
— Torino, 22 giugno 1963.

Amministratori e Impiegati della Ditta Cerruti & Rolando partecipano al dolore della Signorina Gemma Bosso per la perdita del Fratello

Guglielmo Bosso
— Torino, 22 giugno 1963.

Prendono viva parte al dolore della signorina Gemma Bosso per l'improvvisa scomparsa del Fratello

Guglielmo

Amministratori, Collaboratori e Impiegati della Italgenerare S.p.A.
— Torino, 22 giugno 1963.

Ricordano commossi il caro

Comm. Guglielmo Bosso

gli amici: Osperini, Pugliesi, Riccardi, Casaccio-Baldi, Pinasola.
— Torino, 22 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Geom. Carlo Canova
d'anni 36

Straziati lo annunciano la moglie Giovanna Filiol, la mamma, il fratello Francesco colla moglie Enrica, gli zii e la nipotina Carla, i cognati Margherita e Sergio Cassinelli, gli zii, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Lorenzo Sommaruga, dott. Franco Salvetti per le cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 da via Montalto 3. La presente valga come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1963.

Il padrino Ottilia e la famiglia Lupo partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Carlo
— Torino, 21 giugno 1963.

Piangono il carissimo

Carlo

lo zio Giuseppe e famiglia, lo zio Giovanni e famiglia, lo zio Emilio e famiglia, lo zio Luciano e famiglia.
— Torino, 21 giugno 1963.

Renzo Biasi prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura perdita dell'Amico

Geom. Carlo Canova
— Torino, 21 giugno 1963.

Il Notaio Enrico Panazzo, l'avv. Clemente Giachino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Carlo Canova
— Torino, 22 giugno 1963.

Dopo una vita tutta dedita all'apostolato ed alle opere di bene, munito dei Conforti Religiosi, della Benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato ai suoi cari

Domenico Torreano

Rassegnati alla Divina volontà ne danno il triste annuncio le sorelle Margherita col marito Luigi Laghi, la figlia Maria Laura; Piera, e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 da via Vibò 43.
— Torino, 21 giugno 1963.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la morte del

Cav. Domenico Torreano

ricordando, con commossa riconoscenza, la benemerita attività che Egli prestò per circa 30 anni quale Delegato di Beneficenza dell'Ufficio Pio.
— Torino, 21 giugno 1963.

La Famiglia Cabiati piange l'irreparabile perdita del

Cav. Domenico Torreano

e partecipa [illegible] al dolore dei Famigliari.
— Torino, 21 giugno 1963.

Ha reso la sua anima a Dio

Rosa Rosina Maria ved. Martin
di anni 86

La piangono i figli Leonardo e Natalia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno domenica 23 giugno 1963 alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta viale Lungo Dora 8.
— Bussoleno, 22 giugno 1963.

Il Personale della Soc. H. Autori Editori, Agenzia di Susa, e gli impiegati dell'Agenzia Principale Società Immobiliare Industriale in Bussoleno partecipano al lutto del Grand'Uff. Natale Martin per il decesso della

Mamma
— Bussoleno, 22 giugno 1963.

Non c'è più

Augusto Bonnardel

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Fiorina Arnaldi con la figlia Laura, il cognato Annibale, Alba, Lidia, la moglie Elsa Ros, figli Giorgio e Ornella con il marito Emilio Vassone. I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 da via S. Giulia 15.
— Torino, 21 giugno 1963.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Società Arianna Rosina Ferrero si uniscono al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa del fedele collaboratore

Augusto Bonnardel
— Torino, 21 giugno 1963.

Oggi è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 80

Michelina Barchietto nata Prina - Tognotto

Ne danno il triste annuncio i figli Dino, Ugo con la moglie Rina Bertone, le sorelle Tranquilla e famiglia (America), Quintina, gli affezionati Pierina Perotti e Pietro Barbero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non porterà il lutto. I funerali avranno luogo domenica 23 corrente alle ore 10. Si ringraziano in anticipo tutte le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Coggiola-Villa, 21 giugno 1963.

Cristianamente è mancato

Carlo Dezzani
anni 68

Lo annunciano con dolore la moglie Ida Cagliardi, i figli Maria, Luigi col marito Sergio Cena e bimbi, Guido con la moglie Anna Ferrina e bimba, fratello Augusto, sorelle e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al dott. Franco Salomone per le amorevoli cure prodigate. Funerali domenica 23 corr. ore 8,30 da via Piave 10.
— Lanzo, 21 giugno 1963.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giorgio Molino

sottufficiale P. S. in pensione

Desolati lo annunciano la moglie Natalia Filippi, le figlie: Giovanna, Maria, generi, nipotina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, piazza Eula 5/2.
— Torino, 22 giugno 1963.

24 giugno 1954! Nono anniversario della scomparsa terrena di

Ada Castellari Chiribiri

Sempre vivo il ricordo, l'esempio, immutabile il dolore, il rimpianto dei Suoi Cari! Messe di suffragio in Torino (Gesù Nazareno) e Bologna, Mondovì.
— Torino, 23 giugno 1963.

Nel IV anniversario della scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

Chi profondamente Lo amò ricorda ai parenti ed amici l'anima eletta chiedendo una prece.
— Torino, 21 giugno 1963.

OGNI ORA, OGNI GIORNO, SU UN PIANO IDEALE
UN PIANO, ELEMENTO INDISPENSABILE ALL'UOMO DI SEMPRE
OGGI IL PIANO SI CHIAMA

planika®

planika® IL LAMINATO MELAMINICO DECORATIVO ELEGANTE, RESISTENTE, INALTERABILE, INDEFORMABILE.

planika® IL LAMINATO MELAMINICO DECORATIVO CHE RISPONDE PERFETTAMENTE A TUTTE LE ESIGENZE DI LAVORAZIONE, CONSENTE LA PIU' VALIDA SOLUZIONE DI OGNI PROBLEMA DI ARREDAMENTO E LE PIU' BRILLANTI APPLICAZIONI.

planika® IL LAMINATO MELAMINICO DECORATIVO CHE PORTA IL MARCHIO DI UNA GRANDE INDUSTRIA.

CO DECORATIVO CHE PORTA IL MARCHIO DI UNA GRANDE INDUSTRIA.

manifattura ceramica pozzi s.p.a. - milano
via visconti di modrone, 15 - telefono 77.24 - telex 31191 pozzi

ORGANIZZAZIONE DIRETTA DI VENDITA IN ITALIA
DEPOSITI MANIFATTURA CERAMICA POZZI S.p.A.

PIEMONTE - Torino: via Germonio, 47 - tel. 790.243 - 791.203
telegr. Pozzimapla-To
LOMBARDIA - Milano: via Vida, 6 - tel. 2.884.600/2
telegr. Agenpozzi-Mi
Cabiate (Como): via Roma, 4 - tel. 76.289
LIGURIA - Genova: via Bielé Cancello
tel. 511.951/2
TRE VENEZIE - Padova: via Goldoni, 3 - tel. 30.854 - 32.653
telegr. Pozzimapla-Pd
EMILIA-ROMAGNA - Bologna: via Triumvirato, 7
tel. 385.802/3
TOSCANA-UMBRIA
Firenze: via Di Novoli, 85 - tel. 414.834 - telegr. Pozzimapla-Fi
MARCHE - Pesaro - via Buccari, 4 - tel. 57.48
LAZIO-ABRUZZI - Roma: via Tiburtina, 549/557
tel. 432.490/2 - telegr. Pozzimapla-Roma
CAMPANIA-MOLISE
Napoli: viale Augusto, 9 - tel. 615.700 - 615.500
telegr. Pozzimapla-Na
PUGLIE - Bari: via Garruba, 221 - tel. 12.280
telegr. Pozzimapla-Ba
CALABRIA - Cosenza: via Galluppi, 23 - tel. 25.161
SICILIA OCCIDENTALE
Palermo: via Lombardia, 18 - tel. 291.496
SICILIA ORIENTALE
Catania: via De Branca, 11/13/15 - tel. 271.882
SARDEGNA - Cagliari: viale Elmas, 41 - tel. 54.933

pozzi
materie plastiche

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 14)

DIPLOMATO militesente eccellente inglese, discreto francese, tedesco, impiegherebbesi preferibilmente per import export od agenzia turistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico specializzato militesente offresi primo impiego presso industria o ufficio tecnico. Indirizzare richieste a: « Pubblicità Stampa 7[redacted] — Torino ». [redacted]

ESPERTA paghe contributi cerca lavoro domicilio possibilmente Valle Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8355 — Torino ». A65544

ESPERTISSIMO ramo attrezzature di ogni tipo, pratico tracciatura collaudo taratura et coordinamento cerca mansioni [redacted] compreso conduzione reparto. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

GEOMETRA [redacted] impiegherebbesi subito presso seria impresa e ditta. Patentato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A65708

IMPIEGATA seconda categoria trentacinquenne pratica decennale [redacted] e tutti lavori ufficio offresi azienda industriale scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7225 — Torino ».

INGEGNERE civile idraulico trentunenne celibe, laurea Pisa 1960, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A66189

LAUREANDO TRENTENNE CAPO UFFICIO COMMERCIALE MOBILI UFFICIO IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6357 — TORINO ».

MAGAZZINIERE o compiti fiducia occuperebbesi serio mezza età. Telefonare ore ufficio 20-930. A64899

PREMIERE abile occuperebbesi presso atelier, prossima stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ».

RAGIONIERE esperto contabilità, fisco, ige, banche, corrispondenza, paghe contributi, occuperebbesi ore libere. Telefonare 783-624. A65761

RAGIONIERE militesente, diplomato in dattilografia offresi primo impiego. Telefonare [redacted]. A65771

RAGIONIERE pratico movimento magazzino, contabilità, corrispondenza, rapporti clientela, occuperebbesi anche per incarichi fiducia, esazioni; patente ed auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6220 — Torino ». A65855

RAGIONIERE 24enne, serio, distinto, offresi subito seria ditta. Telef. 231-764 ore 13-16. A65760

RAGIONIERE 25enne pratico lavori ufficio dattilografo referenziato 2° impiego, miti pretese, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ». A64852

REFERENZIATISSIMO universitario accetterebbe incarico istitutore presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A65080

SIGNORA ex impiegata accetterebbe qualsiasi lavoro proprio domicilio purché decoroso; adeguatamente retribuito. Telefonare [redacted]. A66[redacted]

RAGIONIERE 33enne oltre dieci anni esperienza bancaria attualmente capo contabile grande istituto di credito nazionali tedesco inglese impiegherebbesi convenientemente industria Nord Italia referenze, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A65394

SIGNORA mezz'età presenza impiegherebbesi cassiera o mansioni fiducia, responsabilità. Telefonare 534-503.

TRENTASEIENNE, licenza inferiore dattilografia patente B, referenze, cerca seria occupazione. Mansioni fiducia prendibilità garanzia. Telefonare 791-513.

UNIVERSITARIO 4° anno medicina occuperebbesi. Telef. 231-784, ore 13-16.

VENTIDUENNE capo servizio importante ditta casalinghi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A65784

VENTITREENNE militesente, IV liceo scientifico, attivo, presenza, doti comando, capo reparto metalmeccanico, offresi scopo miglioramento. Telefonare 370-757 dalle 15 alle 17. A64684

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O-100

ABBISOGNACI segretaria filiale esperienza ufficio. Telefonare 251-035, [redacted].

ABILE capufficio [redacted] amministrazione assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A65713

ABILE stenodattilo pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ». A65403

ASSUMESI apprendista impiegata, massimo 16enne. Presentarsi studio Mirel, via Moriaglio angolo Sabotino.

ASSUMO signorina giovane, capace rispondere telefono et ricevere pubblico, libera subito, 5 giorni settimanali. Telefonare 675-559. A66480

CERCANSI apprendista e aiuto commessa abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ».

CERCASI ragazza 15-17anni dattilografa primo impiego lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ».

CERCASI signorina per seguire luglio, albergo montagna 17enne latino spagnolo filosofia. Trattamento familiare. Telefonare 595-395. A65970

CERCASI [redacted] 2° impiego 20-25enne lavori ufficio. Telefonare 722-548.

DATTILOGRAFA veloce brava fatturista giovane desiderosa migliorare cerca negozio ricambi radio. Ballor, via Saluzzo 11. A65688

DITTA FAUSTO CARELLO & C., C.SO UNIONE SOVIETICA 600, CERCA DISEGNATORI ATTREZZATURE PRATICI LAVORAZIONE LAMIERE. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', STUDI, CURRICULUM. A65282

IMPIEGATA aiuto contabile cercasi, pratica fatturazione, libri paghe, corrispondenza. Telefonare 590-659. A66826

IMPIEGATA 2° impiego stenodattilografa presenza, referenze controllabili, cerca importante industria lampadari, Borgata Parella. Fiori, lavorio 10, tel 730-355.

IMPORTANTE industria torinese cerca impiegato o impiegata lunga pratica ufficio titoli. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ». A65[redacted]

IMPRESA edile cerca impiegata pratica partita doppia, paghe. Telef. 523-151.

INDUSTRIA zona Mirafiori assumerebbe stenodattilografa corrispondente anche primo impiego, settimana corta. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ».

MAGAZZINO medicinali cerca [redacted] subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». A65518

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume impiegata pratica almeno biennale ramo Incendio/Furto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ».

SIGNORINA primo impiego cercasi impiegata commessa zona barriera di Orbassano. Tel. 222-473 ore 10-12, 16-18.

STABILIMENTO metalmeccanico a Cascine Vica (Rivoli) cerca giovane stenodattilografa capace centralinista trasporto pagato libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA assume importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8288 — Torino ». A65005

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta accetta lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

AUTISTA B piemontese offresi fattorino mezza giornata. Telefonare 370-229 mattino. A65838

AUTISTA con Leoncino ribaltabile cerca occuparsi presso ditta o privato tre giorni anche saltuariamente. Tel. 241-807

AUTISTA con 650 lungo offresi presso ditta, o privati. Telefonare [redacted].

AUTISTA D presenza solo autovetture lunga esperienza, guida sicura. Telefonare ore pasti 330-180. A65902

AUTISTA 20enne patente B pratico [redacted] offresi. Telefonare 389-777. A66489

AUTISTA 32 patente C offresi [redacted] pratico [redacted] militesente. Tel. [redacted].

BALIA asciutta cerca bambini allevare casa propria. Telefonare 227-521.

BARMAN oppure maître cerca posto Torino o stagione. Conoscenza lingue. Mauri, via Nizza [redacted], Torino. A65325

CAMERIERE offresi lunga esperienza sala da ballo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ». A66459

CAPO officina 33enne vasta esperienza lavorazioni macchine utensili, stampaggio lamiere manutenzione impianti programmazione esamina serie offerte. Telefonare 83-781. A68330

CONIUGI marchigiani con due figli occupati Torino ex contadini pensionati offronsi per custodia villa, lavori giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ». A65662

CUOCO offresi libero disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

DICIANNOVENNE con patente pratico magazzino cerca [redacted]. Tel. 764-478.

DICIANNOVENNE offresi per puntatrici elettriche libero subito. Telef. 537-414.

DISPONENDO qualche ora giornaliera esaminerei eventuali proposte per autista o magazziniere possibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 877-247.

DOMESTICO tuttofare infermiere diplomato, patente, referenziatissimo, settentrionale offresi. Bellesi Luigi, fermo posta San Sebastiano Po. A65672

ESPERTO elettronico industriale esaminerebbe offerte presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ».

GIOVANE [redacted] città offresi con furgone proprio. Telefonare [redacted].

ESTETISTA diplomata scuola Dora Bruschi Firenze vien purgo [redacted] curativo 23enne offresi istituto o privato. Telefonare 279-293. A65683

EX carabiniere [redacted] celibe [redacted] senza patente auto eventuali servizi [redacted] occuperebbesi presso seria ditta [redacted] sorvegliante possibilmente zona centrale. Referenze [redacted]. Telefonare 523-234; 9-12. A66355

GIOVANE autista referenziatissimo patente D occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 797-170. A65095

INFERMIERA offresi assistenza infermi diurno o notturno [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ».

INVALIDO civile pensionato occuperebbesi ore lavori vari leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ».

OFFRESI presso ditta o privati con Leoncino ribaltabile. Telef. 398-349.

OPERAIO generico II categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ». O65941

PENSIONATA distinta offresi 8,30-16,30 mansioni fiducia andamento casa cucina escluso lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

SALDATORE autogeno offresi seria ditta. Telefonare 361-083. A[redacted]77

PENSIONATO tipografo, presenza, sano, massime referenze morali, materiali, cerca posto fiducia. Telefonare 795-375.

SIGNORA 40enne offresi tuttofare pratica referenziata villeggiatura zona Valle Lanzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». A6[redacted]

TAGLIANTE legatore i extra disposto assumere responsabilità lavoro offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ». A66485

TIPOGRAFO compaginatore III categoria offresi. Telefonare 685-881. A66345

TRACCIATORE collaudatore specializzato esperto attrezzature già coordinatore complessivi cerca mansioni adeguate compreso eventuale conduzione di reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7229 — Torino ». A65953

VENTICINQUENNE patente C offresi seria ditta servizio città o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO carpentieri ferro I, apprendisti, operatore piegatrice e cesoia. Telefonare 685-960. A60462

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti (escluso nitro) anche non provetta, lavoro continuativo, assumesi. Salvo, Rosolini 25. A63428

ABILI donne [redacted] stampaggio lamiera et manovali assumiamo. Corso Allamano 249, Grugliasco. A65352

ADDETTI macchina per frese e trapani cercansi [redacted] officina meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ». A65958

AGGIUSTATORI, meccanici generici, montatori, lamieristi, fabbri, manovali, cerca officina Miletto, Pianezza. Presentarsi subito. [redacted]

AGGIUSTATORI stampisti provetti costruzione attrezzature trancia imbutitura lamiera cercansi, Forlan, Corso 23.

AGGIUSTATORI stampisti I categoria aggiustatori addetti manutenzione impianti addetti pressofusione addetti puntatrici cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17.

ALLA LAMP per facili lavori cercansi apprendisti e apprendiste. Tel. 787-086.

APPRENDISTA 15-16enne desideroso specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759. A66890

APPRENDISTE aiutanti sarte cercansi. Telefonare 547-178. A65046

ARTISOLI regalo cerca fattorino 16enne. Telefonare al 553-910. A66274

AUTISTA per 615 Leoncino cercasi giardino Torino. Telefonare [redacted].

ASSUMIAMO elemento massimo 30enne robusto, esperto lavoro mag. materiali semilavorati, ricevimento, controllo consegne. [redacted] via Piossasco 17. Presentarsi ore 16-18. A65914

AUTOGRUISTI per Ormig assumonsi. Amerio, corso Tassoni [redacted].

AUTOFFICINA assume garagista pratichissimo. Telefonare 776-035. A65781

AUTOTRENISTA per collettame pratico Alta 1000 cercasi. Presentarsi ore 7,30-9,30: via Alessandria 48 ang. via Lodi.

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti e manovali. Tel. 95-472, 950-209.

BAMBINAIA abilissima 30enne per bimba 4 anni cercasi, libera subito, massimo stipendio e referenze. Telefonare ore ufficio 520-358, casa 84-712. A66154

CAMERIERA FINITA CERCASI URGENTEMENTE PER CASA SIGNORILE IN TORINO CENTRO. TELEFON. 783-383 ORE UFFICIO. O-353

CERCA tuttofare fissa famiglia tre persone disposta trasferirsi due mesi al mare. Telefonare 696-804. A66481

CERCANSI apprendisti elettricista h altatori età 14-18 anni. Telef. 788-096 ore 8-12, 15-20. A63918

CERCANSI falegnami serramentisti da banco. Telefonare ore lavoro 241-165.

CERCANSI manovali carico e scarico merci. Via Carena 7. A66753

CERCANSI manovali [redacted]. Telefonare al 393-273 ore [redacted]. [redacted]

CERCASI aiutante manicure pedicurista. Barnardi, corso Siccardi 2.

CERCASI commessa pratica panetteria. Presentarsi via Nizza n. 214.

CERCASI famiglia due o tre persone adulte per conduzione fattoria modernamente attrezzata zona Monferrato. Sant, Francesco da Paola 46. O-189

CERCASI fattorino distributore, pratico Torino patente C max 35 anni, stipendio fisso e percentuali. Tel. 268-435.

CERCASI lattoniere idraulico specializzato, paga massima. Ghigo, negozio corso XI Febbraio 9 bis. A64871

CERCASI lavaggista referenziato volenteroso. Presentarsi Autorimessa Genova, via Genovesi 1. A65945

CERCASI radiotecnico tv 18enne pratico transistor, referenziato. Tel. 372-956

CERCASI ragazze 15-17enni lavori cartotecnici, regione Barca. Tel. [redacted]-274.

CERCASI signorina 25-35enne [redacted] diplomata conoscenza francese per assistenza ricreativa e scolastica 3 bambine, disposta villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CERCASI subito abile lavorante sarta. Telefonare 551-282. A64870

CERCASI referenziata pratica bambini disposta [redacted] Sanremo. Telefonare 554-338. A66472

CERCASI tornitore aggiustatore II cat. ed apprendisti. Presentarsi corso Svizzera 153. [redacted]

CERCHIAMO tubisti saldatori idraulici per impianti civili industriali. Massime paghe. Telefonare [redacted]. A65399

CERCO abilissima tuttofare fissa retribuzione massima. Telefonare 63-341 dalle ore 16 alle 21. A65309

CERCO ragazza per tre persone capace cucinare bene, trattamento familiare. Telefonare 683-507. A65550

COMMESSA anche solo pomeriggio cercasi per merceria, abbigliamento. Telefonare 273-895. A63895

CONIUGI cercano giovane fissa tuttofare. Telefonare 588-818. A65370

CONIUGI soli cercano abile referenziata tuttofare. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 111. A65681

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare 578-661.

ELETTRICISTI ed apprendisti veramente abili impianti interni cercansi. Telefonare 761-766. Presentarsi: Burdese, via Frejus 56. A66776

IMPORTANTE stabilimento zona Aeronautica cerca stampisti I categoria. Telefonare 798-037. A64325

FALEGNAMI assumonsi Madonna Campagna. Telefonare 259-378. A65410

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE, COSTRUZIONI AUTOCARROZZERIE CERCA OPERAI MILITESENTI TUBISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE E IMPIANTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ATTREZZISTI TUTTI PRIMA CATEGORIA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 3123 — TORINO ».

IMPRESA edile assume manovali. Telefonare 793-223. A66473

INDUSTRIA galvanica cerca per nuovo stabilimento personale pratico bagni zincatura, nichelatura, cromatura. Telefonare ore ufficio 329-427 o presentarsi in via Aosta angolo via Monginevro (zona Fornaci) Beinasco. A65795

INDUSTRIA meccanica cerca carrellista patentato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7202 — Torino ». A65322

INDUSTRIA [redacted] assume falegnami preparatori, montatori, macchinisti provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A65072

INDUSTRIA vernici assume manovali. Presentarsi Verbloc, via Maroncelli 1, ore 10-12, borgo S. Pietro (Torino).

LAVORO domicilio macchina, mano, offro signora signorina residente zona piazza Galimberti - via Tunisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8176 — Torino ».

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee et apprendista. Corso Vinzaglio 11. O-332

MAGLIFICIO cerca abilissime stiratrici a mano ed a pressa vapore. Telefonare 485-247. A66072

MECCANICI motoristi completisti nobili desiderosi migliorare cerca Fiori Alauto. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cialdini 21. O-275

PELLICCERIA cerca aiutante lucidatrice e ragazzo apprendista. Tel. 45-742.

PERSONA sola assumerebbe per soggiorno alpino luglio [redacted], seria, referenziata tuttofare. Telefonare dalle 12 alle 18 al 53-272. A63133

PIALLATORE per pialle ed altro per limatrici cercansi da officina meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ». A65968

PICCOLA famiglia cerca referenziata cameriera o cameriere tuttofare villeggiatura Courmayeur. Telefonare [redacted] ore ufficio. A65540

RAGAZZA primo impiego cercasi. Impresa Zagatti, via Cernaia 34.

SIAM, corso Massimo d'Azeglio 54, assume subito abili verniciatori e stuccatori pratici mobili metallici e 2 fuochisti patente seconda per centrale termica surriscaldata. Presentarsi ore ufficio.

SOCIETA' [redacted] per ristorante mezza montagna camerieri qualificati [redacted]. Telefonare 682-290 ore ufficio. A66323

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata. Via S. Antonino 21. Tel. [redacted].

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice lavoro continuato. Telefonare 328-103.

TORNITORE specializzato o qualificato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ». A64038

TORNITORI aggiustatori stampisti cerca seria industria retribuzione adeguata. Telefonare 661-338, 662-229.

TUTTOFARE fissa o a giornata per famiglia 3 persone [redacted] Valentino. Telefonare [redacted] ore pasti. A66341

TUTTOFARE [redacted] piccola famiglia. Telefonare 871-087. [redacted]

TUTTOFARE fissa [redacted] esclusa villeggiatura zona Crocetta. Telefonare ore pasti 597-107. A65607

URGENTISSIMO cercasi lavorante parrucchiere per signora e ragazzina. Telefonare 760-484. A66757

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AMBOSESSI cercansi vendita tessuto privati. Presentarsi 9-12 Sacco, Principi Acaja 23. A65104

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblirama 159/5, Biella.

CERCANSI rappresentanti introdotti elettrodomestici Torino Piemonte. Alta provvigione. Eventualmente abbinamento. Massima riservatezza. Tel. 290-368.

CERCO produttori abili attivissimi vendita auto. Referenze età. Pastorino, Monginevro 128 C. O-432

GRANDE industria elettrodomestici cerca giovane viaggiatore introdotto città di Torino e provincie Piemonte. Offresi: macchina, stipendio, provvigione e rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6169 — Torino ». A64849

INDUSTRIA metalmeccanica cerca viaggiatori per Piemonte e Liguria con automezzo, possibilmente introdotti edilizia. Stipendio, diaria, rimborso chilometraggio, provvigione. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7226 — Torino ». A65920

ORGANIZZAZIONE mondiale vendita prodotti largo consumo assume giovani giovane, bella presenza, facilità parola dinamici desiderosi introdursi mercato della vendita con più efficaci sistemi. Offriamo guadagno superiore normale, rimborso spese, premi auto. Presentarsi domenica 9,30-13 v. Vittorio Amedeo 188 Cuneo. [redacted]

RAPPRESENTANTE 28enne [redacted] elettrici auto ottime referenze esaminerebbe offerte, introdotto [redacted], officine [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A65111

VIAGGIATORE con automezzo proprio cerca calzificio prodotti alla classe vasto campionario non voluminoso, già introdotto con altri articoli merceria dettaglio Liguria. Casella 301/A, SIP, Milano. 25014

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21. telefono 44-176. O-250

A NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 30, tel. 682-110, 653-876, 682-181.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 878-108 Accademia Albertina 1. O-436

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [redacted], Santa Teresa 10, telefono 511-024. [redacted]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida [redacted], nelle farmacie.

CAMMINERE [redacted] di... con Callifugo Ricardi efficacissimo. Acquistatelo oggi stesso! 24334

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finco, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoparchi ipotecati comunque targati. O-124

A.A.A. VOLKSWAGEN-VOLKSWAGEN-VOLKSWAGEN! PRENOTAZIONI PRESSO [redacted] VIA VIGONE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI, CONFERMATE. O-1156

A ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643.

A. PRIVATO vende Giulietta sprint 1961 cambio rateizzando. Telefonare 60-094.

A [redacted] offerente, privato unico proprietario, vende 600 multipla, ottimo stato. Telefonare 783-078. [redacted]

A privato vende privato Volkswagen 1962 giugno causa militare. Telefonare 732-873 13-14,30. A65287

ABARTH 850 E [redacted] PICCOLA GRAN TURISMO DI DURATA, VELOCITA', RIPRESA, FRENATA, [redacted], PRONTA CONSEGNA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO [redacted].

ABBIAMO Bianchina spider, 1100 lusso, Appia III, 1500, 600, 500, panoramica, belvedere. Lagrange 13.

ABBIAMO Flavia coupé, Appia Zagato, Volkswagen familiare, Giulia, 2300 S coupé, Flaminia coupé, 1500 coupé, spider, Appia Vignale, Innocenti spider, 1100, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-681.

ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima pagamento immediato. Vendiamo: Flavia 1961, Flaminia, 1100, 600, 500 giardiniera, Appia III serie, Giulietta, furgone 600. Lunghe rateazioni. Autosalone, corso S. Maurizio 65, telefono 877-283. O-112

ALFA Romeo [redacted] TI, Sprint, Spider, Dauphine, Giulietta pronta consegna SEAT, via Francesco da Paola 42. Telefono 44-621. O-196

APPIA II acquisto privatamente purché ottima. Telefonare [redacted] pasti e serali. [redacted]

AUTOAGENZIA Canale, Gioscavallo 3, telefono 774-226: Alfa 2000 berlina '62, Volkswagen, Ardita 40, 1600 '62, 1200 coupé Farina, Appia, 500, 600, 1400 B.

AUTOGRAZZI concessionaria Volkswagen consegna subito assistenza completa permute rateazioni vantaggiose, sede unica Saluzzo 29. O-337

(Continua a pag. 16)

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

OLIO SAMOR
D'OLIVA, D'ARACHIDE, DI SEMI E DI MAIS
DEPOSITO DI TORINO: TEL. [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'esposizione, via Vigone 44, vi convincerete. O-826

AUTONOLEGGI Autogiacosa noleggi senza autista con [illegible] in garanzia oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-614. O-138

AUTONOLEGGI [illegible] Jolanda 32: [illegible], 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O-328

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde, telefonare 485-387. 20613

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 600 Belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-614. O-136

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia III-II, Peugeot 403, M.G., Citroen Ami 6, Dauphine, Bianchina panoramica, 500, 600, 103, Balilla, 1300, 2100, Giulietta, T.I., Sprint, Spider, cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Itima, Mercanti 18, telefono 40-879. O-898

[illegible] medagliato Gordini privato vende come nuova. Telefonare 398-400, 297-397. A66477

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O-557

CITROEN DS,19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino, telefono 759-818.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE IN VIGONE 44, TELEFONO [illegible], E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA, PERMUTA, RATEAZIONI. VISITATECI. O-1156

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE [illegible]. VIGONE 44.

[illegible] COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TEL. [illegible]

DA Montiesmo, Petrarca 8, tel. 651-501: Abarth 1000, 850, 1600 sprint, Porsche 1600 super, Giulietta spider 1961-62, 1000, 600, 500 sei mesi. Vastissimo assortimento usato. O-31

FIAT-SAVA: [illegible] SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 600, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. O-627

[illegible] Commissionaria, v. Nizza 30 telef. 652-662, 652-663. Mostra [illegible] comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione [illegible] autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O-772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO [illegible]. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible], [illegible]. O-488

FORD Alasio vi [illegible] la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8 Tel 480-316. Corso S. Maurizio 16, tel 874-985. O-273

FUNZIONARIO Innocenti [illegible] A 408 combinata con garanzia. Telefon. [illegible] ore ufficio. O-198

GIULIA T.I. 1600 [illegible] dimostrazioni mattino giorni [illegible] presso Cottino Commissionaria Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 851-077.

GIULIETTE TI, Dauphine, Giardiniere, Belvedere, numerose 600, 1100, 600; cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 sedili [illegible] vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682.

INNOCENTI-AUSTIN [illegible] A 408, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni permute, [illegible], assistenza presso [illegible] Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]. O-527

LEONCINO ribaltabile [illegible] camioncino originale ELR 10 quintali, furgone ELR promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. O-1156

MINIMO [illegible] 500, 600, Multiple, furgoni, [illegible], 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17. O-312

MOLTISSIME [illegible], [illegible], 600, Giardiniere, Belvedere. Corso Moncalieri 19.

MORELATO [illegible] per Torino [illegible] e prove [illegible], rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 68. Tel. 237-717, 277-989. O-303

OCCASIONE Fiat 600 buone condizioni [illegible]. Telefonare [illegible]. O-440

OCCASIONE [illegible] in ottimo stato L. 130.000. Telefonare [illegible].

OCCASIONE Giulietta '57-'58 unico proprietario vende 300.000. Tel. 271-818.

OCCASIONISSIMA Appia III, Consul 315, Giulietta sprint, furgoni Cerianco, T.I., 103, 600, 500, vendo permuto, lunghe rateazioni. Tel. 677-253. Autosalone, S. Maurizio 69. O-112

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O-758

OCCASIONISSIMA vendo 2100 nero '60 [illegible], 1200 spider 490.000. Telefonare [illegible]. A65800

OPEL Rekord, Cadetto, normale, Caravan; dimostrazioni, prenotazioni: Massano, Susa 35. O-326

PANHARD occasione ottima vende cambia rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818

PRIVATO vende a privato 1400 per motivi di famiglia. Monfalcone 138.

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine, eventualmente cambio rateizzo. Via Nazzari 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende bellissima 500 1959 chiara pochi chilometri, Telef. 581-910.

PRIVATO vende 600 bellissima 265.000 anche permutando con 1100. Telefonare 558-257. A65801

PRIVATO vende 600 1960 km. 31.000. Telefonare 697-476, 784-984. A65991

PRIVATO vende 600 D 1961 unico proprietario bellissima. Telefonare 385-750.

PRIVATO vende 1100 '58 ottima accessori Telefonare 753-049. A65793

PULLMAN OM, altro 10 posti trecentadieci, autocarri, Leoncini, 615, 1003, vetture cabriolet e familiari. Raffaello 18, telefono 694-070. O-127

RATEALMENTE: 600 275.000, 500 230 mila, 600 D 450.000, 1500 semestre, 1300 830.000, Dauphine 485.000, Appia III, Giulietta TI 690.000. Telefonare 20-805. O-428

RENAULT Nuova Agenzia corso Trapani angolo via Frejus, pronta consegna R. 8, R. 4L, R. 4 furgone. Tel. 383-643.

[illegible], per le vostre necessità di autocarri ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frasati, Torino, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-192. Consegne [illegible] su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Esagamma. 1049

SALONE MERCATO USATO, ASSORTIMENTO FIAT 500 E 600, RENAULT 4L SEI MESI, APPIA II '60, GIULIETTE, 1300 SPIDER '61, DAUPHINE A. 40 BERLINA 1962, GIULIETTA SPRINT '62, R. 8 FUNZIONARIO. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. O-186

SEICENTO [illegible] 1960 ottima unico proprietario vendo. Telefonare 272-118 mattino. A66193

SPIDER Flaminia Touring Fiat 1200 spider vendo rateizzando. Tel. 60-094.

SPIDER 1100 TV totalmente rimessa a nuovo perfetta privato vende. Telefonare 890-839. A65777

VAUXHALL, VETTURA INGLESE DI [illegible], ECCEZIONALE POTENZA, SICUREZZA, RIPRESA. [illegible] PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835. O-384

VENDESI Bianchina panoramica 1962 e 600 D fine 1961. Autorimessa via Monfalcone 19, telefono 399-718.

VENDESI giardinetta metallica 500 C ottime condizioni. Telefonare 320-521.

VENDESI 600 D 6 mesi a privato. Telefonare 320-862 ore pasti. A66169

VENDESI 1100 D, 1200 semestrale, Appia II serie, N. 500, 600, 750, Gordini, 1100 familiare, 1000 special. Corso Mediterraneo 132, telefonare 586-602.

VENDO a privato Fiat 1500 sei mesi. Telefonare 588-952 ore pasti.

VENDO Esatau - E. 112 ribaltabile trilaterale, cassone nuovo. Ofia-Via, Cetrina Monferrato A66230

VENDO motrice come nuova. Carrata, telefonare 661-479, corso Roma 45 (borgo San Pietro), Torino. O-153

[illegible] 1100 lusso [illegible] fine, 1200 granluce [illegible]. Telefonare 277-602.

VENDO [illegible] camion 615, vetture 1300, 1100 '59, '56, '55. Via Saluzzo 53, telefono 60-622. O-174

VENDONSI diversi autocarri Leoncini 615, 642, 626, 30 ql., furgone 600 e diversi tipi autovetture. Telef. 278-971. Via Cimarosa 63. O-601

VIA Monti 30, trovereste: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini corso S. [illegible] 58, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione [illegible] tipi, assistenza, rateazioni. O-40

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 3, TELEFONO [illegible]. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O-14

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare [illegible]. O-1057

4L RENAULT berlina perfette condizioni vendesi o permutasi. Telef. 581-424.

103 spider, altro 1964, vendo cambio [illegible]. Telef. [illegible] ore [illegible].

500 C vendo privato bellissima ottime condizioni, Telefonare 282-510.

600 seminuova '61 vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O-17

600 '59 avorio revisionata perfetta, Abarth [illegible] unico proprietario, ottima vende Auto Viale, via Lessona 39 bis, telefono 786-682. A66015

1100 Special km. 9000 vendo rateizzo. Corso Principe Eugenio 8, tel. [illegible].

1300 amaranto km. 8600 privato vende [illegible]. Telefonare [illegible].

1500 Fiat '62 perfetto 890.000, altro 790.000. Corso Moncalieri 19. O-17

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera, scooter 4 tempi senza targa. Rialco, Brescia 44, telefono 273-510 O-34

APE 4 quintali rateazioni 12.800 mensili, cambi, Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O-192

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 4400 mensili. Audino, Giulio Cesare 96 telefono 273-357 O-188

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. O-118

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244 O-324

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute: organizzazione [illegible], Principe Amedeo 11. O-211

NAUTICA Bianchi Cruiser motoscafi imbarcazioni a vela e motore. Biali Ugi 7 bis. O-81

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente. Ilmica, Giulio Cesare 160, telefono 851-608. O-988

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O-164

VESPA o patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, [illegible] 4700 mensili. O-192

VOLETE Vespa Ape o patente? Cambi rateazioni occasioni. Muroni, Unione Sovietica 163 Telefonare 393-638.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. POLTRONE, [illegible], [illegible], da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telef. 752-946.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 125.000. Telefonare [illegible].

AFFITTIAMO televisori zona Piemonte [illegible] compresa prezzo conveniente. Telefonare 521-307. A[illegible]

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. O-1055

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, [illegible] artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare [illegible]. O-[illegible]

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino. O-167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O-1182

BELLISSIMA pranzo [illegible] privato svende privato. Telefonare 721-739.

CAUSA trasloco vendo macchina scrivere con tavolino radio grammofono frigo. Telefonare 9-12 al 836-940.

ORIGETI granfoni pulti automatici pellicola vendonsi, costo minimo. Telefonare 835-341. A64873

FIDANZATI, [illegible]. Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine [illegible] armadioni prezzi [illegible]. Francia 290, Inaglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

GUARDAROBE fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Pessinetto 6, telefono [illegible]. O-1083

MACCHINE maglieria [illegible] automatiche [illegible] silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 18. O-678

MOBILI [illegible] lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. O-748

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili [illegible], via [illegible] 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, [illegible] mobili usati. S. Donato 74. O-496

MOBILIFICIO Equità, causa demolizione stabile, camere, [illegible]. Lunghe rateazioni. Corso Francia 198. O-748

MOBILIFICIO Omp, 30 rate vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O-9[illegible]

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann, Capitani, Po 26. O-7[illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Domeoglio, Po 30, telefono 882-798. O-[illegible]

PIANOFORTI occasioni per ragazzi, cambi, noleggi, riparazioni. Radiogrammofoni, Vittorio 90, telefono [illegible].

POLTRONE, divani letto, salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 26 cortile.

SIGNORA causa partenza svende televisore imballato 23 pollici. Tel. 682-8[illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O-3[illegible]

TELEVISORI, mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. O-1[illegible]

TELEVISORI per cessata attività liquidansi a prezzi incredibili. Tel. 720-7[illegible]

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-978. Salotti artistici, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23[illegible]